• Anno 115 - Numero 204 •

A PAGINA 4

RE HUSSEIN

In un'intervista, il monarca giordano chiede all'Europa di organizzare una conferenza internazionale per la pace fra Israele e tutti gli arabi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Sabato 29 Agosto 1981 •

ALLE PAGINE 8 E 10

PREZZI

Marcora difende il suo progetto. Sedici i prodotti nel listino autobloccato. «Ritocchi» a Torino, ma non si avranno folli balzi in avanti

Le misure contro il terrorismo in settembre alle Camere

Pentiti, carceri, incendi le decisioni del governo

Agevolazioni per chi si dissocia dal terrorismo anche senza rivelare nomi di complici - Mille agenti in più nei penitenziari, saranno costruiti nuovi edifici - Piano per la difesa dei boschi, coordinato da Zamberletti Nessuna ritorsione per la guerra del vino, ma controlli più severi alla dogana sui prodotti francesi

Aiuti alla Finsider: martedì stipendi pagati

Prima mossa

Nessuna ricetta può frenare l'aumento dei prezzi, contenere il tasso di inflazione, accrescere la produttività se non si ristabilisce nel Paese un minimo di fiducia e non si riporta un po' di ordine sociale. Senza il consenso dei cittadini, chiamati a sostenere nuovi sacrifici, non c'è iniziativa di governo che valga. Il problema economico rimane sempre al primo posto, ma per meglio affrontarlo Spadolini ha ritenuto di intervenire subito, come preliminare necessario, nel campo del terrorismo — che si pone come fine la destabilizzazione — e nel campo delle carceri.

Ieri il governo ha varato il disegno di legge sui pentiti e ha approvato le linee generali di un prossimo disegno di legge sulle carceri. I provvedimenti per i pentiti hanno carattere eccezionale e sono limitati nel tempo. Con queste norme lo Stato ammette di non essere in grado di combattere con efficacia le Brigate rosse. Ogni legge speciale, o eccezionale, è un riconoscimento implicito di sconfitta delle istituzioni. Ma ci sono momenti, e questo che viviamo lo è, che giustificano le eccezioni. Il governo, accogliendo anche le sollecitazioni espresse sulla Stampa da Conso e da Galante Garrone, si è preoccupato di non mortificare troppo la giustizia. Facilitazioni ai pentiti che collaborano sì, ma entro i precisi confini dell'equità.

L'imminente riforma carceraria si ripropone di riportare la normalità nelle carceri. Secondo la Costituzione la pena detentiva dovrebbe essere mezzo di recupero, più che di punizione. Oggi diventa veicolo di avvilimento fisico e psichico. In carcere si impone il più forte: la legge si ferma davanti al cancello, al di là domina la mafia dei peggiori. Si uccide, si ferisce, si violenta. E tutti subiscono perché non hanno difese.

Isolare i detenuti pericolosi, dividere i politici dai comuni è una misura necessaria e attesa. Perché non si è provveduto prima? Soprattutto se si vuol evitare che il carcere diventi fertile terreno di proselitismo per le Brigate rosse, e, con le rivolte, occasione di turbamento. La disperazione porta ad accogliere come liberatorie le tesi più aberranti, specie se ammantate di velleità rivoluzionarie.

Il terrorismo, che con eccessivo ottimismo si riteneva debellato dopo innegabili successi della polizia e dei carabinieri, ha ripreso virulenza: annuncia una dura campagna d'autunno e indica gli obiettivi, prima fra tutti la fabbrica. Il governo risponde alla sfida. Di certo i provvedimenti di ieri non bastano. Sono un segnale di consapevolezza.

g. tr.

ROMA — Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina a Palazzo Chigi ha discusso e approvato una serie di importanti provvedimenti.

PENTITI — Il disegno di legge a favore dei terroristi «pentiti» consta di 18 articoli. Le innovazioni di maggior peso sono una ferrea disciplina del segreto istruttorio, con l'obbligo di azione disciplinare (quindi anche nei confronti di magistrati) entro 15 giorni dalla fuga di notizie; misure di protezione anche nei confronti degli avvocati difensori dei «pentiti»; benefici per chi, avendo commesso reati gravi, si dissocia pur non rivelando i nomi degli appartenenti alla banda. Infine, in una sorta di «pentimento» si richiede una pubblica dichiarazione di ripudio della lotta armata. In settembre il Parlamento discuterà il disegno di legge e si prevede un'approvazione abbastanza rapida.

CARCERI — Il ministro della Giustizia, Darida, ha svolto una relazione annunciando i provvedimenti che presenterà alla riunione del Consiglio di venerdì prossimo. Si tratta di iniziative da adottare con urgenza, per far fronte alla situazione esplosiva in alcuni penitenziari, e di altre i cui effetti si potranno avere a più lungo termine. Fra le prime: l'assunzione immediata di almeno un migliaio di agenti di custodia; aumento di stipendio ai direttori; accelerazione delle procedure per la costruzione e il riattamento degli istituti penitenziari: «giro di vite», anche se nell'ambito delle garanzie fissate dalla riforma carceraria del '75, specialmente nei confronti di chi turba la vita all'interno dei penitenziari con comportamenti eversivi o criminali.

SIDERURGIA — La gravissima crisi finanziaria dell'Italsider ha spinto il governo a prendere due provvedimenti urgenti. Con il primo si è autorizzato l'Iri a emettere 2000 miliardi di obbligazioni a favore della Finsider. Questi soldi serviranno per ricapitalizzare l'Italsider e avviare il piano di risanamento. Il secondo decreto legge stabilisce che lo Stato fino al giugno 1983 pagherà per conto delle imprese elettrosiderurgiche gli aumenti Enel dovuti alla voce sovrapprezzo termico. L'Iri ha raggiunto con le banche un accordo che consentirà martedì il pagamento degli stipendi di agosto ai dipendenti Italsider.

VINO — Il Consiglio dei ministri ha deciso che non ci saranno ritorsioni contro i prodotti agricoli francesi fino a che la Comunità europea non avrà esaminato la questione al massimo livello. Però i doganieri italiani saranno più severi sui prodotti francesi.

INCENDI — Entro la prossima estate il servizio di prevenzione e pronto intervento, che farà capo a Zamberletti, avrà a disposizione due «Hercules C 130» e cinque «Canadair» che verranno noleggiati dal ministero dell'Agricoltura, elicotteri e bimotori dell'Aeronautica attrezzati e sette bacini di caricamento idrico, che saranno costruiti nelle zone nevralgiche del Paese.

(A pag. 2 servizi di *Sandra Bonsanti, Ruggero Conteduca, Giuseppe Fedi, Stefano Lepri*; a pag. 8 di *Emilio Pucci*)

Sui tetti di S. Vittore

Milano. Un nuovo tentativo di suicidio a San Vittore, mentre continua la protesta delle detenute che chiedono incontri con i loro «partners». Il direttore del carcere ha invitato i reclusi a formulare proposte per migliorare le condizioni di vita nel penitenziario. Nella telefoto un gruppo di donne durante la manifestazione sui tetti dell'istituto di pena (Il servizio è a pagina 2)

Si acuisce la tensione tra comunisti e socialisti

Il psi chiede per Roma il sindaco a rotazione

La dc sollecita Craxi a rompere con il pci a Bologna e a uscire dalla giunta

ROMA — L'autunno caldo della politica italiana è già incominciato, con tensioni e polemiche che si innescano nei comuni, per scaricare poi i loro contraccolpi sul quadro politico nazionale. Bloccato il Parlamento per la vacanza estiva, il confronto politico va avanti nelle giunte: a Bologna pci e psi si scambiano accuse, dopo che un voto in Consiglio comunale ha isolato i comunisti, a Roma i socialisti chiedono che la nuova maggioranza di sinistra venga guidata da un sindaco eletto a rotazione, e non più nominato per tutti e cinque gli anni del mandato. Intanto, la dc sta preparando il vertice dei partiti di maggioranza, nel difficile tentativo di convincere gli alleati di governo ad accettare l'estensione del pentapartito dal centro alla periferia del Paese.

Il caso di Bologna, con i contrasti emersi tra pci e psi, diventa un «test» di primo piano, a cui guardano tutte le forze politiche, per capire qual è la posta in gioco tra socialisti e comunisti.

Nella dc si riaccendono le speranze di riprendere un rapporto stabile con i socialisti anche nel cuore di una regione «rossa»: *«I comunisti possono dire quel che vogliono, i socialisti possono prendere tempo e rimanere alla finestra ma non c'è dubbio che quel che è successo a Bologna è la spia di un malessere serio che tormenta la giunta di sinistra* — sostiene l'onorevole Costante Degan, che guida la politica dc per i Comuni —. *D'altra parte, questa spia d'allarme si è già accesa altre volte, a Venezia, a Roma, e nella stessa Bologna. Il pci, per esempio, tenta di strumentalizzare gli enti locali, per "usarli" contro il governo centrale. Tira e tira, a Bologna il psi si è accorto che più a lungo questa situazione non è sostenibile».*

In realtà, i socialisti confermano che i rapporti di giunta a Bologna sono difficili, ma gettano acqua sul fuoco delle polemiche.

«Quel che è successo a Bologna — spiega l'onorevole Giuseppe La Ganga, che segue per il psi il problema degli enti locali — *è già successo altre volte in altre città. Il pci tende spesso a realizzare i suoi obiettivi propagandistici attraverso gli enti locali. Il psi non intende assecondare questo gioco, perché è entrato in giunta per amministrare. I comunisti sbagliano quando pensano che noi, su una questione come quella dei missili, possiamo dire una cosa a Roma e un'altra cosa, del tutto diversa, a Bologna».*

Cosa risponde il pci? *«Le accuse che ci vengono dalla dc e dal psi sono vecchie, stanche, logore* — dice Rubens Triva —. *Noi usiamo i Comuni contro il governo? E che dire, allora della Regione Abruzzo, a maggioranza dc, che è ricorsa alla Corte Costituzionale contro il decreto Andreatta?*

La dc, però, chiede dall'opposizione qualcosa di più: *«Le contraddizioni tra comunisti e socialisti stanno ormai venendo al pettine* — dice Costante Degan —. *E allora, i socialisti debbono trarne le conseguenze. Come? Nell'unico modo possibile: uscendo dalle giunte rosse, a cominciare proprio da Bologna».*

La risposta del psi va in tutt'altra direzione: *«Noi facciamo le giunte per realizzare un programma amministrativo, per il quale ci siamo impegnati davanti agli elettori* — dice La Ganga —. *Dunque, finché su questo programma non ci sono dissensi e contrasti con i nostri alleati, non vediamo quale motivo potrebbe avere una crisi».*

Prudenti a Bologna dopo l'incidente in Consiglio comunale, i socialisti intanto sono passati all'offensiva a Roma. Ieri, infatti, il segretario della federazione socialista romana, Gianfranco Redavid, ha lanciato l'idea di introdurre il principio dell'«alternanza» alla guida del Comune di Roma. *«Se dovesse venir fuori un sindaco comunista* — sostiene Redavid — *non è detto che debba rimanere in carica per tutta la legislatura».* La prima reazione del pci è contraria: *«Questo* — dice Romano Vitale, della segreteria della federazione comunista romana — *è uno strano modo di porre il problema. Per la carica di sindaco, si cerca di regola la migliore soluzione possibile, e non si pensa ad un incarico a tempo».*

Sulle soluzioni per il Comune di Roma, la dc ritornerà a far pressione sugli alleati nell'occasione del vertice dei segretari, che Piccoli prevede intorno al 10 settembre. Ma i socialisti non sembrano disponibili ad una verifica di maggioranza sul problema delle giunte: *«Certo* — dice La Ganga — *i segretari avranno in settembre contatti bilaterali, e parleranno anche delle giunte. Ma questo vertice nessuno lo ha concordato, e non è detto che si faccia».*

Ezio Mauro

(altro servizio, di Francesco Santini, a pagina 7).

Gigantesca caccia al tesoro in Atlantico, al largo delle coste americane

La Doria svela i suoi segreti Quanti miliardi nelle casseforti?

Il primo forziere portato alla superficie dovrebbe contenere da uno a tre milioni di dollari - Era nell'ufficio del Banco di Roma - Verrà aperto in diretta televisiva - Per evitare che il contenuto si disintegri è stato posto in un recipiente d'acqua salata

NEW YORK — L'*Andrea Doria* è stata trovata a circa 100 metri sotto il livello del mare, al largo di Nantucket, quasi esattamente nel punto indicato dalla ricostruzione della disgrazia, quando la grande nave italiana è rapidamente affondata dopo la collisione con un cargo svedese al largo di Long Island, la notte del 25 luglio 1956.

Seguendo le mappe fornite dai cantieri che hanno costruito la nave sono state trovate le casseforti del Banco di Roma. Lavorando per giorni le casseforti sono state liberate, e una, quella che dovrebbe contenere denaro, documenti e gioielli è stata portata in superficie. Una volta issata a bordo, la cassaforte è stata immersa in un contenitore d'acqua salata per impedirne la corrosione. *«La difenderemo con le nostre vite»* ha dichiarato Peter Gimbel, il miliardario americano che finanzia e dirige l'impresa di recupero. Una storia di avventure e di mare sta per concludersi.

E' un fantasma che sta per scomparire, quello dell'*Andrea Doria*, come in certe antiche storie marinare o nelle tradizionali trame dei «gialli».

Due anni fa una polemica era divampata a causa della pubblicazione di un libro di testimonianze e documenti. Chi ha affondato l'*Andrea Doria*, un errore del capitano o l'incuria violenta del cargo svedese?

Più o meno nello stesso periodo si è messa in movimento l'implacabile macchina di organizzazione e di relazioni personali del signor Peter Gimbel, l'uomo che sta per portare a galla un pezzo della nave morta. C'è chi, abituato nella vita ad avere tutto, rinuncia facilmente se ci sono difficoltà. C'è chi, come Gimbel, abituato ad essere l'erede di un impero finanziario che ha il nome per le strade di New York (i grandi magazzini Gimbel's) non intende rassegnarsi all'idea che un sogno rimanga un sogno.

Il suo sogno era tirare su l'*Andrea Doria* o almeno la sua cassaforte e i suoi documenti. Questo sogno sta diventando, com'è naturale nel mondo di Peter Gimbel, un fatto (è riuscito ad andare giù, fino al celebre relitto più di 30 volte) e un oggetto: ha toccato, ha visto, e ha portato in superficie la cassaforte del Banco di Roma.

Gimbel è un sognatore con i piedi per terra, almeno quando non vaga alla ricerca di tesori nel mare. Chi lo ha incontrato a New York nella fase della preparazione sa che l'*Andrea Doria* per lui era diventata una ossessione: ossessione, per un uomo abituato più alla realtà che ai pensieri, vuol dire fare. Dicono che Peter Gimbel abbia cominciato ad esplorare il mare, nella zona in cui la nave italiana è affondata, già 24 ore dopo la disgrazia. Lui non dà queste informazioni. Ma Nantucket, dove l'*Andrea Doria* è affondata, poco lontano dalla costa di Long Island, è il suo mare, e Peter Gimbel è un uomo di mare.

La sua ricerca si divide in 30 episodi, questo lui lo conferma. Ma prima dell'episodio finale, Gimbel da uomo pratico, e da uomo d'affari, ha fatto il giro dei suoi amici newyorkesi. Cercava chi fosse disposto a investire con lui e a dividere con lui. *«Più che altro la gloria»*, diceva con un sorriso. Sapeva benissimo che i tesori del mare, se non appartengono alle storie di abbordaggi e pirati, vengono su dal mare in una rete di problemi legali. Ma era il grande «scoop» marinaro che Peter Gimbel voleva dividere con gli amici.

Fra coloro che navigano abitualmente lungo le coste del New Hampshire e del Maine, le coste dell'Est americano, c'è una solidarietà da vecchio club. Il club si è stretto intorno a Gimbel. E come in un gioco ciascuno ha messo la sua posta. Quando Gimbel e la moglie, Elga Andersen, si sono fatti fotografare con i piatti dell'*Andrea Doria*, sul ponte della nave da 180 piedi, il *Sea Level II*, che issata a Gimbel 30 mila dollari al giorno, con la prova di essere giunti al momento finale, da tutti i porti lungo le coste dell'Est sono state mandate congratulazioni per radio.

L'affare sta diventando anche più grande di quanto Peter e Elga Gimbel, e i loro

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sono diciassette le casseforti sulla "Doria"

ROMA — Sono ben 17 le casseforti a bordo dell'*Andrea Doria* e non due o sette come, finora, si era ritenuto. Sulla nave, che ora giace a oltre 70 metri di profondità a circa 45 miglia dalla costa americana, la «Lips Vago» di Milano ha installato nel giugno 1952 diciassette casseforti, ancorandole saldamente sia al pavimento sia alle paratie dei vari locali in cui sono ospitate.

Lo ha reso noto la stessa azienda, specificando che cinque delle casseforti fornite sono attrezzate con cassette di sicurezza. Una fu installata nell'ufficio turismo della seconda classe (60 cassette) e quattro nell'ufficio del commissario di prima classe (per 200 cassette complessive).

Le altre casseforti, oltre alle due già ritrovate (installate nell'ufficio turismo e nel Banco di Roma di 1ª classe), sono state destinate all'ufficio del comandante, al direttore macchine, al capo commissario, al maggiordomo di prima classe, alla banca di seconda classe e al cameriere di seconda classe, tre negli uffici dei commissari di prima, seconda e terza classe e una in un ufficio non precisato.

Pauroso incendio a Roma divampa su Monte Mario già arrestato il piromane

ROMA — Un violento incendio è divampato poco dopo le 18 di ieri sulla collina di Monte Mario, nella zona declive fra l'Osservatorio astronomico e gli studi della Rai in via Teulada, distruggendo il trenta per cento della vegetazione.

Le fiamme sono apparse quasi contemporaneamente in un'ampia zona. I Vigili del Fuoco, prontamente intervenuti con cinque squadre, cinque autobotti e numerosi automezzi d'appoggio, hanno dovuto richiedere l'intervento della guardia forestale.

Sul posto sono arrivati parecchi uomini che, nel giro di un'ora, sono riusciti a circoscrivere l'incendio per impedire che si propagasse alle abitazioni del luogo. Per raggiungere le zone della collina prive di strade e sentieri sono stati impiegati due elicotteri della Forestale muniti di un «secchione» che ha rovesciato sul rogo migliaia di litri di acqua.

Le caratteristiche dell'incendio (contemporaneità dell'apparizione delle fiamme in punti diversi, vastità dell'area di collina incendiata) hanno subito fatto sospettare che il rogo avesse origini dolose e fosse stato appiccato da diversi piromani.

Alle 19, mentre Vigili del Fuoco e guardie della forestale stavano aggredendo il principale fronte delle fiamme, fra lo Zodiaco e la strada panoramica che da piazzale Clodio raggiunge Monte Mario, la polizia ha fermato il presunto incendiario.

Il responsabile è un pastore sardo di 22 anni, Ettore Antonelli; è stato arrestato dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria per incendio doloso.

Antonelli, proprietario di un piccolo gregge, si è giustificato affermando di aver dato fuoco

Spadolini, le proposte di Benvenuto e la bolletta della luce

Quando paga Paperon de' Paperoni

Leggiamo in una intervista la proposta di Giorgio Benvenuto di bloccare le tariffe elettriche perché dato l'impatto che ogni rincaro ha sull'inflazione sarebbe meglio, almeno temporaneamente, «far pagare i deficit dell'Enel allo Stato e non ai contribuenti». Capiamo benissimo che, sia il segretario della Uil che il presidente del Consiglio, che lo ha ricevuto dopo l'intervista, cerchino giustamente qualche modo per riaprire il discorso sul patto anti-inflazione osteggiato dalla Cgil e dal pci, ma purtroppo la via d'uscita non sta nel porre sempre più in contrasto l'iniziativa politica con l'economia.

Tutti, è chiaro, saremmo molto contenti se potessimo pagare sempre meno luce, gas e telefono e girare a qualcun altro il conto degli sceicchi e del caro-dollaro (le centrali elettrice vanno, infatti, in gran parte ad olio combustibile) ma finora non riusciamo a individuare la ricetta capace di compiere il miracolo senza danni più gravi.

Vediamo, infatti, cosa è avvenuto dell'Enel, che a questa assurda pretesa è stato obbligato costringendolo per anni a vendere l'energia sotto costo, come se il petrolio non fosse mai aumentato. La situazione è presto detta: blocce degli investimenti, dei lavori di manutenzione, del pagamento dei fornitori e delle ditte appaltatrici. I deficit già gravissimi dell'Ente sono stati ancor più appesantiti dal mancato rimborso per un anno dei 1800 miliardi di sovrapprezzo termico (corrispondente ad un adeguamento per gli aumenti petroliferi) che ha portato a nuovi indebitamenti e al pagamento di un miliardo al giorno per soli interessi. Pensare in queste condizioni ad un piano energetico che ci liberi in parte dalla dipendenza esterna è pura demagogia.

Cosa allora significa chiedere che sia lo Stato e non i contribuenti ad accollarsi il deficit? E' forse lo Stato una specie di Paperon de Paperoni cattivissimo che nasconde i suoi tesori in ben guardati rifugi?

Purtroppo non ci sono né tesori né rifugi, ma solo il torchio della Zecca. Il senso dell'iniziativa, e Benvenuto non può certamente non esserne consapevole, consisterebbe, quindi, solo nell'abituale operazione di scarico di nuovi oneri sul deficit pubblico. E lo Stato, questo ufficiale pagatore sempre più in bancarotta, potrebbe far fronte all'aggravio ulteriore o stampando altra carta moneta ed indebitandosi ancora emettendo valanghe di Bot a tassi elevatissimi in una corsa cieca verso l'inflazione più incontrollata, oppure imponendo altre tasse che colpirebbero, pur sempre, il contribuente dopo averlo ingannevolmente esentato dall'aumento tariffario.

Con la differenza che le tasse colpiscono tutti mentre gli aumenti tariffari sono almeno commisurati alla limitazione dei consumi. E c'è pur sempre una differenza fra chi preferisce godere dell'aria condizionata e chi si limita ad accendere una lampadina invece di un lampadario per risparmiare sulla bolletta.

Mario Pirani

Cinque milioni gli abitanti a Hong Kong

HONG KONG — Il dipartimento di Hong Kong per la statistica e il censimento ha annunciato che gli abitanti nel territorio della colonia britannica erano nel giugno di quest'anno 5 milioni 154 mila 100, con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al dicembre dell'anno scorso.

Non hanno chiesto asilo politico, dopo tre ore se ne sono andati

Ingegnere russo e la madre irrompono con l'auto nell'ambasciata Usa a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due russi, un ingegnere di mezza età e la sua anziana madre, hanno forzato ieri il blocco della polizia sovietica davanti all'ambasciata americana, riuscendo a entrare con la loro vecchia automobile nel cortile della sede diplomatica. Dopo oltre tre ore di colloqui con le autorità consolari Usa, tuttavia, i due hanno accettato di lasciare l'ambasciata e di tornare a casa, pur ammettendo di sapere quali saranno le conseguenze del loro gesto. *«Volevo aiuto nella ricerca della verità»*, ha detto l'uomo uscendo dall'edificio: per il personale diplomatico americano svaniva, dopo un pomeriggio di tensione, la minaccia di uno scomodo incidente con le autorità sovietiche qualora i due avessero chiesto asilo politico.

Erano passate da poco le tre del pomeriggio quando Vasilij Nazarov, di 54 anni, e sua madre Natalja di 74, entrambi residenti nel sobborgo moscovita di Solnechnogorsk, hanno puntato il muso della loro vecchia auto beige sul portone (sempre aperto) dell'ambasciata. Qualcuno dice che, per entrare, abbiano anche investito uno dei miliziani di guardia, i quali fra gli altri compiti hanno quello di impedire l'accesso ai cittadini sovietici. Certo è che l'auto ha potuto entrare nel cortile dell'ambasciata prima che i miliziani potessero estrarre le pistole.

I due Nazarov erano ormai su suolo americano, i poliziotti sovietici hanno dovuto stare a guardare (contrariamente a quanto accadde nel febbraio scorso, quando entrarono di alcuni metri nell'ambasciata per trascinare via un altro cittadino sovietico che aveva superato il blocco). Ha avuto infine a questo punto una lunga discussione fra i due russi e il personale consolare, attorno a un tavolo di legno fatto portare nel cortile dell'ambasciata.

A quanto è stato in seguito riferito dagli americani, i Nazarov non hanno mai accennato a una richiesta di asilo politico. Avrebbero esposto una serie di «problemi personali», affermando fra l'altro che alcuni membri della loro famiglia erano stati aggrediti e percossi da sconosciuti. Tre ore e mezzo è durato il «giallo», mentre davanti all'ambasciata Usa si era ormai formato un cordone di giornalisti occidentali e di uomini del Kgb. Verso le 18.30, infine, i due hanno acconsentito a farsi accompagnare a casa.

A chi gli domandava se le autorità americane gli avessero fornito garanzie, Vasilij Nazarov ha risposto: *«Come potrebbero? Non sono le autorità di questo Paese»*. Il suo gesto è servito a qualcosa? *«Non lo so, non credo. Ho fatto quello che dovevo fare»*. E l'anziana signora Nazarova, quando un giornalista americano le ha domandato che cosa sarebbe accaduto, ha risposto: *«Non me ne importa più niente»*. Sono quindi ripartiti su un'auto dell'ambasciata, seguiti da due Volga nere con agenti (presumibilmente del Kgb) in borghese.

Non si è così ripetuto il delicato caso dei «sette siberiani», un gruppo di pentecostali che nel giugno 1978 riuscì a entrare nell'ambasciata Usa e oggi, a tre anni di distanza, abita ancora nell'edificio in attesa di poter lasciare l'Urss. Da parte sovietica, finora, nessun accenno all'incidente di ieri.

f. gal.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SU TRE IMPORTANTI TEMI

Il pentito che farà il nome dei complici potrà avere l'annullamento della pena

Le agevolazioni previste dal governo scatteranno solo in caso di «aperto ripudio della lotta armata» - La protezione dei testimoni, delle famiglie e dei difensori affidata al Cesis «anche in deroga alle leggi vigenti» - Previsti aiuti finanziari e passaporto - Pene severe al magistrato e al cancelliere che violano il segreto istruttorio

ROMA — «*Con questo atto il governo offre ai giovani caduti nella rete del terrorismo una via di ritorno alla convivenza democratica e alla ragione, senza abbandonare minimamente l'inflessibile rigore contro chi persiste nei propositi e nelle battaglie eversive contro la Repubblica*». Il Consiglio dei ministri ha approvato il complesso disegno di legge a favore dei terroristi pentiti e Spadolini spiega lo spirito che ne è alle radici. Una specie di appello, qualcosa di più di una speranza che l'eversione, in qualche modo, possa esser sconfitta.

Ma l'ampiezza dei benefici previsti dal governo è anche un segno di resa dello Stato nei confronti del terrorismo? «*No, questo disegno di legge era un dovere dello Stato nei confronti di chi ha avuto il coraggio di collaborare: i risultati maggiori sono venuti dal movimento dei pentiti e bisogna far sì che questo movimento non inaridisca*» risponde il ministro della Difesa, Lagorio.

Adesso tocca al Parlamento discutere gli articoli che formano questo testo approvato dai ministri all'unanimità. I soli che si opporranno, al Senato e a Montecitorio, all'approvazione del disegno di legge sono i missini. Intanto un esame attento del testo diffuso ieri sera tardi da Palazzo Chigi dimostra che è stato limato e corretto fino all'ultimo momento e che alcune importanti modifiche sono state apportate al documento, preparato dal ministero di Grazia e Giustizia, che era già filtrato.

Le novità sono importanti. La prima riguarda infatti il segreto istruttorio: l'articolo 18 del disegno di legge del governo prevede che nei casi di violazione del segreto istruttorio «*in ordine ai procedimenti relativi a delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione*» si applicano le pene previste dalla commissione d'inchiesta sul caso Moro. Pene assai superiori a quelle normali. E' poi previsto che «*l'azione disciplinare deve essere obbligatoriamente esercitata entro 15 giorni dalla notizia del fatto*»: un espediente, questo, per arrivare a colpire quei magistrati o cancellieri che, nella maggior parte dei casi, sono i primi responsabili delle fughe di notizie dai loro uffici.

C'è poi una precisazione importante: si tratta del carattere «eccezionale» della misura in quanto, ha spiegato Spadolini, «*eccezionale è la situazione cui risponde e che noi ci auguriamo limitata nel tempo*». Per questa ragione, il disegno di legge concede un certo spazio di tempo per il pentimento: «*Le disposizioni della presente legge si applicano solo se i comportamenti che vi hanno dato causa vengano tenuti prima che siano decorsi tre anni dall'entrata in vigore della presente legge*». Un periodo sufficientemente lungo perché chi ha partecipato alla lotta armata scelga di dissociarsene.

Il governo ha poi deciso di inserire nel «*programma per la protezione dei testimoni*» anche la protezione degli avvocati difensori dei terroristi pentiti. L'attentato all'avvocato De Vita, primo legale di Patrizio Peci, ferito dalle Br nel giugno scorso, ha infatti dimostrato quanto siano esposti anche i difensori di coloro che abbandonano le file del partito armato. Le protezioni previste dal governo sono molto ampie. L'articolo 12 del disegno di legge specifica che il programma «*può prevedere l'adozione di misure anche in deroga alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti*». Il che, tradotto in termini pratici, significa che il Cesis (a cui è affidata la protezione) ha carta bianca su tutto quello che riguarda espatrio, concessione di fondi, carte d'identità non solo per il terrorista ma anche per la famiglia.

Una preoccupazione di fondo degli estensori del disegno è stata quella di specificare cosa si intenda per dissociazione dal terrorismo. «*Presupposto di ogni concessione di benefici*» ha spiegato il professor Ungari, consigliere giuridico di Spadolini, «*è la confessione aperta e il ripudio aperto della lotta armata*». In sostanza si esige dal «pentito» che non tenga per sé il suo ravvedimento, ma lo trasformi in una specie di appello e di pubblica dichiarazione rivolta agli ex compagni. Ci si è anche premurati di togliere il termine «perdono» dal testo di legge perché, come ha detto Rognoni, «*dava fastidio sentirlo pronunciare*». E' stato sostituito dalla «*sospensione della pronuncia della condanna*», affidata non più a un giudice solo ma a un collegio di magistrati.

La parte più importante del disegno di legge è quella che riguarda le misure per quei terroristi «pentiti» che sono imputati di reati più gravi della semplice associazione sovversiva. Gli estensori del testo hanno voluto esaminare tre possibilità. Il «pentito» ripudia la lotta armata e dà indicazioni utili alle indagini (ad esempio su covi e depositi) senza però denunciare i compagni: la pena inflitta può essere diminuita della metà (art. 9) e quella dell'ergastolo ridotta da 24 a 18 anni.

Secondo caso: il «pentito» svela anche i nomi dei componenti il gruppo terroristico. In questo caso la diminuzione della pena aumenta ed è prevista la possibilità che essa non sia eseguita. Terzo caso: il «pentito» confessa, ripudia, e dà indicazioni ritenute eccezionali: in questo caso (art. 6) scatta appunto la possibilità che il giudice dichiari di sospendere la condanna e, se si è nella fase istruttoria, che sia pronunciata un sentenza di «sospensione del rinvio a giudizio».

L'arco delle situazioni previste, sia nei casi di chi si dissocia prima di aver commesso reati più gravi dell'associazione sovversiva (o della detenzione di armi) sia di chi lo fa dopo che quei reati sono stati commessi sembra abbastanza ampio da poter assicurare ai «pentiti» più noti di poter lasciare presto il carcere. Incerti restano i casi di Marco Donat-Cattin (non si conosce per esteso la natura della sua dissociazione né l'eventuale contributo dato alle autorità inquirenti) e di Roberto Sandalo, che sembra abbia dichiarato di non essersi completamente dissociato dalla lotta armata.

Sandra Bonsanti

Polizia a Madrid contro trecento detenuti barricati

MADRID — Agenti di polizia hanno represso disordini provocati da circa 300 detenuti a Carabanchel, il principale istituto di detenzione di Madrid. I detenuti, che si erano barricati in un'ala del carcere riservata ai giovani criminali comuni, hanno dato fuoco ad un laboratorio, bruciato materassi, e infranto i vetri

Vino: l'Italia vuole farsi rispettare senza ritorsioni

ROMA — Il governo italiano ha deciso di non compiere gesti clamorosi contro la Francia fino a che il problema del vino non sarà esaminato dai più alti organismi della Comunità europea. Al Consiglio dei ministri di ieri mattina non ci sono stati dissensi di rilievo: niente ritorsioni ufficiali contro i prodotti agricoli francesi. Però tutti sanno che per una partita di formaggio di scarsa qualità è molto meno facile oggi passare le Alpi di quanto non fosse un mese fa.

La settimana prossima i ministri che hanno competenza su queste faccende si incontreranno per vedere che cos'altro è possibile fare. «*Alla Francia si deve far capire, e in questo le parole servono a poco, che l'Italia è un cliente da rispettare*» sostiene il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei. D'altra parte «*nel momento in cui ci rivolgiamo alla Comunità europea, sarebbe assurdo che applicassimo ritorsioni bilaterali contro la Francia*» dice il sottosegretario alla presidenza del consiglio Francesco Compagna. Per il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, «*la nostra è la compostezza di chi sa di avere la legge dalla sua*».

Su questa scelta hanno senz'altro influito gli ultimi contatti con i responsabili della Comunità europea: pare veramente difficile che, messa alle strette, la Cee possa evitare di dar torto alla Francia. Il problema casomai, è un altro, secondo Capria: da parte del governo di Parigi c'è soprattutto la volontà di guadagnare tempo, e questo va evitato: «*la Cee si deve fare carico di atteggiamenti meno generici*». Aggiunge Bartolomei: «*Per ora abbiamo imboccato la strada della Comunità europea perché riteniamo debba difenderci e possa difenderci. Nell'ipotesi in cui questo non avvenisse, vedremo le conseguenze*».

L'atteggiamento scelto dal governo dc-psi-psdi-pri-pli è stato lodato ieri dal partito liberale: mentre parecchi deputati del psi, forse per non mostrarsi troppo teneri verso un Paese che è governato ora da socialisti, hanno chiesto ritorsioni contro la Francia. L'incaricato del pli per i problemi agricoli, Giovanni Martirano, afferma che è giusto escludere «*ogni forma di ritorsione bilaterale nei confronti dei prodotti francesi da noi importati*» perché altrimenti «*ci metteremmo dalla parte del torto*». Nell'interpellanza presentata dai deputati socialisti, primo firmatario il capogruppo Silvano Labriola, si insiste invece per «*adottare misure di reciprocità tali e quali quelle adottate, o comunque tollerate, dalla Francia, per ciò che concerne il flusso di beni di provenienza da quel Paese*».

Di parere diverso, il presidente della Confagricoltura Gian Domenico Serra ha sollecitato il governo italiano «*a mettere subito in atto i più rigorosi controlli sui prodotti importati dalla Francia. Particolarmente quelli di carattere igienico-sanitario che riguardano il latte e le carni*».

Le ritorsioni contro la Francia sarebbero di scarsa utilità a giudizio di due diverse organizzazioni agricole che hanno preso posizione ieri: la Uimec (mezzadri e coltivatori) della Uil e le Acli-terra.

Stefano Lepri

Aerei e «piscine» contro gli incendi

Saranno costruiti bacini idrici nelle zone più pericolose - Zamberletti coordinerà i soccorsi

ROMA — Mentre si fa l'inventario dei danni provocati in questi giorni dagli incendi e infuriano le polemiche sulle carenze dei servizi di prevenzione e quelli di pronto intervento, da Palazzo Chigi ieri è giunto un primo segnale incoraggiante.

«*Qualcosa si muove*», conferma Giuseppe Zamberletti subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri durante la quale si è discusso anche di questo argomento. «*Per il 1982* — spiega ai cronisti l'alto commissario per la Protezione civile — *avremo a disposizione, per prevenire, e impedire gli incendi boschivi, due Hercules C 130 e cinque Canadair, gli aerei speciali antincendi già sperimentati in Francia. Questi ultimi verranno noleggiati dal ministero dell'Agricoltura*».

— La tutela del patrimonio boschivo è affidata a troppi organismi regionali e ministeriali.

«*Per non disperdere inutilmente le energie, dal prossimo anno vi sarà un coordinamento interforze con un punto di comando unico per la direzione e la programmazione degli interventi che farà capo al sottoscritto*».

— E i bacini di caricamento idrico? In Italia ce n'è soltanto uno, a Pisa.

«*Verranno costruite sette basi-piscina nelle isole e nelle zone nevralgiche del Paese per abbreviare i tempi di percorso tra caricamento di liquido antincendio e l'intervento*».

— Gli elicotteri dei vigili del fuoco non sono attrezzati con i secchioni d'acqua, cioè in pratica non possono operare.

«*Vanno dotati dei moduli giusti per questo lavoro. Contiamo di farlo al più presto, così come saranno approntati dei bimotori G-222 dell'Aeronautica militare*».

Nessun problema, a quanto sembra, per la copertura finanziaria delle spese. «*La cosa più importante* — assicura Zamberletti — *è stata la dichiarazione di disponibilità del ministero del Tesoro. Andreatta si è detto pronto a far fronte a queste nuove esigenze*».

Se il Tesoro è pronto ad aiutare Zamberletti, la Federazione italiana della caccia è più che disponibile a collaborare con gli organismi preposti alla protezione civile per la difesa del patrimonio boschivo nazionale minacciato dagli incendi di questi ultimi giorni. «*Ho chiesto al ministro un colloquio immediato* — informa il presidente Paolo Leporatti —, *con l'obiettivo di attuare iniziative socialmente ed ecologicamente valide*». L'iniziativa rientra nelle linee della nuova politica federale che vuole sottolineare, informa una nota della Federazione, «*la figura del cacciatore degli Anni Ottanta come sportivo, ma anche come ecologo e naturalista*».

Allo scopo di incrementare la coscienza di tutela e il numero dei mezzi di soccorso, Giorgio Vertunni, esperto di problemi della forestazione e di ecologia, ha proposto che ogni anno i campeggiatori, i cacciatori, chi va in villeggiatura al mare o ai monti, venga chiamato volontariamente a pagare una tassa per la salvaguardia del verde, che dovrebbe andare all'Ente antincendi.

Vertunni ha chiarito che potrebbe essere consegnato al cittadino che ha versato il contributo un «disco verde» da applicare sulla sua auto o sulla moto, e che tale «*contributo dovrebbe essere calcolato in base al numero di italiani che secondo le statistiche vanno in ferie. Il disco verde consentirebbe anche particolari autorizzazioni per l'uso dei boschi, come, ad esempio il campeggio gratuito*».

Giuseppe Fedi

Venerdì saranno varate le misure contro le violenze nelle prigioni

Tra i provvedimenti annunciati dal ministro della Giustizia Darida: l'arruolamento di un migliaio di agenti di custodia, una depenalizzazione per i reati minori, l'isolamento dei detenuti pericolosi, la separazione dei comuni dai politici

ROMA — Le prime concrete misure per affrontare e risolvere il problema delle carceri saranno presentate dal ministro Darida nel prossimo Consiglio dei ministri previsto per venerdì prossimo. Ieri, nella riunione di Palazzo Chigi, il guardasigilli ha svolto una lunga relazione frutto anche di numerosi incontri che aveva avuto nei giorni scorsi con i direttori dei più importanti istituti di pena.

«*Per il momento* — ha detto Darida al termine della seduta — *non si è parlato né di amnistia, né di indulto, né di "amore in carcere". Non è escluso, però, che di questi temi prima o dopo si possa discutere. Per il momento ci siamo occupati di questioni più urgenti, direttamente legate alla violenza nelle carceri*». «*Per questo* — ha aggiunto — *ho illustrato stamane al Consiglio dei ministri una serie di iniziative da prendere: alcune urgentemente, altre nel più breve tempo consentito dalla burocrazia e dalle procedure*».

I provvedimenti ritenuti più indispensabili sono concentrati essenzialmente in quattro punti:

1) Stralcio delle norme contenute nel progetto di riforma del corpo degli agenti di custodia per la parte relativa al reclutamento: ciò potrà consentire di arruolare subito almeno un migliaio di unità (delle diecimila previste) fra agenti di custodia e vigilatrici. Altri ausiliari potranno essere reperiti nei contingenti di leva fra i giovani che intendono prestare il servizio militare nel corpo.

2) Revisione e accelerazione delle procedure per la costruzione e il riattamento degli istituti penitenziari. La proposta è ritenuta indispensabile per eliminare gli attuali tempi morti a causa del passaggio delle pratiche da un ministero all'altro per i necessari visti o permessi.

3) Trattamento economico del personale civile dell'amministrazione penitenziaria. L'aumento di stipendio, in pratica, dovrebbe riguardare i direttori di carcere costretti spesso a lavorare ventiquattro ore su ventiquattro.

4) Misure per impedire che una ristretta minoranza di detenuti, con comportamenti eversivi o criminali, turbi, ai danni della stragrande maggioranza della popolazione penitenziaria, un regime di vita rispondente ai principi della riforma carceraria del '75.

«*Dalle carceri* — ha osservato Darida — *alcuni detenuti continuano a dirigere organizzazioni criminali esterne. Si tratta ora di applicare in maniera più energica, specialmente nei confronti di costoro, la riforma del '75. E' una decisione delicata che rischia di comprimere alcune garanzie per gli altri detenuti. Ma è indispensabile*».

In sei punti, invece, il ministro ha suddiviso una serie di misure capaci di produrre effetti a medio e lungo termine:

1) Delega al governo per la riforma del codice di procedura penale. Del progetto si discute ormai da molti anni. Ma poco è stato fatto per portare innovazioni nei processi allo scopo di abbreviare i tempi tradizionalmente lenti nell'amministrazione della giustizia.

2) Approvazione del disegno di legge sulla depenalizzazione dei reati minori e sulle misure alternative alla reclusione. Il progetto, dopo cinque anni di discussioni e dopo essere stato per due volte approvato con variazioni dai due rami del Parlamento, potrà entrare forse in vigore nella prima settimana di ottobre.

3) Riforma del corpo degli agenti di custodia secondo le linee generali dei ddl presentati dall'ex ministro Sarti, che non prevedeva la smilitarizzazione del corpo puntando più che altro sulla professionalità degli agenti. Secondo tale progetto l'attuale organico di circa diciottomila secondini dovrebbe essere portato a 28 mila con l'assunzione di diecimila persone.

4) Accelerazione del piano di edilizia. Oggi 36 mila detenuti sono ristretti in 25 mila posti-carcere. Si tratta, in sostanza, di prendere concrete iniziative per sveltire i lavori dei sei nuovi penitenziari in costruzione.

Gli ultimi due punti prendono in considerazione la riapertura delle case mandamentali, chiuse due o tre anni fa per mancanza di personale, e la revisione degli organici dell'amministrazione civile penitenziaria.

Ruggero Conteduca

Spadolini a Rimini «Nessun minuto è stato perso contro l'inflazione»

RIMINI — «*Nessun minuto è stato perduto nella lotta all'inflazione. In base ai dati raccolti e ai contatti avuti il governo formulerà una proposta coerente di politica economica sulla quale verificare il contributo dei sindacati del lavoro e dell'impresa, per definire un tasso di inflazione programmato entro cui mantenere la dinamica delle diverse variabili. E' questa la necessaria sfida per salvare il futuro di una società industriale avanzata come l'Italia*».

Lo ha detto il presidente del Consiglio Spadolini parlando ieri sera a Rimini, nell'ambito del «Meeting dell'amicizia fra i popoli». Spadolini ha ripercorso le tappe più significative che hanno ritmato i grandi progressi dell'idea europeistica nata tra l'innesto della tradizione cristiana e la tradizione illuministica dalle sue origini lontane fino ai complessi problemi che oggi occorre risolvere per assicurare la sua piena e integrale affermazione.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Dov'è la cultura della pace?

Siamo pronti a convivere con l'idea dell'autodistruzione, stiamo misurando la quantità «accettabile» di morte, stiamo accogliendo la psicologia dell'apocalisse o le ragioni della scienza militare? Nell'estate della bomba, è lecito chiedersi per quale motivo (impotenza intellettuale? rassegnazione politica?) non nasca, se non sporadicamente, un nuovo pacifismo. Gli argomenti sono consumati? Gli eroi sono stanchi? I manifesti si sono staccati dalle pareti? Perché non cresce anche oggi un grandioso movimento di obiezione collettiva di coscienza? Simile, magari, a quello degli Anni Sessanta, che con la sua disordinata ma nobile ricchezza sentimentale seppe tuttavia mettere in crisi l'idea della guerra come istituzione sociale e la cultura bellica. Dove sono i cortei, i figli dei fiori, le chitarre, le cartoline precetto bruciate in piazza, tutta insomma quella «retorica della pace» che per quasi un decennio impedì che vincesse il suicidio, il folle calcolo strategico?

So bene quali son: le possibili risposte. Alcune, le più sinistre, sono già riapparse. Denunciare adesso il riarmo nucleare sarebbe fare dell'antiamericanismo, tradire l'Occidente: è un'accusa antica, che risuonava anche quando i *marines* sparavano nel delta del Mekong, segno che la storia è una cattiva maestra, e non ha insegnato nulla neppure a coloro che allora stavano con i «falchi» americani e che hanno scoperto con qualche anno di ritardo (e su suggerimento americano) che quella guerra era sbagliata. Già a quei tempi si rispondeva che ama di più l'Occidente chi non vuol vederlo coinvolto nella scommessa mortale del rischio nucleare, chi non vuole che la società a cui appartiene venga retrodatata e imbarbarita dall'establishment politico e militare. Chi era più antiamericano allora, il generale Westmoreland o Martin Luther King? E Paolo VI, che all'Onu invocava «*lasciate cadere le armi dalle vostre mani*», stava tradendo la cultura occidentale? Non è forse evidente che condannando «questa» bomba si condannano tutte le bombe? E non spetta a noi di tentare di far prevalere giusti disegni in casa nostra, e di sentirci — noi sì — traditi se il nostro universo morale e politico, nel quale crediamo, produce dei mostri?

Ma c'è un altro argomento, ancora più lugubre. Ed è quello dell'intellettuale «malato» di *realpolitik*, che si traveste da stratega, invita ad abbandonare le prediche, le filosofie e i moralismi in nome dei duri fatti, delle minacce reali, delle mappe e degli arsenali delle grandi potenze. Che irride alle tensioni emotive, agli slanci, alla mobilitazione morale: perché il mondo «è quello che è», la guerra è la continuazione della politica (lo diceva anche Clausewitz, no?), sentimenti e idee non spostano nulla. Qui, credo che il pensiero occidentale tocchi il suo punto più basso, la negazione di se stesso e della propria funzione, il cinismo promosso al rango di chiave di lettura della realtà.

E' la strada che porta a concludere che bisogna uccidere per non essere uccisi, è il preludio all'ideologia kissingeriana della guerra generale come possibilità dissuasiva, è un servizio gratuito reso alla peggiore cultura della vittoria e del patriottismo, che accomuna nell'errore il pensiero politico di una parte dell'America a quello sovietico.

Ma vi sono anche motivi più rispettabili per i quali oggi sembriamo reagire con maggiore apatia alla nevrosi bellica, rispetto a quanto seppero fare intere generazioni «ingenue» qualche anno fa. Forse lo spirito dei tempi è mutato, ed è diventato più difficile accendere grandi reazioni morali nelle istituzioni di massa o anche soltanto nei movimenti spontanei. Anni e anni di sfiducia e di frustrazioni hanno logorato molte illusioni, vanificato la generosità politica e ideale, corroso la capacità di opporsi alle decisioni dei vertici. Persino la Chiesa sembra più esitante, più timorosa, dinanzi a un tema, quello dell'opposizione a ogni violenza, che pure è la pietra sulla quale è costruita.

Gigantesche risorse saranno bruciate nei prossimi anni, tonnellate di esplosivo sono sospese sulla testa di ognuno di noi, ma la sensazione è che le idee nobili non bastino più, che le masse non riescano a mutare né il corso della storia né la cultura dei vertici, né l'inevitabilità del riarmo, e forse della guerra. In questo senso, il cinismo dei «realisti» ha già vinto, il pensiero pseudoscientifico degli strateghi trionfa.

Al contrario di quanto avveniva negli Anni Sessanta, c'è oggi una minaccia tanto grandiosa quanto invisibile, e perciò rimuovibile. La nostra angoscia sembra astratta, e dunque tollerabile. Non è in atto una guerra-simbolo come fu quella d'Indocina, con i suoi bollettini, i suoi reduci, le sue immagini di soldati colpiti e di bambini bruciati. I mezzi di comunicazione diffondono una politologia impalpabile, azzurrina, rassicurante come il tampone dell'anestesista. Quella guerra «reale» delle giungle e delle risaie aveva acceso il contro-patriottismo americano, quello pacifista, che poi s'era diffuso lungo i canali di quella cultura egemone: in modo così forte, da trasformare in colombe perfino gli avvoltoi nostrani.

Oggi, quel simbolo non c'è, e tutto questo sembra appartenere ad un'età mitica, ad un'adolescenza della storia, che è facile dimenticare e quasi impossibile resuscitare. L'onda d'una nuova cultura della pace, d'una nuova retorica benefica della non violenza, sembra frenata, incapace di levarsi. Con rabbie private e angosce ancora mute, abbiamo vissuto e viviamo l'estate della bomba «possibile», in cui i due profili contrapposti di Reagan e di Breznev sembrano disegnare i contorni di un mondo impazzito.

Stroncato a 57 anni da infarto

E' morto Di Giulio

Era capogruppo del pci alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un infarto ha stroncato ieri a Principina a Mare, vicino a Marina di Grosseto, l'onorevole Fernando Di Giulio, capogruppo dei deputati comunisti. Di Giulio, che aveva 57 anni, era in vacanza da pochi giorni, insieme con la famiglia. La moglie, Wanda Parracciani, era al suo fianco anche ieri sera, pochi minuti dopo le 20, nella villetta bifamiliare in via dell'Aragosta 11, quando lo ha visto accasciarsi per un malore improvviso. Sono accorsi alcuni amici, e poco dopo anche i compagni di partito della federazione di Grosseto. Ma la morte è stata quasi istantanea.

Fernando Di Giulio

Di Giulio, che era originario di Grosseto, già da quattro anni trascorreva le vacanze estive a Principina a Mare. Le sue condizioni di salute non destavano alcuna apprensione, tanto che in questi giorni non aveva rinunciato all'attività politica. Invitato ad alcune manifestazioni locali di partito, aveva parlato in comizio a Boccheggiano e, ancora domenica scorsa, a Porrona. E' stata la stessa moglie del capogruppo comunista a Montecitorio a dare la notizia alle Botteghe Oscure.

Al pci, Di Giulio era arrivato attraverso la Resistenza, come molti compagni di partito della sua generazione. Dopo la laurea in giurisprudenza a Pisa, era stato partigiano nelle brigate «Garibaldi», e membro del Cln di Grosseto. Per lui, il lavoro alle Botteghe Oscure cominciò a 23 anni, nel '47, alla sezione organizzazione del pci, con Secchia. Poi fu vicesegretario della federazione comunista di Roma (con Bufalini segretario) e quindi passò alla segreteria del partito, come responsabile dell'ufficio massa. Nel '66, all'undicesimo congresso, entrò in direzione, nel '72 fu eletto per la prima volta deputato.

Gli ultimi anni, DiGiulio li aveva dedicati interamente all'attività parlamentare: vice-capogruppo con Natta, fu per il pci l'uomo dei rapporti con Palazzo Chigi negli anni dell'«Unità nazionale». Eletto capogruppo, fu riconfermato nella carica ancora poche settimane fa, con una votazione per la prima volta a scrutinio segreto.

«Con lui — ci ha detto ieri Emanuele Macaluso — perdiamo un uomo di grande intelligenza e di profonda umanità, con una non comune capacità di rapporti. Un dirigente politico che conosceva a fondo il partito, e godeva di una forte autorità. E soprattutto, un uomo a cui era facile volere bene».

Doria

(Segue dalla 1ª pagina)

sommozzatori, si fossero aspettati. Arrivano intorno al *Sea Level II*, la loro nave, flottiglie di battelli con i telecronisti spelati dal sole che sporgono i microfoni legati a lunghi bastoni per ascoltare almeno una dichiarazione. Arrivano telegrammi da Hollywood, offerte di produttori televisivi. Veleggiano con aria noncurante intorno al *Sea Level II* almeno 2 o 3 agenti letterari con lo scrittore di riserva già a bordo, pronti per offrire il «pacco», con la vera storia dell'*Andrea Doria* narrata da Peter Gimbel, il film, lo sceneggiato televisivo, il documentario scientifico alla Cousteau, gli articoli a puntate per i mensili costosi e il libro in doppia edizione.

Peter Gimbel lo vedono sorridere dal ponte della sua nave. Da uomo educato agli affari sa che il rischio e gli accordi si vendono prima.

Notizie più precise vengono dalla signora Gimbel, Elga Andersen, che è tedesca, è una attrice, e ha la precisione di chi sa valutare sia l'impresa che lo spettacolo.

«*Stiamo già filmando*, precisa la Andersen. *Questa è l'operazione di recupero delle casseforti dell'Andrea Doria e questo è il film. Si chiamerà, come il libro e come il documentario televisivo:* "Andrea Doria, l'ultimo capitolo"».

Elga Andersen, a cui Peter Gimbel affida volentieri il ruolo di portavoce, spiega che una delle casseforti del Banco di Roma è già stata tirata su. Dice che la cassaforte, secondo quanto risulta dai progetti della nave, è a prova di affondamento e dunque impenetrabile all'acqua. Dovrebbe contenere da uno a tre milioni di dollari in denaro e gioielli. «*Per questo, portata in superficie, l'abbiamo lasciata nell'acqua, se fosse aperta immediatamente il contenuto, specialmente il denaro in carta, potrebbe disintegrarsi*».

Ci sono 60 sommozzatori sul posto, di cui 4 sono esperti in film e fotografia subacquea. Tutte le fasi del recupero sono e saranno filmate. «*Apriremo le casseforti davanti alle telecamere delle televisioni americane. Se contengono un segreto lo vedrete tutti*».

La caccia al tesoro di Peter e Elga Gimbel è giunta al suo momento finale. Sono arrivati a New York, e si tengono a poca distanza dal luogo delle ricerche, sia esperti italiani che rappresentanti svedesi delle navi coinvolte nella sciagura. Potrebbe aprirsi o riaprirsi la mai risolta questione sulla responsabilità dell'affondamento. I Gimbel hanno toccato il fondo del mare, il ventre ferito dell'*Andrea Doria*, il nervo di un'avventura che è sempre rimasta aperta. «*Questo è l'ultimo capitolo* — sorride da attrice la Andersen-Gimbel —. *O è il primo di* "Andrea Doria, parte seconda"». Mancano alcune ore per dirlo.

Furio Colombo

Un altro tentativo di suicidio (il sesto in tre giorni) nel penitenziario milanese

Il direttore chiede ai carcerati idee per migliorare San Vittore

MILANO — Un altro tentato suicidio, l'invito ufficiale a trattare rivolto dalla direzione del carcere ai detenuti e il proseguimento delle proteste della sezione femminile (allo scopo di ottenere la concessione di colloqui privati con i partners, reclusi o liberi) sono le novità della giornata di ieri a San Vittore.

A cercare di togliersi la vita è stato Ruggero Calvo, di 25 anni, abitante a Corsico (un paese della fascia intorno a Milano) arrestato il 10 luglio scorso per sfruttamento della prostituzione. E' la sesta persona che nel carcere milanese in tre giorni ha cercato la morte. Gli altri sono stati salvati (ma due sono in condizioni tuttora gravi) e così è successo anche a Ruggero Calvo. Una lavanda gastrica, praticatagli dai sanitari dell'Ospedale Maggiore, pochi minuti dopo l'ingestione di una certa quantità di disinfettante, ha permesso di dichiararlo quasi subito fuori pericolo. Calvo tornerà in cella tra pochi giorni.

Intanto, la situazione permane tesa: ragioni di timore ed episodi di nervosismo si succedono quotidianamente. Dopo giorni e giorni in cui la vita del carcere è continuata sul filo degli interventi di magistrati e di preposti alla sorveglianza, ora la direzione ha deciso di invitare i detenuti a formulare «*proposte concrete in ordine a precise richieste*» da discutere insieme con il dottor Luigi Dotta, responsabile del carcere milanese. Per formulare proposte unitarie, saranno necessari incontri tra i detenuti, nei vari raggi, nonché riunioni ed elezioni di loro delegati.

Le consultazioni dovrebbero cominciare oggi e proseguire nei prossimi giorni. Direzione e rappresentanti dei detenuti cercheranno quindi un accordo sul complesso delle richieste.

Anche ieri la sezione femminile ha proseguito le manifestazioni in favore della concessione di permessi per colloqui privati con i rispettivi partners. Questa rivendicazione è partita dalle detenute — che tuttora sono le più impegnate — e via via ha ricevuto la solidarietà in pratica dell'intero carcere. Per tutta la giornata 74 recluse hanno continuato con intervalli di mezz'ora a battere ritmicamente sulle inferriate delle celle.

Su alcune finestre sono apparsi striscioni con slogans che rivendicano «*il diritto alla sessualità e all'affettività*». Durante l'ora d'aria, una ventina di recluse è salita sulla tettoia del cortile in segno di solidarietà con le sette detenute che da parecchi giorni, in segno di protesta, vi si alternano. Ci sono stati anche alcuni scambi di battute con i detenuti, nel cortile e nelle celle; poco dopo, le recluse sono rientrate e la situazione — almeno all'apparenza — è tornata normale. a.r.

Perquisizione nel supercarcere di Cuneo

CUNEO — Una perquisizione è stata attuata ieri nel supercarcere di Cuneo. Secondo quanto si è appreso si è trattato di un normale controllo delle celle, durante il quale non sono stati rinvenuti armi e altri oggetti contundenti.

Nella casa circondariale sono ospitati 160 detenuti, 80 dei quali classificati molto pericolosi e «politici», nel braccio «speciale».

UNA GRANDE E DISCUSSA BIOGRAFIA

La verità su Orwell

Eric Blair alias George Orwell era molto alto, e dopo aver avuto da adolescente guance paffute, una volta minato dalla tubercolosi (certo incoraggiata dal suo incessante fumar sigarette di tabacco nero, arrotolate da lui stesso — secondo i detrattori, uno dei suoi tentativi di imitare abitudini operaie) fece un viso segnato, in virtù del quale l'amico Anthony Powell lo paragonò al Don Chisciotte di Doré. Nelle trincee spagnole, scavate a misura degli indigeni, sporgeva con tutta la testa; rifiutandosi di star curvo, dimostrava con calcoli balistici non infondati come data la distanza e le armi antiquate in dotazione, i fascisti avrebbero potuto coglierlo soltanto per caso. Infatti il proiettile che finalmente gli trapassò la gola provenne da un'arma moderna, collocata a distanza ravvicinata: il che gli salvò la vita, provocando una ferita molto «pulita».

Blair-Orwell aveva piedi enormi, un dodici inglese, corrispondente al nostro quarantasei o quarantasette: piedoni non estranei a una certa goffaggine che si era manifestata, ai tempi di Eton, in una dichiarata avversione nei confronti degli sport, colà obbligatori, registrata tanto in *Giorni felici*, il saggio-denuncia delle *public schools*, quanto nelle stesse cronache dell'istituzione, dove fino a una certa data abbondano le note di biasimo sull'indolenza e sull'inettitudine dimostrata da Blair sul campo. Tuttavia in questa come in molte altre cose, sottoposto — qui, suo malgrado — a una dura disciplina, Blair migliorò, e verso la fine del soggiorno a Eton si distinse nel football.

In seguito sarebbe stato un eccellente centrattacco della squadra della polizia coloniale, in Birmania. Per tutta la vita comunque continuò a non trovare gli stivali della sua misura; e anche per rincuorarlo quando era ormai condannato al letto, il suo amico David Astor gliene fece venire un paio dall'America insieme con la streptomicina con cui troppo tardi si tentò di arrestare l'inesorabile progresso del suo male. Il nuovo farmaco, non ancora distribuito in Inghilterra, veniva somministrato senza antidoti che ne attenuassero le conseguenze collaterali.

Queste notizie e infinite altre fanno parte di *George Orwell: a Life* (ed. Secker - Londra, Little, Brown-Boston), la grande e ricca biografia dedicata a Orwell da Bernard Crick, professore di politica all'università di Londra, il quale ha potuto contare sull'aiuto e sugli archivi di Sonia Brownell, che oltre ad aver sposato lo scrittore quasi *in articulo mortis* ne difese per molti anni e in modo egregio l'eredità letteraria, promuovendo fra l'altro nel 1968 i quattro magnifici volumi postumi di *Collected Essays, Journalism and Letters*. Oltre a chiedere, forse sorprendentemente (ma non per chi conoscesse il suo amore della tradizione) di essere sepolto con rito anglicano e in terra consacrata, Orwell lasciò la precisa disposizione di non essere fatto oggetto di una biografia; ma, una volta disattesa questa disposizione da parte di ricercatori privi dell'accesso a molti documenti indispensabili, non restava che dare via libera a uno studioso responsabile, obbiettivo e indipendente. E malgrado le riserve avanzate da buona parte della stampa inglese e americana nei confronti del nuovo lavoro, nessuno ha negato a Crick tali attributi.

Piuttosto, Frank Kermode sulla *London Review of Books*, *Edward Crankshaw* sul *Times Literary Supplement* e altri ancora contestano al professor Crick la sua scarsa sensibilità, ovvero competenza, letteraria. Per loro Crick è reo di dedicare relativamente poco spazio a una valutazione di Orwell come scrittore e pur ammirandone a parole la splendida (e tanto duramente conquistata) asciuttezza ed espressività, di mantenersene per parte sua troppo lontano, indulgendo spesso a una prosa florida, non immune da vezzi retorici un po' passati di moda. E può darsi che Kermode e Crankshaw abbiano ragione, anche se a un lettore straniero, meno avvezzo alla concisione britannica, la prosa di Crick spesso appare tutt'altro che poco felice.

Ad ogni modo, proprio le proteste di due critici tanto illustri sono indicative dell'indiscussa statura di classico moderno raggiunta da Orwell nei più che trent'anni seguiti alla sua morte prematura: durante gran parte del qual tempo egli era continuato a passare presso molti soltanto per il viscerale anticotalitarista autore dei due efficaci e spesso strumentalizzati pamphlets *La fattoria degli animali* e *1984*. Probabilmente il momento in cui tale opinione ricevuta cominciò a cambiare fu l'anno dell'edizione miscellanea di saggi e lettere ricordata sopra: edizione che rivelò un critico appassionato e finissimo, e uno stilista incontestabile, oltre al moralista e al coraggioso reporter.

George Orwell visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Con la scoperta delle nuove sfaccettature ci si cominciò nuovamente ad appassionare al personaggio, mentre si tornava a interrogarne l'opera già nota, compresi i libri da egli stesso considerati minori, quando non addirittura ripudiati: dall'*Omaggio alla Catalogna*, che Orwell aveva pregato l'editore di togliere dal catalogo in quanto invendibile, e che oggi viene sempre più riconosciuto come il suo capolavoro, fino agli imperfettissimi ma pur sporadicamente assai eloquenti *Giorni birmani* e *La figlia del reverendo*. A proposito del cui autore nacquero cliché e leggende che oggi è compito del biografo ridimensionare o mettere nella luce giusta, talvolta prendendo posizione, più spesso — ecco il principale, innegabile merito dell'imponente fatica di Crick — semplicemente riportando un grandissimo numero di testimonianze, interrogando tutti i superstiti, e insomma, controllando ogni affermazione contenuta nell'opera di Orwell. Come si sa, Orwell si specializzò fino dagli inizi in una forma di cronaca autobiografica di cui è assai difficile dire fino a che punto riproducesse le esperienze vissute.

Crick dimostra che almeno una parte del materiale nel libello contro St. Cyprian — la scuola per ricchi alla quale il giovane Blair fu mandato, per passare poi a Eton e di lì alla polizia imperiale in Birmania: curriculum di cui poi si vergognò, e di cui tutta la sua vita successiva può interpretarsi come un tentativo di espiazione — non va preso alla lettera, e che la stessa Strada di *Wigan Pier* riordina e modifica episodi autentici. Tuttavia, pur rielaborata qua e là, una sostanziale verità di fondo permane in tutte le opere «documentarie».

Pur minimizzando lo sdoppiamento di personalità su cui molti hanno insistito, simboleggiato dalla stessa, tardiva scelta dello pseudonimo famoso, Crick sottolinea inoltre certe contraddizioni del carattere di Blair/Orwell: addirittura certe inclinazioni alla violenza e al sadismo, l'aver sempre represso le quali gli fa onore. Pervenuto tardi alla maturazione, come uomo e come artista, Orwell sembra infatti il prodotto di una tenace, inflessibile volontà di automiglioramento: da cattivo scrittore diventò uno scrittore prima buono e poi grande, da uomo intelligente diventò un saggio, e da persona semplicemente perbene, una sorta di santo laico, mai stancandosi di imparare dai propri errori, con inglesissimo, paziente umorismo.

La fermezza con cui affrontò la morte non diminuisce la tragedia di quanto furono brevi per lui gli anni del successo e dell'indipendenza economica. Quando il male lo stroncò, Orwell toccava appena l'apice della sua attività di scrittore; e malgrado la strana suggestione che dalla sua prima apparizione non ha mai cessato di esercitare, la cupa visione di *1984* non voleva affatto costituire il suo testamento: era semplicemente, come dice Crick: «*il libro che gli capitò di avere appena terminato quando gli capitò di morire*».

Masolino d'Amico

DA UN ANNO TRA IRAQ E IRAN OGNI NOTTE SI COMBATTE E SI MUORE

I cannoni della guerra dimenticata

La «rapida avanzata» di Baghdad è diventata un logorante confronto di posizione - Appena si attenua il caldo del deserto (70 gradi sotto le tende), al tramonto si scatenano carri armati e mortai - Cadrebbero cento iracheni al giorno, tremila al mese Ma la capitale pullula di cantieri, di caffè e negozi illuminati - Petrolio e affari aiutano Saddam Hussein a restare al potere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QASR E SHRIN — *A tornarci dopo undici mesi sotto un sole che squaglia le ossa questo pezzo di frontiera che l'esercito di Baghdad ha rubato all'Iran non è cambiato proprio per niente. C'è lo stesso maggiore grasso e sudato che non parla inglese, i soldati che sciabattano in canottiera, il gran daffare delle jeep che riempie di polvere i polmoni. L'aria è quella sfiancata delle retrovie, da qualche altra parte la guerra va avanti. Sì, ma dove?*

Segreto militare pare, nessuno risponde; le mani fanno gesti vaghi verso l'oriente. Però forse a trenta o forse a cinquanta miglia da qui soldati iracheni e soldati iraniani si stanno scannando, come ormai usano da un anno a questa parte. I funzionari del ministero delle Informazioni di Baghdad ci fanno vedere la guerra da lontano: ci portano in pullman, a fare le stesse fotografie che scattammo un anno fa: e Qasr E Shrin, con le sue case sfondate dai colpi dei T-72, con i tetti e i campi bruciati dagli obici tirati a pioggia, coi soldatini in posa a immortalare rovine calcinate di terra e di ferro, sembra proprio la vetrina d'una guerra che si deve solo immaginare.

Fronte Iraq-Iran. Un «T72» iracheno in azione nella polvere del deserto. Ma si combatte soprattutto la notte

Un anno fa, anzi undici mesi fa, quando la guerra era cominciata e tutti s'aspettavano il gran trionfo, la sorpresa della resistenza iraniana gli aveva invece preso la mano: le cronache dal fronte avevano raccontato le cose atroci d'ogni conflitto, e «la rapida avanzata» propagandata dal regime era stata mostrata per quello che in realtà era: una lenta marcia d'impantanamento dentro le sacche soffocanti del deserto montagnoso che accompagna la vecchia linea di confine. I bollettini ufficiali cantavano vittorie e successi esaltanti, ma i reportage scritti in prima linea dicevano sudore, paura e sangue. Tanto sangue.

La guerra ha continuato il suo lavoro anche quando il mondo se n'è dimenticato, e i morti sono stati interrati in silenzio. Pare un segreto pure questo, chi dice che erano dieci e chi ventimila; ma nessuno ne sa niente. La sola fonte sono i comunicati quotidiani che il comando generale scrive con bella prosa militare: c'è tutto, dove si è combattuto, quanti carri armati nemici sono stati distrutti, quanti soldati khomeinisti sono stati messi in fuga. Infine quanti sono i caduti sul campo, «morti» avversari e «martiri» iracheni. Per quelli iraniani, il conto va da 60-70 fino a ottocento; per i soldati di casa, si ruota attorno a 15-20. Ogni giorno.

Ma come tutti i bollettini militari, anche questi di Baghdad sono fatti di bugie: sparano grosso sulle perdite del nemico e si tengono bassi sui «martiri». Chi conosce Baghdad e le abitudini dei suoi generali giura che il conto va moltiplicato almeno per cinque, e che di soldati iracheni dunque ne vengano ammazzati ogni giorno un centinaio. Sono tremila in un mese, per una guerra di posizione è un macello.

Il fronte è sempre là dov'era a dicembre dell'anno scorso, e i due eserciti stanno appostati come se ripetessero Verdun. Solo che stavolta ci sono carri armati, cannoni e mortai, e ogni colpo è una specie di terremoto. Sono due macchine belliche di grande potenza, con una capacità distruttiva dispiegata a maglio su un fronte di quasi mille chilometri; ma di giorno se ne stanno acquattate a curarsi i buchi delle linee di postazione, e solo quando il tramonto precipita sul deserto i bagliori del bombardamento tagliano via fragorosamente i primi sussulti della notte.

Fare la guerra in un altro modo, con un caldo che arriva a bruciare i 70 gradi anche sotto le tende soffocate dalla polvere, è un lavoro impossibile. Le belle strategie dei generali studiate dentro l'aria condizionata dei quartier generali, sul terreno si trasformano in carta inutile; qualche soldato diserta, altri muoiono. Un'amnistia promette perdono a chi ha abbandonato i suoi compagni. E i nuovi T-72 che l'Urss ha dato all'Iraq, carri armati che sono un gioiello di elettronica militare, sono finiti presto interrati fino alla torretta a squagliarsi nel caldo; usati barbaramente come se fossero dei comuni mortai.

A sentire la guerra come la raccontano al ministero delle Informazioni e come la dice invece qualche giovane soldato pescato a casa in licenza, c'è da credere che non stiano parlando della stessa cosa. E senza nemmeno tanto scandalo, perché perfino Patton e MacArthur raccontavano bubbole agli americani che stavano a casa. Solo col Vietnam, e la tv portata in prima linea, la morte e la guerra hanno vinto sui silenzi ufficiali, ma in undici mesi anche l'Iraq — che di guerre e di mass media non aveva grandi esperienze — ha imparato presto come comportarsi.

Il primo risultato è che della guerra meno si parla e meglio è. Restano ancora appesi nelle strade della città e dei paesi i festoni che inneggiano alla «lotta combattuta in nome della nazione araba», ma è un messaggio generico, che richiama cento altre battaglie ideali, e dalla tv sono scomparsi i programmi patriottici che mobilitavano cuori e anime all'immancabile vittoria, dalle nove del mattino fino all'ora di chiusura. Al loro posto, gli sceneggiati acquistati dall'Egitto raccontano drammoni passionali o storie tormentose di giovani traviati dall'abbandono delle antiche regole di vita.

Si finge che la guerra non ci sia. In linea d'aria il fronte è lontano da Baghdad poco più di cento chilometri, ma sembrano centomila. I palloni frenati che a grappoli restano appesi sul cielo delle centrali elettriche e degl'impianti petroliferi sono diventati un pezzo usuale di paesaggio; nessuno li vede più, e i Phantom iraniani da molti mesi ormai non volano sulla capitale. Solo quand'è notte e le strade restano senza luce torna il ricordo dell'oscuramento, però i negozi e i caffè sembrano luminarie, la gente lecca il cono di gelato e passeggia senza badarci troppo.

Undici mesi fa s'era detto che una guerra prolungata avrebbe fatto cadere Saddam Hussein, ma oggi l'Iraq appare più che mai un gigantesco cantiere. Soprattutto Baghdad, dove le grandi gru dell'edilizia industriale disegnano nuove geometrie urbane: la città prepara alberghi e grandi sale per il prossimo vertice dei non allineati, e i ministeri ritrovano le lunghe code dei businessmen occidentali a caccia di nuovi contratti. Prevedendo la fine di Hussein s'era sottovalutata la natura del regime iracheno, che poggia solidamente la propria stabilità su uno sviluppo economico di ritmo intenso; la rendita petrolifera ha contribuito alla crescita e all'affermazione d'una casta borghesia burocratica, che governa il flusso dell'economia e consente la diffusione d'un benessere relativo anche nelle case più povere.

Quest'intreccio d'interessi lega assieme la sorte di Hussein a quella della società irachena, e soltanto una grave crisi economica potrebbe spezzare l'alleanza che regge la vita del Paese da quasi un decennio. Finora di segni non ce n'è. Le forti riserve valutarie accumulate con l'export del petrolio (34 miliardi di dollari) non sembrano intaccate in modo decisivo, e la ripresa del pompaggio negli oleodotti che passano attraverso la Turchia e la Siria consente una produzione giornaliera di 1 milione e 100 mila barili di greggio; è solo un terzo di quanto vendeva l'Iraq un anno fa, ma quello che conta è che non sembra intaccata la sua capacità produttiva (il programma di sviluppo dell'81 ha avuto, per esempio, un finanziamento di 2,5 miliardi di dollari, che segna un incremento del 30 per cento sul budget del 1980).

Tutto ciò sta a durare, almeno un giorno di più dell'attuale regime khomeinista. Non perché nuovi governanti a Teheran sarebbero più disponibili a una trattativa con «l'esercito invasore», ma piuttosto perché un cambio di regime in Iran consentirebbe a Saddam Hussein di offrire un gesto di pacificazione in pratica, di ritirarsi da una situazione finita in un imbarazzante stallo senza perdere la faccia né rischiare troppi malumori tra i suoi seguaci.

L'Iraq così va avanti come in una drammatica avventura alla Calvino, fingendo di non udire le cannonate che ogni notte si sparano lungo la frontiera. I soldati restano attaccati a morire dentro le sabbie e i palmeti del deserto, ma sono fantasmi lontani che la città rifiuta, tentata solo dalle sue ambizioni concrete: un condizionatore, l'auto straniera, i nuovi gadgets elettronici.

Baghdad ha perduto sotto le mazze e i denti dei caterpillar gli odori antichi e i merli delle mille notti di Harun Al Rashid, oggi è solo una brutta polverosa metropoli senza storia. Nella scomparsa di queste radici, il Paese sembra lanciato verso una corsa folle in avanti, una lunga fuga che non lascia segni né speranze. Solo le bare che arrivano dal fronte sui portapacchi delle vecchie Chevrolet sembrano rifare questa corsa in direzione inversa, rientrando lungo il corso del tempo: vanno a essere benedette nella città santa di Kerbala, ma viaggiano come se nessuno le vedesse. Perché davvero nessuno vuole vederle, in quest'Iraq pazzo di caldo, di dollari e di paure.

Mimmo Càndito

Zurigo: poesie per telefono

GINEVRA — Formando il numero di telefono 472.626 di Zurigo si potranno gustare ogni giorno delle selezionate poesie, principalmente di autori svizzeri moderni. L'agenzia di notizie elvetica *Ats* precisa che si tratta di un'idea già varata a Basilea dall'editore e scrittore Matthyas Jenni e ripresa ora a Zurigo da una locale casa editrice.

Sono già stati selezionati i poemi per i prossimi giorni — opere di Jenni, Roth, Hartmann, Theo Ruff e Blaise Cendrars.

RITI MUSICALI E MONDANI AL «NATIONALTHEATER»

Lirica e smoking a Monaco

MONACO — Distrutto dalle bombe alleate nel 1943, il Teatro Nazionale di Monaco, sede primaria dell'Opera di Stato bavarese, è stato rimesso in piedi e riaperto vent'anni dopo, nel '63: ricostruito dov'era e com'era, con precisione meticolosa, fino all'ultimo candeliere, all'ultima palmetta; sicché, alla freddezza dello stile neo-ellenico d'origine s'è aggiunta la patina artificiosa che si percepisce quasi sempre alla notizia del «rifatto adesso».

Così il Nationaltheater com'è oggi, piallato su un intero lato della Josephplatz riproduce alla lettera quel Hof Nationaltheater costruito negli Anni Venti dell'Ottocento, con le otto bianche colonne corinzie e i due timpani sovrapposti: erano i tempi in cui, ispirandosi alle linee del tempio greco, Leo von Klenze costruiva per il principe Luigi (poi re Luigi I) la gliptoteca ove custodire i tesori dell'arte statuaria greca e romana; la Königsplatz è ancora la tarda testimonianza di quella nostalgia classica con cui «lo *spirito tedesco* (secondo le parole di Wilamowitz) *aveva riscoperto la grecità immortale sentendola affine a se stesso*»: nel 1848, di fronte alla gliptoteca, ma a rispettabile distanza, fu aggiunta una analoga fabbrica per le collezioni di arte antica e ancora nel 1862 il perimetro della piazza sarà completato a Ovest dai Propilei.

Monaco. Eva Marton (a destra) l'«Elena Egizia» di Strauss

Si riconosce nella mole bianca del Nationaltheater, l'impulso a ricollegarsi senza salti o strappi alla massima tradizione musicale moderna: fra questi marmi infatti, nella primavera del 1865, risuonò la prima volta il *Tristano e Isotta*, dopo l'incredibile numero di 81 prove richiesto da Hans von Bülow; il re Luigi II aveva ormai dato via libera a Wagner, che nel 1868 farà seguire, sempre in quel teatro, la prima dei *Maestri cantori*, nel 1869 l'*Oro del Reno*, nel 1870 la *Walchiria*, prima che Bayreuth avanzasse le sue pretese di monopolio.

Anche la rinascita mozartiana moderna avrà la sua culla a Monaco, con Bruno Walter ultimo «Generalmusikdirektor» di nomina regia: sotto la direzione di Walter, nel 1917, si avrà anche la prima del *Palestrina* di Pfitzner, e fra le altre opere del nostro secolo tenute a battesimo qui si contano il *Torneo notturno* di Malipiero nel 1931 e *Capriccio* di Strauss nel '42, alla vigilia ormai dell'apocalittica distruzione. Dato il posto che la musica occupa nella cultura e nella vita quotidiana dei tedeschi, si capisce che il teatro non poteva essere ricostruito che così.

Entrando, lì per lì, si pensa al tempio più che al teatro: dopo le gradinate della piazza ti trovi in un ambiente stretto, limitato da levigati parallelepipedi. E' il vestibolo del tempio: *numen inest*: e infatti, seminascoste, si intravedono tre piccole erme di Mozart, Wagner, Strauss. Anche la luce è poca in questo spazio che sembra avere una funzione ammonitrice, di invito a lasciare fuori pensieri e affanni prima di penetrare dove si celebrano i misteri. Dentro, però, è tutto un altro affare: già nei corridoi che portano alla sala dello spettacolo ti senti preso da una corrente di socievolezza, ricchi buffet sono sistemati ovunque, grandi scaloni collegano i sontuosi ridotti mentre risfolgorano i lampadari. Dopo la fede nei valori proclamata sul portico, qui si conosce un'altra faccia della Germania di oggi, l'adesione alla comodità opulenta, la celebrazione dell'efficienza.

La sala è a pianta circolare, fra platea e cinque ordini di balconate conterrà 2000 persone: rosso, bianco e oro sono i colori dominanti, sobrio il panneggio del sipario, sulla volta si inseguono quelle decorazioni di palmette e fiori di loto di cui Alois Riedl ha raccontato la storia nei suoi *Problemi di stile*. La platea manca di corridoio centrale, soluzione rischiosa per i ritardatari che devono raggiungere le poltrone di mezzo. Ma di ritardatari, nelle quattro rappresentazioni cui ho assistito, non m'è riuscito di vederne molti: dieci minuti prima dell'inizio dello spettacolo tutti sono al loro posto, gli uomini la più parte in smoking, le signore in lunghi abiti da sera; e nessuno ha l'aria di essersi affrettato, anzi tutti sembrano preparati da tempo, in un clima d'intesa, di festa.

Enorme è la profondità del palco e formidabili le attrezzature tecniche: nell'*Elena Egizia* di Strauss, una delle punte della stagione estiva, se ne è avuto un saggio mirabolante (anche troppo, in uno spettacolo variopinto che ha cancellato le suggestioni classiche dell'opera). La tecnologia scenica, la presenza di compagnie stabili e soprattutto l'attuale sovrintendente, il dinamico, comunicativo August Everding fanno oggi del National Theater una macchina che produce opere quasi ogni sera dell'anno.

Basta un'occhiata all'imminente riapertura: nel breve periodo dal 13 ottobre al 30 novembre prossimi, vanno in scena *Don Giovanni*, *Nozze di Figaro*, *Flauto magico* di Mozart, *Ifigenia in Tauride* di Gluck, *Don Carlos*, *Aida*, *Traviata*, *Rigoletto* di Verdi, *La donna senz'ombra*, *Elektra* di Strauss, *Manon Lescaut* e *Bohème* di Puccini, la *Rusalka* di Dvorak, *Cavalleria* e *Pagliacci* di Leoncavallo; a dicembre *La sposa venduta* di Smetana, poi *Peer Gynt* di Werner Egk, ancora Verdi con *Nabucco*, *Cenerentola* di Rossini, *Moses und Aron* di Schoenberg e due prime mondiali in gennaio: *Lear* di Reimann e *Der Tribun* di Kagel.

Alla fine degli spettacoli nessuno si muove fino alla settima, ottava sortita degli artisti: è il momento massimo della celebrazione sociale, con esplosioni fragorose di entusiasmo: per Verdi e Puccini, mi è parso, anche più che per Wagner o Strauss. Uscendo, quella grecità internazionale di colonne e tripodi fa un altro effetto: quasi di lontano *ex voto*: certo, la patina fredda se ne è andata, una volta sperimentata la sostanza di passione per il lavoro, d'informazione, di solidarietà civica e musicale.

Giorgio Pestelli

Condannato l'assassino della scrittrice di «Nata libera»

NYERI (Kenya) — Paul Ekai, un giovane pastore non ancora ventenne, è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione della naturalista e scrittrice Joy Adamson, il cui famoso libro *Nata libera* descrive la storia di una leonessa chiamata Elsa.

Il giudice ha detto che non era chiaro se il pastore avesse diciotto anni o meno; di conseguenza, non è stato condannato a morte, ma a una pena detentiva la cui durata sarà decisa dal presidente kenyano, Daniel Arap Moi.

Joy Adamson, 60 anni, fu assassinata nel 1980.

A NAPOLI 400 OPERE DELL'ARTISTA CILENO

Matta pittore del Sole

NAPOLI — La mostra di Sebastian Matta Echaurren, ospitata fino al 20 settembre nel Palazzo Reale della città partenopea, non è ancora l'attesa, grande retrospettiva dell'artista cileno, ben articolata nei diversi periodi del suo lavoro ormai ultraquarantennale. Magari con tutte le grandissime tele che, come sottolineò tempo fa Luisa Laureati, pochi conoscono e delle quali i molti, forse eccessivi dipinti in circolazione, sono soltanto prove, schizzi. Matta, infatti, è troppo vitalisticamente legato al presente, troppo preso dal suo perenne ricominciare, per accettare l'idea di un consuntivo.

Così, al sindaco Valenzi, che era andato a trovarlo a Tarquinia, dove da molti anni ama lavorare, rispose offrendo una grande antologica (circa 400 opere) ma un po' confusa e soprattutto incentrata sulle sue grafiche a colori, prodotte nell'ultimo decennio. E che fosse solo uno dei suoi soliti, pronti atti di solidarietà e di partecipazione — in questo caso alla volontà di rinascita della città colpita dal recente sisma — apparve evidente quando precisò che considerava questa sua esposizione soltanto una introduzione ad una Biennale napoletana che dovrebbe essere dedicata al sole. Proprio quel «*padre Sole*» che, come ha spiegato con il suo idioma colorito e fantasioso, qualsiasi pianta conosce e del quale, invece, noi figli dell'era nucleare, ignoriamo tutto. Come lui dice: «*Una specie di risveglio della intelligenza eliopolitana che è stata umiliata come un bambino a cui hanno mentito*».

In nuce, in questa idea c'è tutta la personalità e l'arte di Matta. Fin da quando, alla fine degli Anni Trenta, consacrato da Breton, apportò alla poetica surrealista un personalissimo contributo. Basato sulla necessità — in lui, latino-americano a New York, acutissima — di un'arte fantasiosa e costruttiva, come protesta e rifiuto di un mondo cieco, violento e ostile. Un atteggiamento carico di energie, furioso, che si basava essenzialmente sull'automatismo del gesto e non per niente, nel '44, qualcuno lo associò a Pollock e a Gorky. Ma la pasta del cileno era diversa. Segnata da un realismo innato, sia pure aperto alle forme più libere e fantasiose. Una figuratività insopprimibile che ha sempre caratterizzato questo artista, che è ormai quasi un luogo comune definire produttore sterminato di immagini.

Sebastian Matta: «Soli in sole», alla grande mostra di Napoli

Come un film senza fine, un flusso ininterrotto dal profondo all'esterno, alla coscienza. Per conoscersi e per conoscere, per costruire giorno per giorno la propria personalità e, al tempo stesso, cercare di modificare il mondo. Proprio come Rimbaud alla cui *Une saison en enfer*, come si può vedere appunto in questa mostra, egli ha dedicato dieci acquetinte a colori. Una aspirazione che ha espresso più volte anche nei numerosi scritti che hanno accompagnato il suo lavoro di pittore. E che, a mio parere, trovano la loro sintesi in due frasi: «*Dunque, se vuoi vivere vivo fatti cartografo*» e «*Questa grafica è una geografia del mio mondo che potrebbe servire da carta nautica alla tua erranzia*». Concetti-guida che, col passare degli anni, gli si son fatti sempre più chiari, in uno con quel sentimento della rotondità del mondo, della storia e della vita, da «*sentire*» nella loro totalità. Nonché da quell'esigenza di tornare alle origini, non sterilmente nostalgica, bensì per ricominciare e proiettarsi verso un futuro diverso, da «*nuovo umanesimo*».

Infatti, se si osservano il suo segno, le sue immagini, si constata che, col tempo, sempre più emerge questo richiamo alle pitture degli antichi popoli dell'America Centrale e Meridionale ma per divenire subito quasi un fumetto avveniristico. Dal passato al futuro, un empito, un'immaginazione ardente, piena di umori e anche d'ironia. In una parola, appunto, «*solare*», che egli vorrebbe fosse di tutti gli uomini. Perché tutti possano vivere «*da vivi*» e comprendere a fondo tutto ciò che li circonda.

Per dirla ancora con le sue parole, capire davvero «*l'immagine di un pomodoro, la solidarietà di un amico e quello che accade in Polonia (dimostrazione efficace della non violenza)*». Una fede irriducibile in cui affondano le radici della sua arte. Una speranza quasi messianica che con questa mostra, come ha già fatto tante volte, in ogni parte del mondo, portato dal suo amore per il prossimo e per la libertà, vorrebbe trasfondere nelle vene di Napoli e dei napoletani. Nobile, generosa utopia di artista.

Francesco Vincitorio

Per il comandante sudafricano si tratta di un'«operazione limitata»

Johannesburg annuncia il ritiro L'Angola: l'invasione continua

Il governo di Luanda sostiene che il Sud Africa vuole creare un corridoio-terra di nessuno - Cuba minaccia un intervento armato - Riunito il Consiglio di sicurezza

OSSERVATORIO

Il nodo Namibia

Certo non è stata un'invasione vera e propria, come per qualche tempo si è temuto a Luanda. Ma nemmeno una semplice azione di *«inseguimento a caldo»*, come si minimizzava a Pretoria. L'offensiva delle truppe sudafricane nell'interno dell'Angola resta infatti la più complessa operazione militare nella storia dei rapporti fra questi due Paesi. Una storia ancora giovane visto che l'Angola è indipendente da soli sette anni, e fatta di rapporti che mai hanno avuto manifestazioni diverse dallo scontro armato.

E' vero che Pretoria nega di avercela con Luanda. *«E' una cosa che non vi riguarda, perché avete impegnato le nostre truppe?»*. Così dicono i sudafricani agli angolani, parlando ovviamente per interposta persona. La cosa che *«non riguarda»* le forze armate di Luanda sarebbe l'incursione di due colonne blindate sudafricane fino a 180 chilometri dal confine, per tacere degli attacchi aerei che si sono spinti anche oltre.

Ma il Sud Africa insiste: *«Non è con voi che ce l'abbiamo»*. Ce l'hanno infatti, i soldati delle unità scelte stanziate in Namibia agli ordini del generale Charles Lloyd, con i guerriglieri della Swapo, che si battono per l'indipendenza del loro Paese. Poiché i namibiani della Swapo hanno affinità storiche e ideologiche con gli angolani, a suo tempo protagonisti di una simile lotta contro i portoghesi, è naturale che oltre confine abbiano i loro santuari. Di qui l'autodifesa sudafricana, basata sulla dottrina dell'*«inseguimento a caldo»*: vecchia formula del diritto internazionale per cui una potenza avrebbe il diritto d'inseguire il nemico oltre l'area di sovranità.

E' ovvio che di fronte a questo pasticcio, la soluzione è una sola: l'indipendenza della Namibia. Il giorno in cui la vecchia colonia

germanica, affidata in mandato ai sudafricani dopo la caduta del secondo Reich, e dai sudafricani praticamente annessa, fosse restituita alla sua gente, i guerriglieri non avrebbero più bisogno di santuari oltre confine. Né le truppe boere d'inseguirli a caldo dentro l'Angola né l'Angola di ospitare ventimila soldati cubani: il principale argomento di questa presenza consiste infatti nell'esplosiva insicurezza della frontiera meridionale.

Ma l'intricata diplomazia contemporanea non conosce «uova di colombo». Sono anni che le Nazioni Unite cercano di venire a capo del conflitto namibiano. C'è una proposta Onu di elezioni liberee internazionalmente garantite. C'è una postilla Usa di particolari garanzie per la minoranza bianca. C'è un «gruppo di contatto» che riunisce cinque potenze occidentali: Usa, Canada, Regno Unito, Francia, Repubblica Federale di Germania e che si adopera per una onorevole soluzione del problema. Ma da quando c'è Reagan alla Casa Bianca, il gruppo ha smarrito i contatti al proprio interno. Sulla necessità della transizione prevale infatti, nella nuova dottrina americana, la necessità di non rompere con il Sud Africa, che ha la duplice attrattiva della collaborazione strategica e del *«baluardo anticomunista»*, sia pure così poco presentabile per via dell'*apartheid*.

Alfredo Venturi

CITTA' DEL CAPO — Le truppe sudafricane si stanno ritirando dall'Angola per rientrare alle loro basi nell'Africa di Sud-Ovest (Namibia). Lo ha annunciato il loro quartier generale. Il comandante Constand Viljoen ha definito di *«portata limitata»* l'operazione.

«Il disimpegno delle truppe sudafricane sarà completato presto, sempre che non ci siano altri attacchi contro le nostre unità», ha precisato il generale, contestando che il corpo di spedizione sudafricano ammontasse a migliaia di uomini, come sostiene il governo di Luanda.

Il comandante sudafricano ha spiegato che il numero dei soldati impiegati nell'operazione non si avvicina neppure lontanamente a quello riferito dalle autorità angolane. *«Parlare di 45.000 uomini è assolutamente ridicolo»*, ha aggiunto. Entrando nel merito dell'operazione, Viljoen ha riferito che i suoi soldati hanno ucciso *«molte centinaia»* di combattenti dello *«Swapo»* (i guerriglieri nazionalisti che vogliono la liberazione della Namibia) e hanno catturato o distrutto *«grandi quantità»* di mine, armi e munizioni. Ha aggiunto di non conoscere le perdite angolane e che i soldati sudafricani morti sono otto.

Il generale Viljoen ha detto inoltre che i suoi soldati hanno attaccato e distrutto depositi dei guerriglieri e un loro comando di zona in prossimità di Zangongo (l'ex Vila Rocadas) a 80 chilometri dal confine.

Il governo di Luanda ha smentito in serata le dichiarazioni sudafricane. *«Le truppe si trovano sempre in territorio angolano, continuando la loro opera di distruzione e di orrore»*, riferisce l'agenzia ufficiale di notizie angolana *Angop*. Un portavoce militare, citato dall'*Angop*, ha affermato che l'annuncio dato da Pretoria di un ritiro delle sue truppe è una *«semplice manovra diversiva»*.

L'agenzia di stampa angolana aggiunge che *«la situazione si è aggravata negli ultimi giorni»* e ricorda che l'aviazione di Pretoria bombarda da 48 ore la città di Njiva, capoluogo della provincia angolana di Cunene, a circa 40 chilometri dalla frontiera con la Namibia. Violenti combattimenti — essa scrive — sono tuttora in corso attorno a questa città.

Inoltre, secondo il *«Yornal de Angola»*, organo ufficiale del Mpla-partito del lavoro, che è al potere, gli obiettivi del Sud-Africa in Angola non riguardano i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia). Gli attacchi mirerebbero, invece, a creare un *«corridoio non appartenente a nessuno lungo la frontiera con la Namibia, per rafforzare l'alleanza di Turnhalle (filosudafricana) in Namibia e l'"Unita", movimento di guerriglia che si oppone al governo di Luanda, in Angola»*. Il giornale sostiene infine che non si può escludere una estensione del conflitto tra Angola e Sud Africa, con *«conseguenze ancora imprevedibili»*.

Anche l'*Angop* sostiene che *«L'eroica opposizione delle truppe dell'Angola nei pressi di Nfiva (ex Vila Pereira d'Eca), capoluogo della provincia del Cunene, dimostra che la realtà non può essere confusa con le esagerazioni»*. E aggiunge. *«Il Sud Africa vuole in realtà creare un corridoio terra di nessuno»*.

Ieri Cuba ha avvertito il Sud Africa che le truppe cubane dislocate in Angola entreranno in azione se le *«forze d'invasione»* si avvicineranno alle linee da esse difese.

In serata si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere la situazione in Angola.

La Corea del Nord aveva sinora ignorato l'incidente di mercoledì

Pyongyang definisce una «menzogna» il missile contro l'aereo-spia americano

«Manovra per scatenare una nuova guerra» - «L'America ammette le sue costanti intrusioni nel nostro spazio aereo» - Slitta dal 5 settembre la riunione della Commissione d'armistizio chiesta da Washington

TOKYO — *Dopo quasi due giorni, la Corea del Nord ha smentito di aver lanciato mercoledì un missile contro un aereo-spia* americano SR-71 Blackbird *in volo di ricognizione (il velivolo non era stato colpito). Prima la radio, poi l'agenzia di Pyongyang Kcna hanno affermato che* «l'atto di spionaggio dell'aereo da ricognizione *SR-71* dell'imperialismo americano contro il nostro Paese fa parte delle manovre per aggravare la tensione e dare il via ad una nuova guerra in Corea.. Mentre perpetrano costantemente atti di spionaggio contro la metà settentrionale della Repubblica democratica della Corea, oggi gli aggressori imperialisti statunitensi fabbricano una menzogna per diffamarci e nascondere la loro natura criminale».

Questo significa comunque, dice l'agenzia, «che gli Stati Uniti ammettono le loro costanti intrusioni nello spazio aereo coreano».

Poco prima, pur tacendo ancora sull'incidente, la Kcna aveva accusato gli Stati Uniti di «provocazioni» lungo la zona smilitarizzata che divide la penisola coreana: «Il 18 agosto, cinque soldati statunitensi nei pressi del ponte Panmun hanno commesso l'atto provocatorio di gridare in coro brandendo bastoni e hanno scagliato oltre 20 pietre verso le nostre posizioni dal lato opposto del ponte».

L'agenzia aggiunge che la Corea del Nord ha vivacemente protestato presso la Commissione mista d'armistizio per «queste gravi provocazioni compiute nella zona di sicurezza», *e ha minacciato gli Stati Uniti che saranno ritenuti responsabili* «se non prenderanno misure per porre fine a questi atti provocatori».

Pyongyang ha respinto la richiesta americana di riunire la commissione d'armistizio oggi e ha proposto la riunione per il 5 settembre. Il comando Usa non ha ancora risposto, ma, se terrà seguito la prassi corrente, la riunione si terrà nella data proposta dalla Corea del Nord.

Haig: «Faremo altri voli»

WASHINGTON — «Gli Stati Uniti, come Paese guida del mondo occidentale, hanno l'obbligo di essere energici avvocati del rispetto per le norme accettate di diritto e di comportamento internazionale. Siamo decisi a adempiere ai nostri obblighi per far rispettare il diritto internazionale così come i diritti americani all'estero». Lo ha detto ieri in una conferenza stampa il segretario di Stato Haig, in riferimento allo scontro aereo Usa-Libia di dieci giorni fa e all'incidente avvenuto mercoledì scorso nel cielo coreano.

«Questa è la politica del presidente Reagan: se si tratti o meno di un indurimento di linea da parte della nuova amministrazione Usa è una questione che lascio giudicare a voi».

Messa la questione sullo stretto piano della legalità internazionale, Haig ha ripetutamente sottolineato che gli incidenti con i libici e con i nord-coreani sono avvenuti nello spazio aereo internazionale e durante «voli di routine» preceduti da «innumerevoli» altri voli dello stesso genere senza essere mai soggetto a reazioni del genere.

Riguardo all'incidente con i nord-coreani Haig ha ammonito che «è troppo presto per dire se si tratti di un incidente isolato o se ve ne saranno altri». «Da parte nostra — ha concluso — continueremo tali voli e prenderemo tutte le misure necessarie per proteggere i nostri piloti e i nostri aerei».

Mosca ignora la versione Usa

MOSCA — La *Tass* ha denunciato ieri *«la grossolana violazione dello spazio aereo nord-coreano da parte di un aereo spia americano»*, ma non ha riferito la versione del Pentagono, secondo la quale un missile terra-aria è stato lanciato contro un *SR-71* americano.

Incontro tra Sihanouk e leader khmer per un governo cambogiano in esilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BANGKOK — Il presidente del Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer (Fnlpk), Son Sann, aspetta solo una comunicazione formale per accettare l'invito rivoltogli il 3 agosto dal principe Sihanouk per un incontro a Singapore, dove il principe cambogiano soggiornerà dal 2 al 8 settembre. Il presidente e primo ministro della «Kampuchea democratica» (kmer), Khieu Samphan, ha annunciato di volere partecipare all'incontro per cercare di costituire un «governo di coalizione» alla vigilia della riunione dell'Assemblea generale dell'Onu, che dovrà discutere di nuovo il problema della rappresentanza cambogiana.

«Bisogna che il Fronte abbia i mezzi per dirigere veramente il governo di coalizione: forze armate sufficienti e la maggioranza dei ministeri», aveva assicurato Son Sann, il 25 agosto a Ban-Sa-Ngae, sulla frontiera cambogiana, per giustificare il suo rifiuto di recarsi a Singapore. Aveva precisato che le conversazioni con Khieu Samphan, il giorno precedente in Thailandia, non avevano avuto risultato. *«Considerato l'esito dei negoziati* — aveva detto — *vedremo quel che potremo offrire al principe Sihanouk, perché siamo persone cortesi...»*.

Il Fnlpk non può venire a patti, aveva detto ancora Son Sann. *«Ma c'è sempre un'altra soluzione»*, un'allusione alla formazione di un governo provvisorio al quale era stato autorizzato nell'aprile del 1980 dal primo congresso nazionale del Fronte. Le forti pressioni delle quali è stato fatto oggetto da parte dei Paesi dell'Asean l'hanno infine costretto a prendere in considerazione la proposta del principe. Il ministro degli Esteri della Malaysia, Shafie Ghazali, l'aveva invitato a *«dimenticare per il momento le condizioni poste alla sua partecipazione e a rispondere positivamente alla fiducia»* che il mondo ha in lui. Quanto alle autorità thailandesi, non avevano nascosto l'irritazione causata dal comportamento di Son Sann; alcuni militari non hanno esitato a denunciare in privato *«la sua fame di potere mentre non è in posizione di forza* (il suo fronte dispone di circa quattromila uomini, mentre i khmer rossi ne hanno dieci volte tanti) *per negoziare»*.

La cosa principale, agli occhi dell'Asean, è che tutta la resistenza cambogiana risponda alle attese di un certo numero di Paesi che, ostili al governo filo-vietnamita di Phnom Penh, hanno tuttavia molte difficoltà ad accettare che i khmer rossi occupino all'Onu il seggio della Cambogia. Si teme che durante il dibattito sul tema della rappresentanza cambogiana, alcuni si astengano o non si presentino in aula, il che rappresenterebbe una mezza vittoria per Hanoi.

Nessun Paese Asean sembra nutrire illusioni sui risultati di un vertice a Singapore. I khmer rossi in effetti non sembrano disposti a svolgere un ruolo minore in un eventuale «governo di coalizione».

Jacques de Berrin

Le proposte di pace di Kabul Cauta soddisfazione in Pakistan

ISLAMABAD — Il presidente pachistano Zia ul-Haq ha affermato di aver notato una notevole elasticità nell'ultima proposta afghana trasmessa lunedì da Radio Kabul per la sospensione dei combattimenti tra ribelli afghani, da un lato, e truppe sovietiche e governative, dall'altro.

La trasmissione di Radio Kabul, che ha coinciso con l'arrivo in Afghanistan del viceministro degli Esteri sovietico Firyubin, proponeva immediate conversazioni multilaterali, trilaterali o bilaterali tra Afghanistan, Pakistan, Iran e Nazioni Unite, mentre proposte precedenti mettevano in secondo piano qualsiasi ruolo delle Nazioni Unite.

Il piano di pace, tuttavia, prevede che la parte afghana sia rappresentata dal regime attuale del presidente Karmal, cosa cui sia il Pakistan sia l'Iran sono contrari.

Intervista al sovrano di Giordania dopo l'incontro a Parigi con il presidente Mitterrand

Re Hussein chiede un Camp David all'Europa

Le sue proposte: una nuova risoluzione dell'Onu che riconosca lo Stato palestinese e una conferenza per un accordo fra Israele e tutti i Paesi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *«Sono tornato dal presidente Mitterrand per vedere quali possibilità ha la Francia — da sola o con i partner europei — di assumere iniziative concrete per una pace giusta e durevole in Medio Oriente»* ha dichiarato re Hussein di Giordania, in visita in Francia mercoledì scorso. Il sovrano vorrebbe che il governo di Parigi facesse passi almeno in due direzioni: *«Le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza sono chiaramente incomplete e di conseguenza inefficaci. L'Europa potrebbe da un lato proporre un emendamento o una nuova risoluzione che completi le due precedenti, confermando esplicitamente il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione; dall'altro potrebbe adoperarsi per far convocare una conferenza internazionale per elaborare un accordo globale e definitivo fra Israele e tutti i belligeranti arabi, senza eccezione"*.

«"A questa tavola rotonda — continua — *ci sarebbero naturalmente i palestinesi, ma anche i rappresentanti di Stati Uniti, Urss, Europa e Terzo Mondo. Il conflitto non riguarda infatti soltanto i Paesi del Medio Oriente, ma l'intera comunità internazionale, poiché rappresenta una minaccia alla pace mondiale. L'Europa sarebbe la prima a subire le conseguenze di un'esplosione, vista la vicinanza alla nostra regione e gli stretti legami che i nostri Paesi tradizionalmente hanno con il Vecchio Continente. A mio parere, solo una conferenza internazionale di questo tipo potrebbe portare alla pace"*.

«Ma un'analoga conferenza che si sarebbe dovuta svolgere a Ginevra nell'autunno 1977 era abortita.

«"Aveva tutte le possibilità di riuscire, ma non si è potuta svolgere per l'improvviso viaggio del presidente Sadat a Gerusalemme, sfociato nell'intesa fra Israele e Egitto".

«Il capo dello Stato egiziano, è stato detto a quell'epoca, aveva preso l'iniziativa per evitare che l'Urss, della quale diffida profondamente, prendesse parte all'elaborazione dell'accordo.

«"Il presidente Sadat non mi aveva detto nulla di simile durante la mia visita in Egitto, pochi giorni prima che andasse a Gerusalemme. D'altra parte, è assurdo voler escludere l'Urss dal processo di pace. L'Unione Sovietica è una grande potenza che dovrebbe assumere le sue responsabilità nel mantenimento della pace mondiale. E comunque è presente e coinvolta nelle vicende del Medio Oriente. Inoltre, il suo atteggiamento nei confronti del conflitto israelo-arabo è positivo, e si identifica con quello della maggior parte dei Paesi dell'Europa Occidentale".

«Lei ha respinto gli accordi di Camp David che invece il governo francese ha accettato. Non ritiene che questa divergenza potrebbe costituire un ostacolo a un'intesa?

«"Si possono fare tante valutazioni su questo punto, ma la realtà finirà per imporsi: oggi è evidente che il trattato fra Israele e Egitto non ha risolto il problema di fondo, quello di dare una patria al popolo palestinese. I colloqui fra Sadat e Begin sull'autonomia della Cisgiordania sono destinati a fallire. E' impossibile escludere l'Olp dal processo di pace".

«Il governo francese concorda su quest'ultima affermazione, ma ritiene che l'organizzazione di Arafat non sia l'unica possibile rappresentante del popolo palestinese.

«"E chi altri potrebbe parlare a nome dei palestinesi? Personalmente non conosco nessuno. Neppure Begin è riuscito a indicare un interlocutore che gli sia gradito. Ho richiamato l'attenzione del presidente Mitterrand sull'urgenza di una soluzione. La politica aggressiva del governo Begin, l'adesione di una buona parte dell'opinione pubblica israeliana a questa politica (come le ultime elezioni hanno dimostrato), i sempre più numerosi "fatti compiuti" nei territori occupati, l'umiliazione e la disperazione degli arabi creano in Medio Oriente una situazione esplosiva e minacciano la stabilità stessa dei regimi nella regione. Gli ho detto che rischiamo di arrivare rapidamente ad un punto di non ritorno. Allora sarà troppo tardi per parlare, come facciamo ora, di reciproco riconoscimento di Israele e dell'Olp, di pace e di coesistenza pacifica fra lo Stato ebraico e tutti i suoi vicini".

«Re Hussein rende omaggio all'*"intelligenza politica, alla sensibilità, alla comprensione e all'amicizia"* che il presidente Mitterrand ha mostrato nell'incontro. Il sovrano andrà in novembre negli Stati Uniti, dove evidentemente non si attende di trovare la stessa comprensione da parte di Reagan.

«"I dirigenti americani — dice — *sono preoccupati soprattutto dai loro problemi interni, e non comprendono che dando appoggio illimitato a Israele in tutti i settori alimentano soltanto l'aggressività e l'intransigenza del governo Begin. Non capiscono neppure che la nostra prima preoccupazione non è quello che loro chiamano il pericolo sovietico, ma il fatto che il conflitto palestinese continua. Ed è un conflitto che, ripeto, minaccia l'esistenza stessa dei regimi arabi e la pace mondiale. Penso quindi che gli americani non siano autorizzati a trattarci come briciole, a ritenere che dobbiamo aderire d'ufficio alla loro politica"*».

Eric Rouleau

Amman. Una recente foto di re Hussein di Giordania (G. Neri)

Domani Cheysson incontra Arafat in Libano?

BEIRUT — Il ministro degli Esteri francese, Cheysson, è giunto ieri in visita ufficiale in Giordania, prima tappa di un viaggio che lo porterà anche in Libano e in Siria. Cheysson è il primo esponente del nuovo governo francese a recarsi in Medio Oriente.

Il giornale libanese *As-Safir* scrive che Cheysson incontrerà il leader dell'Olp, Yasser Arafat, domani, giorno successivo al suo arrivo in Libano. Il quotidiano cita una fonte palestinese vicina a Arafat.

Secondo *As-Safir*, il comitato esecutivo dell'Olp si è riunito durante la settimana per decidere il luogo d'incontro fra Cheysson e Arafat. L'ambasciatore francese, Louis de la Mare, aveva messo a disposizione la sua residenza. E' stata poi scelta la casa del leader palestinese a Beirut. Un portavoce dell'ambasciata francese in questa capitale ha detto che *«questo incontro non significa il riconoscimento ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina da parte francese»*.

«Accordo totale» Egitto-Israele per il Sinai

IL CAIRO — Il ministro della Difesa egiziano, Abu Ghazala, dopo un incontro con il collega israeliano Sharon, ha annunciato che Israele ed Egitto hanno raggiunto un «accordo totale» sull'ultima fase del ritiro dell'esercito di Tel Aviv dal Sinai, e che «il calendario dello sgombero sarà applicato in tutti i dettagli in modo che il ritiro sia completato come previsto nel prossimo aprile». Abu Ghazala ha affermato che gli aeroporti e le installazioni militari costruiti da Israele nella penisola saranno consegnati al governo egiziano, conformemente all'accordo.

In Israele il quotidiano «Haaretz» ha scritto che Sadat e Begin hanno deciso di installare un cavo telefonico Israele-Egitto attraverso il Sinai. In un'intervista a «Maariv», il ministro degli Esteri egiziano ha affermato che i turisti israeliani potranno continuare a far le vacanze sulle spiagge del Sinai anche dopo il ritiro.

Beirut, razzo colpisce l'ambasciata saudita

BEIRUT — Un razzo è stato lanciato contro la sede dell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Beirut. L'esplosione, che ha causato solo lievi danni, è stata rivendicata con una telefonata fatta alla sede della «Afp» dalla organizzazione «Kassam», che raggruppa oppositori iracheni favorevoli all'Iran e che ha già compiuto attentati contro interessi iracheni a Beirut.

Questa organizzazione ha definito l'attentato di ieri come un *«avvertimento all'Arabia Saudita che persevera nelle sue posizioni ostili alla rivoluzione iraniana»* e per *«l'appoggio fornito dall'Arabia Saudita alla guerra di aggressione condotta dall'Iraq»*.

Una battaglia di oltre quattro ore è stata combattuta nella capitale libanese tra musulmani filo-iraniani e uomini del partito comunista. Il bilancio è di 12 tra morti e feriti.

Nel Ciad continuano i combattimenti

KARTUM — L'agenzia di stampa sudanese riferisce che nel vicino Ciad continuano i combattimenti tra le forze nazionaliste e le truppe appoggiate dai soldati libici. Le truppe fedeli al ministro degli Esteri Acyl Ahmed, sostenute da contingenti libici equipaggiati dai sovietici, hanno rioccupato una cittadina che nei giorni scorsi era stata conquistata dai nazionalisti.

Le forze fedeli a Mohammed Aba Saeed, sconfitte nella battaglia, hanno abbandonato l'abitato di Adre, a 24 chilometri dal confine sudanese. L'agenzia aggiunge che le perdite sono state pesanti da ambo le parti.

Aba Saeed, che è ministro degli Interni e comandante della Prima armata, è noto per l'opposizione alla presenza militare libica nel suo Paese, anche se la parte del governo del presidente Queddi Goukouni, il quale è tenuto al potere da Gheddafi.

E' mancata ai suoi cari

Felicina Giacosa

L'annunciano addolorati la sorella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 29, ore 13,30, presso l'Ospedale S. Vincenzo. La salma proseguirà per Camerana (Asti).

— Torino, 29 agosto 1981

Si uniscono Maria e Maddalena, famiglia Tosetti, Luisa Roccasalvo, Ada Torino, Anna Castello, Chiara Antonio, Franca e famiglia, Ida, Maria Oscar, Mirella, Paolo Gianfranco, Nina, Silvana Giacosa, Miriam Gianni, Giovanna Arturo Martone.

Angiola Macchioni Oddenino e figlie piangono la cara FELICINA.

E' mancata

Maddalena Bertagna nata Lampiano

A funerali avvenuti, addolorati l'annunciano i figli Gregorio, Luciana, Giovanna, la nuora Renza, il genero Luigi e la nipote Paola.

— Torino, 29 agosto 1981

Maria Cavalli Celli partecipa al lutto per la scomparsa di

Maddalena Bertagna

— Torino, 29 agosto 1981

Partecipano al dolore famiglie Bertagna-Bonasi, famiglia Rossi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 33

geom. Sergio Tina

Affranti da tanto dolore, lo annunciano: la moglie Nerina Cappello con il piccolo Andrea, il papà, la mamma, il fratello Elvio con la moglie Rosina Bagliano e bimbi, i suoceri, il cognato, la cognata, gli zii, le zie con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Murello sabato 29 corrente, alle ore 15,45, partendo da via Calandra.

— Murello, 29 agosto 1981

Gli zii Agnese e Francesco Castelli sono particolarmente vicini in questa dolorosa circostanza.

Lo zio Sebastiano Lovera e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro SERGIO.

Maria Masse è vicina con affetto a mamma Lina e famiglia.

La famiglia Cavaliere partecipa al dolore della famiglia Tina.

Amici e Colleghi dell'Agenzia di Savigliano della Società Reale Mutua Assicurazioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

geom. Sergio Tina

— Savigliano, 29 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Cassalia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti.

— Torino, 30 agosto 1981

Il fratello Antonio con la moglie Annalisa partecipano al dolore di Francesca e dei figli.

I nipoti Franco con Sara e figlie, Graziella con Sergio e figli partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Vittorio Federico Broda

Architetto Fiat

Lo annunciano addolorati la moglie, le figlie Mariella e Loredana, generi, nipote, la cognata Adelina Bricchi.

— Roma, 27 agosto 1981

Le famiglie Ricci Baretto piangono la scomparsa dell'fraterno amico

Federico Broda

— Roma, 27 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonita Vialcho Tomé ved. Marchisio

La piangono i figli Bila, Carmen, Marta, Franco, nuora, generi, gli amati nipoti Riccardo, Cinzia, Rodolfo, Alessandra, Micaela e Roberta, fratelli, sorelle, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cognasso, collaboratori e personale tutto Ospedale San Vincenzo. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 29 agosto 1981

Partecipano al dolore di Franco e Rita: Franca, Aldo Cordero, Lidia, Giuseppe Ferrari, Marinella, Giorgio Gerola, Piera, Angelo Giustetto, Mariateresa, Rodolfo Rosso, Mirella, Gabriele Serafin.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario geom. Franco Marchisio per la scomparsa della madre, signora

Antonita Vialcho ved. Marchisio

— Torino, 29 agosto 1981

I Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia 12 partecipano al lutto di Franco per la scomparsa della madre, signora

Antonita Vialcho ved. Marchisio

— Torino, 29 agosto 1981

Danilo Rosso e famiglia partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Bulfetti

farmacista

Addolorati lo annunciano la moglie Piera, i figli Alfredo con Gisla e il piccolo Andrea, Gianni e Francesca, il fratello Guido, la sorella Lina De Gaudenzi, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle ore 8,30, nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni in corso Armellini, in Genova. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Genova, 29 agosto 1981

Nell'anniversario dell'immatura scomparsa del

dott. Luigi Cerutti

cavaliere del Lavoro

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro che lo conobbero, apprezzarono le sue doti umane, intelligenti, coraggiose e gli vollero bene. Lunedì 31 agosto, alle ore 18, nella chiesa di San Paolo, in Casale Monferrato, sarà celebrata una Santa Messa di suffragio. Un sentito ringraziamento a coloro che si uniranno ai familiari nel ricordo e nella preghiera.

— Casale Monferrato, 29 agosto 1981

Cristianamente è mancato

Camillo Borgarello

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Lelia, Adelina, Olga col marito Mimì, i figli Mario e Silvio, parenti tutti e l'affezionata Anna Cassera. Funerali oggi sabato ore 14,30 Parrocchia Maria Speranza Nostra, via Châtillon 41.

— Torino, 29 agosto 1981

Improvvisamente è mancato in S. Donà di Piave

Isidoro Colombo (Rino)

di anni 63

L'annunciano la moglie Angela con i figli Alberto, Carlo, Daniela, Paolo e rispettive famiglie. Funerali in Casale (Tv) sabato 29 agosto ore 17,30.

— Gallina Ter., 29 agosto 1981

E' mancato ai suoi cari

Maggiorino Guelpa

Addolorati lo annunciano il figlio Valeriano con Franca, Barbara e Maggiore, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 Vecchia Astanteria Via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

«Polacchi» parlano del sindacato a un giornale sovietico

Sono ubriaconi, afferma Mosca i polacchi iscritti a Solidarietà

«I primi membri avevano avuto grane con la direzione per il loro attaccamento alla bottiglia e per la loro pigrizia» - E ancora: sono prepotenti, ipocriti, vendicativi - La carne in Polonia manca perché «gli attivisti l'hanno accaparrata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ora per l'Urss è l'etilismo, la sbronza cronica a spiegare i mali di «Solidarietà» e quindi la gravità della crisi polacca. Etilismo e prepotenza, ipocrisia e spirito vendicativo: al linciaggio morale del sindacato autonomo nato con l'«estate di Danzica» ha provveduto *Sovetskaja Rossija*, organo del Comitato Centrale e quindi una delle voci ufficiose del Cremlino, in una corrispondenza dalla Polonia nella quale le infamanti accuse ad alcuni dirigenti di «Solidarietà» sono attribuite a dirigenti e lavoratori della cooperativa agricola *Nowotka*, poco distante da Varsavia.

Nel mare delle denunce che da un anno la stampa sovietica sciorina contro gli «antisocialisti» e i «controrivoluzionari» polacchi, questa è forse la prima volta che l'amore per la bottiglia viene tirato in ballo. *«Non sappiamo come stiano le cose altrove — Sovetskaja Rossija fa dire a un gruppo di onesti lavoratori polacchi — ma qui i primi ad iscriversi a "Solidarietà" sono stati coloro che avevano avuto grane con la direzione per la loro pigrizia, per l'attaccamento alla bottiglia o per un comportamento egoistico».*

L'ipocrisia di «Solidarietà», afferma il giornale, è stata ben dimostrata durante la recente «manifestazione della fame», con il centro di Varsavia bloccato da autobus, taxi e auto private: *«La stampa occidentale, con le lacrime agli occhi, scriveva che era la popolazione a sfamare i protagonisti della dimostrazione, sacrificando per loro chi un pezzo di pane, chi una sigaretta».* In realtà, proclama *Sovetskaja Rossija*, a quei dimostranti erano stati riservati i due migliori ristoranti di Varsavia.

Per quanto riguarda l'accusa agli esponenti del sindacato di essere mossi da spirito vendicativo, il quotidiano del Comitato Centrale parla di *«metodi antidemocratici»* dei quali farebbero ampio uso i funzionari di «Solidarietà», i quali *«non badano a mezzi quando decidono di punire le persone che non sono loro gradite».*

La prepotenza, secondo i sovietici, avrebbe invece modo di rifulgere soprattutto nelle questioni alimentari, oggi le più delicate nella Polonia della crisi. Secondo le accuse di chi lavora nella cooperativa agricola al centro dell'inchiesta, infatti, la locale sezione di «Solidarietà» avrebbe preteso di assumere il controllo sulla distribuzione dei generi alimentari, con le conseguenze che ogni buon comunista può immaginare. *«Gli attivisti del sindacato indipendente — è stato dichiarato a Sovetskaja Rossija — si sono presa tutta la carne. Quattro componenti di una stessa famiglia ne hanno avuto dieci chili ciascuno, mentre gli addetti ai lavori pesanti, ai quali era destinata quella carne, sono rimasti con un pugno di mosche».*

A poco più di un mese dal Congresso del Poup, l'atteggiamento di Mosca nei confronti di Varsavia è ormai chiaro: il partito e il governo, nelle persone di Kania e Jaruzelski, hanno riavuto quella «fiducia condizionata» che era parsa svanire due mesi fa con la severa lettera del Pcus; la critica è ora interamente rivolta al sindacato autonomo (e a [illegible] lo sostiene anche dall'estero, come denunciavano le *Isvestija* di giovedì), sul piano politico come su quello morale. Dopo tutto, par di udire, i destini della Polonia non possono dipendere da qualche ubriacone prepotente.

Fabio Galvano

Lascia Tolone la motovedetta iraniana rapita

PARIGI — La vedetta lanciamissili iraniana «Tabarzin», che il 13 agosto scorso era stata catturata da un gruppo di oppositori iraniani, ha lasciato ieri il porto francese di Tolone per una destinazione non precisata.

La nave era stata portata in Francia da un commando del movimento nazionalista iraniano «Azadagan», che l'aveva catturata al largo di Gibilterra.

Riprendono oggi a Varsavia negoziati governo-sindacati

VARSAVIA — Riprende oggi a mezzogiorno la trattativa tra il governo e i dirigenti di «Solidarietà». Tema del negoziato sono le richieste di un migliore accesso ai mass-media avanzate dal sindacato autonomo. Ma le nubi che gravano sul Paese non si sono tutte disperse. I tipografi di Olsztyn hanno respinto il tentativo di mediazione di «Solidarietà» e deciso che continueranno a scioperare fino a quando non verranno ritrattate le affermazioni fatte dalla televisione locale, secondo cui si sarebbe fatto ricorso alla forza per garantire la riuscita dello sciopero nazionale di due giorni proclamato la settimana scorsa dai tipografi polacchi.

Notizie abbastanza confortanti invece da Radom, dove è stato scongiurato il minacciato sciopero generale di un'ora, ieri mattina, dal momento che sono ripresi i negoziati tra la direzione regionale di «Solidarietà» e la commissione governativa.

Per quanto riguarda le richieste di una maggiore presenza del sindacato nei mass-media, «Solidarietà» chiede soprattutto di poter controllare i servizi che la televisione dedicherà al suo primo congresso fissato per il 5 settembre. Tre giorni prima, il 2 settembre, si riunirà a Varsavia il terzo plenum del comitato centrale del pc polacco.

La voce corre insistente, la smentita ufficiale di Bonn non convince

Forse scambiata con cento 007 la spia che fece cadere Brandt

Guenter Guillaume, ufficiale dei servizi segreti della Germania Est, era stretto collaboratore dell'ex Cancelliere - Schmidt si è sempre fermamente opposto alla sua liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La liberazione della superspia Guenter Guillaume (l'uomo che nel 1974 provocò la caduta del governo di Willy Brandt), annunciata ieri dal quotidiano popolare Bild, è stata smentita da Lothar Ruehl, portavoce in seconda del governo di Bonn. Secondo il giornale, per la prima volta sarebbe stata presa in considerazione dal governo l'eventualità di scambiare l'ufficiale dei servizi segreti della Germania comunista con un centinaio di cittadini della Germania Federale che stanno scontando lunghe pene detentive nelle carceri della Ddr per spionaggio a favore di potenze occidentali.*

La smentita del portavoce governativo è stata però meno decisa di quelle degli anni scorsi, quando ricorrevano le voci di una possibile liberazione di Guillaume. Allora, ripetendo una frase lapidaria del cancelliere Schmidt — «Guillaume non verrà liberato a nessun costo» — *i portavoce tagliarono corto. Ieri, invece, Lothar Ruehl ha detto alla stampa internazionale che il governo,* «seguendo una buona usanza», *non intende esprimersi su* «questioni riguardanti scambi di persone». *Allora c'è qualcosa di vero? Gli è stato domandato. Ruehl ha risposto* «Vi invito a non fare alcuna deduzione».

Che qualcosa sia in movimento era già stato rivelato dal settimanale Stern. Nel suo ultimo numero aveva informato che emissari del primo segretario del partito della Germania comunista, Erich Honecker, si trovavano a Bonn non soltanto per sondare il terreno per la programmata visita del cancelliere Schmidt nella Ddr (annullata l'anno scorso due volte, prima a causa dell'Afghanistan, poi per la crisi in Polonia), ma anche per proporre la liberazione di diversi «prigionieri politici» in cambio di Guenter Guillaume.

Secondo Stern, i detenuti occidentali sarebbero 314, alcuni condannati all'ergastolo; e il governo di Bonn si sarebbe dimostrato «non sfavorevole» *allo scambio, anche in considerazione del fatto che Guillaume, condannato a 13 anni di reclusione, nell'autunno dell'anno prossimo avrà scontato* «con buona condotta» *i due terzi della pena.*

I motivi che indurrebbero il governo di Bonn a rilasciare la superspia sono di duplice natura, umanitaria e politica. Guillaume — si fa osservare — è malato, non può fare lavori pesanti (nel carcere di Rheinbach, presso Bonn, è addetto al reparto stireria e biancheria), non è più pericoloso in quanto non può più rivelare segreti importanti della Cancelleria, e quanto più tempo passa il suo «valore di scambio» *si deprezza.*

Si fa notare che — nella fase preparatoria della visita di Schmidt a Honecker nel tardo autunno — tanto da Bonn quanto da Berlino Est sono venuti diversi segnali di rasserenamento fra le due Germanie. Un mese fa, per esempio, quando un tenente colonnello della polizia di frontiera della Germania comunista, Klaus Rauschenbach, fuggì nella Germania occidentale, il governo di Bonn accolse senza indugio la richiesta della Ddr di riconsegnare il fuggiasco. In cambio — un fatto senza precedenti — la Germania Orientale si impegnò a non procedere penalmente e neppure a punire disciplinarmente il disertore.

Ancora ieri pomeriggio, un funzionario della Cancelleria ha ripetuto: «Non sappiamo nulla, possiamo soltanto ricordare il rifiuto di Helmut Schmidt». *Ha tuttavia aggiunto:* «Forse qualcosa è cambiato, ma lo può sapere soltanto il Cancelliere, che torna dalle vacanze fra due giorni». *Alla domanda se sia vero che la Germania comunista è interessata a riavere Guillaume e che Bonn è disposta a pagare (si parla di 70 mila marchi, circa 35 milioni di lire) per ogni prigioniero politico detenuto nella Germania comunista, il funzionario ha risposto soltanto che* «gli interessi coincidono».

Da Willy Brandt, l'ex cancelliere tradito dal suo più stretto collaboratore nel quale aveva riposto una fiducia assoluta, non è stato possibile avere una reazione. Di Guillaume negli ultimi anni ha sempre rifiutato di parlare. Soltanto una volta, parlando con un collega americano, disse pieno di amarezza: «Lo trattavo come un figlio, è stato il più grosso sbaglio della mia vita».

Tito Sansa

New York: vincono i barboni Il sindaco dovrà trovare una casa «pulita» per tutti

NEW YORK — La metropoli americana deve trovare un rifugio «sicuro e pulito» per tutti i senza casa che lo desiderino. E' questo l'accordo firmato davanti a un giudice della Corte Suprema e raggiunto tra il Comune e un avvocato che rappresenta gli interessi di sei «barboni», che due anni fa fecero causa al sindaco.

L'accordo non significa — tengono a sottolineare le autorità — che New York si deve impegnare a creare in città rifugi per le decine di migliaia di senza tetto che affollano le sue strade. Questa era la richiesta originale avanzata dagli uomini che hanno fatto la causa. Ma il sindaco Edward Koch si è duramente opposto.

La scelta del posto dove costruire alloggi e dare riparo ai senzatetto è lasciata al Comune. Probabilmente, seguendo iniziative del genere già in piedi da anni, molti «rifugi» verranno trovati nella zona delle montagne Catskills, a Nord della città.

Resta da vedere se i «barboni» accetteranno questo trasferimento. O se, come in molti sospettano, preferiranno continuare a fare la vita che conducono da anni, lungo le tristi zone della Bowery.

Sentenza a Sydney

Perché il medico non può essere un obiettore

SYDNEY — Nell'aula di un tribunale straordinariamente affollato di Adelaide il giudice Robyn Layton ha sentenziato che un medico non ha il diritto di rifiutare per motivi religiosi le sue prestazioni a donne non sposate che sono incinte. La dottoressa Ruth Dow di Adelaide, che si era rivolta ai giudici dichiarando di non poter moralmente prestare le sue cure a donne in quella situazione, non ha diritto di essere esonerata e perciò, in caso di rifiuto, potrà venir accusata di mancato soccorso.

Germania: cade il duecentesimo "Starfighter"

BONN — Un caccia «F-104 G Starfighter» dell'aeronautica militare tedesca è precipitato mercoledì scorso vicino alla costa danese durante un'esercitazione Nato. Il pilota si è salvato con il paracadute. Con questo incidente sono circa duecento, ha detto un portavoce del ministero della Difesa, gli «Starfighters» caduti in Germania.

La notizia dell'incidente è stata diffusa solo ieri. L'«F-104 G» era di stanza a Eggebek, nello Schleswig-Holstein.

Bimba uccisa da un coyote a Los Angeles

WASHINGTON — Una bambina di tre anni è stata assalita e uccisa da un coyote mentre giocava davanti a casa nell'elegante sobborgo di Glendale, a una decina di miglia dal centro di Los Angeles.

L'animale selvaggio, sceso dalle colline boscose che circondano il verdeggiante sobborgo, ha attaccato la piccola senza lasciarle nemmeno il tempo di gridare. Solo casualmente il padre, uscito per controllare che la figlia non si allontanasse troppo, l'ha trovata ancora nelle fauci del coyote che la stava dilaniando.

Sebbene non risulti che finora avessero mai causato vittime umane, i coyote erano già scesi più volte nell'abitato attaccando soprattutto cani e gatti. In molti stati del West i coyote sono tuttora considerati un autentico pericolo, specie per le fattorie e le abitazioni isolate.

Usa: una lesbica è nominata magistrato

WASHINGTON — Mary Morgan, 33 anni, noto avvocato ed attiva esponente del movimento per i diritti degli omosessuali, è stata nominata giudice della Corte Municipale di San Francisco.

E' la prima volta in Usa che una carica di magistrato viene affidata ad una lesbica dichiarata. «E' un deciso passo avanti per la comunità omosessuale» ha detto entusiasta la Morgan.

Portsmouth. L'equipaggio dell'americana «Alaska Eagle» si prepara alla partenza (Telefoto Upi)

«Via», verso il mondo, oggi a mezzogiorno da Portsmouth

Partono le 30 barche a vela per il «tour» di 50.000 km

Il super-giro durerà otto mesi - Le nazioni in gara sono quattordici

PORTSMOUTH — La grande avventura lunga 50 mila chilometri e otto mesi scatta oggi sabato a mezzogiorno. Trenta barche al «via» se arrivano in tempo i francesi del *Fernande ex Paris Match*, il cui amministratore pare si sia allontanato con la cassa, e gli italiani del *Vivanapoli* ansiosamente attesi in banchina da Marina Manghi, una ragazza bruna nata a Buenos Aires ma napoletana dall'età di pochi mesi, e da un altro membro dell'equipaggio, Rosario Agosti, giovane diplomato capitano di lungo corso. Attraverso un radioamatore il «battello fantasma» italiano ha fatto sapere di stare per avvicinarsi alla Manica e di sperare in venti propizi.

Le nazioni in gara oggi sono quattordici più la Comunità Europea per la quale Antonio Chioatto farà sventolare sui tre oceani la provvisoria bandiera blu con le stelline d'oro. Gli americani, non avendo voluto o fatto in tempo a costruirsi un battello, hanno comprato pari pari il *Flyer* vincitore nel '77 e '78 ribattezzandolo *Alaska Eagle*.

I francesi hanno la rappresentanza più massiccia: sette battelli, gli italiani in quanto a presenze battono gli inglesi cinque a tre. I nomi del trio britannico fanno però impallidire. Essi comprendono, entrambi temibili, sia il colosso che il nano della flotta, il *Challenger* di Leslie Williams, 24 metri, ed il *Bubblegum* di McGowan-Fyfe di 13 metri e soprattutto schierano il veterano *Great Britain 2* provvisoriamente scritturato dalla società di assicurazione United Friendly. Il *Great Britain* era già stato comperato da Cecilia Hunger che però lo ha riceduto al leggendario Blyth pur di poter essere arruolata nell'equipaggio.

Al *Great Britain* spetta il nastro d'oro del rendimento, non certo della fortuna poiché nel '73-'74 perse nei gelidi mari meridionali Bernard Hoskins, il paracadutista sulla cui sorte Blyth non stette troppo a piangere. *«Siamo "parà"* — scrisse nel diario di bordo —, *abbiamo visto mille volte la morte in faccia, continuiamo la regata».* La proseguirono così bene che il *G.B.* fu il più veloce, primo in tempo reale si può dire, con 144 giorni e 11 ore.

Lo stesso 23 metri affidato a Rob Jones nell'edizione successiva abbassò il record a 134 giorni e 12 ore.

Su se stesso e gli italiani nessun pronostico. *«Il Friendly United* — afferma invece Giorgio Falck senza dubbio numero uno della nostra presenza velica — *è uno degli avversari più pericolosi. Se dovessero prevalere i grandi oltre a questo dovremmo guardarci anche da Euromarché del francese Tabarly, dal Flyer II di Van Rietschoten, dal Charles Heidsieck del francese Gabbay e dal Kriter IX di Nonno Viant ma soprattutto considererei Ceramco New Zealand di Peter Blake. Abbiamo però fatto i calcoli su rating o vantaggi in base ai quali si compilano le classifiche in compensato, cioè quelle che contano. Il Rolly Go può arrivare a Città del Capo in nove giorni dopo il Flyer II e vincere lo stesso. Penso che le barche piccole siano dunque favorite. Occorre in questo caso tenere presenti il Traité de Rome di Antonino Chioatto e dell'Outward Bound di Taylor, altro scafo neozelandese giunto via mare attraverso il Canale di Panama in 82 giorni. Io conto però soprattutto sul mio Rolly Go».*

Il nome del miglior battello italiano ha lontane origini liguri perché è stato ad Albisola presso Savona che Dodo Bala ha imparato ad amare il mare sognando inconsciamente grandi imprese. Lo sponsor del *Rolly Go*, ex ceramista di valore e pilota di aereo, è stato affascinato dalla possibilità di essere rappresentato bene nella più grande regata del mondo.

A dispetto di un guasto al satellite Navigator scoperto ieri e tosto riparato, il *Rolly Go* è infatti una delle barche più competitive. E per gli altri italiani? E' tornata una certa serenità. Il *Save Venice* si è attrezzato per la traversata atlantica; dell'*Ilgagomma* di Vianello è stato riparato il guasto all'asse dell'elica. Il battello è di nuovo sceso in mare. Sulla *Barcalaboratorio* di Stampi sono state caricate tre tonnellate di viveri. Per il *Vivanapoli*, come detto, si attende che sbuchi dalle nebbie che caratterizzano questa strana estate inglese.

Paolo Bertoldi

Rubata la pistola di Federico II

BERLINO — Una pistola inglese del 1765, appartenuta al re di Prussia Federico II il Grande, è stata rubata da una vetrina della grande esposizione sulla Prussia che si aprirà tra due giorni a Berlino Ovest.

Il furto è avvenuto il 12 agosto, ma la notizia si è avuta soltanto ieri.

La pistola fu regalata a Federico il Grande, quando era erede al trono, dal principe di Galles. Il valore dell'antico cimelio è stato stimato intorno ai 25 milioni di lire.

Studio dell'università di Francoforte

Germania, si ispira ai nemici di Hitler il «nuovo nazista»

BONN — Proviene per lo più dal ceto medio non impegnato politicamente, si è nutrito di avventure di guerra, di passione per armi e armamenti, odia gli stranieri ed è fortemente nazionalista, prende a modello non solo Hitler, ma anche i suoi avversari «di sinistra» Roehm e Strasser: questo il ritratto-tipo di un tedesco intorno ai vent'anni, estremista di destra, quale emerge da uno studio compiuto per il ministero dell'Interno da una équipe di ricercatori dell'Università di Francoforte.

La ricerca, i cui risultati sono stati resi noti ieri, si fonda su un campione di 32 estremisti di destra, di età intorno a 21 anni, dei quali sono stati presi in esame personalità, ambiente, valori, formazione culturale.

Il primo dato che emerge è che la visione del mondo di un giovane neonazista è «confusa, disorganica, oscura», e si fonda non su un organico sistema ideologico, ma su alcune formule di base accettate *«emotivamente»*. La loro immagine della società è basata sul *«diritto del più forte»*, definita dai ricercatori «social-darwinismo».

Odiano gli stranieri perché pensano che mettano in pericolo l'identità nazionale. Odiano in particolare le potenze vincitrici dell'ultima guerra, soprattutto gli americani, che a loro parere *«sfruttano la Germania»*.

I giovani estremisti di destra, inoltre, accettano alcuni valori «borghesi», come la morale sessuale e il principio della produttività, e virtù quali l'ordine, la pulizia e la puntualità. I due gerarchi nazisti uccisi da Hitler, Roehm e Strasser, rappresentano per loro l'ala *«sociale»* del nazionalsocialismo. Essi, infatti, si prefigurano una collettività solidale, orientata nazionalisticamente, guidata da un'élite autoritaria.

Partiti da generiche posizioni di destra, amore per la forza fisica, per le armi eccetera, sono ancora più rafforzati nella loro ideologia dall'ostilità che possono incontrare nell'ambiente *«ufficiale»*, scrivono i ricercatori.

Del lavoro non sono in genere soddisfatti e non credono a prospettive future di carriera. Con questo stato d'animo alla fine entrano in contatto con gruppi di estrema destra. Spesso sono dei vecchi nazisti a fare da trait-d'union con questi gruppi.

Dallo spazio ecco Enceladus

Pasadena. Un'altra immagine suggestiva inviata dal «Voyager 2»: si tratta di Enceladus, satellite di Saturno, che percorre un'orbita distante circa 119 mila chilometri dal suo pianeta (Tel. Ap)

Una macchina sa scrivere sotto dettatura

TOKYO — Una società giapponese ha costruito una macchina in grado di ascoltare parole giapponesi e stamparle. La Nippon Electric ha annunciato che la macchina, denominata «Sistema per il riconoscimento della voce SR200», quando è collegata con una stampatrice è capace di stampare parole giapponesi pronunciate a velocità ridotta.

La SR200, la prima macchina di questo tipo, è in grado di riconoscere 68 diversi suoni sillabici e può tradurre il giapponese in altre lingue se viene collegata con un traduttore automatico. Molte società stanno conducendo ricerche per costruire questo tipo di macchine, difficili però da realizzare a causa delle variazioni nella pronuncia. Il problema è facilitato nel caso del giapponese poiché tale lingua ha un numero ridotto di suoni sillabici rispetto all'inglese.

Mercato in crisi, licenziamenti

Scandalo in Australia La carne di canguro è spacciata per manzo

SYDNEY — Sulla scia dello scandalo che ha investito l'esportazione di carne australiana in seguito all'analisi che ha rivelato la presenza di carne di canguro e di cavallo mista al manzo, i due più grandi mattatoi di Sydney e Brisbane hanno licenziato oltre 500 persone. Il direttore di uno stabilimento del Victoria, specializzato nella preparazione e nell'imballaggio di carne, ha detto che è ormai diventato impossibile esportare verso gli Stati Uniti, tradizionale mercato della carne australiana.

Da tre settimane non si macella bestiame per ragioni dovute alla siccità e agli scioperi dei portuali cui si è aggiunta adesso la scoperta delle frodi. La riapertura dei mercati dipenderà dalla decisione che prenderanno gli Stati Uniti. L'Australia esporta verso questo Paese oltre 650 milioni di dollari l'anno di carne su un valore totale di 1100 milioni di dollari.

Al Parlamento di Canberra i laburisti hanno pesantemente accusato il partito agrario, alleato dei liberali al governo, di aver taciuto lo scandalo e di aver coperto i responsabili fino al giorno in cui gli Stati Uniti hanno denunciato le frodi e minacciato un embargo sulle importazioni di carne australiana.

Il ministro dell'Industria primaria, Nixon, ha detto di aver affidato a una squadra di polizia specializzata l'incarico di indagare sullo scandalo, ma non ha escluso la possibilità che la mafia americana sia coinvolta nelle frodi per sabotare l'esportazione australiana.

Frattanto sul mercato interno sono crollati i prezzi della carne di manzo, mentre la Borsa-merci di New York ha sospeso le contrattazioni del manzo senz'ossa. Contemporaneamente il Dipartimento dell'Agricoltura Usa ha annunciato che sequestrerà tutta la carne proveniente dall'Australia al fine di condurre le opportune analisi *«a tutela della salute dei cittadini»*.

Denuncia della autorità di partito

Il disboscamento causa delle alluvioni in Cina (oltre 750 le vittime)

PECHINO — Le disastrose alluvioni di questa estate che lungo il corso del fiume Yangtse hanno causato la morte di almeno 750 persone, lasciando senza tetto un milione e mezzo di abitanti delle regioni rivierasche, sono in gran parte dovute all'insensatezza dell'uomo, secondo i primi risultati di un'inchiesta condotta dalle autorità periferiche del partito. Secondo Tan Qilong, primo segretario del pcc nella provincia di Sichuan, la più colpita dalle inondazioni, il disboscamento indiscriminato realizzato negli ultimi decenni, e soprattutto nel periodo della «banda dei quattro», sarebbe appunto una delle cause principali delle inondazioni. Le dense foreste che un tempo ricoprivano le montagne del vasto bacino imbrifero del grande fiume sono state distrutte per far spazio alle colture e per aumentare al massimo la produzione di legname.

Il risultato è stato catastrofico: le tempeste di pioggia, quest'anno insolitamente violente, hanno rovesciato sulle colline torrenti di acqua, che è scesa a valle senza trovare alcun ostacolo. I 53 distretti colpiti dalle inondazioni sono ormai coperti da foreste, in media, solo sul 3 per cento del loro territorio.

L'equilibrio ecologico è saltato e ciò è evidente anche quando non cadono piogge torrenziali: il contenuto di fango del grande fiume, infatti, è aumentato in questi anni di due quinti.

Da queste constatazioni il primo segretario ha dedotto che l'unico rimedio è un'urgente campagna di rimboschimento per ristabilire l'antico equilibrio. *«Altrimenti* — ha detto — *commetteremmo un grande errore e porteremmo la catastrofe sulle teste dei nostri nipoti».*

Tant Qilong ha fatto notare che le acque dello Yangtse, un tempo relativamente limpide, sono ora divenute brune a causa dei sedimenti. Ora il fiume trasporta ogni anno una media di 640 milioni di tonnellate di fango.

Gli esami hanno indicato una gravidanza in atto

La panda gigante di Londra inseminata artificialmente Si spera che diventi mamma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Di questi tempi l'attenzione del pubblico inglese è attratta dalla vita privata dei principi di Galles, da poco sposati, e da quella dei panda giganti. Lunedì lo zoo di Londra ha annunciato che Ching Ching probabilmente è incinta, sia pur senza il suo consenso. Ching Ching, il cui nome significa «cristallo brillante», è la femmina di una coppia di panda giganti offerti dal governo cinese a quello inglese durante la visita del premier Heath a Pechino, nel 1974. E' stata inseminata artificialmente il 22 aprile di quest'anno: se l'intervento ha avuto successo, diventerà madre entro i prossimi due mesi.

Il donatore del seme è stato Chia Chia, che da sette anni vive con Ching Ching a Regent's Park: in tema di abilità riproduttiva per vie naturali non ha tenuto fede al suo nome, che significa «il più abile».

E' noto che i panda difficilmente si accoppiano in cattività. I cinesi sono riusciti ad ottenere trenta piccoli, quindici dei quali sono sopravvissuti. Solo allo zoo di Città del Messico è accaduto qualcosa del genere: dei due panda nati senza inseminazione artificiale, uno è sopravvissuto. Il parto di Ching Ching sarebbe del piccolo panda il primo esemplare nato per inseminazione artificiale fuori dalla Cina.

Lo zoo di Londra ha di recente fatto a Ching Ching gli esami del sangue che hanno indicato una gravidanza in atto, ma gli esami prenatali sui panda sono molto difficili, anche perché la bibliografia sulla gravidanza di questi animali è piuttosto scarsa. Il veterinario capo dello zoo londinese, David Jones, ha dichiarato: «*Siamo ottimisti, ma non possiamo essere assolutamente certi che Ching Ching sia incinta, senza altri esami*».

L'incertezza deriva anche dal fatto che non ci sono segni esteriori sull'animale. Ching Ching pesa 84 chili; se davvero ha concepito un feto, questo è lungo solo dieci centimetri e pesa meno di 120 grammi. Come gli altri esemplari della sua specie, Ching Ching nasconde dietro il suo atteggiamento giocone un carattere che scoraggia esami approfonditi (e ravvicinati) da parte degli uomini.

Ching Ching ha raggiunto la maturità sessuale l'anno scorso; ma era ricoverata all'ospedale dell'università di Londra per una peritonite, e non fu possibile farla accoppiare. Quando, nella primavera di quest'anno, andò in calore, le circostanze misero di nuovo i bastoni tra le ruote e la prospettiva di un accoppiamento saltò ancora una volta. Ching Ching era infatti ricoverata per curarsi guai allo stomaco, e il suo compagno Chia Chia era a Washington per una questioncella extraconiugale con Ling Ling. Con disappunto dei responsabili dello zoo americano, e presumibilmente anche di Ling Ling, Chia Chia preferì tuttavia restare fedele alla propria castità.

A quel punto lo zoo di Londra, consapevole della necessità di conservare una specie minacciata, decise di intervenire e di non lasciare più le cose al caso, e agli umori degli stessi panda.

Uno dei pochi aspetti noti della gravidanza di questi animali è la sua durata, tra i 120 e i 130 giorni. Ching Ching potrebbe perciò partorire in qualsiasi momento. Resterà comunque visibile al pubblico fino alla vigilia del parto. Se davvero ci sarà.

Alan Hamilton

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Londra. Inseminata artificialmente, Ching Ching in attesa dell'erede mangia germogli di bambù, cibo preferito dai panda

Da ieri sotto controllo tutti gli incendi divampati in Italia

Pronto un piano di bonifica per l'Argentario disastrato

Sarà discusso il 5 settembre alla Regione col sindaco Susanna Agnelli: si farà una mappa delle zone colpite con gli interventi necessari per la ripresa della vegetazione

ROMA — «*Dal promontorio si scorgono deboli colonne di fumo. L'elicottero dell'Aeronautica militare sta ultimando l'opera di bonifica attaccando gli ultimi focolai accesi in località Torre Argentiera. La situazione all'Argentario è completamente sotto controllo*».

La comunicazione è giunta alla centrale operativa della difesa civile, al Viminale, dall'equipaggio di un elicottero del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste inviato sul posto come «torre di osservazione».

Il velivolo, dopo aver compiuto diversi giri di perlustrazione, ha lungamente sostato sull'unica zona ancora interessata dal fuoco su cui vengono riversati dal mezzo militare grossi quantitativi di «ritardante». A terra, secondo le comunicazioni giunte via radio, gli uomini del Corpo forestale dello Stato, i vigili del fuoco, gli operai delle Comunità montane e i paracadutisti della «Folgore» stanno setacciando a tappeto ogni angolo del promontorio dell'Argentario smorzando i tizzoni. «*Sembra un vulcano spento*», è stato il commento che via radio ha raggiunto la centrale della protezione civile.

Altra segnalazione è stata quella inoltrata dal reparto della Forestale impegnato nella lotta contro le fiamme che hanno interessato l'isola di Marettimo: «*Rientriamo alla base. Non sussistono pericoli. I vigili del fuoco stanno ultimando la bonifica*». Ha fatto seguito la comunicazione che un incendio a Prato di Massa Marittima interessava una vasta area boschiva e che, nell'eventualità di un allargamento del fronte delle fiamme, alcune abitazioni sarebbero state interessate dal fuoco.

Sul posto, la protezione civile ha provveduto a inviare diverse squadre dei vigili del fuoco, gli operai di alcune Comunità montane, i distaccamenti del Corpo forestale. Tre ore dopo l'allarme è rientrato: l'incendio era stato circoscritto e tenuto sotto controllo dai vigili del fuoco.

Per l'Argentario, sulla base delle decisioni emerse in una riunione della giunta regionale toscana, l'assessore Renato Pollini ha fissato ieri mattina con il sindaco di Monte Argentario, Susanna Agnelli, la data di svolgimento della conferenza di servizi per la pronta ricostruzione del territorio distrutto dall'incendio.

L'incontro fra la giunta regionale toscana e l'amministrazione comunale di Monte Argentario si svolgerà nella sede municipale di Porto Santo Stefano sabato 5 settembre alle 12.

Al centro della riunione ci saranno le linee del piano urgente, fissato dalla giunta regionale, per il lavoro di bonifica e ricostruzione delle zone distrutte dal fuoco.

Il piano, approvato ieri l'altro dalla giunta, punta principalmente al rilievo aerofotogrammetrico della zona percorsa dall'incendio, alla predisposizione della conseguente cartografia sulla quale fissare gli interventi selvicolturali e di sistemazione idraulico-forestale per prevenire il dissesto idrogeologico.

Saranno inoltre stabilite le modalità d'intervento a rotazione dei 1300 operai forestali che operano sull'Amiata, la dislocazione dei mezzi antincendio e delle attrezzature necessarie, il potenziamento dei servizi aerei di avvistamento e prevenzione con la dotazione di due nuovi elicotteri.

Il fronte degli incendi che ha trasformato in cumuli di cenere diverse zone boschive della penisola si è arrestato. «*Residui di focolai vengono ancora segnalati all'Argentario, all'isola d'Elba e alla periferia di Imperia*». Questo, alle 10,30 di ieri mattina, il bollettino emerso dalle varie comunicazioni che sono giunte alla sala operativa della protezione civile al ministero dell'Interno.

Numerosi reparti dell'esercito e le squadre di volontari che hanno collaborato efficacemente nella difficile opera di spegnimento sono già stati ritirati.

Sul posto (in particolare all'Argentario e all'isola d'Elba) sono rimasti i reparti dei vigili del fuoco dei distaccamenti della Toscana intenti a eliminare completamente i residui focolai che, attualmente, per assenza di vento, non si mostrano pericolosi.

E' ancora difficile una esatta valutazione dei danni anche se dal lato ecologico, specialmente per quanto riguarda il promontorio dell'Argentario, è stato già considerato irreparabile.

Al ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stanno piovendo i primi dati complessivi con le relative valutazioni finanziarie. Un bilancio si potrà avere soltanto tra alcuni giorni quando sarà definito il danno causato dal fuoco al parco forestale italiano.

Quasi spento l'incendio di Marettimo

TRAPANI — L'incendio che dalle 14 di lunedì fino a ieri mattina ha ininterrottamente aggredito un vasto insediamento di macchia mediterranea nell'isola di Marettimo, è ormai quasi completamente spento.

Solo alcuni focolai, in luoghi particolarmente impervi e praticamente inaccessibili, continuano ad essere alimentati.

I vigili del fuoco di Trapani, impegnati nell'isola con carabinieri, guardie forestali e volontari, tenteranno, con l'ausilio di un elicottero dell'Arma, di raggiungere le zone.

Pesci morti a quintali sulle coste di Romagna

RAVENNA — Un'imponente moria di pesci si sta registrando lungo la costa ravennate e forlivese da Casal Borsetti a Cesenatico: alcune decine di tonnellate di pesce morto si sono depositate sulle rive formando una vera e propria barriera maleodorante tra la spiaggia e il mare.

Il fenomeno si è manifestato nella sua gravità nella prima mattinata di ieri con particolare accentuazione nel tratto di mare compreso fra Punta Marina, nel Ravennate, e Cesenatico, nel Forlivese. Sono stati compiuti prelievi di acqua e raccolti diversi campioni di pesce, poi inviati al laboratorio del Centro di ricerche marine e biologiche di Cesenatico.

E' stato stabilito che la moria è dovuta al consueto fenomeno dell'eutrofizzazione delle alghe unicellulari. Gli esperti hanno anche individuato il tipo di alga responsabile della moria: si tratta della «gimmodinum cori», la stessa alga che provocò un identico disastro ecologico lungo le coste ravennati nel 1975.

«*Si tratta di un'alga non tossica*», hanno dichiarato i ricercatori che comunque hanno aggiunto che per accertare eventuali mutazioni dell'organismo unicellulare occorrono ancora altri giorni di esami.

L'eutrofizzazione si verifica per una proliferazione abnorme dell'alga, dovuta a un eccesso di nutrizione causato dall'immissione in mare di elementi inquinanti e soprattutto di fosfati.

L'alga ha un ciclo vitale brevissimo e, morendo, sottrae ossigeno all'acqua. I pesci, colti da asfissia, tendono ad avvicinarsi a riva accelerando così la loro morte.

Per tutta la giornata, soprattutto sulle spiagge di Cervia e Milano Marittima, nonostante le ordinanze dei sindaci di Ravenna e di Cervia tendenti a vietare la raccolta del pesce morto, centinaia di bagnanti hanno recuperato ingenti quantità di ogni specie di pesce.

«Assaltato» a Porto Torres supertraghetto per Genova

SASSARI — Preso d'assalto da migliaia di persone dirette a Genova, lo scalo marittimo di Porto Torres è stato ieri quasi completamente paralizzato.

Per diverse ore viaggiatori e turisti hanno bloccato con auto e roulottes gli accessi al porto sbarrando anche l'imbarco nel supertraghetto «Flaminia». Si trattava, nella maggior parte, di passeggeri privi di prenotazione che si trovavano dal giorno prima nella zona portuale in attesa di potersi imbarcare.

La situazione ha rischiato di precipitare nel pomeriggio quando sono cominciati ad arrivare al porto i viaggiatori muniti di regolare biglietto.

I carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza, insieme al personale della Capitaneria di Porto, sono riusciti alla fine a convincere i viaggiatori a spostare i loro veicoli per consentire l'imbarco dei passeggeri e delle auto che dovevano partire in serata.

Per coloro che sono senza prenotazione la sosta nella zona portuale varia da 24 a 36 ore. Rigidi controlli sono stati istituiti ai cancelli principali di ingresso al porto per evitare che le banchine di imbarco siano intasate e bloccate da passeggeri e vetture privi del biglietto.

Ciclista acrobata sullo Stelvio

CORTINA D'AMPEZZO — Il padovano Giuliano Calore, che ha scalato lo Stelvio dieci volte in bicicletta senza l'uso delle mani (in tre occasioni suonando quattro strumenti a fiato) e di recente ha superato anche il Grossglockner, la montagna più alta dell'Austria, ora si sta allenando sul passo Falzarego, vicino a Cortina.

Per Calore, impiegato dell'Enel di 43 anni, le imprese di salita senza l'ausilio delle mani sono cose di ordinaria amministrazione. Ora sta tentando la discesa su strada aperta al traffico di notevole pendenza senza l'uso dei freni. Ieri è riuscito a percorrere in discesa i 16 chilometri di distanza tra il passo Falzarego e Cortina, con 880 metri di dislivello, senza usare né mani né piedi né i freni, soltanto facendo zigzagare la bicicletta con colpi di reni.

S'inaugura oggi: potrà ospitare centoquaranta persone

A quota 3585 nel gruppo del Rosa il nuovo rifugio «Quintino Sella»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Viene ancora definito «Capanna», il nuovo rifugio Quintino Sella, costruito dalla sezione biellese del Cai sul Felik, a 3585 metri di altezza, ma in realtà è un grande albergo che può accogliere contemporaneamente 140 alpinisti equipaggiati di tutto punto. L'inaugurazione avverrà stamane alle 11, con la partecipazione di personalità biellesi e valdostane. Farà gli onori di casa il presidente del Cai biellese, Luciano Chiappo.

Era effettivamente poco più di una capanna la prima costruzione, inaugurata il 15 agosto 1885. Interamente di legno, sorgeva su una superficie di soli 18 metri quadrati ed era suddivisa in due vani: una cucinetta e un dormitorio, con 15 posti sul tavolaccio. Costò 1500 lire, cifra assai elevata a quei tempi, e per sostenere la spesa i rari alpinisti biellesi dovettero allearsi con gli altrettanti scarsi soci del Cai di Varallo.

I documenti dell'epoca non spiegano perché venne scelto il Felik, nel gruppo del Monte Rosa, tra le valli di Gressoney e di Ayas. La capanna fu intitolata a Quintino Sella per onorare la memoria del biellese che tra l'altro fondò il Club Alpino Italiano, morto un anno prima.

Il rifugio venne ampliato o ricostruito ripetutamente, in epoche successive, fino a raggiungere una capienza di 60 posti. Quest'ultimo edificio rimane in funzione, soprattutto per casi di emergenza nella stagione peggiore.

La nuova «Capanna» è stata progettata dai fratelli Enrico e Gianni Seira, di 34 e 32 anni, geometri appassionati di montagna. E' un appassionato di roccia anche l'impresario che l'ha costruito, Delfo Ronchetta, 42 anni, di Sordevolo. Sono occorsi due anni, ma il periodo adatto era limitato ai mesi di luglio e agosto. Hanno lavorato muratori biellesi e carpentieri valdostani. Costo dell'opera 400 milioni.

Il nuovo rifugio ha tre piani e all'occorrenza potrebbe essere ampliato. Al piano terreno sono concentrati i locali di uso comune. Accanto all'ingresso «a bussola», per evitare che con l'alpinista entri anche il freddo, c'è il deposito degli sci. Alleggeritisi del fardello, gli ospiti entrano poi nel soggiorno, orientato in modo che si possa godere pienamente lo splendido panorama. Un particolare accorgimento elimina quasi completamente l'inconveniente del riverbero del sole sulla neve.

Due scale in posizioni diverse facilitano l'accesso al primo piano, suddiviso in undici camere, dotate ognuna di otto cuccette. E' stata scelta la forma quadrata (ogni lato è di 3 metri e 20), perché si è rivelata la più razionale, anche in considerazione di esperienze dirette. Si è constatato, ad esempio, che le maggiori dimensioni delle stanze dei rifugi svizzeri e austriaci hanno quale fastidiosa conseguenza un sovraffollamento. In un punto di passaggio obbligato per tutti gli ospiti sono collocati il deposito delle coperte e la camera del custode.

Altre 45 cuccette sono complessivamente sistemate nelle sei stanze dell'ultimo piano. La fatica di una rampa di scale in più è compensata dalla visione delle montagne tutt'intorno, consentita da una lunga teoria di finestre a lato del lungo corridoio di disimpegno. Per raggiungere il rifugio si sale in funivia da Gressoney alla Bettaforca e si cammina per due ore e mezzo, tre al massimo. Soltanto nell'ultimo tratto, costituito da una cresta, si incontra qualche difficoltà.

In occasione dell'inaugurazione, i radioamatori biellesi aderenti all'Ari effettueranno un esperimento inedito di trasmissione a distanza di un elettrocardiogramma «dinamico». Per la prima volta, infatti, un cardiologo, il professor Carlo Boggero, genovese, seguirà il comportamento del cuore di un alpinista impegnato in una ascensione oltre i 4000 metri.

Il presidente dell'Ari biellese, Giacomo Benedetti, scalerà il Castore dopo essersi fatto applicare al petto gli elettrodi. Gli impulsi cardiaci, trasmessi da una radiolina portatile, saranno captati nel nuovo rifugio e inviati a un elettrocardiografo installato a Carpeneto, nei presso di Acqui Terme, dove sarà in attesa il professor Boggero.

Piero Minoli

Il nuovo rifugio «Quintino Sella» al Felik (m 3585) del Cai biellese

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia il campo di alte pressioni è in fase di graduale attenuazione. Impulsi di aria fredda ed instabile interessano marginalmente le regioni adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali adriatiche e sulle zone interne delle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con qualche isolata precipitazione anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: su tutte le regioni deboli variabili con qualche rinforzo da Nord lungo i versanti tirrenici.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	11	30	Pescara	14	30
Verona	15	27	L'Aquila	11	22
Trieste	19	28	Roma	15	27
Venezia	14	25	Campobasso	14	23
Milano	16	29	Bari	16	29
Torino	16	28	Napoli	15	27
Cuneo	13	24	Potenza	13	20
Genova	19	25	Reggio Calabria	18	27
Bologna	17	29	Messina	20	28
Firenze	16	29	Palermo	21	25
Ancona	15	28	Catania	16	30
Perugia	14	25	Cagliari	15	31

città estere

Amsterdam	11	21	sereno	Londra	17	26	sereno
Atene	18	29	sereno	Madrid	16	33	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	13	15	nuvoloso
Beirut	23	33	sereno	Montreal	13	22	sereno
Belgrado	13	19	nuvoloso	Mosca	11	16	sereno
Berlino	8	18	sereno	Nuova Delhi	26	36	sereno
Bruxelles	13	24	nuvoloso	New York	19	30	nuvoloso
Buenos Aires	5	13	sereno	Oslo	10	19	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Parigi	14	26	sereno
Copenaghen	10	17	sereno	Rio de Janeiro	16	34	sereno
Ginevra	8	25	sereno	Stoccolma	7	14	nuvoloso
Helsinki	5	13	pioggia	Sydney	8	17	sereno
Hong Kong	26	30	sereno	Taipei	24	33	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Toronto	16	25	nuvoloso
Johannesburg	8	17	nuvoloso	Vancouver	12	20	nuvoloso
Lisbona	18	30	sereno	Vienna	14	19	nuvoloso

Stato civile di Torino

26 AGOSTO 1981

MORTI — Casagno Emilia, di anni 56, nata a Frabosa Soprana, pens., abitante in via Bellone 40; Pistone Paola, a. 54, Bergamo, religiosa, v. Bidone 31; Bosio Angiolina, a. 83, Asti, pens., c. U. Sovietica 73.

Deceduti in ospedale: Valenti Procopio, a. 89, Fraterosa, pens.; Gobbo Alba Maria, a. 85, Mestre, pens.; Turina Pierino, a. 70, Murisengo, pens.; Machetta Tommaso, a. 45, Lanzo, imprenditore; Para Giovanni Battista, a. 84, Vigone, pens.; Venturelli Luciano, a. 13, Susa, studente; Jeraci Angela, a. 87, Gioiosa Jonica, pens.; Calò Rosa, a. 60, Alia, pens.; Benenenne Ugo, a. 17, Pinerolo, bracciante agricolo; Gregorio Giuseppe, a. 87, Catania, pens.; Tiscia Silvano, a. 57, Buti, artigiano; Lollo Francesco, a. 81, Santena in Colle, pens.; Mirandola Antea, a. 65, Vigasio, pens.; Palazzesi Valentina, a. 77, Montelupone, pens.; Pavolcca Anna Maria, a. 68, Allarilla Monte, pens.; Beltrame Antonietta, a. 85, Marentino, pens.; Ianno Guglielmina v. Monicone, a. 87, Occhieppo Inferiore, pens.; Gerlelli Ugolina, a. 87, Castelnuovo Bariano, pens.; Mina Antonio, a. 70, Milano, pens.; Biscaro Danilo, a. 42, Farra Soligo, pens.; Pizzano Rosa, a. 78, Napoli, pens.

Morti 24

27 AGOSTO 1981

NATI — Migliorati Jacopo, Marcucchi Valentino, Cazza Omar, Di Bari Bruno, Tropiano Andrea, Ruaro Federico, Greco Elisa, Ciochetti Chiara, Montanaro Angela, Piaplanetti Laura, Benzola Alessandro, Buonaiuti Mario, Narciso Mirena, Grignano Fabrizio, Cavaliere Claudio, Bocolo Eliana, Scamardo Maria, Caragliolo Sarah, Terrace Roberta, Falco Massimiliano, Musolino Anna, Bracola Alessandro, Costa Giulia, Ricci Maria, Di Renzo Andrea, Bolrino Gianni, Cimbolo Ester, Masucci Rosa, Tosi Chiara, Ferrecchia Matteo.

MORTI — Cervetti Quirina, di anni 91, nata a Quargnento, pens., abitante in c.so Lombardia 115; Madera Giulio, a. 66, Trepuzzi, pens., v. Garibaldi 38; Mertale Elena Rosa, a. 80, Crespino, pens., v. Ancina 20; Orlo Bartolomeo, a. 84, Bellano, pens., v. Parma 61; Carle Maria, a. 70, Casio Maggiore, pens., c.so Vercelli 113; Echise Aldo, a. 65, Castiglione, pens., c.so Lecce 33; Fada Giovanni, a. 75, Torino, pens., str. del Villaretto 11; Motta Maria Luisa, a. 91, Fossano, pens., v. Nizza 346; Zaratino Eusebio, a. 87, Palermo, pens., c.so Taranto 130.

Deceduti in ospedale: Rovere Alida, a. 73, Cuneo, pens.; Acciani Annunziata, a. 71, Foggia, pens.; Bignone Vincenzo, a. 81, Torino, pens.; Vinisetti Henrietta, a. 77, Aosta, pens.; Cavagnero Bartolomeo, a. 51, Santena, fotoincisore; Quartara Giovanni Battista, a. 76, Torino, pens.; Bonavero Maddalena, a. 79, Viù, pens.; Roscio Giacomo, a. 86, Cavour, pens.; Lolodice Rosa, a. 68, Corato, pens.; Belsamo Giuseppe, a. 54, Gibellina, pens.; Arnaldi Margherita, a. 88, S. Damiano d'Asti, pens.; Avrilotti Francesco, a. 85, Nizza Monferrato, pens.; Pavan Clara, a. 49, Adria, cas.; Monteggia Maria, a. 81, Pernarigo, cas.; Falla Leonardo, a. 81, S. Lucido, pens.; Dondoglio Teresa, a. 81, Biella, pens.

Nati 30 - Morti 25

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Ferraris in Montebruno

Lo annunciano addolorati il marito Enrico, le figlie Lidia e Maria con i mariti, i nipoti, la sorella Margherita e il fratello Gino. Un particolare ringraziamento alla fraterna assistenza medica del professor Olivero e della sua Equipe. Funerali oggi ore 10 nell'Ospedale Mauriziano, via Stellone 5. La presente è partecipazione-ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1981

I consuoceri Ferruccio e Anna Vignoli con Isabella partecipano costernati al dolore della famiglia dell'ingegnere Montebruno per l'improvvisa scomparsa della cara MARIUCCIA.

Le cugine Margherita, Nilde, Adriana, Florina, Vanda ricordano la cara MARIUCCIA.

Bruno Graziella e Francesca, Gianfranco Mariateresa con Antonio ed Elisa sono affettuosamente vicini a Lidia e Mari per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore delle famiglie Montebruno e Garbaccio:
Antonella e Alberto Bertola
Dorella e Lino Garbaccio
Margherita e Gianni Garbaccio
Elda e Luigi Taglia
Paola e Fredi Taglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino prendono viva parte al dolore dell'ing. Enrico Montebruno per la perdita della moglie, signora

Mariuccia Ferraris in Montebruno
— Torino, 29 agosto 1981

L'Impresa I.CO.RI., Maestranze, Impiegati e Dirigenti si associano al dolore del provveditore alle OO.PP., dott. ing. Enrico Montebruno, per l'improvvisa perdita dell'amata consorte

Mariuccia Ferraris in Montebruno
— Torino, 29 agosto 1981

Il cav. del Lavoro Giuseppe Vecellio con il figlio dott. ing. Tiziano Vecellio, addolorati per la scomparsa della signora

Mariuccia Ferraris in Montebruno

si uniscono al dolore e porgono le loro più vive condoglianze alla famiglia Montebruno.
— Torino, 29 agosto 1981

L'Impresa Sonzio con le sue Maestranze, Impiegati e Dirigenti, si uniscono al dolore del dott. ing. Enrico Montebruno, provveditore alle OO.PP. per il Piemonte e Valle d'Aosta, per la perdita della cara consorte

Mariuccia Ferraris in Montebruno
— Torino, 29 agosto 1981

L'ing. Giuseppe Bentley partecipa addolorato alla scomparsa della signora

Mariuccia Ferraris in Montebruno
— Torino, 29 agosto 1981

L'ing. Elio Parziere si unisce al dolore dell'ingegner Enrico Montebruno per la scomparsa della cara consorte

Mariuccia Ferraris in Montebruno
— Torino, 29 agosto 1981

Il Personale del Provveditorato alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta partecipa al dolore del provveditore dr. ing. Enrico Montebruno per la perdita della moglie, signora

Marj Ferraris
— Torino, 29 agosto 1981

La famiglia Rispoli è fraternamente vicina alla famiglia Montebruno.

Partecipano al dolore di Maria e Giorgio Garbaccio:
Luigi Trivero
Beppe Valente
Ennio Tosa
Adelio Troisi
Roberto Bertolaccini
Nico Laresa
Guido Boccardo
Luigi Salerno
Francesca D'Andrea
Sabina Falavolieri.

Giuseppina e Ubaldo Barbero col figlio Ugo e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.

Aurelio Vaccaneo
— Pino Torinese, 29 agosto 1981

La famiglia Lavale - Bassetto prende parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.

Aurelio Vaccaneo
— Pino Torinese, 29 agosto 1981

Carla e Arturo David partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Roberto Quario
— Torino, 29 agosto 1981

«Ti scrivo affinché il tempo non possa cancellare questo momento di felicità».

ROBERTO il tempo non riuscirà mai a farlo, resterai sempre vivo in me. Angela.

Luigi Civitelli Laurola profondamente colpiti perdita carissimo

Roberto Quario

partecipano grave dolore famiglia.
— Torino, 29 agosto 1981

Guido Bellore e familiari partecipano addolorati.

Edoardo Gai partecipa al grave lutto dell'ing. Gian Luigi Quario per la tragica scomparsa del figlio

Roberto Quario
— Torino, 29 agosto 1981

Tita Maria Antonello e Livia Pasqualigo costernati per la tragica scomparsa di ROBERTO sono vicini a Gian Luigi, Laura e Betta.

Luciana Mattio e Romana Martara partecipano commosse al grande dolore della signora Laura Ghisalba Quario e famiglia.

Fredy e Marisa Rosa partecipano commossi al grande dolore di Gian Luigi e Laura.

Le famiglie ing. Paschetto, pellicceria Schiaroli, Rolando, Gonella, Colli, Becoria, Pinto, Casero, Macri, Ciochetti, Bartoloni, Chiericatti, Parola, Barchiella e Custode partecipano al grande dolore della fam. Quario per la tragica scomparsa di ROBERTO.

I Soci del Rotary Club Torino Sud sono fraternamente vicini all'amico Gian Luigi nel suo grande dolore per la morte del figlio

Roberto Quario
— Torino, 29 agosto 1981

Paolo Vagnino e famiglia partecipano al lutto di Bruno per la scomparsa del padre sig.

Antonio Saino
— Torino, 29 agosto 1981

Il Personale della ditta Bruno Saino partecipa al dolore della famiglia.

La ditta Valcar partecipa al dolore di Bruno e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Ercole Marcello Colli

Medico dentista

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Adda, la sorella Bianca, gli affezionati cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 agosto, ore 10, partendo dall'abitazione in via Roma 28. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Grazzano Badoglio.
— Moncalvo, 28 agosto 1981

Ha raggiunto i suoi cari

Celina Jourdan

La piangono i nipoti Agosto Ubaldo Jolanda Carla Anna e parenti tutti. Funerali sabato 29, ore 8, partendo da via San Donato 58 per Villaretto Roure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1981

La famiglia Bordet partecipa commossa.

Improvvisamente è mancato

Firmino Chirio

di anni 78

Lo annunciano la moglie Maria Teresa, le figlie Marisa col marito Luciano Bracchino, Elda col marito Giulio Boeri e parenti tutti. Funerale 29 agosto ore 17 a Novaretto di Caprie.
— Novaretto, 28 agosto 1981

Piangono la scomparsa di

Lelio Quartarone

gli amici Arnaud, Fage, Maggi, Melnardi, Revigilo, Varal.
— Torino, 29 agosto 1981

I colleghi di Giorgio Milano si uniscono al dolore per la perdita del nonno

Giuseppe Zamboni
— Torino, 29 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

Maria Laura Ferraioli Bonincontro, unita ai familiari tutti, ringrazia commossa per la viva e comprensiva partecipazione al suo immenso dolore per la perdita dell'amatissimo consorte

Ing. Alfredo Ferraioli

Cav. di Vittorio Veneto

e per il grande tributo di stima e di affetto dimostrato al caro estinto con la presenza, i fiori e scritti. Profondamente riconoscente ai cugini: Laura Marco Vercellone, prof. Antonio e prof. Paolo Vercellone, Pasqua e rispettive famiglie. Una particolare espressione di infinita gratitudine al prof. Orlando e Luisella Orlandi per il grandissimo conforto donatole con l'esserle sempre tanto vicini nella loro profonda comprensione e nel vivo, affettuoso, costante interessamento! A Don Dalmazzo Schierano che lo assisteva spiritualmente, al Parroco della Crocetta, al dottor Pietro Rossa grazie! Ai carissimi amici dottor Gustavo Rol e sorella Maria, dottor Placido Antore e famiglia, dottor Mario Bertolo e signora, dottor Gino Tabacchi e famiglia, dottor Carlo Fogola, dottor Luigi Crosetto, dottor Nino Mazzucchelli Magnani, Angioletta Abbia, baronessa Laura Vagliasindi e sorella baronessa Gené, Irene Speranza, Ena Rinaldi, Francesca Vargiu, Emilia Penna, Giacomo Marzolin e soprattutto grazie a Laura Marco Vercellone, Luisella Orlandi Antore, Lina Einaudi Tovo, Maria Pia Crosetti Godino che le furono accanto nel doloroso momento del trapasso! Ed ancora grazie a Voi tutti che continuate nel tempo ad attenuare il grande vuoto della sua vita lasciato dall'indimenticabile Scomparso. La S. Messa di Trigesimo verrà celebrata mercoledì 2 settembre alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo angolo piazza C.L.N.).
— Torino, 29 agosto 1981

Nell'impossibilità di farlo personalmente, moglie, figli e familiari del compianto

Aldo Bonino

ringraziano tutti ed ognuno per la partecipazione al loro grande dolore.
— Salasgiana, 29 agosto 1981

A un mese dalla scomparsa la famiglia Ferro desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara PALMINA.
— Torino, 29 agosto 1981.

ANNIVERSARI

1971 **Lilio Colli** 1981

Il tempo, nel ricordo del cuore, è un attimo dell'eternità. Messa ore 11, Cesana, 30 agosto.

1966 **Laura Centocchi** 1981

Mamma papà con immutato dolore li ricordano a tutti gli amici e parenti. Messa S. Nicola, domenica ore 11.

1974 **dott. ing. Lorenzo Bianco** 1981

Nel ricordo di sempre e rimpianto di ogni giorno.

1978 **Luigi Saracco** 1981

Sempre con tenerezza e rimpianto nel ricordo della moglie e dei figli.

29-8-1980 **Maria Assunta Bovetti Carena** 29-8-1981

Tutti i tuoi cari ti ricordano sempre con affetto e rimpianto.

1978 **Giuseppe Negro** 1981

Nel pensiero di ogni giorno Mirella e famiglia.

1978 **Renato Voglialo** 1981

Vive nei nostri cuori.

1980 **cav. Giovanni Amerio** 1981

Sei sempre con i tuoi cari.

A Bologna il psi spiega perché ha votato contro i comunisti

«Punita l'arroganza del pci ma la giunta non si spacca»

Il segretario socialista: «Se vogliono la crisi, siano loro ad aprirla» - La mozione contro la «bomba N» sarebbe stata presentata contro il parere del sindaco Zangheri

BOLOGNA — Sotto le due torri ci si è già dimenticati della politica del «guerrafondaio Reagan» e dei Cruise in Sicilia. La sconfitta bruciante del pci bolognese, la prima in trentacinque anni di guida a palazzo d'Accursio, invita alla riflessione sulla più potente federazione comunista dell'Europa occidentale. Chi ha vinto e chi ha perso: tutti, in via Barberia, escludono una crisi nella giunta di sinistra, ma sembra arrivato il momento di un chiarimento definitivo tra Renzo Imbeni, berlingueriano di ferro, e Renato Zangheri, più aperto alle novità romane, ai dibattiti ispirati da Napolitano.

Per bocciare la proposta comunista sulla bomba N, i socialisti (che aggiungono il voto dei loro sei consiglieri a quello dei ventotto comunisti) si sono ritrovati assieme ai democristiani, ai socialdemocratici, ai liberali, ai repubblicani. La presenza dei missini ha reso più inquietante questa alleanza improvvisa, ma nella roccaforte rossa, tutti spiegano che la frattura in giunta non comprometterà le alleanze per il futuro. «*Se vogliono la crisi* — dice il segretario socialista Querzola — *sta il pci a deciderlo: ci farebbe un bel piacere, non aspettiamo altro. Ma certo non saremo noi a gettare la città nell'ingovernabilità*».

I numeri, infatti, non consentono un'alternativa: il pci con i suoi ventotto consiglieri sale a trenta voti con il rappresentante di democrazia proletaria e con il consigliere del pdup eletto come indipendente. Per arrivare a trenta il «pentapartito» dovrebbe accogliere i voti dei due missini «e questo è impossibile». Ma i democristiani, pur senza illusioni di crisi e di divaricazioni irreparabili, affermano: «*Adesso dobbiamo lavorare perché i socialisti riescano a trasferire sulla politica della città le loro posizioni nazionali*».

Il segretario cittadino, Giuseppe Babbioni, con il pragmatismo dei democristiani emiliani, dichiara: «*Al momento è estremamente difficile porre l'eventualità di una giunta diversa: ci accontenteremo di un segno concreto sulla politica locale, saremmo soddisfatti se il livello d'arroganza del pci bolognese calasse di qualche punto*». Franco Piro, vicesegretario regionale dei socialisti emiliani, leader del '68, sembra aver riscoperto il linguaggio di un tempo. Poi, dopo una riflessione, commenta: «*Un voto storico, certo: non è che l'inizio. Non siamo noi socialisti a cercare la polemica ma, d'ora in poi, nessun complesso verso il pci, siamo decisi a non farci mettere i piedi sulla testa dall'egemonia comunista*».

Chi conosce i segreti del pci bolognese, esclude uno showdown all'interno del pci a distanza ravvicinata. Ma Querzola avverte: «*La bocciatura in Consiglio comunale farà riflettere a lungo la federazione comunista bolognese: voleva essere la prima della classe, ha dovuto inghiottire la sua arroganza. Non si può convocare in via straordinaria l'assemblea consiliare senza neppure avvertire i compagni di giunta, con venti firme di consiglieri comunisti*».

Il vicesindaco socialista, Gabriele Gherardi, insiste sulla necessità di creare nuovi rapporti tra comunisti e socialisti. Si dice disponibile al confronto, esclude la frattura nella giunta rossa, ed invita il pci bolognese ad una riflessione. Raccontano che oltre a non avvertire i socialisti, l'«arroganza» della federazione sia arrivata a «ignorare» il parere del sindaco. Zangheri, richiamato all'ultimo momento dalle vacanze, si sarebbe trovato in difficoltà con i suoi fedelissimi.

Renzo Imbeni, tace. Come il sindaco Zangheri, preferisce non riattivare la polemica. Ma le posizioni di Imbeni sono note. Si dice vittima di una «strumentalizzazione» e si richiama a quanto ha scritto sull'«*Unità*»: l'esigenza era e resta quella di una mobilitazione di tutte le coscienze democratiche di fronte ai pericoli accresciuti di una guerra; si è risposto con un calcolo meschino e con un'operazione di bassa propaganda, con l'obiettivo dichiarato di «*isolare il pci*».

Zangheri, che in città ormai ha riconquistato definitivamente la leadership, dovrebbe essere a Roma per un colloquio con Cossutta appena rientrato dalla Romania. Che cosa chiederà alla direzione del pci il sindaco di Bologna? Lo sapremo tra molti mesi, rispondono a palazzo D'Accursio.

Il vicesindaco socialista Gherardi esclude ogni prova di forza con il pci in consiglio comunale: «*Se le cose fossero andate diversamente* — spiega — *avrei voluto vedere che cosa avrebbe fatto il segretario comunista Imbeni. Se il suo gruppo fosse stato presente al completo, si sarebbe comportato in modo diverso*». Ma adesso che cosa accadrà a Bologna? «*Noi ci sentiamo* — risponde Gherardi — *vincolati agli accordi sottoscritti da pci e psi per il governo della città*».

Francesco Santini

Il toro ferisce l'orgoglio

San Sebastian de los Reyes (Madrid). Il «banderillero» Antonio Griceno si contorce per evitare il toro che carica. Se l'è cavata con qualche contusione ed una profonda ferita nell'orgoglio

Provenienti da ogni parte del mondo

Riuniti al Mugello i collezionisti di gloriose Lancia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARBERINO DI MUGELLO (Firenze) — Gli occhi accarezzano la vecchia Astura del 1933 colmi di tenerezza, lo sguardo è quello di un innamorato. Camicia a righe aperta sul collo e pantaloni nocciola, 40 anni, e l'aspetto di uno studente scanzonato finalmente in vacanza: non è facile indovinare in questo maturo ragazzo un docente alla scuola di belle arti di Londra. Si chiama Nigel Trow. Ha organizzato lui l'appuntamento dei «lancisti» per festeggiare «*tutti insieme come si deve*» il centenario della nascita di Vincenzo Lancia.

Si sono trovati in 400 con 130 auto d'epoca, che significa automobili vecchie di lustri, ma che ancora fanno sognare, così ricercate, luccicanti, testimoni d'uno stile tutto particolare, tengono a sottolineare i «lancisti».

Mister Trow ne possiede sei di queste macchine. Indica orgoglioso gli altri partecipanti al rendez-vous, legge le targhe: Svizzera, Francia, Svezia, Germania, ben quattro vengono dalla California. Dall'Australia, ma senza automobile, è arrivato John Wellacot. Si sono trovati tutti a Torino, poi il balzo fino al Mugello, via Firenze. Sulle autostrade ognuno ha cercato di superare il vicino, con quelle automobili che raggiungono ancora velocità sostenute, e che un tempo erano considerate «folli». La «K» del 1929, che Jan Edward Voboril, ceco naturalizzato americano, restauratore di mobili, si è portato da Los Angeles, ha rivaleggiato a lungo con l'«Aurelia D 13» dell'inglese Anthony Smallhorn e, dietro, la lunga colonna variopinta correva velocissima.

Voboril ha otto Lancia, detesta le auto americane, spiega, perché «*costruite per clienti che non amano guidare*».

Al circuito del Mugello, fra le colline e immerso nel verde, le aristocratiche signore si sono serrate attorno alle vetture che hanno fatto la gloria sportiva della «marca». Gigi Villoresi, 72 anni, campione e gentiluomo, è tornato sulla «D 25» che dal 1953 venne chiamata «Carrera» perché con Juan Manuel Fangio sbaragliò tutti nella massacrante corsa panamericana: e dietro all'argentino si piazzarono altri due bolidi rossi, guidati da Parussi e Castellotti.

Ricorda Villoresi prima di salire su questa automobile che era ferma da almeno 20 anni: «*Con la Carrera vinsi la 12 ore di Casablanca, nel 1956, e me lo sono ricordato non troppo tempo fa, vedendo la Coppa; poi partecipai anche al circuito di Oporto*».

Vincenzo Tessandori

Appello dei genitori a tutti i sanitari del mondo

Bimbo a Firenze sta per morire nessun medico sa come curarlo

Il piccolo ha cinque anni - L'affezione è di natura neurologica

FIRENZE — Un bimbo fiorentino di 5 anni e tre mesi è destinato a morire perché nessun medico italiano, né svizzero, è riuscito a diagnosticare da quale malattia sia stato colpito a due anni e mezzo.

Di conseguenza anche la terapia — quella che i medici di Berna hanno consigliato — è solo un tentativo. Il piccolo si chiama Daniele Lasagni ed i genitori rivolgono a tutti i medici del mondo un appello in cui scrivono che i sanitari dell'«Inselspital Bern», il policlinico dell'Università, hanno precisato in una dichiarazione che Daniele presenta «*una grave affezione neurologica progressiva. La sintomatologia consiste in disturbi della deambulazione, in debolezza e atrofia muscolare, in sonnolenza, vomito e rallentamento psichico, sintomi che sono notevolmente peggiorati negli ultimi mesi. Il fondo dell'occhio è normale, l'esame del liquido cerebro-spinale, idem; "pap anionico non patologico"*».

Il padre del ragazzo, Renzo, 31 anni, manovratore delle Ferrovie dello Stato, ha raccontato che il figlio cominciò a camminare a 17 mesi. «*Un po' tardi, ma rientra nei casi prevedibili* — ha detto —, *come ci spiegarono numerosi pediatri e ortopedici fiorentini ai quali ci rivolgemmo. Tuttavia mio figlio metteva male la gamba destra ma i medici ci dissero che Daniele era sano e l'imperfezione era da considerarsi un vizio. Lui però era sempre stanco e non prendeva parte alla nostra vita né sembrava interessarsi a quella degli altri. Nello scorso aprile una pediatra si soffermò sulla irregolare deambulazione di mio figlio: qualche tempo prima Daniele aveva avuto anche due episodi di vomito e improvvisa sonnolenza che ci impressionarono non poco*».

Prosegue il padre: «*Due giorni dopo, improvvisamente, il suo corpo prese a gonfiarsi. Fu diagnosticata una nefrosi e fummo consigliati di portarlo all'ospedale di Modena nel reparto di nefrologia diretto dalla professoressa Genova. Attualmente le condizioni di Daniele — che vive in campagna — sotto il profilo psichico sembrano migliorate. Si interessa di più alla vita che scorre attorno a lui ma fisicamente non si può dire che stia meglio*».

Firenze. Daniele Lasagni, 5 anni, fotografato a Firenzuola

Costrette ad emigrare in altre sedi circa ventimila matricole

Il rettore ha bloccato a Napoli nuove iscrizioni all'Università

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Blocco totale di tutte le nuove domande di iscrizione all'Università. I neo-diplomati che vogliono proseguire gli studi non hanno altra alternativa che emigrare negli atenei più vicini, trasferirsi a Salerno, Roma, Bari e Cosenza. Nel dramma del dopoterremoto non c'è soltanto il problema della casa, delle scuole medie e superiori (155 istituti ancora occupati dai senzatetto, 90 inagibili) ma anche quello dell'Università. Agli antichi e cronici mali, il sisma ne ha aggiunti di nuovi ed ha arrecato al patrimonio immobiliare universitario danni ingentissimi con intere facoltà trasferite in locali di emergenza ed in aule pericolanti.

Una situazione di estrema precarietà che ha indotto il senato accademico, preoccupato per lo stato delle strutture e per le dilaganti disfunzioni registrate, ad adottare una disposizione impopolare ed amara: la sospensione delle iscrizioni fino a quando non vi sarà una schiarita, la possibilità di fronteggiare le esigenze culturali degli studenti napoletani. Una decisione responsabile, che esclude però dall'Università qualcosa come 15-20 mila matricole.

«*Comprendo* — dice il professor Giuseppe Cuomo, rettore uscente (l'incarico sarà assunto a novembre dal neo-eletto professor Carlo Ciliberto) — *che il provvedimento del senato accademico abbia suscitato allarme e disagio in tante famiglie napoletane. E' stata una scelta difficile che s'imponeva, una questione di responsabilità. Abbiamo già salvato lo scorso anno accademico, non possiamo aprire l'università a nuovi studenti con il rischio di creare un buco nella loro formazione. Il nostro è un atto a favore dei giovani e non contro di loro*».

E' opinione del rettore che se l'Università non sarà risanata e messa in condizione di funzionare, le autorità competenti dovrebbero avere il coraggio «*di sospendere le immatricolazioni nella nostra città non solo per dodici mesi, ma per anni, finché non si saranno determinate le condizioni idonee a garantire l'adeguata preparazione degli studenti, dei futuri medici, avvocati, ingegneri...*».

Il problema dell'Università ruota intorno al reperimento e stanziamento di fondi, qualcosa come una trentina di miliardi, per dare l'avvio ai lavori indispensabili al parziale ripristino delle aule per le lezioni del prossimo anno accademico. Centomila studenti, tra quelli che seguono le lezioni e quelli fuori corso, tremila docenti, settemila dipendenti, una grossa azienda, l'ateneo napoletano è uno dei più affollati d'Italia ma anche il più disastrato. Il terremoto ha inferto un duro colpo ad una situazione già grave, al limite delle possibilità d'insegnamento. Il crollo di palazzo Fuga, a piazza Carlo III, il noto «ex albergo dei poveri», dove avevano trovato sede le aule di Veterinaria, il corso di laurea in Sociologia, l'ufficio di esami di Stato, l'archivio storico e l'ufficio laurea, ha messo in crisi un'ampia fascia dell'istruzione universitaria napoletana.

C'è la facoltà di Farmacia priva di sede, la prima facoltà di Medicina funzionante al cinquanta per cento nel centro storico. Giurisprudenza sistemata alla meglio al Politecnico di Fuorigrotta che ha riportato a sua volta danni per 800 milioni di lire, la sede di Lettere e Filosofia del tutto inagibile ed analoga sorte è toccata ad Architettura, con un'intera verticale dell'antico palazzo Gravina in procinto di cedere. Ed infine le aule di Scienze Naturali, Matematica e Fisica fuori servizio, in attesa da anni di una nuova sede a Ponte Sant'Angelo.

Adriano Luise

Gazzetta del Popolo il tribunale decide di chi è la testata

TORINO — La cooperativa *Gazzetta del Popolo*, in accordo con la Federazione della stampa e con l'Associazione stampa subalpina, ha notificato un atto di citazione davanti al tribunale di Torino, perché venga accertata la titolarità della testata.

Questo atto — è detto in un comunicato — era stato sospeso per favorire la prosecuzione dell'esercizio provvisorio e difendere gli interessi dei lavoratori della *Gazzetta del Popolo*. Caduto questo vincolo, con la decisione della magistratura di sospendere le pubblicazioni, si è ripresa la via legale per ottenere il riconoscimento della proprietà della testata, diritto acquisito dalla Cooperativa e dai giornalisti della «Gazzetta» in base agli accordi di Palazzo Chigi.

Giovane rappresentante assassinato per strada dai killers

Napoli, ancora un delitto (è il 140° di quest'anno)

NAPOLI — Ancora un delitto della mala. A Giugliano, centro agricolo-industriale della cinta cittadina di Napoli, è stato compiuto il centoquarantesimo omicidio dall'inizio dell'anno.

La vittima è un rappresentante di dolciumi, Gaetano Esposito, 34 anni, sposato e padre di tre figli. Per assassinarlo i killers non hanno atteso che fosse solo: lo hanno ugualmente bersagliato di proiettili malgrado fosse in compagnia di un amico, Domenico Abate, un meccanico di 32 anni, che è rimasto ferito ad un braccio nel mortale agguato.

Gaetano Esposito lo si voleva decisamente far fuori anche se i motivi della spietata esecuzione sono tuttora misteriosi. Il rappresentante di dolciumi risulta incensurato, e il suo nome non figura tra quelli che gravitano nell'ambiente di qualche clan camorristico.

Gaetano Esposito, giovedì mattina, aveva svolto come di consueto la sua attività, recandosi presso numerose pasticcerie e drogherie della provincia di Napoli per ricevere ordinativi di dolciumi.

L'unica novità era rappresentata da una circostanza al momento ritenuta irrilevante alle indagini: la sua auto era in panne ed egli — per compiere il solito giro tra i clienti — aveva usufruito della vettura di un suo amico. Al termine del lavoro, giovedì sera, dopo aver restituito l'auto datagli in prestito, si era trattenuto a discutere col meccanico Abate davanti all'ingresso di un bar in via Camposcino.

Improvvisamente Gaetano Esposito è stato fatto segno a parecchi colpi d'arma da fuoco sparatigli da un'auto fermatasi davanti a lui con stridore di freni. L'uomo ha cercato di sottrarsi ai suoi assassini dandosi alla fuga e invocando aiuto.

Ma i killers non gli hanno dato possibilità di scampo. Due, a viso scoperto, sono scesi dalla macchina e gli hanno sparato alle spalle; poi lo hanno inseguito, benché ferito, nell'atrio di un palazzo e lì lo hanno crivellato di proiettili.

Malgrado fosse a terra agonizzante e invocasse pietà, uno dei killers, da distanza ravvicinata, gli ha esploso a bruciapelo con il mitra un colpo di grazia alla guancia destra.

a. l.

Assicureranno al Casinò un ricavo minimo annuale di almeno un miliardo

Con il 1° settembre i giochi americani a St-Vincent (comprese 50 slot-machines)

Vi saranno anche otto tavoli di black-jack e due roulettes Usa - Anche questi giochi saranno vietati ai residenti in Valle - La direzione annuncia l'assunzione di 15 croupiers

ST-VINCENT — Alle 18 di martedì 1° settembre la sala «Tarocchi» del Centro congressi Grand Hotel Billia di St-Vincent apre ai giochi americani. Da Londra sono già arrivati otto tavoli di black-jack e due roulettes americane. Saranno piazzati lunedì, insieme alle prime 50 slots-machines elettroniche — la terza generazione delle vecchie macchinette a braccia — ad un passo dai giochi tradizionali, nei saloni del Billia dove da alcuni mesi la ruota della fortuna si è spostata per i lavori di ampliamento del Casinò de la Vallée. Resteranno qui almeno fino al prossimo luglio.

I giochi americani approdano a St-Vincent con la fama di aver fatto la fortuna di altri noti casinò europei, a tutti in testa il «Lews» e Montecarlo.

La Saiset — la società che sulla base di una convenzione stipulata con la Sitav gestisce i nuovi tavoli — punta per ora soprattutto sul black-jack, una sorta di sette e mezzo a 21 punti, nel quale il banco si «arrende» a 17, lasciando così buone speranze ai giocatori che vogliano alzare ancora le carte, e sulla roulette americana, che permette una puntata minima di sole 2000 lire, e blocca il piatto individuale alle 50.000.

Solo più avanti, se l'afflusso di pubblico sarà soddisfacente, ai primi due verrà affiancato il «punto Jugoslavia banco», versione americana dello «chemin-de-fer». Sui nuovi tavoli si giocherà sempre contro il croupier, rischiando cifre modeste. Di qui si capisce perché c'è chi ha definito l'introduzione dei giochi americani al Casinò di St-Vincent un «grosso affare», e la pronta autorizzazione della Regione Valle d'Aosta che incasserà il 43 per cento dell'introito.

«*Le slots e i tavoli d'azzardo americani* — dice Silvano Stella, direttore dei nuovi giochi — *lavorano moltissimo in tutti i principali casinò europei; ora sono giunti anche a St-Vincent, la più redditizia isola della fortuna d'Europa. E' un esperimento che può sicuramente riuscire perché si rivolge ai giocatori medi che sono tenuti lontani dalla roulette francese dai "minimi" elevati. Chi si vuole divertire per una sera* — continua Stella — *al tavolo verde tradizionale si gioca due o tre milioni, al nostro rischia di perdere molto meno*».

La Saiset ha garantito un ricavo minimo annuale di un miliardo (quasi il 19 per cento spetterà alla Sitav, la società che dal 1946 gestisce il Casinò di St-Vincent), ma altre previsioni, probabilmente più veritiere, parlano di almeno quattro miliardi l'anno. Si tratta di una cifra attendibile, se si considera che nel 1981 la casa da gioco valdostana ha contato mezzo milione di visitatori e incassato ben 40 miliardi.

Franco De Bartolomeo, direttore generale della Sitav, promette proiezioni di bilancio già fra un mese. «*Con i giochi americani* — ha detto — *il Casinò di St-Vincent si adegua ai tempi, e si completa, con la certezza di aprirsi a nuove, più ampie fasce di clientela. Questa scelta dovrebbe presto dare risultati positivi*».

St-Vincent vuole restare al primo posto sulla mappa europea del tavolo verde e si duole di non poter disporre subito della vecchia sede ristrutturata. Tuttavia, pur nelle ristrettezze del Billia, si attendono già per martedì le prime risposte della clientela ai nuovi giochi. Anche questi «americani», naturalmente, saranno vietati ai residenti della Valle. Si è appreso poi che il Casinò assumerà quindici nuovi «croupiers».

Dario Crestodina

Sottufficiale arrestato spacciava droga

TARANTO — Un sottufficiale della marina militare, David Catapano, di 21 anni, in servizio a San Vito (una frazione del capoluogo jonico), è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di spaccio di droga. Gli agenti delle «volanti», dopo alcuni appostamenti, lo hanno sorpreso in piazza Garibaldi, nel centro della città, assieme a Vito Palmisano, di 25 anni; i due sono stati trovati in possesso di dosi di marijuana. Il Palmisano è stato denunciato e non arrestato perché bisognoso di cure.

Industriale sospettato di omicidio

NAPOLI — Il titolare di una fabbrica per la lavorazione di sottoprodotti di animali, Carlo Andreatta di 49 anni, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Acerra, diretti dal dott. Ciro Del Duca, perché accusato di favoreggiamento personale e sospettato di concorso nell'omicidio di un suo socio, Andrea Papa di 35 anni. Quest'ultimo fu ucciso nel pomeriggio del 14 luglio scorso mentre insieme con Andreatta stava parlando con alcune persone all'interno della fabbrica, in via Tappia a Caivano.

Dopo l'interrogatorio di Bonetti

Scandalo petroli tre nuovi arresti

E' tornato in cella anche il petroliere Silvio Bonello, scarcerato pochi giorni fa

TREVISO — Il giudice istruttore di Treviso Giuseppe Toso ha spiccato un mandato di cattura per collusione e corruzione contro i petrolieri Silvio Brunello e Giuseppe Morelli e contro l'ex comandante del gruppo di Treviso della Guardia di Finanza, tenente colonnello Gianfranco Battistella, in relazione alle indagini sullo scandalo petroli.

I carabinieri hanno arrestato Silvio Brunello, che era a Treviso, e il tenente colonnello Battistella (che si era dimesso dal corpo nel 1979) a Vicenza. A Giuseppe Morelli, invece, il mandato è stato notificato nel carcere di Verbania, dove è detenuto.

Questi provvedimenti seguono di due giorni l'interrogatorio di Silvano Bonetti, che, estradato dal Brasile e considerato «ufficiale pagatore» della truffa, aveva assicurato la propria collaborazione ai giudici.

Torna così in prigione Silvio Brunello, uno dei primi petrolieri coinvolti nelle indagini, uscito pochi giorni fa dal carcere di Ascoli Piceno perché la sezione istruttoria della corte di appello di Ancona gli aveva concesso la libertà provvisoria. Silvio Brunello, titolare assieme al fratello Bruno della «Brunello lubrificanti» di Paese (Treviso), era stato uno degli organizzatori — secondo la magistratura — della truffa petrolifera compiuta ai danni dello Stato con l'impiego di moduli di accompagnamento «H Ter 15» falsificati.

Proteste in Sicilia per il «caroacqua»

ENNA — In molti Comuni della Sicilia sta montando la protesta per il «caroacqua». L'ente acquedotti siciliani, che provvede all'erogazione idrica in 138 Comuni dell'isola, ha infatti notificato in questi giorni, tramite l'esattoria, le bollette del consumo dell'acqua che, oltre agli aumenti stabiliti nel luglio dello scorso anno dal Comitato prezzi, addebitano anche i relativi conguagli. Ne sono derivate, conseguentemente, delle vere e proprie «superbollette», che in taluni casi ammontano a diverse centinaia di migliaia di lire.

A Leonforte, in provincia di Enna, si è svolto oggi uno sciopero generale di protesta che ha paralizzato la cittadina fino a mezzogiorno. Sono stati attuati blocchi stradali che hanno impedito completamente l'accesso in paese. Polizia e carabinieri hanno identificato le persone che hanno fatto i blocchi

Sbloccata la situazione, martedì saranno versati gli stipendi ai 52 mila dipendenti

Italsider, le banche hanno accettato di pagare Il governo lancia un prestito di 2000 miliardi

L'Iri autorizzato a emettere obbligazioni fino a tale cifra - Lo Stato contribuirà a pagare l'elettricità consumata dalle industrie siderurgiche

ROMA — I dipendenti dell'Italsider riceveranno per intero lo stipendio di agosto martedì prossimo: l'Iri potrà emettere obbligazioni per duemila miliardi a favore della Finsider; gli aumenti del sovrapprezzo termico gravanti sulle imprese elettrosiderurgiche se li accollerà lo Stato fino al giugno '83. Queste tre misure, decise ieri dal governo e dalle banche al termine di una mattinata di frenetiche consultazioni, consentono di sbloccare per il momento la crisi del settore che minacciava di diventare esplosiva. Restano ancora in piedi numerosi problemi, ma perlomeno si è fatto un primo passo avanti verso il risanamento della industria siderurgica pubblica.

Stipendi — L'Iri e la Finsider, di concerto con il ministero delle Partecipazioni Statali, hanno ottenuto dalle banche un ulteriore finanziamento per assicurare le retribuzioni di agosto a tutto il personale (dirigenti compresi) dell'Italsider, rimasta completamente a secco dopo che la sua assemblea è saltata per la «diserzione» della Finsider. Le aziende di credito interessate (Banca del Lavoro, Commerciale, Credito Italiano e Banco Roma) hanno concesso «con un *ulteriore sforzo*» circa 50 miliardi. Si tratta, in definitiva, di una soluzione-tampone che permetterà all'Italsider di tirare il fiato per tutto settembre, sperando che nel frattempo si possa arrivare alla sospirata ricapitalizzazione. Negli ambienti della società si dice tuttavia che i problemi dell'Italsider potranno essere avviati a soluzione «*soltanto con la concreta adozione di provvedimenti di ordine più generale*».

Ma, avverte lo stesso ministero delle Partecipazioni Statali, resta aperta la questione della negoziabilità dei titoli emessi per far fronte ai fondi di dotazione Iri. Le banche, infatti, hanno concesso il nuovo prestito ma non si è sciolto il «nodo» relativo all'immediata trasformazione in liquidità effettiva dei certificati di credito del Tesoro recentemente attribuiti con legge dallo Stato, per complessivi 750 miliardi.

Obbligazioni — Proprio la gravità e l'urgenza della situazione hanno portato ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del Tesoro Andreatta, a trasformare in decreto legge l'articolo 6 del provvedimento relativo al risanamento del settore siderurgico, giacente da mesi al Senato, senza che nessuno si fosse preoccupato a tutt'oggi, di sollecitarne l'iter. In pratica, si autorizza l'Iri ad emettere 2 mila miliardi di obbligazioni a favore della Finsider e quindi dell'Italsider. Queste obbligazioni avranno una durata fino a 7 anni, con preammortamento di 3 anni e parziale bonifico degli interessi a carico del Tesoro (pari all'11 per cento annuo).

L'Iri potrà così consolidare parzialmente il proprio indebitamento nei confronti del sistema bancario (quasi [illegible] mila miliardi di lire alla fine di quest'anno) e portare finalmente avanti il piano di ristrutturazione delle aziende siderurgiche. Per il governo e il Tesoro in particolare è uno sforzo non indifferente, considerando l'attuale impegno a contenere il dilagare della spesa pubblica. Spadolini e Andreatta si aspettano ora dall'Iri, che ha ottenuto i soldi, provvedimenti strutturali e immediati. Inoltre, la Finsider questa volta non dovrebbe disertare la nuova convocazione della assemblea Italsider, fissata a metà settembre, per la ricapitalizzazione.

Sovrapprezzo termico — Con un secondo decreto legge si è stabilito che gli aumenti Enel legati a questa voce (cioè i ritocchi dovuti al prezzo dell'olio combustibile) saranno pagati dallo Stato fino al giugno del 1983. Con questo «sconto» le aziende siderurgiche potranno ridurre l'incidenza del costo dell'energia sulle loro produzioni e potranno quindi essere più concorrenziali, affrontando con maggiore serenità il problema della razionalizzazione dei loro impianti. La misura era da tempo sollecitata.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, rientrerà a in sede lunedì e il giorno successivo si incontrerà con i sindacati per un esame globale della crisi della siderurgia. La discussione, dopo questi provvedimenti, si svolgerà in un clima più sereno.

Emilio Pucci

Sollievo a Genova «Ma non è tutto»

GENOVA — *La notizia che gli stipendi saranno interamente pagati martedì ha contribuito a far calare notevolmente la febbre che gli avvenimenti degli ultimi giorni avevano fatto salire pericolosamente tra i quindicimila dipendenti dei diversi stabilimenti Italsider di Genova.*

«Siamo soddisfatti che gli stipendi vengano pagati — *è stato il primo commento dei sindacati* — ma certamente è necessario agire al più presto per risolvere completamente il problema della siderurgia italiana, altrimenti a ogni fine mese ci troveremo nelle stesse condizioni».

Negli uffici di via Cornice, al quartiere Carignano, dove ha sede la direzione generale dell'Italsider, non si fanno commenti ufficiali. L'unica comunicazione è la conferma che martedì verranno pagati gli stipendi a tutti (dirigenti, impiegati, categorie speciali e operai) e che l'ammontare delle spettanze sarà liquidato per intero. Negli ambienti dell'azienda si afferma inoltre che «la crisi dell'Italsider potrà essere avviata a soluzione soltanto con la concreta adozione di provvedimenti di ordine più generale».

In sostanza sindacati e azienda si trovano sulle stesse posizioni. Nelle assemblee che ieri mattina si sono svolte in tutti gli stabilimenti liguri del gruppo durante le due ore di sciopero che erano state programmate quando ancora le nubi del mancato pagamento degli stipendi e dei salari si addensavano sul capo dei dipendenti, l'argomento principale degli interventi è stato non solo il modo di risolvere subito il problema contingente delle paghe ma come fare pressione per giungere al più presto a un riassetto dell'intero settore siderurgico.

I rappresentanti sindacali infine, puntano molto sull'incontro che dovrà svolgersi martedì a Roma con il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis. Nel frattempo proseguiranno le riunioni e gli incontri a tutti i livelli, sia in sede locale che romana.

Napoli: gli operai occupano i binari

NAPOLI — *Anche all'Italsider di Bagnoli gli oltre 8 mila dipendenti hanno attuato ieri una serie di manifestazioni di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sulla compromessa ristrutturazione dello stabilimento napoletano e sulle sue prospettive di sviluppo.*

Vi sono state due ore di sospensione del lavoro, assemblee in fabbrica, cortei per le strade. Mentre un gruppo di operai con i rappresentanti della Fim e del consiglio di fabbrica si recava in prefettura per esporre il disagio e l'allarme delle maestranze, altri, invece di rientrare nello stabilimento, hanno occupato per alcune ore i binari della stazione dei Campi Flegrei a Fuorigrotta.

La crisi Italsider, che viene ad inserirsi nelle difficoltà economiche e nelle gravi tensioni sociali del dopo-terremoto, ha indotto l'amministrazione comunale ad intraprendere sollecite iniziative per scongiurare altri duri colpi all'occupazione. Altri incontri nei prossimi giorni.

A Taranto molti timori nelle ditte appaltatrici

TARANTO — Non è la prima volta, in questi ultimi tempi, che da Taranto partono «Sos» per il «Siderurgico», che dà pane a circa 25 mila dipendenti. Ma in questi giorni la situazione è diventata molto preoccupante dopo il fallimento della recente assemblea per la ricapitalizzazione dell'Italsider.

Il siderurgico, oltre alle difficoltà a pagare i salari, ha (ora momentaneamente superata) quella di pagare le ditte tarantine creditrici per forniture di «servizi». Una riunione cui hanno partecipato il sindaco, la giunta, la Fim e l'Assindustria si è conclusa con l'invio di un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro. Per lunedì è fissata al Comune un'altra riunione, stavolta con i parlamentari e i consiglieri regionali. Un'interpellanza al governo è stata presentata dagli onorevoli dc Mazzarino di Taranto e Bruno Orsini di Genova.

Ieri nel «Siderurgico» si è fatto sciopero due ore e si è tenuta un'assemblea: se ora c'è la sicurezza degli stipendi pare che per le ditte tarantine non si prevede alcun pagamento. E' facile immaginare quale sia la tensione in cui ora vive la città, la cui economia si poggia in gran parte sul «Siderurgico». Non bastavano i contraccolpi della crisi del pomodoro, di quella dell'uva da tavola e del vino; adesso si trema anche per le sorti delle 25 mila famiglie operaie dell'Italsider.

L'acciaio francese «invade» l'Italia

ROMA — Non ci sarebbe nulla di strano, sostengono alcune fonti dei produttori siderurgici italiani, se nei porti italiani si decidesse di bloccare le importazioni francesi di prodotti siderurgici, per ritorsione alla protesta dei «vignerons» sostenuti dal loro governo.

La constatazione, secondo le stesse fonti, nasce dall'analisi degli scambi commerciali relativi ai prodotti siderurgici nei primi cinque mesi dell'anno e dai sorprendenti risultati dell'import di giugno. Le importazioni dei prodotti primari (Paesi Ceca) nei primi cinque mesi dell'anno sono state pari a 2.300.000 tonnellate con una media mensile di 460 mila tonnellate nel mese di giugno; invece l'import è quasi raddoppiato raggiungendo le 797 mila tonnellate.

Tra i prodotti primari, osservano le stesse fonti, la aliquota più grossa è costituita dai coils, di cui sempre nei primi cinque mesi sono stati importati globalmente 650 mila tonnellate, con una media mensile di 130 mila. Di queste ben 55 mila tonnellate il mese sono state importate dalla Francia, con una percentuale che si aggira sul 39% dell'import globale.

Ma il dato più clamoroso, osservano i produttori, si ha sui dati di giugno che, secondo alcune indiscrezioni, registrano importazioni di coils per 270 mila tonnellate, il doppio cioè della media dei primi cinque mesi. Su questo boom dell'import la parte del leone la fa proprio la Francia che solo a giugno ha esportato nel nostro Paese ben 130 mila tonnellate di coils (45% del totale mensile) comprimendo così il nostro mercato interno ed in particolare, sostengono i produttori, proprio l'Italsider.

Il ministro dell'Industria replica duramente alle contestazioni dei commercianti

Marcora vuol far passare il suo progetto 16 i prodotti nel listino auto-bloccato

Nuova riunione martedì - Tra i prezzi congelati (per 5 mesi) pane, pasta, carni, insaccati, olio e formaggi

ROMA — Marcora avrà il suo bel da fare martedì pomeriggio (la riunione è stata spostata di un giorno) per convincere negozianti, grossisti e industrie alimentari ad accettare l'«autoregolamentazione» dei prezzi di prima necessità, con relative sanzioni per i trasgressori. La proposta del ministro non piace alle categorie interessate, che, con varie argomentazioni, la respingono. Per la Confcommercio, decisamente contraria a forti ammende, l'esperimento è una ripetizione del «*fallimentare calmiere del '73*»; per la Confesercenti è troppo macchinosa e aprirebbe la strada agli imboscamenti; per le cooperative «*è debole perché limitato*»; per la stessa Unione consumatori, l'autoregolamentazione «*è una strada impraticabile in un regime di anarchia*».

La battaglia contro il carovita sembra dunque appena abbozzata. Ma settembre è alle porte e Spadolini ha bisogno di certezze per definire il tasso contrattato di inflazione, mentre da più parti si segnalano rincari di fatto già scattati. Ecco perché Marcora è deciso a tirare diritto e a far passare nel prossimo incontro il suo progetto che poi dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri di venerdì. «*Qui, dobbiamo metterci in testa* — dice Marcora — *che ci vuole la collaborazione di tutti per fermare l'inflazione, altrimenti andiamo a remengo*».

Rispondendo polemicamente alle riserve espresse dai commercianti, il ministro critica «*l'attitudine piuttosto diffusa nel nostro Paese, da parte di tutti, di accettare l'autoregolamentazione, a condizione che essa avvenga a carico degli altri*». Marcora precisa poi che i prodotti per i quali è previsto il listino auto-bloccato non sono più di sedici, scelti tra quelli di più largo consumo (pane, pasta, carni, insaccati, olio, formaggi e tutti gli altri prodotti derivati da questi beni) in accordo con le associazioni di categoria, al fine di evitare difficoltà pratiche di applicazione. Il progetto, aggiunge il ministro, è già stato sperimentato positivamente in alcune città attraverso accordi tra i Comuni e le categorie del commercio. «*La pubblicazione dei listini e l'eventuale intervento dei sindaci* — conclude — *hanno soltanto lo scopo di evitare che i singoli commercianti aumentino ingiustificatamente i prezzi al dettaglio*».

Il nuovo vertice al ministero dell'Industria tra produttori, commercianti e cooperative è perciò finalizzato al raggiungimento di un accordo «di tipo *professionale, che abbia come obiettivo il contenimento nei prossimi due mesi di eventuali ingiustificati aumenti dei prezzi*». Il listino, invece, con i 16 prodotti di prima necessità dovrebbe restare in vigore per almeno cinque mesi.

In appoggio all'iniziativa del governo sono scesi in campo i sindacati. Il segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini, ritiene la proposta del ministro Marcora «*un elemento positivo nel quadro di una più complessa strategia antinflazione, in sintonia con le proposte della federazione unitaria. Non ci dobbiamo nascondere le difficoltà tecniche e politiche per la partecipazione consapevole di un numero elevato di operatori a questo processo: ma proprio qui occorre fare ogni sforzo. La partecipazione di tutti gli strati produttivi e sociali è la condizione essenziale del successo della strategia*».

Sambucini della Uil giudica «*apprezzabile*» l'iniziativa di Marcora e, al contrario, è preoccupato per «*le riserve espresse da esponenti della Confcommercio e le cautele espresse dallo stesso ministro sui futuri sviluppi di questo sforzo contro la speculazione sui prezzi*». Scettico soltanto Malaguti della Cgil, mentre da parte della Confindustria si caldeggia l'istituzione dell'«osservatorio prezzi». **e. p.**

Le proposte di Baffi preoccupano Merloni

ROMA — «Il problema della crescita dei prezzi e dell'inflazione va affrontato contenendo i costi e, soprattutto, il costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile»: lo ha detto in una intervista il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, secondo il quale «sono trascorsi esattamente due mesi dal 28 giugno ed abbiamo perciò consumato due dei tre mesi entro i quali ci si era proposti, con governo e sindacati, di pervenire ad un accordo sul contenimento dell'inflazione».

Dopo aver sottolineato come, su base annua, «i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali siano cresciuti meno del 15 per cento mentre le materie prime sono aumentate del 30 per cento, sono scattati 45 punti di contingenza, il costo del denaro ha raggiunto il 20 per cento e la spesa pubblica è cresciuta molto oltre il tasso d'inflazione», Merloni ha criticato «la mancanza di un'azione decisa ed organica sulle cause dell'inflazione».

Rilevato che «l'esportazione italiana ha perduto l'otto per cento l'anno scorso e che ogni perdita del dieci per cento equivale all'incirca a 300 mila posti di lavoro in meno», il presidente della Confindustria ha criticato la proposta della «commissione Baffi» di indicizzare le liquidazioni sostenendo che essa contraddice «i continui propositi tesi a deindicizzare l'economia».

La Confagricoltura ha deciso di disdire l'accordo del 1961 sulla scala mobile

ROMA — La Confagricoltura ha disdetto l'accordo sulla scala mobile che risale al 1961. Lo rende noto un comunicato della Confederazione, precisando che il presidente Serra ha comunicato ieri la denuncia dell'intesa alle organizzazioni sindacali dei lavoratori (Federbraccianti-Cgil, Fisba-Cisl, Uisba-Uil).

La Confagricoltura — rileva il comunicato — aveva chiesto ai sindacati di concordare lo spostamento a fine novembre del termine di disdetta dell'accordo ma ha ricevuto risposta negativa. «La nostra proposta — spiega Serra in una lettera ai sindacati — mirava ad alleggerire la tensione in atto nelle relazioni sindacali nell'attesa di conoscere il risultato del confronto tra governo, sindacati confederali e organizzazioni dei datori di lavoro».

Nella lettera del presidente della Confagricoltura è detto ancora che se «dagli incontri tra le parti sociali e del governo con queste dovessero emergere ragionevoli aspettative di riduzione dell'inflazione e di alleggerimento del costo del lavoro, potremmo riconsiderare la posizione».

La Confagricoltura elenca ai sindacati le preoccupazioni degli imprenditori e quindi le ragioni che sono alla base della denuncia dell'accordo. L'agricoltura — si rileva — subisce la crisi dell'economia in condizioni peggiori rispetto alle altre attività produttive. Infatti non può riversare sui prezzi di mercato gli aumenti continui del costo di produzione, essendo vincolata alle decisioni comunitarie.

I sindacati dei braccianti hanno replicato duramente alla decisione della Confagricoltura.

Il segretario generale della Fisba-Cisl Carlo Biffi ha detto «che il presidente della Confagricoltura ha mostrato di non aver capito la nostra posizione che è quella di inserire il discorso in una "partita" globale che interessa governo e confederazioni».

La British Leyland ha già perso nell'81 oltre 500 miliardi

LONDRA — La British Leyland ha annunciato un deficit di 225,5 milioni di sterline (più di 500 miliardi di lire) nel presentare il bilancio consuntivo per i primi sei mesi di quest'anno.

Grande industria nel 1° semestre l'occupazione è scesa del 2,3%

ROMA — I dipendenti delle grandi industrie (aziende con più di 500 lavoratori) sono diminuiti, nel primo semestre di quest'anno rispetto al corrispondente periodo del 1980, del 2,3 per cento. Nello stesso periodo, le ore lavorate mensilmente per operaio sono invece diminuite del 4,1%, mentre i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono cresciuti del 29%.

Dagli indicatori del lavoro nella grande industria — resi noti dall'Istat — si rileva in particolare che gli occupati nell'industria dei prodotti energetici sono aumentati, tra gennaio e giugno, del due per cento mentre quelli dell'industria dei prodotti chimici e farmaceutici sono diminuiti del cinque per cento, quelli dell'industria tessile del 4,8%, quelli dell'industria meccanica del 3,4% e quelli delle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto del 2,1%.

La diminuzione più rilevante nelle ore lavorate mensilmente per operaio si è avuta nell'industria per la costruzione di mezzi di trasporto.

Ora in Francia c'è la caccia alle azioni delle società in procinto di passare allo Stato

E' nazionalizzabile? Allora le compro

Gli speculatori sperano in lucrosi indennizzi - Frenetici scambi in Borsa - Chimica, banche, elettronica i settori nel mirino di Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ora la speculazione gioca in Borsa sulle azioni dei gruppi industriali e finanziari di prossima nazionalizzazione. Dopo aver perso sino al 30% nei giorni della «grande paura» seguita alla vittoria di Mitterrand, nelle ultime settimane il movimento del pendolo si è amplificato in senso opposto, e questi titoli hanno ripreso sorprendentemente quota.

L'accentuazione della tendenza al rialzo si è verificata negli ultimi giorni: nello spazio di una settimana le azioni delle «nazionalizzabili» hanno guadagnato tra il 10 e il 20%, con una punta del 25 per la Rhône-Poulenc, il «gigante» della chimica. Il punto più elevato della spinta si è registrato al termine della seduta di giovedì, mentre ieri alcuni operatori hanno creduto più opportuno realizzare i guadagni degli ultimi giorni. Conseguenza scontata di questa ultima seduta settimanale di assestamento: i titoli delle «nazionalizzabili» hanno perso qualche punto nel riflusso delle vendite, più sensibile per la Thomson (elettronica), Puc (chimica e metalli), e Paribas (bancario).

La seduta riflessiva di ieri ha allentato un po' la tensione alla Borsa parigina, che era talmente in effervescenza negli ultimi giorni da far ipotizzare una sospensione delle quotazioni dei titoli delle società che il governo intende nazionalizzare entro la fine dell'anno.

Le pressioni speculative sono state alimentate dalla diffusione di «voci» sulla maggiore o minore estensione delle nazionalizzazioni, sulle modalità di indennizzo degli azionisti e sulla ripartizione dei poteri di gestione nelle nuove società.

In base alle indiscrezioni pubblicate giovedì da un bollettino specializzato, per quarantotto ore la Borsa è stata in effervescenza perché si era sparsa la voce che gli azionisti sarebbero stati indennizzati a condizioni «eque e favorevoli», cioè con uno scambio di obbligazioni a tassi particolarmente interessanti. Di fronte a questi rialzi spropositati, il governo aveva fatto diramare fin da giovedì pomeriggio una nota nella quale si precisava che le indiscrezioni si basavano soltanto su una delle tante ipotesi di lavoro degli esperti. Ma l'impressione rimaneva inalterata alla Borsa sino alla seduta di realizzo di ieri.

In realtà, le modalità pratiche della nazionalizzazione sono ancora lontane dall'essere risolte. E se n'è avuta una riprova proprio ieri quando le fonti ufficiali hanno precisato che, dopo una comunicazione al Consiglio dei ministri mercoledì prossimo, il testo vero e proprio del progetto di legge sulle nazionalizzazioni sarà discusso soltanto il 23 settembre e non il 16 come era previsto.

Questo significa che le questioni in sospeso sono ancora molte. Resta imprecisata, ad esempio, la sorte delle filiali francesi di società multinazionali come la Cii-Honeywell Bull, la Itt France e la Roussel-Uclaf, iscritte nel programma delle nazionalizzazioni. Si dibatte poi ancora sull'intervento dello Stato nel settore bancario, al quale già appartengono i «giganti» Bnp, Crédit Lyonnais e Société Générale. Non sfuggiranno comunque alla nazionalizzazione i maggiori gruppi della finanza privata come Paribas, Suez, Crédit Industriel et Commercial, e la Banque Rotschild. E' ancora indefinita, invece, la sorte delle loro numerose e potenti «ramificazioni» estere.

L'Eliseo dovrà infine risolvere il problema degli indennizzi (cruciale per un governo con un pesante disavanzo pubblico e con una inflazione in ascesa) e della suddivisione di poteri nelle nuove società nazionalizzate. Con una serie di dichiarazioni, ieri i sindacati si sono incaricati di annullare le speranze degli ambienti finanziari e industriali riesumando i loro progetti di autogestione e di maggiori poteri dei lavoratori nel controllo delle «nazionalizzabili». E sugli indennizzi il numero due del sindacato comunista Cgt, Henri Krasucki, ha ammonito che, se non ci deve essere «spoliazione» dei piccoli azionisti, bisogna ricordare anche «*che ci sono persone e forze economiche che devono rendere conto dello spreco dei fondi pubblici, della distruzione dell'apparato produttivo che appartiene alla nazione e di un arricchimento indebito*».

Paolo Patruno

Per l'emissione di 1000 miliardi la domanda supera l'offerta

Vanno a ruba i Cct al 22%

ROMA — Pieno successo dell'emissione di certificati di credito del Tesoro biennali con la prima cedola semestrale al dieci per cento (pari ad un rendimento annuo del 22 per cento): le richieste di sottoscrizione pervenute alla Banca d'Italia hanno infatti superato di 12 miliardi di lire la quantità di titoli offerti (mille miliardi di lire). Per questo motivo la Banca d'Italia dovrà procedere al riparto dei titoli sottoscritti, nella proporzione del 98,86 per cento delle richieste.

MILANO — Il successo dell'emissione di certificati del Tesoro a media scadenza premia sia gli sforzi del Tesoro e della Banca d'Italia di allungare le scadenze del debito pubblico che tende a concentrarsi nei periodi più brevi (tre e sei mesi, massimo un anno) sia il desiderio dei risparmiatori di investire in strumenti finanziari che forniscano una protezione relativamente elevata dall'inflazione (garantita sia dal rendimento del 22 per cento nel primo semestre sia dalla promessa di rendimenti successivi legati all'andamento dei tassi a breve che ovviamente segnano il ritmo dell'inflazione).

Un successo di mercato che tuttavia non va necessariamente nella direzione di una corretta politica di stabilizzazione finanziaria. Il tasso del 22 per cento che si accolla lo Stato infatti è molto oneroso e non fa che gonfiare sempre di più il servizio del debito pubblico (pagamento degli interessi) costringendo a nuove emissioni a condizioni sempre più pesanti per il debitore. Mentre crescono i tassi a cui lo Stato si indebita, nulla viene fatto per dare a questo debito un impiego efficiente, capace cioè di produrre quelle risorse reali che serviranno poi a rimborsarlo.

Un rendimento del 22 per cento, uno dei più alti fornito oggi da un investimento a reddito fisso (benché appena uguale al tasso di inflazione percepito come effettivo dai risparmiatori), alimenta le attese inflazionistiche perché il mercato si aspetta un allineamento di tutti i tassi a questi livelli dal momento che lo Stato per primo, con in mano le leve della politica economica, mostra di non credere ad un abbassamento dell'inflazione futura.

Da quest'ultimo punto di vista ha ragione perciò il segretario della Uil Giorgio Benvenuto a indicare nell'emissione dei Cct al 22 per cento una spia del malessere finanziario. Ma ha torto quando pare non rendersi conto che per cambiare strada occorre prima realizzare qualcosa nel senso di un miglior impiego del debito pubblico e di un certo rientro dell'inflazione. Con queste premesse si potrebbe ricorrere ai Buoni del Tesoro reali a lungo termine, suggeriti dalla commissione Baffi, indicizzati nel capitale ma a basso, anzi bassissimo tasso di interesse.

Marco Borsa

«I tassi alti danneggiano gli Usa»

Ora Reagan attacca la Riserva Federale

SANTA BARBARA — Il presidente degli Stati Uniti ha criticato gli alti tassi di interessi americani affermando che essi stanno danneggiando il suo tentativo di ricostruire l'economia nazionale.

Ronald Reagan, che ha parlato nel corso di una riunione per raccogliere fondi per il partito repubblicano, ha previsto che i tassi di interesse scenderanno entro la fine dell'anno. «La Riserva Federale è indipendente» ha detto Reagan «ed essa ci sta danneggiando». Reagan ha però aggiunto che tale situazione è in gran parte ereditata dalla precedente amministrazione.

Wall Street intanto è sempre più debole. L'indice, in questa settimana, ha perso circa il 3,5% scendendo sotto i 900 punti per la prima volta dalla metà del luglio 1980. La colpa principale è, come al solito, dei tassi di interesse che non calano e che hanno creato in Borsa una psicologia di rinuncia così spiccata da trascurare il ribasso del tasso dei riporti dal 19% al 18% e l'allargamento dell'obiettivo ufficiale di crescita monetaria dal 3% al 7% per il trimestre luglio-settembre.

Il dollaro è quasi fermo si impenna invece l'oro

ROMA — Dollaro cedente alla chiusura dei mercati italiani: la valuta Usa ha concluso la giornata a 1232,30 lire contro 1231,50 lire alla chiusura di giovedì, con una perdita di oltre un punto. Anche il marco ha recuperato terreno e al fixing di Francoforte il dollaro è stato quotato 2,4838 marchi contro 2,4797 marchi al fixing dell'altro ieri.

All'interno dello Sme la lira ha perduto terreno nei confronti del marco, che ha chiuso a 499,28 lire contro 498,42 lire ieri, mentre il franco francese è rimasto invariato. La sterlina si è indebolita chiudendo a 2260,50 lire contro 2264,73 lire. Invariato il franco svizzero.

L'oro ha subito un forte rialzo al «fixing» di Londra. Il prezzo è stato fissato a 425 dollari l'oncia (corrispondenti a circa 16.800 lire l'oncia), superiore di oltre 13 dollari alla quotazione di giovedì (411,75).

Ieri agitazioni in Liguria, oggi astensioni dal lavoro in Veneto, Piemonte e Toscana

Una nuova ondata di scioperi nel turismo Di Giesi: «Riprendiamo subito a trattare»

Il ministro del Lavoro è «moderatamente ottimista» e spera di evitare lo sciopero nazionale dell'11 settembre - «In agosto i datori non erano disponibili a discutere»

ROMA — *Sul turismo si è abbattuta una nuova ondata di scioperi. Ieri le agitazioni hanno colpito la Liguria; oggi i dipendenti di bar, ristoranti, alberghi, campeggi, stazioni balneari e agenzie di viaggio si asterranno dal lavoro per alcune ore in Veneto, in Piemonte e in Toscana. In quest'ultima regione, così come in Lombardia, Emilia e Umbria si fermerà anche il personale degli autogrill sulle autostrade. E non è tutto: i sindacati unitari di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale per l'11 settembre a sostegno del rinnovo contrattuale.*

— Onorevole Di Giesi, cosa intende fare il ministero del Lavoro?

«I sindacati e i rappresentanti delle imprese si incontreranno nei prossimi giorni. C'è stata una rottura i primi di agosto e le trattative sono state interrotte. Di comune accordo le parti si sono date appuntamento per i primi di settembre».

— Intanto camerieri e baristi hanno ripreso a scioperare arrecando disagi in quest'ultimo scampolo di vacanze.

«La cosa era prevista, in quanto la categoria aveva deciso per l'11 agosto un'astensione nazionale e una serie di agitazioni regionali che si stanno svolgendo secondo il programma stabilito. Per quanto mi riguarda, li convocherò prima dell'11 settembre per scongiurare questo nuovo sciopero. Una trattativa tra le parti non è stata finora possibile. I datori di lavoro dissero esplicitamente, e i sindacati ne presero atto, che per tutto il mese di agosto erano impegnati».

— Una parte dei sindacati l'accusa di aver complicato in qualche modo questa vertenza.

«Non è così. Il responsabile della Cisl Perli ha esattamente fotografato la situazione. Ha detto che il ministro aveva compiuto ogni sforzo per risolvere positivamente la vertenza. Però nella trattativa erano emersi alcuni elementi di complicazione, come la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro e da parte dei datori di lavoro il blocco della contrattazione aziendale, che avevano fatto finire la trattativa in un binario morto».

— E adesso come andrà a finire?

«Sono moderatamente ottimista, come conviene al ministro del Lavoro che deve svolgere una mediazione. Avevo trovato la soluzione per quanto riguardava la parte salariale. Infatti, gli stessi sindacati hanno indetto gli scioperi regionali per ottenere quello che il ministro del Lavoro aveva proposto sul piano economico. Ponevano come obiettivo l'ottenimento della piattaforma rivendicativa che era stata indicata come soluzione compromissoria da me».

g. fe.

LONDRA — I disoccupati in Inghilterra ormai superano il 12% della popolazione attiva il che vuol dire uno su otto.

Il presidente smentisce difficoltà legate alla vicenda del gruppo Boussac

«La Dior non è mai stata in crisi»

MILANO — «La nostra società non è mai stata in regime di amministrazione controllata e l'andamento degli affari è tuttora più che soddisfacente» ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa Jacques Rouet, presidente e direttore generale della «Christian Dior». L'incontro con i cronisti italiani fa parte di una serie che, programmata in varie città europee e statunitensi, servirà «a chiarire la reale situazione finanziaria correggendo eventualmente le inesattezze che fossero state scritte».

Negli ultimi tempi infatti è sembrato che la ditta Dior fosse coinvolta nelle difficoltà attraversate dal gruppo «Boussac-Agache Willot», collegato alla casa di mode. Il 24 giugno scorso il tribunale di Lilla ha posto in amministrazione controllata la società «Boussac-Agache Willot», dopo la decisione delle banche di non coprire più i mandati di pagamento emessi dal gruppo. Il 18 agosto i rappresentanti di questa società in difficoltà si sono dimessi dal consiglio d'amministrazione della Dior. E' stato costituito un nuovo consiglio, che tra gli altri vede la presenza di Jacques Kosciusko Morizet, ex ambasciatore francese negli Stati Uniti, e di Anatole Temkine, presidente dell'Istituto dello sviluppo industriale.

Nel primo semestre del 1981, ha spiegato Jacques Rouet, il volume di affari della Dior è progredito del 41 per cento registrando miglioramenti sia negli Stati Uniti sia in Europa: progressi si sono avuti anche nell'Estremo Oriente e nell'America Latina.

Il presidente ha concluso affermando che appena si sarà chiarito l'assetto finanziario della società è sua intenzione riprendere una politica di forti investimenti, in modo di aumentare i ricavi e incrementare ulteriormente il prestigio dei prodotti.

D. F.

La Subalpina al «Ristretto»

TORINO — Probabilmente con l'ultima seduta di settembre i mercati ristretti di Torino e di Milano registreranno nei listini un titolo in più, quello della Banca Subalpina. La quotazione avrebbe già potuto essere iniziata se non ci fosse stata la pausa di agosto.

«Dopo l'ammissione deliberata con celerità dalla Consob all'inizio di agosto — afferma Pier Domenico Gallo, consigliere delegato dell'istituto di credito piemontese — è solo una questione di tempi tecnici. La tipografia riaprirà nei prossimi giorni e stamperà subito i certificati azionari. Entro un mese contiamo di pubblicare i prospetti della società».

L'Agip punta sul carbone

ROMA — «Assicurare al Paese la certezza degli approvvigionamenti e la diversificazione delle fonti energetiche», questo il compito che sta alla base della recente costituzione dell'Agip Carbone. Lo ha messo in evidenza in una intervista alla «Staffetta petrolifera» il vice presidente dell'Agip Carbone, Uro Tamburrini, aggiungendo che il raggruppare in un'unica società le conoscenze dell'Eni in materia di ciclo del carbone potrà avere un effetto altamente positivo.

L'indice Comit è salito dell'1,53%

Dopo un inizio cauto la Borsa prende quota

Indice COMIT base 1972=100

Sono state necessarie nuove spinte tonificatrici sui bancari e sugli assicurativi per conferire al mercato una maggior vivacità, dopo che nelle prime battute era affiorata un'atmosfera apatica e prudente anche di riflesso al nuovo ribasso accusato da Wall Street. L'indice Comit è passato da 233,16 a 233,68 (+1,53%), quello de «Il Sole - 24 Ore» è salito da 75,45 a 75,77 (+0,41%).

La minor pressione delle vendite ed il ripetersi di illusioni circa presunte operazioni da parte di alcune società hanno, infatti, favorito l'opera tonificatrice condotta da alcuni operatori istituzionali. Dapprima sono state le Mediobanca (+2,8%), insieme ad altri valori bancari (Comit +3,9%, Banco Roma +3,5%, Banco Lariano +3,3%) a guidare la ripresa della quota. Successivamente si sono portate alla ribalta le Generali, a seguito di illazioni circa le presunte operazioni che la società potrebbe attuare l'anno prossimo in occasione del 150° anniversario della fondazione.

Al listino ampi recuperi hanno acquisito le Sai +11,4%, Gemina +9,4%, Silos e Coge +5,1%, Unicem +2,1%, Aut. To-Mi +2,8%, Milano C. +2,6%, Toro priv, Worthington, Centrale +2,3%, Rinascente +2%, seguite da Italmobiliare, Ras, Toro, Fiat e F. Tosi.

Al listino hanno perso terreno le Tecnomasio e le Italsider (—4,3%), queste ultime di riflesso alla preoccupante situazione finanziaria, le Cir —2,7% e Pirelli e C. —1,2%.

Prevalenti ma frazionali migliorie nei prezzi sul mercato obbligazionario.

Il mercato azionario a Torino, ha terminato la settimana operativa con una seduta migliore e discretamente attiva.

E' di 1150 lire il dividendo Westinghouse

TORINO — Un marcato incremento delle vendite (oltre il 45 per cento) sull'esercizio precedente; un utile netto che ha permesso la distribuzione di un dividendo di L. 1150 per azione; uno sviluppo generale delle società del gruppo: questi gli elementi emersi all'assemblea della Wabco Westinghouse svoltasi giovedì a Torino presso l'Unione Industriale.

Il costo della vita frena il risparmio finanziario

Indice Fideuram del risparmio finanziario 100 lire investite il 31-12-1980 valgono il 27 agosto 1981.

	in termini monetari	in termini reali
Deposito bancario	107,33	96,51
Bot	110,46	99,33
Cct	110,63	99,48
Azioni	109,86	98,79
Fondi comuni mobiliari	123,13	110,72
Indice generale	112,28	100,97

L'aumento del costo della vita, che dall'inizio dell'anno è stato dell'11,2%, continua a frenare la crescita dell'indice generale del risparmio finanziario. Infatti tranne l'indice dei fondi comuni (110,72), tutti gli altri, compreso quello azionario comunque migliorato per il recente rialzo della borsa, sono sotto quota 100.

Nel reddito fisso in particolare l'indice dei Bot risulta rallentato anche per effetto degli aumenti dei rendimenti dell'asta di fine agosto, lasciando la precedenza all'indice dei Cct.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-8	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	—
Edil. Scol. 5,50% 68	89	—
» » 5,50% 69	83	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 90	— 0 70
» » » 1/5/82 I	97 85	+ 0 10
» » » 1/5/82 II	97 85	+ 0 05
» » » 1/7/82	98 30	+ 0 50
» » » 1/10/82	97 30	—
» » » 1/1/83	97 70	—
B.T.N. 5,50% 1982	91 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 10	— 0 10
» 12% 1982 II	95 40	+ 0 10
» 12% 1983	95 50	—
» 12% 1984 I	94 20	+ 0 20
» 12% 1984 II	94 50	—
» 12% 1984 III	93	+ 0 30
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 II	71 50	—
» » '65 II	69	—
» 7% '73	64 30	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	91 50	— 0 10
» '77 indiciz. II	123 90	—
» 13% '79/89	82	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 95	—
I.R.I. 6% '64	91 60	—
I.R.I. 6% '66	84 30	—
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '69	58	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	47 50	—
» 7%	46	—
» 6% Auto '75	55	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	53	—
» Anas 6% 68	40 50	—
» » 7% 72 I	44	—
» Autostr. 7% II	42 50	—

Titoli	28-8	Varias.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	56	—
» 10% '75 II	85	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	69	—
» 7% II	51	—
ICIPU vent. 6%	67 10	+ 0 10
» » 7% I	57	—
» » 7% II	52 80	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 50	—
» XXIX 7%	64 60	—
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	53 50	—
» XLII 9%	51 50	—
» II. 10%	58 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	60	—
Torino Asm 5,50% 60	51	—
» » 5,50% 62	51	—
S. Paolo 5%	55	—
» » 6% com.	56	—
S. Paolo 6%	53	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	59	—
Cr. F. Sicilia 6%	55	—
Cr. I. Sar. 6% '68	25	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	44	—
M. Paschi 6%	55	—
F. Piem. Val. AO. 6%	55	—
Olivetti 5,50 '62 II	55	—
Viscosa 6% '64	58	—
Città Milano 10% '75	80 50	—
RIV 5,50%	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	290	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	333	—
M. Viscosa 7%	114	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo II. 12%	175	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-8	Banconote (Milano) 28-8	Esportazione (Milano) 27-8	Esportazione (Milano) 28-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-8
Dollaro Usa	1227	1230	1233,4	1232,3	1230,5	1232,3
Dollaro Usa t. p.	1200	1200	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1015,5	1022,4	1015,3	1022,4
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	498,50	499,28	498,41	499,28
Fiorino olandese	445	445	448,75	449,70	448,54	449
Franco belga	26,50	26,50	30,496	30,525	30,502	30,513
Franco francese	202	202	208,52	208,15	228,48	228,20
Sterlina	2250	2250	2265,8	2260,5	2264,7	2260,5
Lira irlandese	1760	1760	1833,7	1825	1832,3	1826,5
Corona danese	156	156	159,13	159,85	159,21	159,81
Corona norvegese	197	197	201,14	201,85	201,09	201,72
Corona svedese	229	229	234,35	234,20	234,62	234,20
Franco svizzero	565	575	573,50	574,10	573,40	573,85
Scellino austriaco	70,50	70	71,037	71,15	71,060	71,145
Escudo portoghese	17	17	18,70	18,70	18,70	18,70
Peseta spagnola	11,50	12	12,448	12,472	12,441	12,465
Yen giapponese	5	5	5,362	5,344	5,351	5,344
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	87	95,733	18,70
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	178	91,313	19,40
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82	360	83,827	19,95

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-8		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,16	—
Fonditalia	»	21,02	—
Interfund	»	13,44	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	10,81	—
Italunion	»	—	—
Mediol. Sel.	»	15,19	—
Rominvest	»	15,35	—
Tre R	lire	11,534	—
Eur '80	fr. sv.	191,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-8	28-8
Londra	411,75	425
Zurigo	414	427
Parigi	464,75	472,77
New York	411,75	425
Milano (lire al grammo)	16.800	17.300
Hong Kong	415,50	425

Un oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,125	20,625
2 mesi	20,750	21,250
3 mesi	21	21,500
6 mesi	21,375	21,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-8	Zurigo (in fr. sv.) 28-8	Francoforte (in marchi) 27-8	Francoforte (in marchi) 28-8	Londra (per sterlina) 27-8	Londra (per sterlina) 28-8	Parigi (in fr. fr.) 27-8	Parigi (in fr. fr.) 28-8
Dollaro	2,1600-2,1630	2,1535-2,1550	2,4740-2,4760	2,4810-2,4840	1,8405-1,8420	1,8460-1,8470	5,8155-5,8255	5,8155-5,8165
Franco svizzero	—	—	114,90-115,17*	114,86-114,92*	3,9470-3,9500	3,9270-3,9300	274,28-274,29*	275,40-276,04*
Franco francese	36,35-36,45*	36,20-36,30*	41,87-41,90*	41,85-41,75*	10,682-10,722	10,647-10,664	—	—
Marco	86,90-86,95*	86,80-87,00*	—	—	4,5550-4,5825	4,5220-4,5350	230,92-230,50*	239,65-240,23*
Sterlina	3,9550-3,9620	3,9250-3,9400	4,553-4,463	4,520-4,530	—	—	10,668-10,690	10,644-10,668
Yen	0,9310-0,9330*	0,9275-0,9300*	1,0729-1,0736*	1,0667-1,0698*	424,30-425,00	423,57-424,06	2,5622-2,5678*	2,5667-2,5713*
Lira	0,1745-0,1748*	0,1730-0,1733*	2,004-2,010**	1,990-1,995**	2280,4-2271,3	2281,5-2268,6	4,7705-4,8015**	4,7635-4,8065**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-8	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2245	— 5	500
Bonifiche Ferr	30000	+ 3000	100
Chiari & Forti	7000	—	2500
Eridania	15700	— 100	500
Imm. Vittoria	16450	— 150	400
Ind. Buitoni P	4200	+ 30	1500
Buitoni risp	4030	+ 30	—
Sermide ord	125	— 0 50	20000
Sermide priv	125 25	+ 0 25	—
Sermide risp.	156	+ 11	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass	55000	+ 350	5046
Ausonia	3205	+ 10	1500
C. Ass. Mi ord	31000	+ 100	4650
C. Ass. Mi priv	18300	— 200	2250
C. Latina ord	1410	— 9	28800
C. Latina priv	1390	+ 79	11000
FIRS	2779	— 10	1000
FIRS risp	1610	—	2000
Generali	144500	+ 1100	20150
Italia Ass	27150	+ 145	2400
L'Abeille Ital	62510	+ 200	50
La Fondiaria	53800	+ 1000	1200
RAS	128500	+ 2300	4925
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	31480	+ 3280	11000
Toro Ass. ord	55380	+ 850	6650
Toro Ass. pr	50200	+ 1200	30650
BANCARI			
B. Comm. Ital	90510	+ 3410	4550
Banco Roma	88000	+ 3000	5225
Banco Lariano	18850	+ 550	65700
Cred. Italiano	11899	+ 298	30500
Cred. Varesino	11620	— 190	26300
Interbanca pr	33400	— 100	4350
Mediobanca	183490	+ 4490	11100
CARTARI - EDITOR			
Binda	1145	—	—
Burgo ord	6800	— 185	1100
Burgo priv	7150	+ 150	400
De Medici	561	+ 7	—
Mondadori pr	5260	+ 60	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4730	— 15	32500
Pozzi-Ginori	65 20	+ 3 50	20000
Pozzi-Ginori r.	161	+ 11	—
Eternit	780	— 8	—
Eternit pref	500	—	3000
Italcementi	45050	+ 250	3850
Italcementi r.	43800	— 650	100
Unicem	29000	+ 610	500
CHIMICI			
Anic	—	—	—
Caffaro	501	—	15000
Caffaro r	515	+ 10	—
Farmit. Erba o	7450	— 120	5000

Titoli	28-8	Varias.	Quantità Trattate
Italgas	1029	+ 26	63000
Lepetit	42110	+ 610	1000
Lepetit priv	38050	+ 1050	—
Mira Lanza	15450	+ 550	1300
Montedison	169 25	— 0 50	2870000
Perlier	7790	+ 10	500
Pierrel	1190	— 12	34000
Saffa	5610	+ 10	3100
Saffa risp	5000	— 150	3000
Siossigeno	16200	+ 100	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord	344 75	+ 6 75	1235000
La Rinasc. p	209	+ 6 75	110000
Silos	5150	+ 250	500
Standa	3090	— 205	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv	1490	+ 15	—
Ausiliare	11930	— 70	1700
Autostr. To-Mi	5850	+ 160	10500
Italcable	8702	— 8	4300
NAI	178 75	— 1	140000
Nord Milano	1930	—	—
SIP	951	+ 1	54500
ELETTROTEC			
Magneti M. o	780	+ 20	3000
Magneti M. risp.	780	— 30	1000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	236	— 13 75	21000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2491	+ 31	3500
Agricola	17290	+ 200	650
Bastogi IRBS	898	+ 6	60000
Bonif. Siele	55000	—	3850
Borgosesia o	5310	+ 10	—
Borgosesia r	5490	— 60	500
Brioschi	2160	+ 10	500
Buton	4380	— 100	1500
La Centrale	5240	+ 150	153000
Fin. E. Breda	3330	+ 30	9500
Finmare	52	+ 6	20000
Finsider	41	+ 1	150000
Fiscambi	3700	+ 150	1000
Gemina	1150	+ 29 50	37500
Generalfin	630	+ 10	1000
GIM	4066	+ 6	1000
IFI priv	4250	+ 11	34000
IFIL	6000	+ 100	2700
Invest	3570	— 10	32500
Italmobiliare	187500	+ 3500	4350
Mittel	1650	— 75	6000
Partec. Finanz	1565	—	1000
Pirelli & C	3390	— 44	8500
Pirelli SpA	1864	— 4	98000
Rejna	18450	—	—
Rejna risp	14985	—	—
Riva Finanz.	11290	+ 90	300
Sarom	3050	+ 30	5000
SME	2900	—	3000
SMI	3610	+ 10	7000
Stet	960	+ 10	5500
Terme Acqui	1850	— 30	1000

Titoli	28-8	Varias.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	6250	—	6000
B.I.I. ord.	873	+ 22 50	50000
B.I.I. risp	853	— 10	23000
COGE	2550	+ 125	5000
Cond. Acqua	245	+ 5	35000
De Angeli Frua	25500	+ 500	1450
Finrex	1550	— 50	—
G. Imm. Sogene	1017	— 10	30000
Iniziativa Ed	36000	— 300	650
ISVIM	37000	+ 500	—
Milano Centr	15700	+ 400	11625
Risanamento	13546	— 355	1000
SIFA	1097	+ 13	17000
MECCANICI - AUTOM			
FIAT ord.	1827	+ 28	73.500
FIAT priv	1344	+ 4	69000
Franco Tosi	37380	+ 380	3450
Gilardini	4470	— 16	4500
Olivetti ord.	3440	+ 31	108500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv	2790	— 10	13000
Westinghouse	34900	— 300	100
Worthington	3890	+ 90	4000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	255	— 4	30000
Falck ord	3830	— 30	1500
Falck risp	4010	+ 10	2500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1575	—	—
Italsider	201	— 9	15500
La Magona	4224	+ 4	3000
Perlusola	1390	— 35	7500
Trafilerie	2990	— 8	22000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	42 50	+ 1	25000
Cantoni	5750	+ 300	2400
Cucirini	2270	—	2500
Cascami Seta	5000	— 50	100
FISAC	6400	—	100
Linif. e Can. o	2180	—	—
Linif. e Can. r	1495	— 4	1500
Marzotto priv	3930	+ 20	2000
Olcese Venez	48 50	— 1	—
Rotondi	14950	— 510	10000
Snia Visc. o.	850	— 6	—
Snia o. 1-10-80	—	—	21000
Snia Visc. p.	874	— 11	—
Unione Man	69000	+ 1000	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3710	+ 11	500
Acq. De Ferr. r.	3400	— 100	—
Acque Potabili	3050	—	—
Calzat. Varese	4750	—	—
CIGA Hotels	13080	+ 140	31500
CIR	14650	— 400	3100
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	14300	— 180	300
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	138 50	—	—
Trenno	8780	+ 145	500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-8	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Eridania	15000	—
Florio	410	+ 10
Agricola Vittoria	18000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	31000	—
C. Ass. Milano risp	18500	—
Comp. Latine ord	1400	— 100
Comp. Latine priv	1150	—
Generali	145000	+ 500
RAS	128500	—
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	31100	+ 1400
Toro Ass. ord	53800	—
Toro Ass. priv	48750	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	90500	+ 3000
Banco di Roma	88000	+ 1000
Credito Italiano	11900	—
Interbanca priv	33500	—
Mediobanca	182000	+ 3000
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord	6900	— 100
Burgo priv.	7100	+ 200
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	63	—
Pozzi Ginori risp	186	—
Eternit ord	800	—
Eternit pref	500	—
Unicem	29000	—
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	1010	—
Mira Lanza	16000	+ 1000
Montedison	200	+ 2
Paramelli	2150	— 10
Pierrel	1200	—
Saffa ord.	5700	— 100

Titoli	28-8	Varias.
Saffa risp	5100	— 100
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	1000	—
COMMERCIO		
Rinascente ord	341	+ 3
Rinascente priv.	245	—
Silos Genova	5100	+ 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1400	—
Autostr. To-Mi	5870	+ 290
Italcable	9000	—
NAI	181	+ 1
SIP	930	—
Torino Nord	37 00	+ 1 50
ELETTROTEC		
M. Marelli	750	—
M. Marelli r.	750	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	400	—
Borgosesia ord	5100	—
Borgosesia risp	5100	—
Centrale	5250	+ 100
Finsider	42	—
GIM	4150	—
IFI priv	4225	—
IFIL	6000	—
Invest	3600	—
Mittel	1690	—
Fiscambi	3800	—
Pirelli & C.	3375	—
Pirelli S.p.A.	1865	— 45
SAROM	3025	—
SME	2900	—
SMI	3600	—
SIFA	1120	—
STET	930	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord	870	—
B.I.I. risp.	870	—
Condotte Acqua	730	—

Titoli	28-8	Varias.
Fer-Co	348	+ 8
Gen. Imm. Sogene	1030	—
I.P.I.	3250	—
ISVIM	37000	—
Risan. Napoli	14000	—
MECCANICI - AUTOM		
Castagnetti	1150	— 25
FIAT ord	1845	+ 45
FIAT priv.	1380	+ 40
Gilardini	4500	—
Graziano	3010	+ 10
Olivetti ord.	3450	+ 20
Olivetti priv.	2770	— 50
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	35000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	255	—
Fornara	440	+ 20
Italsider	248	—
Talco Grafite	28000	—
TESSILI		
Cantoni	6000	—
Fisac	6300	—
Snia Viscosa ord.	880	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	875	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3150	—
CIGA	14000	—
CIR	14100	— 300
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	14500	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	147	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	510	—
M. Mond. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/85	295	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	90	—

Migliaia di torinesi al mare o in montagna sul piede del ritorno

Suona la campana: è già finita la (breve) stagione del riposo

Entro domani Torino ritroverà il volto consueto - Lunedì riprendono Iveco, Pininfarina, Gruppo finanziario tessile; il 7 settembre Fiat auto e Lancia - Torna il disco

Dopo il «grande esodo» è giunta l'ora del «grande rientro», secondo un rituale ormai collaudato negli anni. In treno, in auto o in aereo decine di migliaia di torinesi tornano, fra oggi e domani, a ripopolare una grande città che, per la verità, deserta non è mai stata. Sarà questa volta un rientro meno caotico ed appariscente di altre occasioni, per motivi diversi.

Molte aziende hanno già riaperto, mentre alcuni stabilimenti importanti, come la Fiat Auto, riprenderanno l'attività soltanto al 7 settembre, provocando un naturale scaglionamento delle partenze dal Sud e dai luoghi di villeggiatura; ci sono parecchi viaggiatori intenzionati, finalmente, a differire il ritorno in giorni più tranquilli; e c'è infine chi già si trova in città perché le ferie quest'anno ha dovuto o preferito dimenticarle.

A Porta Nuova si attendono decine di treni straordinari dalla Sicilia, dalla Calabria e dalle Puglie, mentre i casellanti di vedetta sulle autostrade segnalano le avanguardie di un traffico in aumento: ancora non troppo intenso sulla Milano-Torino e sull'autostrada di Savona, perché i villeggianti della Riviera ligure, più vicini, sono soliti sfruttare le vacanze fino all'ultima ora di sole; già notevole invece, sulla Piacenza-Torino, che assorbe le direttrici del ritorno da località lontane, con piazzale d'uscita colmo fin da ieri mattina.

Fra gli stanchi turisti di ritorno, centinaia di commercianti che lunedì, con la fine del turno di ferie, dovranno riaprire il proprio negozio, e migliaia di dipendenti di numerose aziende: dopo quelle del settore gomma (Michelin, Ceat, Pirelli) e la Riv, che già da alcuni giorni hanno ripreso l'attività, ricominciano a lavorare lunedì Iveco, Pininfarina, il Gruppo finanziario tessile, la Carello e alcuni settori della Teksid (acciai, e alluminio a Carmagnola). Anche per la Indesit il calendario prevede per il 30 agosto il termine delle ferie, mentre Fiat Auto, Lancia, Bertone ed altri settori della Teksid riapriranno soltanto il 7 settembre.

Con la fine d'agosto ed il rientro dalle vacanze i torinesi non troveranno in città quasi nulla di nuovo. Dopo la solita parentesi di tregua torna, con il primo settembre, il «disco orario», accompagnato dalla consueta raffica di multe. E riprende anche il lavoro nei cantieri che, per mancanza di manodopera, non hanno potuto quest'anno approfittare dell'esodo estivo: continua la sistemazione delle spallette del ponte Vittorio Emanuele, davanti alla Gran Madre, si cambiano i binari del tram all'incrocio di via Monginevro con il corso Trapani, che resta chiuso al traffico da via Lancia a corso Peschiera, e si bituma corso Casale, ridotto ad una strettoia con transito a senso unico proprio mentre la città si va nuovamente affollando.

Chi si affaccia sul corso Trapani, improvvisamente quieto e silenzioso, si bea per la ritrovata (e insperata) parentesi di tranquillità: i commercianti, invece, protestano perché gli affari in quelle condizioni vanno peggio del solito, e gli automobilisti si innervosiscono davanti ad ostacoli o strozzature, regalo del dopo ferie. E' la vita che riprende: le vacanze sono finite.

Roberto Reale

temperatura di ieri	
massima	+ 28,5
minima	+ 15,9
media	+ 22,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 79%; cielo sereno. Temperatura massima +28,7; minima +14,2; media +21,1. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati meridionali. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.47, tramonta 20.12. Temperature dello scorso anno a Torino: max +27,5; min. +16.

Quali sorprese si annunciano per autunno dentro la borsa della spesa delle famiglie torinesi?

Prezzi: ritocchi, non folli balzi se non ci saranno speculazioni

Questa la previsione della Confesercenti, che teme rincari ingiustificati da parte di alcune industrie - L'abbigliamento, settore in tensione - Il dollaro minaccia anche i jeans

Sul fronte dei prezzi, tra un mare di preoccupazioni, qualcuno dà un segnale di cauta fiducia. Cassardo, segretario provinciale della Confesercenti, osserva con il presidente Bonino: «*Torino non è la città dell'inflazione galoppante, come qualcuno potrebbe credere dai dati del costo della vita di agosto: +1,2 a Torino e +0,5 a Milano. La diversità dipende dai metodi di rilevazione statistica oltre che dai turni di ferie dei negozi: a Milano, le date di rilevazione non sono state cambiate in agosto e se il negozio era chiuso, ecco che il segnavano "variazione zero"; inoltre non sono rincarati pane e latte come invece è avvenuto da noi*».

Tuttavia i prezzi non lasciano molte speranze ai nostri portafogli esangui. «*Temiamo rincari ingiustificati da parte di qualche industria, per esempio quella conserviera e dei pelati in particolare, ma affermiamo che non ci sono le condizioni di mercato per forti tensioni dei prezzi alimentari. Qualche ritocco, sì, ma non folli balzi in avanti*». Spiegano che la domanda s'è ridotta, i clienti diminuiscono gli acquisti, preferiscono merce di qualità inferiore. In queste condizioni, secondo la Confesercenti, «*molti commercianti saranno costretti a contenere al minimo i ricarichi, pena il dissesto*». Nel frattempo «*aumenta anche il costo del denaro, qualcuno addirittura non è in grado di ricostituire le scorte*».

La proposta del ministro Marcora, 18 prodotti di prima necessità in listino autocontrollato dai commercianti, non li convince: «*Non vorremmo che accadesse ciò che è già avvenuto per i listini dei bar. Cioè il prezzo della tazzina portato a 350 lire, perché negli esercizi con personale i costi di gestione lo impongono, e poi questo, che dovrebbe essere il prezzo massimo, diventa il prezzo di tutti. Anche nei piccoli bar a conduzione familiare senza spese eccessive*».

Le preoccupazioni maggiori sono i rincari ingiustificati. «*E' vero che il mercato delle carni è in lievitazione, ma il prezzo medio all'ingrosso del petto di tacchino — per fare un esempio — è 7300 lire: lo si vende al minuto tra le 8 e le 8500 lire*». Ma La Stampa ha denunciato l'altro ieri che c'è anche chi lo vende a 11 mila. «*E' evidente* — replica Cassardo — *che quel dettagliante non sa comprare*». Oppure, visti i consumi ridotti, ha deciso di approfittarne e di rincarare il prezzo oltre il giusto.

Ma non è il settore «alimentare», secondo Cassardo, il più colpito dagli aumenti. «*Nell'abbigliamento gli ordini sono stati fatti nel gennaio-febbraio scorsi: un 15-20 per cento in più. Il guaio è che adesso una ditta americana di jeans ha inviato lettere in cui avverte: "Alla consegna degli ordini ci sarà un ulteriore 10 per cento come conseguenza della quotazione del dollaro". Risulta che questo cattivo esempio lo stanno seguendo anche ditte italiane con un ulteriore 5-8 per cento in più. E per la produzione primavera-estate '82 è già deciso: dal 20 al 25 per cento di ritocco sui listini*».

Simonetta Conti

Peso netto, storia di una multa sbagliata

Come un macellaio di via Nicola Fabrizi, dopo un severo controllo dei vigili, fu multato di 200 mila lire e come, con tante scuse, il provvedimento gli venne ritirato

«Sono uno dei primi commercianti multati per il peso netto». La voce, al telefono, era alterata dall'ira. Angelo Oggero, macellaio da 25 anni e Primo Missio, 35, titolari della macelleria Campidoglio in via Nicola Fabrizi 29, avevano appena ricevuto il foglietto scottante: una multa da 200 mila. «perché — precisa Oggero — avevamo messo la carta sulla bilancia elettronica».

Ci racconta com'è andata. «Sono entrati due vigili, sezione speciale, tesserino in mano. A una cliente che stava ritirando la borsetta di sacchetti di carne hanno chiesto: "Permette? Facciamo un controllo". I pacchi di carne sono usciti ad uno ad uno dal sacchetto e sono tornati sul peso. "Pesi questo, adesso pesi la carne da sola; poi pesi la carta senza carne". Ho eseguito e, secondo me, ero in regola: 10 grammi di carta su una rotonda di spalla da 960 grammi».

E allora? «Invece no. Voi giornalisti non lo avete scritto che chi ha la bilancia elettronica deve già fin d'ora visualizzare la tara della carta. Così mi hanno appioppato la multa dicendomi che io dovevo pesare "senza carta"».

Strano. Anche a rileggere la legge sul peso netto, riga dopo riga, questa interpretazione non viene a galla. Chi ha la bilancia elettronica è alla pari con gli altri: tempo tre anni per visualizzare «tutta» la tara della carta. Nel frattempo ne è consentito l'uso a tutti, purché non superi i 2,5 gr per ogni etto, i 13 gr oltre il mezzo chilo. Se la carta del macellaio pesava 10 gr su quasi un chilo di carne, perché multarlo?

Gli abbiamo dato un consiglio: «Vada al comando dei vigili e chieda spiegazioni. Secondo noi, hanno torto loro». Detto e fatto Oggero va al comando. Soddisfatto, ora racconta: «Mi han subito ricevuto, avevano già in mano il mio verbale. Si sono scusati ammettendo che i due vigili della sezione speciale si erano sbagliati. La multa naturalmente me l'hanno tolta». E sorride soddisfatto nel negozio affollato.

È la storia di una delle prime multe per il peso netto. Una multa sbagliata. Un vero peccato che per il loro severo controllo quei due vigili abbiano scelto proprio un commerciante in regola. Forse sarebbe valsa la pena di leggersi con più attenzione un testo di legge per una volta tanto breve e chiarissimo.

si. co.

Angelo Oggero nel suo negozio: aveva ragione a protestare

Cartella controllata e bloccata

Per la scuola la prima azione di contenimento

La scuola è il primo campo d'azione scelto dai commercianti per un'azione di contenimento dei prezzi. E l'iniziativa è prossima visto che le vacanze sono ormai alle spalle e gli esami di riparazione vedranno impegnati, da martedì, migliaia di studenti chiamati alla prova d'appello.

La Confesercenti, nel corso di una conferenza stampa, ha denunciato ieri l'insostenibile «caro-libri» che grava sui bilanci delle famiglie: «*Gli editori dei libri di testo scelti nei diversi ordini di scuole hanno rincarato i prezzi in media del 22-23 per cento. E' vero che qualche libro non ha subito ritocchi, ma, guarda caso, tutti quelli adottati nelle classi da noi prese come campione a Torino hanno aumenti vistosi*».

Il beneplacito ai rincari lo dà lo stesso ministero dell'Istruzione per il sussidiario destinato alle elementari il cui costo grava sui Comuni, cioè sulla collettività: il 23 per cento in più. Per la prima media (c'è la formula del «prestito d'uso» a spese della Regione) si arriva al 24,6 per cento in più per gli stessi libri scolastici necessari lo scorso anno.

Ma nessuno aiuta gli studenti della 1ª classe superiore. Al liceo scientifico i libri di testo prescelti da una classe torinese e indispensabili costano 153.800 lire, il 23,13 per cento in più rispetto a un anno fa; 115.900 lire (+26,30) per una prima all'Istituto tecnico commerciale; 148.900 lire (+19,31) per una 1ª magistrale. A questo s'aggiunge il costo dei dizionari, +21,68 per cento, quasi 100 mila lire per italiano, francese e inglese.

Contro il «caro-libri» i commercianti non possono fare nulla; ma contro il «caro-scuola» lanciano i «*prezzi controllati e bloccati*» nell'ambito della campagna di orientamento dei consumi del Comune. Il sindacato cartolibrai aderente alla Confesercenti offre, dal 7 settembre al 15 ottobre, 12 prodotti con rincaro contenuto nel 12 per cento: sacca, 7800 lire; *astuccio* 9450; *portapenne* completo 3200; *album disegno grande* 700; *12 pastelli* 1350; *tre matite* 400; *cinque quaderni* (96 pagine) 1550; *due ricambi quaderni* 850; *quattro quaderni* (116 pagine) 1850; *sette tempere* 1700; *una penna stilografica* 1100; *due rotoli copribili* 1300 lire.

Era giunto dall'università di Nancy per ricerche sui minerali

Geologo francese in gita di studio muore cadendo sulle rocce del Lis

Nessuno ha assistito alla disgrazia - I colleghi hanno dato l'allarme giovedì notte quando non è rientrato in albergo - Il cadavere recuperato da un elicottero dei carabinieri

Un geologo francese è morto durante un'escursione di studio sul Monte Arpone, la vetta (1600 metri) che sovrasta il Colle del Lis, tra le Valli di Susa e di Lanzo. Il giovane, Raphael Jean-Marcel Grosdidier, di Ars-sur-Moselle, aveva 23 anni e faceva parte di un gruppo di tre ricercatori dell'Università di Nancy, giunti ai piedi del colle una settimana fa per compiere delle ricerche mineralogiche.

Era partito giovedì pomeriggio con i due colleghi alla volta del monte Arpone, per raccogliere alcuni reperti. Ad un certo punto il terzetto si è diviso: il Grosdidier da una parte, gli altri due dall'altra, con la promessa di ritrovarsi in serata. Ma giovedì sera, alla «base» erano tornati solo i due ricercatori allontanatisi insieme: del giovane ricercatore nessuna traccia.

Pur angosciati per la sorte del collega, i due geologi francesi hanno rinviato la ricerca alle prime luci dell'alba di ieri. Partiti di mattina presto, per tutta la giornata hanno svolto ricerche affannose: verso le 16 hanno scoperto la disgrazia: il corpo del Grosdidier era presso la sommità del monte Arpone, in una zona disseminata da grossi massi. Il giovane geologo giaceva col viso sopra una grossa pietra: probabilmente era scivolato battendo violentemente la faccia. La morte è stata istantanea.

I due sono corsi fino al piazzale, che dista circa un'ora dal luogo della disgrazia e poi hanno dato l'allarme. Hanno chiesto l'aiuto di Carla Dagna, titolare dell'albergo «Pineta», che ha avvisato i vigili del fuoco di Torino e di Almese e i carabinieri.

I soccorritori hanno cercato di recuperare il cadavere, ma viste le asperità del luogo e le difficoltà di riportarlo a valle, hanno fatto intervenire l'elicottero della prima brigata carabinieri di corso Marche. Decollato da Torino verso le 19,30, in pochi minuti, prima che scendessero le ombre della sera, ha recuperato il corpo del giovane geologo, trasportandolo sul piazzale.

Per recuperare il corpo del geologo è intervenuto l'elicottero dei carabinieri

* *

I carabinieri hanno rintracciato in corso Svizzera la «Golf Gt» nera, sulla quale l'altra sera due persone sono fuggite dopo la sparatoria davanti a un bar di corso Taranto 42. Sul sedile del conducente c'erano macchie di sangue, segno evidente che uno degli occupanti è rimasto ferito, probabilmente di striscio. Nella carrozzeria dell'auto 5 fori di proiettili, sparati dalla pattuglia dei carabinieri.

C'era anche un documento d'identità, ma il proprietario è irreperibile e non sarebbe il giovane che è salito sulla «Golf» per sottrarsi al controllo dei carabinieri.

I militari hanno perquisito anche la «131», con la quale forse era arrivato il fuggitivo armato, e hanno recuperato 6 proiettili calibro 38, cuscini e coperte nuove. La «131» risulterebbe rubata.

Avevano dato l'assalto alla «Dea» di via Bonzanigo

Presi sei ladri «d'estate» Hanno vuotato un forziere

Il colpo aveva fruttato settanta milioni in lingotti d'oro e monete che sono stati recuperati dai carabinieri - Altri sette arrestati

I carabinieri della compagnia S. Carlo hanno arrestato negli ultimi giorni 13 persone. Tra questi vi è una banda di ladri: Adriano Gianola, 18 anni; Felice Cossolo, 25 anni; Antonino Sanna, 19 anni, tutti abitanti in via Pozzo Strada 6; Michele, Giuseppe, Calogero Riggio, di 21, 25, 33 anni, tutti residenti in corso Grosseto 301. A fine luglio avevano svuotato la cassaforte della società «*Dea*» (Drapperie esclusive Azzrum) di via Bonzanigo 22, asportando denaro, monete, lingotti d'oro e argento per oltre 70 milioni. Tutta la refurtiva è stata recuperata.

Le manette sono scattate anche ai polsi di un africano, Samir Babi, 30 anni, via Scialoia 10. L'uomo — secondo le accuse dei carabinieri — un anno fa, in via Principe Amedeo II, in una pizzeria, insieme a un complice, aveva rapinato due ballerine francesi. Antonio Burgio, 20 anni, corso Casale 101, è stato bloccato dai militari, perché presunto autore di uno scippo ai danni di Lina Engiaro, 70 anni, via Bogetto 5. Al mercato di S. Donato il Burgio le aveva strappato una catenina. Un decoratore, Salvatore Ponzo, 52 anni, via 4 Marzo 14, è finito alle «Nuove» su ordine di cattura emesso dalla Procura per furto e guida senza patente.

★ I carabinieri della compagnia Oltre Dora hanno arrestato per furto padre, figlio e nipote: Michele, Domenico e Alfredo Mongelli di 38, 17 e 18 anni, via delle Querce 71. Nella loro abitazione, durante una perquisizione, sono stati ritrovati capi di vestiario, casalinghi e generi alimentari per 10 milioni. Secondo le accuse i tre li avrebbero rubati allo spaccio Arci 2000, gestito da Francesco Archetto, 48 anni, Venaria.

★ Mario Giglio, 25 anni, Santena, via Sestriere 2, artigiano, e Pasquale Rupolo, 22 anni, Poirino, via Fiume 14, sono stati arrestati dai carabinieri di Chieri. Avevano rubato strutture in ferro in un cantiere a Riva di Chieri.

★ Due auto sono state bruciate l'altra notte; le fiamme le hanno completamente distrutte e non è stato ancora possibile sapere a chi appartenessero. Si tratta di una «500» data alle fiamme in via Marsigli 51 alle 23,40 e di una Renault Fuego incendiata all'1,45 in corso Moncalieri 422.

Ricevuta fiscale, fantasma nel cassetto

Dopo averla applicata regolarmente per qualche tempo, molti ristoratori ora la «dimenticano»: come potranno giustificare al fisco una contrazione d'affari nonostante i rincari?

La cronaca, nei giorni scorsi, ha dato notizia di un notevole rallentamento nell'applicazione della ricevuta fiscale. Molti ristoranti, in particolare, spesso non la rilasciano, e i clienti, pur sapendo che possono esservi sanzioni a loro carico, non la richiedono. Pertanto, dopo un periodo di applicazione pressoché corretta, la prassi di molti sta diventando, per alcune tra le categorie interessate, indice di evasione.

Di fronte a questa situazione, sono possibili alcune considerazioni: 1) al momento dell'istituzione della ricevuta fiscale, la maggiore e più dura opposizione è venuta dai ristoratori, i quali temevano che dalla stessa potesse emergere il vero giro d'affari; 2) il loro timore era quello di non far apparire grossi importi quale ricavo, anche perché essi spesso si rifornivano (e si riforniscono) da soggetti che non rilasciano ricevuta o fattura e, pertanto, non erano (e non sono) in grado di dimostrare le spese di approvvigionamento (quest'ultime devono, insieme alle altre, essere detratte dai ricavi per ottenere il reddito tassabile); 3) tra gli scopi della ricevuta fiscale, non vi è solo quello di far emergere quanto il ristoratore incassa, ma anche quanto spende e, cioè, di combattere il lavoro nero e fare in modo che gli acquisti di carne, verdura e altri generi fossero fatturati, mettendo così in luce anche i fornitori evasori; 4) la situazione attuale si presenta, però, insostenibile: infatti, per un certo periodo le ricevute fiscali sono state rilasciate dai ristoranti per un importo vero, sotto la paura dei controlli.

Orbene, non sarà facile, per il ristoratore, presentare per l'anno scorso e per quest'anno una situazione credibile ai fini dell'Iva e delle imposte dirette. Negli ultimi mesi dell'anno scorso si sono registrati, con le ricevute fiscali, incassi che non erano mai stati dichiarati e già il parallelo con i mesi precedenti dello stesso anno e con gli anni precedenti fa emergere una notevole evasione. Se poi oggi la ricevuta fiscale non viene più emessa regolarmente, il ristoratore dovrà spiegare al fisco il perché di una simile contrazione di affari nonostante il continuo aumento dei prezzi.

Ci sembra che la via da seguire da parte di questi imprenditori sia quella, già da alcuni imboccata, del rilascio delle ricevute fiscali, per le quali occorrerà aumentare e qualificare i controlli, ma anche quella di documentare tutte le spese di lavoro e di prodotti che attualmente non lo sono, in modo che emerga un reddito verosimile e che anche i redditi dei loro fornitori possano essere tassati.

Gianfranco Gallo Orsi

Corso Francia: nessun pericolo per i pedoni e per gli alberi

Lo assicura l'ing. Scamardella, direttore della Tt, uno dei padri del metrò leggero - La barriera di piante sarà arretrata di alcuni metri

Anche un tecnico, dopo un politico, risponde alle critiche degli «amici degli alberi» sul «metrò leggero» di corso Francia. E' l'ing. Lucio Scamardella, direttore della «Tt», uno dei padri del piano dei trasporti di Torino. Le sue dichiarazioni vogliono rassicurare coloro che temono lo spaccamento di corso Francia.

«*Il codice della strada* — afferma l'ing. Scamardella — *prevede per l'attraversamento pedonale delle arterie di traffico veicolare appositi spazi delimitati con strisce zebrate. In particolare per arterie di traffico veloce, quale risulta essere corso Francia, questi passaggi pedonali vengono localizzati in corrispondenza dell'incrocio e sono coperti da protezione semaforica*».

Per la necessità «*di mantenere agibili gli attraversamenti veicolari di corso Francia, il progetto redatto per la metropolitana leggera prevede le fermate in corrispondenza di detti attraversamenti*». Ne consegue che comunque «*ai pedoni viene garantita la possibilità di attraversare il corso Francia alle stesse condizioni attuali, sia in termini di numero, sia in termini di sicurezza. Lo stesso nel tratto compreso tra una fermata e l'altra e da ciò si desume che la realizzazione della linea metropolitana leggera aumenterà la possibilità di attraversamento, garantendo la totale sicurezza ai pedoni*».

L'ing. Scamardella concorda sull'importanza di corso Francia per le comunicazioni ed afferma che proprio per questo motivo si è voluto mantenerne inalterata la capacità, evitando quei restringimenti dipendenti dall'inserimento della metropolitana: «*La linea del metrò* — aggiunge il tecnico — *ha però bisogno di uno spazio maggiore di quello attualmente necessario per il tram 6. Conseguentemente questo maggiore spazio è stato recuperato dal controviale opposto, prevedendo lo spostamento di pochi metri dell'asse dell'alberata che viene così allineato con quello esistente nel tratto compreso fra piazza Bernini e piazza Statuto*».

Lo spostamento degli alberi può determinare problemi relativi alla loro conservazione? «*Posso garantire sin d'ora* — assicura — *che, consapevoli dell'importanza dell'argomento, si farà in modo che venga utilizzato ogni mezzo idoneo e necessario al contenimento delle perdite rese possibili da quest'operazione*».

Dirigente Aem muore su taxi

Un dirigente dell'Azienda elettrica municipale, l'avv. Franco Giobbio, corso Trapani 7, è stato stroncato ieri alle 20 da un infarto mentre si trovava su un taxi. Al conducente, in piazza Castello, aveva detto di accompagnarlo a casa. Ma dopo pochi istanti si sentiva male e il tassista si dirigeva di corsa alle Molinette. Purtroppo non c'era più nulla da fare.

In difesa del 6

Continua, in piazza San Carlo 11, la raccolta di firme indetta dal sindacato contro la decisione del San Paolo di limitare l'accesso al concorso per impiegati ai diplomati con votazione superiore ai 42/60. E' anche prevista una manifestazione di protesta che si terrà lunedì alle 17,30 dinanzi alla sede dell'istituto bancario in piazza San Carlo 156.

Specchio dei tempi

«Abbiamo superato l'esame, ma per noi non c'è posto» - E il vigile se ne andò - Una legge lo vieta (e le sanzioni sono severe) - «Mollami, Torino» Nessun rispetto per il grande fisico - Quel ramo del Lago Maggiore

Un gruppo di lettori ci scrive

«Sarebbe più che ora di immettere in ruolo tutte le maestre, circa 5000 in tutta Italia, dichiarate idonee nell'ultimo concorso che è stato molto selettivo per la prima volta nel nostro Paese, poiché richiedeva due esami scritti e ulteriori orali più impegnativi dei precedenti concorsi e per la prima volta le idonee di tale concorso sono state le più dimenticate poiché, né sono state assunte in ruolo, né si è provveduto a dar loro un incarico annuale.

«Per quanto riguarda poi le classi con 25 alunni, l'argomento vien trattato dai docenti della direzione didattica di Pianiga (Ve) e noi siamo pienamente d'accordo con loro. Si continua a ripetere che non ci sono fondi per stipendiare insegnanti, ma si raddoppia il finanziamento ai partiti. Scandaloso.

«Perché, dopo 5 anni dalla nostra prova di idoneità all'insegnamento, non si è ancora provveduto ad inserirci nella scuola? Il posto ce lo siamo guadagnato, no?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive

«Ho letto la lettera del sig. Roccati (14 agosto). Nulla è in confronto a quanto successo in via Garibaldi all'altezza del n. 12 di fronte al negozio di pelletterie.

«Un ragazzo che credo avesse circa 20 anni viene aggredito da un ragazzo di qualche anno più giovane, per essere derubato della catenina e dell'orologio. Dalla parte opposta di via Garibaldi, a non più di tre o quattro metri, un vigile urbano vede la scena e come senza gridare l'aggredito accelera e si allontana.

«Per sua fortuna, l'aggredito riesce a liberarsi e rincorre il vigile per avere spiegazioni del suo non intervento. Come risposta riceve la minaccia di denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale».

Emma Franchino

Una lettrice ci scrive da Alba

«Ho soggiornato per una decina di giorni in Val d'Aosta e sono tornata soddisfatta della mia vacanza trascorsa in un ambiente tutto sommato ancora pulito e "naturale", nonostante il proliferare continuo di alberghi, ville e impianti sciistici.

«Voglio però lanciare un appello: i Comuni della Val d'Aosta e di ogni altra regione montana organizzino nel periodo estivo dei corsi gratuiti di botanica, o almeno predispongano dei servizi volontari di controllo per evitare la distruzione della flora alpina.

«Ho visto con i miei occhi decine di persone scendere a valle con mazzi di genziane, stelle alpine, rododendri, genepy, tanto nessuno dice niente!

«Questo comportamento è dovuto soprattutto alla totale ignoranza di chi non sa neppure che strappando i fiori, si rischia l'estinzione della specie.

«Perché a scuola gli insegnanti di scienze non tengono lezioni sul riconoscimento delle specie alpine in pericolo? I ragazzi imparerebbero a difenderle e forse insegnerebbero qualcosa ai loro genitori».

Renata Pantaleo

Una lettrice ci scrive

«Sono una "recente" pensionata, che intendeva trasferirsi (e di fatto mi sono trasferita) al suo paesello. Ma l'anagrafe di Torino non mi cancella dal novero dei residenti perché vuole farmi pagare la bolletta della luce a tariffa doppia.

«Orbene, se io abito a Pioverolo, diventa seconda casa quella di Torino! Io voglio stare al paesello, non solo per motivi sentimentali, anche perché, là, l'appartamento si potrebbe affittare solo ad agosto (quando serve a me), perché i villeggianti che vi accorrono sono interessati più alla ricerca di funghi e di lumache che alla villeggiatura.

«A Torino, invece, troverei inquilini per tutto l'anno, ma, certo non mi azzardo a dar via il mio alloggetto, sia pure a studenti, rappresentanti non residenti, se continuo ad essere residente qui. Oppure questa è una fortuna per me?».

Marcella

Un lettore ci scrive

«Circa alla metà di corso Galileo Ferraris c'è il monumento al grande fisico cui il corso è dedicato. Sul basamento della statua all'inventore un gruppo marmoreo raffigura la scienza che scopre la sfinge del "mister che ne circonda".

«Da tanti mesi è caduta alla scienza la stanca mano, ed un mattacchione ha infilato sul moncherino una lattina di coca-cola, sono ormai parecchi mesi. Avanti il monumento vi era un giardinetto: ora una arruffata sterpaglia. Dietro, si accumulano cartacce e rifiuti, ed i cani ne han preso nota.

«Non sono questi tempi di adorazione e di affanni, i più preziosi agli studiosi, ma se si è voluto porre in pubblico l'effigie di una delle maggiori glorie del nostro Piemonte, è doveroso averne rispetto».

prof. Aurelio Costa

Un lettore ci scrive

«Con riferimento al diminuito movimento turistico registratosi quest'anno in Italia ed alle dibattute motivazioni del fenomeno, ritengo di poterne aggiungere alcune, frutto di esperienza diretta fatta recentemente in due pensioni di Baveno sul Lago Maggiore.

«Nella prima si pretende, con maniere poco urbane, che il cliente (in estate ed in vacanza!) rientri in albergo entro le ore 23, altrimenti trova il cancello chiuso! A pretesto si adduce un'ordinanza comunale, smentita dalle competenti autorità e dall'Azienda di Soggiorno; in realtà si vuole risparmiare personale.

«Nell'altra invece (sorvolando sulle carenze del servizio) si fanno pagare L. 1500 di supplemento a portata nel caso il cliente voglia, fin dal mattino, mutare, magari per motivi di salute, un elemento del menù fisso del giorno. E gli si nega persino l'acqua (quella che scorre regolarmente dai rubinetti e viene usata normalmente per cucinare) imponendogli l'acqua in bottiglia. Pagata naturalmente a caro prezzo.

«Poiché gli albergatori devono buona parte della loro prosperità alla pubblicità che i clienti fanno ai loro esercizi per il trattamento ricevuto, qui ci si comporta da irresponsabili autolesionisti, per avidità di maggior guadagno immediato. E le conseguenze si vedono, perché i tanti scontenti tra gli ospiti di certe pensioni sicuramente non vi torneranno più, stranieri compresi, facendo invece della pessima pubblicità sulle attrezzature alberghiere di questa pur amenissima località piemontese».

Nello La Nave

I marinai torinesi vincono i mondiali

Nella guerra-gioco sono inaffondabili

I marinai torinesi anche quest'anno — è la quinta volta consecutiva — [illegible] spopolato al campionato mondiale di modellismo navale. Nelle gare, [illegible] a Magdeburgo (Germania Orientale) dal 17 [illegible] hanno conquistato [illegible] medaglia d'oro e una di bronzo primeggiando fra i circa 900 concorrenti di 17 nazioni tra cui, per la prima volta, i cinesi.

Un successo che ha [illegible] lontane. Già nel '68, prima edizione del campionato europeo (i [illegible] sono nati solo [illegible] '79), la squadra italiana (tutta torinese) conquistò una [illegible] glia di [illegible] per proseguire poi nel '71 a Ostenda (Belgio) con tre d'argento, e nel '73 a Ceské Budejovice (Cecoslovacchia) con una d'oro e [illegible] d'argento.

Nel '75, a Welwyn Garden City (Inghilterra), due primi piazzamenti e un [illegible] posto; [illegible] '77 a Kiev (Russia) addirittura [illegible] e nell'ultima edizione, a Duisburg (Germania Occidentale), un oro, due argenti e due bronzi. Insomma, un successo dietro l'altro, che gli appassionati del «Navimodel» (questo è il nome dell'associazione) cercano ogni [illegible] di rinnovare al prezzo di enormi sacrifici, anche economici.

«Quello che ci tiene insieme è la nostra grande passione per il mare — spiega [illegible] del [illegible] che vuole rimanere [illegible] perché, dice, all'interno del gruppo si è tutti [illegible] —. *Ogni venerdì ci troviamo nella nostra [illegible] che è presso l'Anmi di Torino, in viale Marinai d'Italia 1, e decidiamo quali modelli "copiare". Poi con grande sacrificio di tempo e denaro li costruiamo. Ogni nave è l'imitazione perfetta di una [illegible]».* E' incredibile vedere cosa [illegible] fare la corvetta *Urania*, la portaerei *Illustrius*, la nave [illegible] trasporto *Barred Wave* o il sommergibile *Vortice*: affondano, [illegible] aerei, sparano [illegible] terrificanti, lanciano siluri con un realismo da lasciare a bocca aperta. Proprio nella prova più difficile e completa, la «battaglia navale», la squadra torinese è riuscita a piazzarsi al primo posto.

«*Ogni squadra presenta un numero illimitato di modelli* — [illegible] il rappresentante della "Navimodel" —. *Deve dichiarare, [illegible] della prova, le mosse che farà, le navi che verranno affondate, addirittura i siluri che il sommergibile lancerà, e poi tutto deve essere realizzato nei minimi particolari. Ogni sviluppo al programma prefissato sono punti in meno».*

I torinesi hanno [illegible] «flotta» di [illegible] 14 navi) compiendo pochissimi errori e raccogliendo i consensi di tutti.

Le «navi», che raggiungono la lunghezza anche di due metri e un peso di 100 chilogrammi, saranno esposte il prossimo 13 settembre nel laghetto di Italia '61 [illegible] Festa dell'Unità e daranno [illegible] dimostrazione delle loro capacità.

«*Il problema più grosso* — conclude l'esponente della "Navimodel" — *sono sempre i soldi. Pensi, anche le divise le paghiamo di tasca nostra e i soldi che riusciamo a racimolare durante qualche dimostrazione vengono messi da parte in vista dei futuri impegni internazionali. Ci vorrebbe anche per noi uno sponsor».*

b. min.

A scuola di ragionamento [illegible] re, regine, cavalli e alfieri

Tutti i segreti della scacchiera

Il Comune [illegible] organizzato 110 corsi facoltativi per scolari e studenti - Le lezioni [illegible] tenute dalla Società scacchistica - Il gioco come strumento didattico

L'allievo [illegible] «regina». Pietro Ponzetto, [illegible] risponde [illegible] «difesa indiana» muovendo il «cavallo» e ponendo le premesse per l'«arrocco». «*Vede* — dice — *non è poi [illegible] difficile imparare l'"apertura": ci sono mosse collaudate e precise. E' dopo che viene fuori la fantasia del giocatore. Capisci dalle strategie che adotta se è un debole o un aggressivo, se è uno che [illegible] vita riflette [illegible] proprio».*

Aggiunge il presidente [illegible] «Società scacchistica torinese», ing. Fausto Barbero: «*Il gioco degli scacchi è una disciplina scientifica, un modo per imparare la logica. Nelle scuole è un ottimo strumento didattico. Nell'Unione Sovietica, [illegible] tutti è materia di studio».*

Quest'anno lo [illegible] anche da noi. Per iniziativa del Comune gli scacchi verranno inseriti a titolo sperimentale nel programma di studio di alcune classi delle elementari, medie inferiori e superiori. In [illegible] 110 corsi facoltativi ([illegible] 12-15 allievi per corso) della durata di una decina di settimane. L'incarico di [illegible] ai giovani come muovere i pezzi sulla scacchiera e giocare le prime e semplici partite è stato affidato agli istruttori del circolo torinese.

La [illegible] dell'assessorato alla Pubblica istruzione è stata accolta con [illegible] 720 iscritti della Società scacchistica. La considerano come un riconoscimento e ieri alcuni soci commentavano: «*L'aspettavamo da dieci anni questa decisione, finalmente si è capita l'utilità della disciplina. In genere si ritiene che sia un gioco d'élite, ma non è vero. E' molto diffuso in Italia dove i giocatori [illegible] milioni. I torinesi [illegible] primi posti in [illegible] tutti i bar ci sono scacchiere, il nostro circolo, come qualità, viene solo dopo quelli di Roma e Milano».*

Il gioco degli scacchi a Torino è in [illegible] di rilancio crescente: si [illegible] che l'iniziativa del Comune creerà [illegible] adepti e che il match mondiale in programma per ottobre a Merano fra il campione mondiale in carica Karpov e lo sfidante Korchnoj farà scoprire il fascino degli «alfieri» e dei «cavalli» che si muovono all'attacco o in difesa del «re».

Pietro Ponzetto dice che per imparare il gioco e raggiungere risultati soddisfacenti (anche nei tornei) bisogna [illegible] agli scacchi lo stesso tempo necessario a coltivare un qualsiasi altro hobby. Non è vero che sia [illegible] difficile e anche a 50 anni è possibile cominciare [illegible] uno non superare [illegible] le tre ore settimanali. Il costo? Con 20 mila lire si acquista una scacchiera standard con relativi pezzi [illegible] di 10 mila lire un buon manuale [illegible] per studiare le prime aperture e [illegible].

Il mercato è però in grado di offrire molto di più per imparare in fretta e bene: il cervello [illegible] nico reperibile in qualsiasi negozio di giochi, una scacchiera computerizzata (massimo 380 000 lire) [illegible] a tutti i livelli di preparazione.

Che ne dice il maestro? «*E' uno strumento [illegible] per impratichirsi, [illegible] molto [illegible] sviluppare l'attenzione e capire gli errori. Sta agli scacchi come il muro al tennis».*

Ponzetto continua la partita interrotta con l'allievo. Il giovane è incerto se conquistare il centro muovendo un secondo «pedone» oppure impostare il gioco sulla difesa, preparando anche lui l'arrocco. Davanti a sé ha un ventaglio di possibilità, ma alla fine opta per l'apertura «catalana». Il [illegible] «*Siamo agli inizi della [illegible], ma è già sufficiente per capire il carattere del mio avversario [illegible] è riflessivo. Ma fra poco sarà più chiaro quando dovrà scegliere una strategia. Ecco perché gli scacchi devono trovare il giusto posto nella didattica scolastica. Obbligano a pensare, a fare i conti con la convenienza e non avere fretta. [illegible] scuole cominceremo a gennaio: venite a vedere dopo 3 mesi».*

Emanuele Monta

Tavoli affollati anche in piena estate alla Società scacchistica: la passione è troppo forte

Parte la discesa ecologico-turistica

A colpi di pagaia per salvare il Po

L'appello «Salviamo il Po» e [illegible] l'discesa ecologico-turistica sul fiume da Torino partiranno, domattina, almeno 20 barche a remi, ma prima dell'Adriatico (la discesa si concluderà domenica 13 settembre a Venezia dopo 574 km) la flotta [illegible] Wwf (Fondo [illegible] per la natura) raggiungerà le [illegible] unità, con a bordo [illegible] di [illegible] persone. E' questa [illegible] più clamorose manifestazioni-denuncia che siano mai state [illegible] far conoscere le condizioni in cui si trova il più lungo fiume italiano in via di distruzione per l'inquinamento e l'indiscriminato uso delle [illegible] acque.

«*Il Po è una immensa cloaca* — dice il Wwf —: *ci resta poco tempo per salvarlo. Ogni [illegible] porta fino al mare migliaia di tonnellate di idrocarburi, detergenti e sostanze putrescibili. I pesci muoiono, uccisi dal mercurio e dagli insetticidi, l'acqua è puzzolente, le sponde sembrano campi di battaglia per l'uso indiscriminato delle cave».* Aggiungono: «*Con la prima discesa sul fiume in barca a remi vogliamo far chiasso attorno al problema, obbligheremo la gente e le autorità a prendere coscienza di ciò che [illegible] accadendo».*

All'iniziativa del Wwf hanno [illegible] l'adesione la Regione Piemonte e il [illegible] di Torino, mentre il Comitato per la rivalutazione del Po e la Federazione [illegible] canoa fluviale forniscono l'appoggio logistico ai partecipanti che hanno di fronte un'impresa difficile. Il fiume, in questa stagione, non è sempre navigabile in tutti i tratti.

Il [illegible] è articolato in 14 tappe e in ogni città toccata il Wwf organizzerà dibattiti e distribuirà materiale.

Domani partenza da Carignano verso le [illegible] sede della società canottieri «Padus», [illegible] il parco delle Vallere (Moncalieri) per l'inaugurazione della nuova area verde e festa sul fiume. Verso le 18 le barche saranno a Murazzi dove è prevista l'esibizione di majorettes e bande musicali.

Lunedì partenza per *Chivasso-Casale*, [illegible] 8,30, dall'imbarcadero comunale e dalla società «Esperia» e [illegible] verso le 13 [illegible] l'amministrazione comunale di Chivasso. Le imbarcazioni saranno a Casale verso le 18, [illegible] diga. [illegible] serata sarà organizzato un [illegible] Prevista anche [illegible] mostra fotografica. E' la prima [illegible] impegnativa, i partecipanti, per superare le dighe, dovranno fare tre [illegible] sbordi in camion.

[illegible] *Casale-Valenza-Pieve del Cairo* (57 km). E' l'ultimo [illegible] del Po nella [illegible] regione e mercoledì le imbarcazioni andranno a Pavia (65 km).

Giovedì, *Pavia-Piacenza* (71 km); venerdì 4 settembre Piacenza-Cremona (37 km). Il giorno successivo tappa a Casalmaggiore. Domenica 6 settembre i naviganti raggiungeranno Borgoforte (51 km), lunedì 7 settembre Ostiglia. [illegible] Pontelagoscuro dove gli equipaggi si riposeranno per un giorno.

[illegible] 10, *Pontelagoscuro-Porto Tolle* (72 km) e Ravenna venerdì Chioggia, sabato [illegible]. Domenica, [illegible] 11, a Venezia: raduno davanti a piazza San Marco.

[illegible] UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFERINO, via Davide Bertolotti 1 - Convenzionate. [illegible]

[illegible] Club, via N[illegible] 43, tel. [illegible]

MAGAZZINI [illegible] Via Mongineviro 83, Torino.

TEMA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna. Via Frejus 13, tel. 441 177.

TWENTY COLLARS - Boutique uomo donna via Frejus 66, tel. 331 465.

ALDO parrucchiere [illegible] Via Cibrario 17, tel. 534 946.

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO - Nuovo Centro Estetica. Via S. Teresa 10, tel. 519 053 - 511 032.

BIAGIO COIFFEUR via Volvera 14.

EZIO SCOLARO parrucchiere per signora, c. Valdocco 25, tel. 590 058.

HAUT COIFFEUR Cuperi Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540 877.

MINI PETTINAUZZO parrucchiere per signora, v. Amari 18, tel. 530 344.

PARRUCCHIERA Signora Serena, C. Raffaello 5, tel. 653 254.

YOUR BEAUTY salone estetico e parrucchiere uomo e signora, corso Vinzaglio 3, tel. 545 978.

DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760 817, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazione protesi.

ELETTRODOMESTICI e RADIO TV - Mongiuner, c. Regina 61, 332, tel. 749 7705. Offerte prezzi migliori marche.

ENTE LAMPADARI, via Cigna 2, telef. 852 505, aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.

FIORI JUCCI «la mia horas», via Cibrario 44, tel. 586 879 e 587 389.

OROLOGERIA Major, via Po 74, orologi per argenteria, svegli... [illegible]

PATATI AMMO via Torino 68, tel. 839 218 Sant'Ambrogio (To).

PIZZERIA Ristorante La Tettoia, via Sesteo 22, telef. 386 080 (aperto fino alle 2).

RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2, tel. 797 248.

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142, tel. 327 565. Servizio immediato.

VENEZIA A TORINO, arredi da regalo, bigiotteria, via Po 14, telefono 839 7006.

TRASLOCHI Torino, dintorni, tel. 582 483.

TV riparazioni ogni marca, telefono 336 8156.

IDRAULICO apparecchi sanitari-lavatrici riparazioni. Tel. 647 017.

IDRAULICO apparecchi, tel. 336 8317.

PRONTOCASA riparazioni. Telefono 533 507.

AUTORADIO ELETTRAUTO, corso Palermo 64, tel. 236 190.

ELETTRAUTO, via Juvarra 6/C, telefono 530 015.

ELETTRAUTO, via Ormea 80, telefono 683 520.

ELETTRAUTO via Tenivelli 2, telef. 753 300.

GOMMISTA, c. Palermo 57/H, telefono 750 677.

SERVIZIO RENAULT F.lli LUPIA via Moncalieri 13, tel. 540 737, aperto tutto agosto meno festivi.

Carmagnola

Peperoni a volontà (e gratis)

Con la distribuzione gratuita di specialità al peperone entra nel vivo questa sera, in piazza Martiri, a Carmagnola la tradizionale sagra dedicata all'ortaggio che ha reso famosa in Europa la cittadina piemontese. L'omaggio sarà offerto dai coltivatori diretti della zona. Dopo la scorpacciata ci saranno balli con orchestra campagnola.

Ieri sera, intanto, si è inaugurata la decima rassegna commerciale che rimarrà aperta fino al 6 settembre e avrà come contorno, domani, alle 14,30 una grandiosa sfilata folcloristica con partenza da piazza Martiri e carri tutti ispirati al peperoni. Vi prendono parte numerosi gruppi bandistici e di majorettes. In serata esibizione dell'orchestra spettacolo di Perez Prado.

Il programma di manifestazioni è fitto di appuntamenti per tutta la settimana. Tra gli altri si annunciano particolarmente interessanti il concorso gastronomico di venerdì 4 e la gigantesca caccia al tesoro (automobilistica, enigmistica, fotografica) in programma alle 10,30 di domenica 6 settembre.

Alpini — Il gruppo di Corio ha organizzato per domani un raduno con ritrovo [illegible], messa alle 10 e sfilata e deposizione fiori, corona ed omaggio ai caduti. Alle 16, brindisi finale.

Pinerolo, rassegna dell'artigianato

La [illegible] dell'uomo il legno, il ferro

Duecento espositori presentano da oggi il meglio della loro produzione di bottega

S'inaugura oggi alle 17.30 a Pinerolo la quinta edizione della Mostra-mercato dell'artigianato. La rassegna, allestita con la collaborazione della Regione, del Comune, delle Comunità montane del Pinerolese, del Centro [illegible] e tradizioni popolari e delle associazioni di categoria, espone i prodotti di circa duecento aziende artigiane (54 aziende di lavorazione [illegible] legno e vimini, 25 alimentaristi, 11 tipografi, fotografi e grafici; [illegible] decoratori di ceramiche, vetro e tessuti, 17 per la lavorazione del ferro e rame, 62 di artigianato vario, tessile, pelletteria, oreficeria).

Il [illegible] tricolore sarà tagliato dal presidente della giunta regionale Enrietti e dal presidente della Provincia Maccari. Parallelamente all'apertura della mostra si inaugura oggi anche la settimana dei musei per offrire ai visitatori un'ampia panoramica del patrimonio artistico e culturale cittadino. Fino al 6 settembre saranno aperti nei giorni feriali, dalle 16 alle 19, e nei festivi dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19, la Collezione civica d'arte (Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8); il Museo d'arte preistorica (viale Giolitti 1); il Museo didattico di scienze naturali (via Brignone 1); la Collezione mineralogica (Auditorium di corso Piave), il Museo etnografico del Pinerolese (via Brignone 3); il Museo nazionale dell'Arma di Cavalleria (viale Giolitti).

Nella sezione culturale della rassegna presso l'Expo Fenulli, domani mattina si terrà, a cura delle associazioni di categoria, una tavola rotonda sul tema: «La funzione dell'artigiano nell'economia artigianale valorizzata da un miglior accesso al credito» e a [illegible] Centro arti e tradizioni popolari del Pinerolese, con l'assessorato alla Cultura, presso il Museo etnografico, sarà presentato l'audiovisivo «Il legno, il ferro e la mano dell'uomo - Lavoro artigiano nel Pinerolese».

Vini [illegible] Langhe volete conoscerli?

Presso il [illegible] Castello di Vergano in provincia di Cuneo (0173 450.125), ogni fine settimana, dal primo di settembre ai primi di ottobre, sotto la guida di esperti saranno tenute relazioni di iniziazione alla conoscenza della coltivazione della vigna, dalla potatura alla vendemmia, dei diversi vitigni, terreni, clima e vigneti. [illegible] soprattutto sarà data la possibilità di conoscere l'arte della degustazione, con esercizi per distinguere colori, sapori dei rinomati vini delle Langhe.

Lunga controversia giudiziaria per dichiarare padre un giovane impiegato

Galeotta fu la spiaggia di Sanremo e la bella austriaca ebbe un bebè

Nel '74, due anni dopo la vacanza in Riviera, la giovane ottenne la sentenza a lei favorevole dal pretore [illegible] suo Paese - [illegible] la decisione [illegible] vale, perché [illegible] la [illegible]

Vincenzo R., 35 anni, impiegato torinese, può finalmente tirare un sospiro di sollievo, e [illegible] a ragione: per un breve incontro al mare con una bella ragazza austriaca ha corso il rischio di essere dichiarato padre di un bambino non suo. Un pericolo evitato grazie alla bravura del suo legale e ad un cavillo procedurale. Un mancata notifica, una semplice formalità lo ha salvato da una situazione a dir poco imbarazzante.

La storia ha radici lontane. Risale alla primavera del '72 quando Vincenzo con un gruppo di amici decide di passare le feste di Pasqua a San[illegible]. E' sulla spiaggia avviene l'incontro [illegible] l'affascinante Lydia. Allegri, spensierati fanno presto amicizia. Una [illegible], una bibita ghiacciata, tante risate poi verso sera una festicciola sulla spiaggia con gli altri giovani. I fuochi accesi sulla riva, la carne allo spiedo, il vino bianco freschissimo, i balli a piedi nudi sotto la luna e l'euforia che prende dolcemente un po' tutti.

Verso [illegible] l'allegra compagnia comincia ad assottigliarsi, dietro i cespugli brulicano le coppiette. Vincenzo e Lydia seguono l'esempio degli altri. Baci, abbracci e qualcosa di più. «*Ma non abbiamo fatto l'amore* — sosterrà sempre Vincenzo — *non c'è stato un rapporto completo».* L'avventura sembra finire lì. Il giorno dopo si ritorna a casa, della serata resta un piacevole ricordo.

Passa l'estate, l'inverno e nel febbraio dell'anno dopo Lydia ha un bel bebè battezzato Mario Alexander. Chi è il padre del piccolo? La bella austriaca ha corso la cavallina più volte [illegible] ragazzi diversi ma sul padre di Alexander non sembra aver dubbi: il calcolo dei mesi per la gravidanza la riporta all'incontro con il giovane italiano. Si rivolge alla magistratura e nel maggio del '74 la pretura di Modling [illegible] una procedura sbrigativa dichiara Vincenzo padre del bimbo e lo condanna a pagare mensilmente (fino all'autonomia [illegible] Alexander) 680 scellini austriaci (poco meno di 50 mila lire attuali) per il suo mantenimento.

Di quella sentenza Vincenzo verrà a conoscenza tre anni dopo, quando il ministero dell'Interno italiano (che agisce [illegible] «istituzione intermediaria» secondo una con[illegible] internazionale) chiede alla corte d'appello di Torino la delibazione della sentenza di Modling [illegible] e scopre che manca la notifica della citazione a comparire davanti al pretore austriaco. Il ministero dell'Interno è invitato a fornirla. E [illegible] passano altri anni. Vincenzo nel frattempo si è rivolto all'avv. prof. Claudio Dal Piaz.

Le lungaggini burocratiche portano via altro tempo. Ma non ci sono prove di quella notifica: si è fatto in pratica un processo senza convocare l'altra parte. E su [illegible] dimenticanza insiste in particolare il difensore Dal [illegible]. In materia la Convenzione dell'Aia del '58 è tassativa: occorre la prova che la citazione sia stata notificata. Si tratta in pratica di salvaguardare un [illegible] di diritti alla difesa. La sentenza austriaca non può essere dichiarata efficace in Italia. Per Vincenzo R. il pericolo di diventare padre di un [illegible] è scongiurato in extremis.

n. piet.

Settembre musica

Due concerti organo e [illegible]

Oggi per Settembre musica, alle 16,30, nella Basilica di Superga, concerto degli [illegible] dell'Orchestra sinfonica di Torino della Rai con Rudolf Ewerhart, organo. Musiche di Haendel: concerto n. 14 in la maggiore e concerto n. 15 in re [illegible] per organo; concerto in sol minore per oboe; concerto n. 4 in fa [illegible] n. 4 e concerto n. 12 in si bemolle maggiore op. 7 n. 6 per organo.

Alle 21, nella Chiesa del Carmine, in via del Carmine 3, concerto di André Bernard, tromba e Jean Louis Gil, organo. Haendel (Suite in re maggiore), Buxtehude (Preludio e fuga in re maggiore; Toccata e fuga in fa maggiore), Torelli (Concerto in re maggiore), Jolivet (Arioso barocco), Messiaen (Les oiseaux et les sources; Le vent de l'esprit), Telemann (Sonata in re maggiore).

L'ingresso [illegible] è gratuito.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9.30-12.30; 14.30-18.30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18, [illegible] menica 9.30-12; 15-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività [illegible].

[illegible] **d'Antropologia ed Etnografia** (p. Valdo Fusi): giovedì [illegible]-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] **d'Arte e d'Ammobiliamento** (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **dell'Automobile** [illegible] Unità d'Italia [illegible]: aperto dal martedì alla domenica 9.30-12.30; [illegible].

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria [illegible] Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18, il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - [illegible] 9-11.15; 15-17; domenica e festivi 9-11.15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte - [illegible] **Vittone - Pinerolo** (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15.30-18. Aperto solo domani.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-13 (ore 10.30 visita guidata); chiuso lunedì.

[illegible] **Nazionale della Montagna** (Monte dei Cappuccini): 9-12.30; 14.30-19.

Museo Pi[illegible] Micca (v. Guicciardini [illegible]): [illegible] luglio e agosto 9-14, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale [illegible] **Bosco** (viale Thovez 37): domenica 9-12. Chiuso luglio e agosto.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza [illegible] Giovanni 2): 10-12, 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per [illegible] **Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per **Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi**, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città.

Alfredo d'Andrade (Palazzo Reale e Palazzo [illegible]): sino al [illegible] settembre, feriali 9-19; domenica 10-18, lunedì chiuso.

Il Limite svelato: artista, cornice, pubblico (Mole Antonelliana, via Montebello 20): sino al 18 ottobre, feriali 9-18, festivi 10-18; lunedì chiuso.

E. Viollet-le-Duc e il restauro degli edifici in Francia (Mole Antonelliana): sino a fine ottobre, feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Spartito preso (Mole Antonelliana): tutti i giorni dalle 9 alle 19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Auto contro palo un morto e un ferito

Rientravano dopo [illegible] serata passata con amici. La loro auto, una «128 rally», è finita contro un palo, a poche centinaia di metri da [illegible]: il conducente, un operaio di [illegible] anni, è morto sul colpo, l'altro passeggero, rimasto imprigionato nell'abitacolo, è in fin di vita.

L'incidente poco dopo l'una, a Grugliasco, in via Tirreno. In quel tratto di [illegible] c'è un piccolo avvallamento: la vettura l'ha superato, pare a velocità sostenuta, è sfuggita al controllo del guidatore, Salvatore Sperlongano, 20 anni, [illegible] Tirreno 370, e si è schiantata contro un albero.

Dalle lamiere i vigili hanno estratto Antonio Calabrisello, [illegible] anni: [illegible] nello stesso condominio dello Sperlongano.

* Investita da una Vespa, davanti al cancello di [illegible] Carmela Bertillo, 8 anni, Venaria, via Andrea Mensa 2 37, ha riportato un trauma cranico-facciale e la frattura della gamba sinistra. E' ricoverata all'ospedale infantile Regina Margherita.

Inquilino moroso

[illegible] litiga poi dà fuoco all'alloggio

Domenico Bombelli, 34 anni, domiciliato alla locanda Domus, via Giulia di Barolo 5, è stato arrestato per danneggiamenti, perché avrebbe incendiato l'alloggio in cui era ospitato. Il giovane da alcuni mesi non pagava più il pigione [illegible] proprietaria, Anna Amato. La donna gli ha chiesto più volte gli arretrati, minacciandolo di sfratto. Il Bombelli avrebbe reagito rubando 100 mila lire e dando fuoco all'arredamento. Fortunatamente la proprietaria si è accorta in tempo delle fiamme, e i vigili del fuoco hanno evitato ulteriori danni.

*Per una borsetta con pochi spiccioli, [illegible] scippatori, in auto, hanno trascinato una donna per oltre 20 [illegible]. E' capitato l'altra sera a Vittorina Pilotta, 49 anni, che abita in via Lombriasco 5. Col marito era accanto alla sua 131, parcheggiata in via Cavallermaggiore, poco lontano da casa, quando si sono avvicinati due giovani a bordo di una 127 e il passeggero, con mossa fulminea, ha cercato di prenderle la borsetta che teneva a tracolla.

Istintivamente la donna ha opposto resistenza: per la violenza dello strattone è finita a terra, mentre la [illegible] ripartiva di scatto, trascinandola fino a quando non ha mollato la presa. «*Non era per i pochi soldi* — ha detto — *ma per i documenti e [illegible] le chiavi di casa. Purtroppo non ce l'ho fatta».* Poco più tardi si è fatta [illegible] Molinette per ferite ed escoriazioni multiple agli arti, guaribili in 12 giorni.

I programmi delle televisioni private

[illegible] 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 12,30 e 18 Don Chuck; 13 «Ciao dalle 5 alle 1»; 14,30 calcio brasiliano; 15,30 «Fuga da Berlino Ovest»; 17 e 20 The Monkey; 17,30 «Contrabbando a Tangeri»; 19,45 notiziario; 20,30 «Laudra»; 22 La furia gialla; 23 «Tracce di veleno in una coppa di champagne».

CANALE 6 TELE [illegible] (33-43-50-61 Uhf) — 12,30 [illegible] and girls scout; 14 Tennis; [illegible] Love boat; «Vita nuova coppia nuova»; 16 «La carovana dei coraggiosi» con Stuart Whitman e Juliet Prowse; 17,30 Ryu; 18 «Venga a fare il soldato da noi» con Gianni Nazzaro e Katia Christine; 20,30 Il mio amico fantasma: «La camera a sorpresa»; 21,30 «Il ritorno di Ringo» con Giuliano Gemma; 23,30 Coppa Superclub '81: Santos-Feyenoord; 1 «Basta guardarla» con Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffrè.

QUARTA [illegible] (22-25-31-49 Uhf) — 13,45 «La fanciulla di [illegible]»; 18,30 Mixage; 20,15 «Il terrore dell'isola dell'amore»; 22 Telefilm; 22,30 «Le due tigri»; 24 Strip; 0,15 «L'amica di mia madre» con Barbara Bouchet e Carmen Villani.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 11 «Il vecchio testamento»; 12,30 Music show; 15 Pomerig[illegible] 17 [illegible] amici; 17,15 Feliz; 18,30 L'ispettore Bluey: «L'[illegible]»; 20,30 «Anche i boia muoiono»; 22,15 «La moglie addosso» con Michel [illegible]rault; 24 «Voglie pazze, desideri, notti di piacere».

STUDIO NORD (26-38-43-51-56 Uhf) — [illegible] film; 18,30 «Il [illegible]»; 21 «Appuntamento a Zurigo»; 22,30 [illegible]

ETA (31-36-42 Uhf) — 17 Butch Cassidy: «I falsari»; 17,30 «Una volta non basta»; 19 Lancelot: «La grande corsa»; 19,30 Sos: «Blowup in Inghilterra»; 20 Lady Oscar: «La piramide della giovinezza»; 20,30 Chips: «Volando ad alta quota»; 21,30 «Un uomo oggi»; 23 Love boat: «Doppio matrimonio».

[illegible] **TV** [illegible]-26 Uhf) — 18 «E' meraviglioso essere giovani»; 19,25 Jazz; 20 La Lisistrata di Aristofane; 20,30 Folk Francia; 21,30 L'agenda; 21,40 Da un sabato all'altro; 22,10 «Colpo rovente» con B. [illegible] e Carmelo Bene.

GIORNALE RADIO PIEMONTE [illegible] Uhf) — 9 «Un buon premio per marito»; 10,30 «Il cervello dei [illegible] viventi»; 12 e 13 Charlotte; 13,15 Ullalà è una cuccagna; 12,45-14,50-18,25-23,25 Grp [illegible]; 13,35 L'oro di Hunter; 14,15 «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita»; 15,45 Malù donna; 17 e 20 Get Smart; 18,30 Zora la [illegible]; 20 L'oro e i secoli; [illegible] «Le avventure di Scaramouche»; 22,20 Carga pesada; [illegible] casa della paura».

RETE MANILA 1 (44-27 Uhf) — 10 «Il magnaccio» con Franco Citti; 11,30 «Ho vissuto una sola estate»; 13,30 A l'ombra dle mie cioche; 14,30 «Kitbush l'uomo che veniva dal Sud»; 16 «Nabonga»; 17,30 «I pirati della [illegible]»; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,45 «Nick Carter non perdona» con Eddie Costantine; 21,45 Campanili in piazza; 22,30 «La scure di guerra del capo sioux».

QUINTA RETE (47 Uhf) — 13 «Libera uscita»; 14,30 e 18,30 Buford film; 15,30 «Cantar il temerario»; 17 film; 19,30 «Coppie amanti»; 21 «Venere indiana» con James Craig; 22,30 «Violenza armata a San Francisco»; 0,15 «Un corpo da possedere».

VIDEOGRUPPO (62-54-57 Uhf) — 12 e 20 Uno sceriffo a New York; 13 calcio tedesco, 14 e 19 Police Surgeon; [illegible] Artù; 18,30 [illegible] alla sopravvivenza; [illegible] e 23,40 Videonotizie; 21 «Tre sul divano»; 22,40 [illegible] «Quel motel vicino alla palude».

CA[illegible] TLP (56 Uhf) — 18,45 Meglio Gufi che mai; 20,40 Comiche; 21,15 «Un amore così fragile così violento».

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 10,30 e 17,30 Doris Day; 11 e 20,30 Dipartimento S; 12,30 «Il verde prato dell'amore»; 14,30 e 18 I magnifici quattro; 15 e 23 Bonanza; 19 Arte culinaria; 19,30 e 0,30 Gazzettino; 21,30 «Operazione K spatale a vista»; 24 «Furia nera»; 0,50 «Dopo di che uccide il maschio e lo divora».

ANTENNA NORD (58-41-35-22 Uhf) — 10,30 e 16 Malù donna; 11,30 e 18 Star Trek; 12,30 e 19 Love american style; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Amore e ginnastica» con Senta Berger e Lino Capolicchio; 20,30 «Amore e guerra» con Angie Dickinson e Lloyd Bridges; [illegible] Reporter; 22 «Due samurai per cento geishe» con Franchi e Ingrassia; 0,30 Ironside.

TELECITY (63-47-34 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 8; 13 e [illegible] Lassie; 13,45 «Che carambole ragazzi»; [illegible] Dr. Kildare; 15,30 e 18,30 Sos squadra speciale; 16 «L'assassino venuto dal passato»; 17,30 Don Chuck; 18,30 Lucy e gli altri; [illegible] L'uomo e la città; 21,30 «Finalmente [illegible]»; 22 [illegible]; 24 «La peccatrice [illegible]».

Nel nuovo ruolo Volontè, Panelli, Celi, i [illegible] e [illegible] altri

L'attore scopre che a teatro si può fare anche il regista

Pierre Dux [illegible] rinunciato a dirigere Stoppa - «L'avaro» sarà affidato a Patroni Griffi?

Per Gian Maria Volontè appuntamento con Schnitzler

ROMA — Pierre Dux non [illegible] più [illegible] regia dell'Avaro di Molière a causa [illegible] indisposizione di [illegible] Stoppa. E' questa una delle più rilevanti novità della prossima stagione teatrale. Pierre Dux, che si trovava già a Roma, dovrebbe essere sostituito [illegible] Giuseppe Patroni Griffi. Il regista-drammaturgo si trova in questi giorni in Tunisia. Raggiunto telefonicamente, avrebbe accettato in linea di massima l'offerta, nonostante la decisione di non firmare alcun allestimento per la stagione [illegible]. Il debutto di Stoppa-Molière avverrà a Milano e non a Roma.

Altra importante novità è il ritorno al teatro di [illegible] Maria Volontè che sarà regista e interprete, con Carla Gravina, del **Girotondo** di Schnitzler all'Eliseo di Roma. All'inizio dell'82 Sergio Fantoni firmerà la regia dell'**Edipo** di Renzo Rosso che verrà proposto [illegible] «Gruppo Teatro Libero Romolo Valli - Giorgio De Lullo».

Tra i metteurs en [illegible] degli spettacoli della nuova stagione c'è anche Paolo Panelli cui è stato affidato l'allestimento di un testo francese, **L'apriscatole**, in cartellone al «Piccolo Eliseo», con protagonisti Gianni Bonagura e Gino Pernice. [illegible] «Piccolo» [illegible] Roma si aprirà con Mario Scaccia che presenta il **Nerone** di Terron: regia [illegible] Marco Mattolini.

La prossima settimana, [illegible] Veronica Lario, Fulvia Mammi, Antonio Casagrande, l'attore-regista Enrico Maria Salerno comincerà le prove di **Questi [illegible]** [illegible] Eduardo De Filippo che andrà in scena entro la fine [illegible] ottobre a Roma. Anche Aldo e Carlo Giuffrè sono intenzionati [illegible] affrontare un testo di Eduardo: **La [illegible] [illegible] le sue [illegible]**. Luigi De Filippo torna in palcoscenico con **Non è vero, ma ci credo**, una commedia scritta e resa popolare dal padre, Peppino De Filippo.

Nella stagione che sta per cominciare Stefano Satta Flores e Mino Bellei si autorappresenteranno. Il primo proporrà con Paola Pitagora **Grande svendita di fine stagione** (commedia vincitrice quest'anno [illegible] Premio Flaiano) mentre Bellei, [illegible] coppia con Carlo Simoni, porterà in tournée un altro [illegible] testo: **Una lunga, lunghissima notte**; [illegible] parla, inoltre, della ripresa di **Bionda fragola**, commedia inedita fuori Roma anche perché l'edizione cinematografica non l'ha «bruciata».

Tra i registi della [illegible] stagione, accanto ai nomi correnti, troviamo Adolfo Celi (**Incontro al parco del[illegible] terme** [illegible] Diego Fabbri), Roberto De Simone (**Eden teatro** di Raffaele Viviani), Luciano Salce (**Fiore [illegible] Cactus** con Renzo Montagnani, Valeria Valeri e Jenny Tamburi), Gigi Proietti (**Educazione parlamentare** di Roberto Lerici) e Giancarlo Sbragia (**Il gioco delle parti** con Tieri-Lojodice). Quest'ultimo rappresenterà inoltre un [illegible] riadattamento da Tolstoi (**Sonata a Kreutzer**) mentre Proietti sarà contemporaneamente impegnato nella commedia brillante **Stanno suonando la nostra canzone**, dell'americano Neil Simon.

Dopo il **Macbeth** di Shakespeare, l'accoppiata Glauco Mauri - Egisto Marcucci si ripresenta quest'anno alla ribalta con **Puntila e il suo servo Matti** di Bertolt Brecht; Lilla Brignone e Giancarlo Sepe, che in un primo [illegible] sembravano orientati [illegible] **Piccole volpi** (riportato recentemente al successo a Broadway da Liz Taylor), hanno adesso optato per **Danza di morte** in cui saranno impegnati anche Ivo Garrani e Gianni Agus. La Brignone ha già interpretato questo testo di August Strindberg alcuni anni fa con Santuccio.

Il ventilato ritorno alla prosa di Franco Zeffirelli ha subito un nuovo rinvio sebbene questa volta fossero già stati scelti il testo e i protagonisti: *Molto rumore per nulla* di Shakespeare con Johnny Dorelli e Mariangela Melato. Per la *rentrée* teatrale di Zeffirelli c'era anche un progetto del Teatro Regionale [illegible] che auspicava la messa in scena [illegible] un Goldoni: *Una delle ultime sere [illegible] Carnevale*. Ma il regista toscano [illegible] questo momento è tutto preso da Michelangelo e da Leonardo: sta preparando un film sul Rinascimento.

Ernesto Baldo

Da lunedì si troverà anche in Europa «Tattoo you»

Rolling Stones Ultimo disco

La copertina dell'ultimo Lp dei Rolling Stones, «Tattoo you»

LONDRA — *Lunedì arriva in Europa il nuovo disco dei Rolling Stones. Il titolo (Rolling Stones, tattoo you, i «Rolling Stones vi tatuano», [illegible] anche «vi annunciano lo ritirato») [illegible] un presagio, il segno di un addio. [illegible] in effetti l'età dei componenti [illegible] celebre gruppo [illegible] sulla quarantina, ormai e gli interessi cinematografici di alcuni di loro (soprattutto il più famoso e chiassoso, Mick Jagger, che ha da poco finito «Fitzcarraldo», diretto da Werner Herzog e girato quasi interamente nella foresta peruviana) fanno pensare a un loro prossimo ritiro.*

Anche il tempo trascorso [illegible] precedente, Emotional Rescue, le traversie e i ripensamenti che hanno segnato negli ultimi mesi le prove e i [illegible] [illegible] [illegible], sono forse indice che la lunga avventura è finita.

Può darsi. Certo il nuovo di[illegible] è [illegible] gran pregio. «Molto buono, [illegible] volte ottimo», ha scritto il critico dell'Express. La perla, [illegible] il settimanale francese, è Heaven, in cui «la [illegible] velenosa [illegible] Jagger darebbe i [illegible] a una statua». I testi, poi, «sprigionano una forza [illegible] che sembra voler rimediare a una diminuzione dell'energia musicale, inevitabile dopo vent'anni di carriera».

Mentre il [illegible] arriva nei negozi d'Europa, Jagger è negli Stati [illegible] [illegible] presentare la prossima tournée americana [illegible] gruppo. Si aprirà a Filadelfia il 25 settembre. r. a.

Fra i suoi successi «Filumena Marturano» in francese

Morta Valentine Tessier partner di Louis Jouvet

PARIGI — L'attrice Valentine Tessier è morta sulla Costa Azzurra all'età di [illegible] anni. Con lei scompare una delle ultime grandi figure del teatro francese.

Valentine Tessier [illegible] nata a Parigi nel 1892, [illegible] madre [illegible] e padre francese, ed era [illegible] avviata all'arte drammatica [illegible] Paul Mounet, uno dei più grandi attori del tempo. «La carosse du Saint Sacrament» [illegible] Prosper Mérimée fu, nel 1920, il suo primo successo.

Nel 1934 [illegible] Tessier debuttò nel cinema, nel ruolo di «Madame Bovary», nell'[illegible] film di Jean Renoir, per il quale tornò anche a recitare vent'anni più tardi, in «French Can-can».

Valentine Tessier

Aveva recitato con Copeau, Dullin, Jouvet. Quale attrice francese poteva contare su una siffatta scuola frequentata, per di più, giorno dopo giorno, tra i venti e i quarant'anni?

Molière, Beaumarchais, gli «storici» Fratelli Karamazov [illegible] Dostoevskij-Copeau, ma anche Romains, Vildrac, Achard: come dire la classicità rivisitata dal lucido e sottile animatore del Vieux-Colombier, e [illegible] meglio del teatro francese di conversazione, ironico e brillante, che Jouvet rivestiva [illegible] d'una patina di superiore eleganza, con quel suo humour tra il sornione e il crudele.

[illegible] [illegible], il meglio forse di questa attrice vigorosa sino all'insolenza, robusta nel tratto e nel tono [illegible] all'oltraggiosità: tre commedie di Giraudoux: Sigfrido (il copione d'esordio, 1928), Anfitrione [illegible] e Intermezzo (1933). Poche interpreti come [illegible] [illegible] riuscite a spogliare il tessuto minuzioso della parola teatrale di Giraudoux [illegible] quel [illegible] di manieristico che la adugiava per farne risaltare lo scetticismo [illegible], e tratti violento.

[illegible] il teatro italiano eb[illegible] due incontri che ricordano con entusiasmo: con la [illegible] poesia degli affetti familiari di [illegible], di cui mise in scena, in veste di protagonista, Madame Filoumé, cioè Filumena Marturano (ottobre 1952), e con il talento [illegible] un regista come Luchino Visconti, sotto la cui guida, a quasi settant'anni (aprile '61), rispolverò un classico elisabettiano che era stato [illegible] [illegible] cavallo di battaglia, [illegible] tempi di Dullin, e cioè Dommage qu'elle soit une putain [illegible] John Ford. g. d. b.

Stasera in tv conclusione del film di Faccini [illegible] [illegible]

Sarzana, errore delle sinistre? Ne parlano De Felice e Spriano

Con la scena della violenta repressione fascista si conclude stasera [illegible] 20,40 sulla seconda rete tv *Nella città perduta di* [illegible], il film in due puntate di Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi.

Gli autori hanno [illegible]to uno dei più drammatici episodi della nostra storia recente, la presa di una città [illegible]. Sarzana, che aveva cercato di conservarsi immune [illegible] bubbone nero che in quegli anni andava contagiando [illegible] penisola. La lotta fu inutile. Gli squadristi ebbero la meglio sugli «arditi» e i politici di Sarzana e l'anno dopo tennero proprio lì — significativamente — un loro raduno.

«Un film che dovrebbe far meditare la sinistra italiana» ha detto il regista-autore Faccini [illegible] sua opera. *«Un film di sinistra fatto per la destra»* hanno aggiunto altri.

Si annuncia perciò di particolare interesse la tavola [illegible]tonda al termine del film. Condotta da Arrigo Petacco, la discussione vedrà contrapposti gli storici Renzo De Felice e Paolo Spriano che non solo commenteranno il film ma parleranno, da due diverse prospettive politiche, degli errori commessi dalla sinistra in quel momento particolare e così delicato della [illegible] italiana.

De Felice [illegible] [illegible] alcuni anni la sua attenzione [illegible] studioso al fascismo. Di lui si ricordano *Interpretazioni sul fascismo* (Laterza) e la serie in [illegible] volumi, edita [illegible] Einaudi, che comprende *Mussolini il rivoluzionario*, *Mussolini il fascista*, *Mussolini il duce* e *Lo stato totalitario*.

Spriano non ha mai [illegible] [illegible] direttamente il problema, ma l'ha affrontato, in tutte le sue implicazioni, nella *Storia del partito comunista* pubblicata da Einaudi. r. a.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Amore e risate del 1939

Su Tv2 alle 22,05 **Validità giorni dieci**, *commediola comico-sentimentale diretta nel '39 da Camillo Mastrocinque e interpretata da un'attrice, Laura Solari, allora assai nota e da tre attori ormai scomparsi dalla scena e dalla vita: Antonio Centa, Sergio Tofano, Guglielmo Barnabò.*

La «validità» cui si riferisce il titolo è quella d'un biglietto ferroviario smarrito dal suo possessore e trovato [illegible] un impiegato che lo userà a proprio beneficio, recandosi a Venezia dove il caso gli fa incontrare un'enigmatica ragazza colla quale inizia un'avventura dagli imprevedibili sviluppi.

Per gli appassionati di film bellici eccone uno su Montecarlo: **Il comandante Jim** *(anche conosciuto come I falchi di Rangoon). Diretto nel 1942 in bianco e nero da David Miller e con John Wayne perfettamente a suo agio nella divisa del roccioso protagonista, il film, non privo di risvolti propagandistici, narra d'un capitano impegnato a fondo col suo reparto, nella guerra ai giapponesi in Birmania. L'amico ribelle e indisciplinato, ma destinato a morte eroica, è John Carrol, l'attrice è Anna Lee.*

Il cantante [illegible] [illegible] nuovo Lp

Vecchioni [illegible] barba fa progetti d'amore

FINALE LIGURE — La barba non c'è più («*Avevo nostalgia, volevo rivedere la mia faccia pulita, come qualche anno fa*»), il mezzo sigaro invece non manca. Segni di un cambiamento che Roberto Vecchioni si [illegible] dietro e che trasmette nelle sue [illegible]zoni. L'altra sera ha concluso a Finale Ligure la prima par[illegible] [illegible] [illegible] lunga tournée estiva: 54 serate in giro [illegible] l'Italia, con i brani che lo hanno reso famoso (*Samarcanda, Luci di S. Siro, Robinson, Ninni*) e pochi tratti dall'ultimo album.

Un breve periodo di riposo in Maremma e poi di nuovo in concerto dal 9 al 22 settembre con tappa a Torino, il 14, per il festival nazionale dell'Unità.

«*In queste 54 serate* — dice Vecchioni — *sono tornato alle vecchie canzoni, ho cantato cose che [illegible] stanno veramente a [illegible]. Ho [illegible] solo tre brani del mio ultimo disco. [illegible] band è nuova. I musicisti li ho scelti giovani per tornare al genere che preferisco*».

Il professore [illegible] lettere più famoso d'Italia (insegna al liceo «Beccaria» di Milano) guarda indietro, ricorda il Vecchioni prima maniera e lo critica: «*Contro da dieci anni, il successo è [illegible]turato nel tempo, ho visto la gente aumentare ai miei concerti. All'inizio ero [illegible] retorico, forse ho esagerato. Adesso sono più sintetico, ho [illegible] quella patina d'intellettualismo che è sempre una cosa un po' forzata*».

Sul palcoscenico è aggressivo, parla con i giovani, se la prende con i genitori «rompiscatole», ricorda le tappe della sua vita (la morte del padre, il distacco dalla moglie Irene e dalla [illegible] Francesca), l'arresto per quella [illegible] [illegible] droga di quattro anni fa a [illegible]la, che si ritrovano nei suoi di[illegible]. «*Volevo farmi un regalo, [illegible] andato in giro a cantare le canzoni più belle. Rivedere certi periodi mi [illegible] la forza per andare avanti, perché la musica per me è tutto, anche se mi ha fatto perdere le cose più care che avevo*».

Ora sta preparando un altro Lp, ha già fatto molti provini e gli frullano in testa parecchie idee: «*Saranno canzoni d'amore, riflessioni fra me e me. Il disco uscirà in autunno, oppure in [illegible]. Gli esami di riparazione sono un impegno che voglio affrontare [illegible]namente. [illegible] scuola è l'altro mio grande amore*». p. cerv.

Vittorio Gassman un film in Usa con Cassavetes

[illegible] — Due importanti film sono [illegible] [illegible] di realizzazione negli Stati Uniti.

Uno è *The Tempest*, che il regista Paul Mazursky ha cominciato a girare [illegible] Atlantic City. Tra gli interpreti figura[illegible] Vittorio Gassman, John Cassavetes e Gena Rowlands. Il film è tratto da un romanzo de[illegible] stesso Mazursky e sarà girato anche a New York e a Roma.

L'altra op[illegible] è *Il Piano for [illegible] Cimino* di cui è protagonista Bette Davis. E' prodotta dai programmi televisivi della «Emi» per conto della Cbs. E' la storia di una vedova che fa [illegible] tutto per sopravvivere mentre i figli cercano di ucciderla per impadronirsi delle sue sostanze.

Stasera in tv — Saremo tutti [illegible] con «l'ingegneria genetica»?

ROMA — «[illegible] parola e l'immagine — quaderni», a cura [illegible] Bruno Modugno e Claudio Triscoli, trasmette stasera alle 22,15 circa sulla Terza rete tv un servizio sulla «ingegneria genetica».

Gino Paoli in «Fotofinish» alle 20,40 su tv 1 - John Wayne nel film a tv Montecarlo, 20,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna di balletti a cura di Vittoria Ottolenghi: «La sagra della primavera», coreografia di M. Béjart, musiche di J. Strawinsky. Ballano: Tania [illegible], Germinal Casado e Paolo Bortoluzzi. Regia di M. Béjart

17 — **Shirab, il ragazzo di Bagdad** (c): «Il rapimento della principessa» e «Il grande mago azzurro», disegni animati

17,40 **L'uomo del Nilo** (c). Programma di Gatta, Pasanisi e Ruspoli (5): «A Sud [illegible] Gondokoro»

18,10 **Estrazioni del lotto** (c)

18,25 **Gli antenati** (c). «Il compleanno» (c) disegni animati

18,50 **L'Olimpiade degli animali** (c), a cura di G. Paolini

19,20 **Mazinga «Z»** (c) 51° e ultimo episodio: «Il furto [illegible] Superlega»

19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa** (c)

[illegible] [illegible] [illegible] (c) [illegible] Gino Paoli e la Louis Falco Dance company. Regia [illegible] [illegible] 3ª puntata — *Nella puntata e lui [illegible]. Gino Paoli interpreta* Sapore di sale, La gatta, Che cosa c'è, Sassi, Tu no, Io e te Maria e Camminando cercando

21,50 **Emile Zola ovvero la coscienza um[illegible]** (c). Sceneggiato di Armand Lanoux e Stellio Lorenzi, con J. Topart, Dominique Davray, Roger Montsoret. «Cannibali»

[illegible] **Grandi mostre** (c) di Anna M. Cerrato e G. Lazzoni: «In [illegible]», al Palazzo [illegible] Permanente [illegible] Milano — **Tg — [illegible] tempo fa**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35

13,15 **[illegible]**: «D[illegible] al crepuscolo» (c) di[illegible] animati

16,25 Zandvoord: **Prove di automobilismo di formula 1 - Gran premio d'Olanda**

16,45 Praga. **Campionato mondiale di ciclismo su strada dilettanti**

18,05 **Il guanto rosso** (c), regia [illegible] C. Tait: «I ribelli»

18,25 **Estrazioni del lotto** (c)

18,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)

18,50 **I boss del dollaro** (c). [illegible] [illegible]anzo [illegible] Arthur Hailey. 4ª puntata. [illegible] [illegible]. Kirk Douglas, Christopher Plummer, Anne Baxter, Joan Collins, [illegible] [illegible]ller, [illegible] [illegible]ven. Regia di Boris Sagal — **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Nella città perduta di Sarzana** (c), soggetto e sceneggiatura di Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi, regia di Luigi Faccini, con Riccardo Cucciolla (seconda e ultima puntata) al termine dibattito [illegible] da A. Petacco, con gli storici R. De Felice e Paolo Spriano

22,05 **Validità giorni dieci** (1940), film diretto [illegible] Camillo Mastrocinque, con Antonio Centa, Laura Solari [illegible] Tofano

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,55

19,20 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza rete

19,55 Tuttinscena - Cineteca 1951-1981. **Video mio... Che passione** (c). Conoscendo in 30 anni di televisione italiana. [illegible] Studio Gian Franco Verdé

20,40 **Il franco tiratore** (c). Soggetto di Jean-Claude Carrière e Maurice Failevic. Interpreti principali: Bernard Lecoq e J. [illegible]asse. Regia di M. Failevic

22,20 **La parola e l'immagine** (c). Quaderni a cura [illegible] Bruno Modugno e Claudio Triscoli

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 19 20 15 22 15

17 55 Da Praga **Campionati mondiali [illegible] ciclismo** [illegible] [illegible]

18 10 **Il melliccio**, telefilm

19 05 **Estrazioni del lotto**

19 20 **Scacciapensieri**

19 55 **Il Regionale**

20,40 **I diavoli dello spartivento**, film [illegible] John Barrymore

22 25 **[illegible]o sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20 15 22

17 30 **Film** (replica)

19 — **Confine aperto**

19 30 **Rock Concert**

20 30 **La montagna di luce** film di Umberto Lenzi con Richard Harrison

22 10 **Brutti di notte** film [illegible] Franco Franchi e [illegible]cio Ingrassia

MONTECARLO

Telegiornale 19 45; 23 10

18 — **Cartoni animati**

18 15 **La [illegible] nel bosco**, IV puntata con Pierre Doris, Jacqueline Duranne

19 05 **Varietà**

19 35 **Cartoni animati**

19 50 **Editoriale**

19 55 **I giochi di Telemontecarlo**

20 35 **Il comandante Jim** film di David Miller con John Wayne John Carroll

22 05 **Bolle[illegible] meteorologico**

22 15 **Combat - Il partigiano**

23 15 **[illegible]riale** (replica)

All[illegible] radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 14; 17, 19 GR1 Flash, 23. [illegible] da verde 6.30 [illegible], 7.58, 9.58, 11.58 [illegible], 14.58; 16.58, 20.58, 22.58

6 — Segnale orario
6.10 Combinazione musicale
7.15-8.40 La combinazione musicale
8.30 Edicola del GR1
9-10.03 Weekend
10.20 Ornella Vanoni: incontri musicali del mattino
12.03 Giardino d'inverno
12.30 Vita da [illegible]
13.15 Estrazioni del lotto
[illegible] Auto potiza
14.03 Concerto per umbrella e orchestra
15 — Radiotasi
16.25 Noi come voi
17.30 Le musiche di I. Berlioq
17.30-18.30 Da Praga: arrivo corsa ciclistica campionato dilettanti su strada
19.15 Jazz incontri
19.40 Due in palcoscenico
20.25 Ribalta aperta
20.40 Intervallo musicale
21 — Stasera a cena fuori
21.30 Caro jug. Und
22 — Pinocchio, pinocchieri e pinocchi[illegible]
22.30 Sull'uomo o per l'uomo

RADIODUE

Giornali radio 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30 [illegible] circa 19.30, 22.30

6 — Il mattino ha l'oro in bocca
7 — Bollettino del mare
9.05 Il cadetto di casa Spinelli di S. Ventura
9.32-10.12 La famiglia dell'anno
11 — Long playing Hit
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.45 L'aria che tira
13.41 Sound-track
15 — La chitarra e i suoi parenti
15.37 Hit Parade
16.32 Estrazioni del Lotto
16.37 Almanacchi musicali
19.50 Facciamo un passo indietro
20.05 Pantagruele
20.50 Concerto sinfonico, dirige Riccardo Mu[illegible]
22.15 [illegible] [illegible] passo indietro

RADIOTRE

Giornali radio 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45

6 — [illegible]
6.55 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
8.30 Folk Concerto
10 — Il mondo dell'economia
11.55 Antologia operistica
13 — Il pomeriggio musicale
17-19.15 Spaziotre
20 — Le musiche di «Pranzo alle otto»
21 — Felix Mendelssohn - Bartholdy. Orchestra Sinfonica di Londra diretta da R. Fruhbeck De Burgos
22.35 Pagine da «La morte di Ivan Il'ic» di L. Tolstoj
23.30 Il jazz
23.45 Il racconto di [illegible]notte

MONTECARLO

6.30 Supersveglia
10.05 Formula uno
12.03 A tavola con Roberto Biasiol
13 — Buon compleanno
17 — Feelings

Proseguono a Praga i campionati di ciclismo: oggi i dilettanti, domani i «pro»

Praga. La tedesca occidentale diciassettenne Ute Enzenauer, neo campionessa del mondo. Nel riquadro la sua volata (Tel)

E' ancora «Suko» il grande favorito

Molti indicano nel campione olimpico russo il futuro iridato della categoria Fedrigo e Verza possono dar corpo alle speranze italiane - La corsa sarà dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Il circuito di Strahov, [illegible] ora viabile dal vento freddo, come appiattita da un forte sole repente, vedrà oggi la disputa della prova mondiale [illegible] dilettanti: [illegible] giri di 13 chilometri e 400 metri l'uno, totale [illegible], quasi [illegible] chilometri in meno dei professionisti: e dunque, nonostante tutta la buona volontà e l'ecumenismo di chi, come noi, vuole il ciclismo open, nessun confronto proponibile [illegible] di ventiquattro ore. I chilometraggi [illegible] noti già prima, ma si pensava di poter paragonare i corridori soltanto vedendoli [illegible] sullo [illegible] palcoscenico.

I dilettanti [illegible] propongono il mistero della loro assise. Per alcuni corridori, e anche importanti, questa è l'unica [illegible] vedersi, incontrarsi, misurarsi. [illegible] l'altro il ricambio nella categoria è continuo all'Ovest, nullo all'Est: [illegible] che davvero è difficile [illegible] un altro insieme sportivo [illegible] complicato, tanto fasullo, tanto poco «mistemistico».

Il favorito automatico è il sovietico venticinquenne Serghei Sukorucenkov, campione olimpico e quindi mondiale, specialista in imprese così solitarie da risultare persino noiose. Nonostante che lui si tolga [illegible] pronostico almeno per quel che concerne una vittoria per distacco, adducendo motivi di salute, tutti lo temono, molti cercheranno di marcarlo. Il [illegible] contraltare [illegible] esiste' poteva forse essere lo statunitense Craig Lemond, che il Giro del Colorado ha strapazzato i sovietici (però «Suko» non c'era). [illegible] Lemond adesso è professionista per la Renault, correrà pro Hinault, insieme con il connazionale Boyer.

Noi italiani non abbiamo molto da opporre, in teoria, a «Suko» o a un altro tipo dell'Est magari Barinov, lui pure sovietico. I nostri fanno i dilettanti per fare, dopo, i professionisti. Quelli dell'Est fanno i dilettanti perché non hanno altro da fare, e lo sono professionalmente. Un Verza oggi azzurro, dopodomani è [illegible] sicuro gregario di Moser, se è staccato [illegible] si ammazza certamente. [illegible] del miracolo' lui pensa [illegible] un altro avvenire, in quello che è quasi un altro sport. Il c.t. Gregori, triestino grosso e — dicono — grande per come sa comunque mettere insieme una squadra quasi sempre degna (due anni fa Giacomini campione del mondo), ha scelto Fabrizio Verza, padovano del 1959, lontano parente del Verza calciatore; Giovanni [illegible] in Francia, stessa classe (anagrafica); Silvano Riccò, modenese sempre [illegible]: Walter Polini, bergamasco si capisce, [illegible] 1959, Ennio Salvador, trevigiano del [illegible]; Giovanni Fedrigo, friulano [illegible] 1952, grillo parlante in [illegible].

Questo Fedrigo è, con Verza, il designato per azioni lunghe. Gli altri sono da battaglia inventata lì per lì. Non c'è un velocista puro, se la cavano Zola, Polini e Riccò. Nessuno è capitano, nessuno è di [illegible]. Dice Gregori: «*Sukoruncenkov è come Hinault, sta comunque in vetta al pronostico. Poi Barinov, il belga Vandenrorden, il norvegese Pedersen che ha di recente vinto in Svizzera il "Guglielmo Tell" a tappe, i cecoslovacchi [illegible] e Klasa, lo svizzero Glaus, i tedeschi dell'Est Ludwig, Bartek e Drogan*». Sembrano cancellati gli incubi sudamericani, quegli indios di Colombia e Bolivia, le narici ridotte come froge dalle fatica e dalla disperazione per trovare aria in quota. Si temono gli olandesi, [illegible] senza tirar fuori [illegible] una squadra in un nome o due.

Di solito la vittoria in questa gara significa la condanna a essere poco o nulla nel professionismo, almeno per chi professionista può passare: quasi che per vincere si [illegible] pagare molto, finendo slombati per sempre, succhiati da dentro dalla fatica. In [illegible] la storia iridata dei dilettanti soltanto Merckx è poi diventato un grande professionista. Gli altri campioni del mondo al [illegible] hanno fatto [illegible] carriera onestina, ma di regola sono spariti: e parliamo di quelli non ingrigiti nel dilettantismo di Stato.

Gian Paolo Ormezzano

Questo il pronostico di Bernard Hinault

«E' sicuro: Moser e Saronni saranno fra i primi otto»

«Mai più rivali idioti» dicono i nostri due big - Gavazzi: «Sogno una fuga [illegible] con me dentro. E allora, in volata, potrei dire la mia...»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *I ciclisti professionisti, quelli della gara di domani, la [illegible] che per taluni conta, [illegible] troppo sparpagliati dentro e fuori Praga, anche per questo [illegible] terrono trattative, non si interessano alleanze. Martini, commissario tecnico degli italiani, dice comunque*: «Inutile cercare accordi, promettere premi per avere gregari in più. Lo abbiamo fatto qualche volta, [illegible] hanno sempre fregato i soldi».

Pare che la maglia iridata interessi troppo, sta al di sopra delle combines. E [illegible] per spirito di bandiera, uno spirito che ormai sembra visitare soltanto gli industriali tessili del settore, ma per importanza del denaro di cui questa maglia è foderata. Il circuito [illegible] collina di Strahov, poi, lascia spazio alle fantasie, alle speranze anche dei guitti: è duro ma [illegible] durissimo, ci fosse il ventaccio di ieri l'altro diventerebbe tremendo, ci fosse il sole di ieri sarebbe, almeno per [illegible] chilometri, un andare possibile e anche passabile per molti.

I nostri sembrano molto tranquilli, bene isolati nel motel sull'autostrada [illegible] Praga e Brno, meno assillati del solito dai tifosi italiani, stavolta decimati dalla distanza, dai problemi di visto, dalla certezza di piombare in un mondo difficile. I tifosi, non pochi però non molti, approdati comunque a Praga e da Praga al motel, hanno troppe cose da raccontare, dal [illegible] di valuta all'acquisto di cristalleria, [illegible] donna bionda che sembrava aspettarli [illegible] sempre sotto l'albero di piazza San Venceslao al ragazzo bruno che faceva [illegible] coda di tre ore per comprare un libraccio americano di Hailey. E così non parlano di ciclismo, non usano Moser contro Saronni e viceversa. E senza teatrino per le recite, spalle per le battute, pubblico per le baruffe, Moser e Saronni si comportano quasi [illegible] amici, sicuramente da colleghi.

Dice Saronni: «Va tutto bene. Non [illegible] mai fratelli, ma forse [illegible] saremo mai più rivali idioti». *Dice Moser*: «Saronni ha parlato sempre molto, io ho parlato qualche volta troppo, adesso è finita». *Moser sembra stare meglio, persino Saronni concorda su questa diagnosi. Panizza, che fu amico e poi nemico di Moser, e che [illegible] è di Saronni, garantisce* «una squadra che funzionerà, e nella quale nessuno farà cretinate». *Battaglin è utilissimo, potrebbe anche fare il gregario. Come Baronchelli. Non come Contini che è giovane ma più forte e [illegible] ha ancora vinto niente di serio. Gavazzi accetta [illegible] vaga ipotesi di pronostico*: «Una corsa tesa, [illegible] non tragica, e una fuga non epilettica, io dentro, io in volata».

Martini però dice: «Il circuito è duro, la gara è lunghissima, dopo i 250 chilometri può diventare [illegible]». *Panizza accetta questa ipotesi, [illegible] la fa [illegible]. Stamani rapportone di Martini ai corridori. Poi Mulato, presidente dell'Ucip, annuncia i premi: dovrebbero essere sui settanta milioni, in caso di vittoria, dividendo anche con massaggiatori e meccanici.*

I francesi riceveranno venti milioni in caso di vittoria, dieci in caso di secondo posto, due e mezzo in [illegible] di terzo posto. Solo per i corridori. Hinault comunque si toglierà dalla divisione. Previste integrazioni sottobanco da parte di alcune case.

Hinault ha ieri tenuto un'altra conferenza stampa, per dire che [illegible] aveva molto da dire. Comunque: «Tracciato duro, fra il Nuerburgring [illegible] e Sallanches 1980. Io con ancora un po' di male al ginocchio destro, ma niente di grave. Non vedo all'arrivo, [illegible] un gruppetto di [illegible] corridori al massimo. Maertens e Raas, troppo leggeri. Vedo Saronni, Moser, [illegible], De Vlaeminck, Willems, Hanegraaf campione d'Olanda, neoprofessionista [illegible] Duclos-Lassalle Vallet». *I due francesi dovrebbero subentrare a Hinault nel capitanato, in caso di flessione del divino. Duclos-Lassalle è in grossa forma, avrà gregari «dentro» (Bernaudeau e Bossis) e «fuori», i [illegible] della Peugeot, cioè gli inglesi Jones e Millar, l'irlandese Roche, l'australiano Anderson, quello del Tour, che correrà pur avendo un dito fratturato. Come gregari «fuori» stanno bene anche Baronchelli e Contini, [illegible] Prim, Segersall, Knudsen e Wolfer, [illegible] della Bianchi-Piaggio.*

g. p. o.

Le sovietiche, cinque nelle prime dieci, perdono anche le medaglie

Lo squadrone russo beffato in volata

La tedesca Ute Enzenauer (16 anni) è «mondiale», seconda la francese Longo, [illegible] la Carpenter (Usa) - A picco le italiane: la prima è stata Luisa Seghezzi (ventisettesima)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *La nuova campionessa del mondo di ciclismo è una [illegible] tedesca di sedici anni, si chiama Ute Enzenauer e [illegible] in un centro vicino a Mannheim, Ludwigshaffen, dove lavora come commessa in una farmacia. [illegible] è né bella né brutta: esile, pallida, [illegible] trucco e anche [illegible] fidanzato. Faceva pattinaggio, suo fratello la convinse ad andare in bicicletta, in tre anni ha [illegible] dieci volte e il trionfo di ieri sul circuito di Strahov, sulle colline di Praga, è [illegible] sorpresa per tutti, anche per lei.*

Non sembra che [illegible] esile possa sprigionare tanta potenza, eppure Ute [illegible] ha battuto, dopo uno sprint incertissimo giudicato dal fotofinish, quattordici compagne di fuga, [illegible] lo squadrone sovietico al gran completo. Ha detto, con un filo di voce, che le è occorso [illegible] un po' di tempo per rendersi davvero conto di essere la [illegible] campionessa del mondo: «Quando arriva all'improvviso [illegible] addosso, [illegible] come inebetiti».

[illegible] alla [illegible] tedesca, una brunetta francese (Jeannie Longo) e [illegible] statunitense (Connie Carpenter) con lunghi capelli biondo-rossicci, fresca di pettinatrice («Era [illegible] — ha detto — che [illegible] salita sul podio»). *Per trovare la prima italiana bisogna scendere molto in [illegible], il miracolo non c'è stato e in fondo [illegible] credeva che potesse esserci. La migliore delle nostre è anche la più giovane, la quindicenne Luisa Seghezzi, bergamasca, giunta ventisettesima a 2'47" dalla quasi coetanea Enzenauer.*

E' stata una corsa ad eliminazione, nel senso che le eliminate sono [illegible] proprio le [illegible], nel primo dei quattro giri del percorso si sono staccate dal gruppo delle migliori Adriana Aliverti ed [illegible] Testori, nel [illegible] hanno ceduto anche Adalberta Marcuccetti, Maria Luisa Colombo e Donatella Camattan, nel terzo la Seghezzi era in difficoltà e all'inizio dell'ultimo ha perso definitivamente contatto. Tutto [illegible] pione, in fondo. La grande sorpresa è la sconfitta delle sovietiche: tutte nel gruppo, nessuna sul podio.

La francese Longo, che alterna le vittorie in bicicletta a quelle sugli sci, [illegible] stata bloccata l'anno [illegible] dall'emozione ed è stata tradita quest'anno da [illegible] capitombolo nel primo giro. [illegible] inseguito, [illegible] ripreso le prime [illegible] è ancora riuscita a piazzarsi seconda, nonostante [illegible] la bicicletta [illegible] ammaccata. «Se l'avessi cambiata — ha detto — avrei perso troppo tempo e non [illegible] più rientrata. Nelle condizioni in cui [illegible] corso, mi sento un po' campionessa del mondo anch'io». *Ute Enzenauer l'ascoltava, allargando le [illegible], come per dire che lei proprio non ne aveva colpa.*

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1) Ute Enzenauer (Rft), km 53,600 in un'ora, 39'02", media [illegible] orari, 2) Longo (Fra), 3) Carpenter [illegible], 4) Tsareva (Urss), 5) Poliakova (Urss), 6) Habetz (Rft), 7) Kolesnikova (Urss), 8) [illegible] (Urss), 9) Berglund (Sve), 10) Loukoutina (Urss), 27) Seghezzi a 2'47", 36) Marcuccetti a 6'04", 40) Co[illegible] s.t., 43) Camatta s.t., 57) Testori a 7'12", 65) Aliverti a 14'34".*

Fantastica sfida fra gli inglesi

Coe supera Ovett il miglio in 3'47"3

Ieri sera a Bruxelles, nuovo record del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — La lotta attorno al record del miglio fra gli inglesi Coe e Ovett fa «impazzire» gli appassionati d'atletica di tutto il mondo. Ieri sera a Bruxelles, nel memorial Van Damme, Coe si è ripreso il primato del mondo con il tempo di 3'47"3, migliorando di oltre un secondo il limite realizzato da Ovett mercoledì sera a Coblenza (3'48"4), tempo per altro in dubbio di omologazione [illegible] da stata quella gara aggiunta in extremis [illegible] organizzatori tedeschi.

Coe [illegible] preparato la gara [illegible] e [illegible] orgoglio, con una tabella di tempi di passaggio che doveva portarlo sul 3'47", obbiettivo centrato con precisione favolosa.

Nella stessa riunione, lo statunitense [illegible] Nehemiah [illegible] vinto i 110 ostacoli in [illegible] confermando il suo ottimo momento di forma, mentre l'ea[illegible] Hilliard si è imposto in 2'49"47 nei 1000 metri, la statunitense Evelyn Ashford ha dominato i 100 femminili in 11"07. Un'altra americana, [illegible] Spencer, ha battuto tutte le europee [illegible] 1,97 confermandosi in grado di attaccare il «mondiale» di Sara Simeoni. r. s.

La tv per la Coppa accontenta la Fidal

ROMA — Le gare della prima giornata della Coppa del Mondo di atletica [illegible] se in diretta sulla Rete 2 tv la sera di [illegible] 4 settembre con inizio alle [illegible]. La telecronaca sarà preceduta da un breve telefilm e seguita dal Tg-2 stanotte. La cerimonia inaugurale della Coppa del Mondo andrà in onda in diretta sulla Rete 2 dalle 19,50 alle [illegible].

Restano invariate le [illegible] trasmissioni in diretta previste per la Coppa del Mondo di atletica: sabato 5 sulla Rete 1 dalle 16,30 alle 19,45 e domenica 6 sulla rete 2 dalle 15,30 alle 19,45.

Rally Piancavallo «Tony» al comando

PIANCAVALLO — La caviglia sinistra [illegible] per un incidente occorsogli [illegible] mercoledì sera non ha impedito a «Tony» di portarsi [illegible] della classifica provvisoria del Rally Piancavallo, ottava prova di campionato italiano.

Dopo 6 delle 15 prove speciali in programma per la prima tappa, il pilota della Opel precedeva di 4" la Fiat 131 Abarth di Tognana-Cresto.

Al terzo posto, a soli 9" da «Tony», viaggiava il campione mondiale in carica, Walter Rohrl (in coppia con l'abituale navigatore Geistdorfer), su una Porsche 911 non proprio eccezionale prestata da un suo amico. Il tedesco, a sua volta, era seguito dalla [illegible] 400 di «Lucky» e dalla 131 di Attilio Bettega (a 38").

Oggi alle 15,15 prenderà il via la seconda tappa. In gara anche le Autobianchi A112 Abarth. (g. b. e.)

● NEL [illegible] LAGHI, per il [illegible] marche rally, è in testa [illegible] le prove l'Audi di [illegible] davanti alla 131 di Alen (a 1'') e alla [illegible] di Vatanen (a 6''); piove, la prima tappa si conclude stamane.

Nella prima giornata di prove per il Gran Premio d'Olanda di F.1 sul veloce circuito di Zandvoort

Ferrari senza sprint: Villeneuve a tre secondi da Arnoux

Il pilota svizzero è in cura a Washington dal dr. Kao

Buone notizie dall'America Regazzoni torna a camminare

ZANDVOORT — Clay Regazzoni ha ripreso a camminare? Sembra di sì. La splendida notizia è stata diffusa ieri a Zandvoort da un amico svizzero del pilota ticinese.

Queste informazioni sono recentissime e arrivano direttamente da Washington. Regazzoni, che si trova ormai da un paio di mesi in cura intensiva presso il dottor Karl Kao nella capitale americana, sarebbe in grado di compiere con i propri mezzi, senza sostegni, dei piccoli spostamenti portando un piede davanti all'altro di pochi centimetri.

Sembra un progresso minimo, ma in realtà si tratta di un risultato enorme, che supera le più rosee previsioni. Clay, infatti, era partito alla volta degli Usa con speranze ridotte al lumicino. Era disposto, qualora le cose fossero andate male, a sottoporsi nuovamente a un'operazione alla spina dorsale, simile a quella già subita, della durata di una decina di ore per tentare il ricollegamento dei centri nervosi del midollo spinale interrotti.

Invece, grazie alle terapie del dottor Kao, l'intervento sembra essere stato scongiurato. «Regazzoni — ci ha detto il suo amico, cronista della radio di Lugano — compie esercizi fisici per sei ore al giorno e per due ore viene trattato con speciali massaggi. I primi sintomi di un miglioramento sono giunti con la riconquista della sensibilità dei muscoli. Clay, sdraiato sul letto, riesce a sollevare le gambe e a portarle con le ginocchia fin quasi al volto. Questo gli costa immensi sacrifici e violenti dolori, ma ne vale la pena».

La bella novità non è stata diffusa ufficialmente per evitare di [illegible] speranze in [illegible] la gente che, come il pilota, soffre di simili infermità. Ogni caso fa storia a sé e non è detto che tutti si possano risolvere positivamente, [illegible] come non è ancora certo che il ticinese sia in grado di compiere ulteriori progressi.

Bisognerà ancora attendere qualche tempo per vedere se il blocco delle gambe potrà essere eliminato sino a portare Regazzoni a uno stato di normalità. E' comunque già molto positivo il fatto che il pilota svizzero abbia potuto lasciare la sedia a rotelle.

Il dottor Kao, che ha ospitato nella propria abitazione Regazzoni, secondo la stessa fonte d'informazioni, dovrebbe fra l'altro venire in Italia nella prossima settimana. Lunedì o martedì il medico di origine cinese dovrebbe anche recarsi a Maranello in visita alla Ferrari. Come è noto, Enzo Ferrari è particolarmente sensibile ai problemi dei distrofici e sarà lieto di conoscere un grande specialista in questo campo. c. ch.

Il canadese ottiene il 14° tempo (1'21"05) contro l'1'18"25 del francese della Renault - Fuori pista Pironi - In ripresa l'Alfa [illegible] - Sfida tra Williams e Brabham

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — [illegible] l'impegno, la serietà e la concentrazione fossero sufficienti per vincere in Formula 1, la Ferrari sarebbe sempre in prima fila [illegible] evidentemente, queste qualità non bastano. Così ieri, nel primo [illegible] di qualificazione del G. P. [illegible] malgrado lo staff tecnico di Maranello abbia fatto tutto il possibile per migliorare le prestazioni delle «126 Ck» e i piloti abbiano sfoderato tutta la [illegible] di guida, le rosse vetture modenesi hanno ottenuto solo il 14° tempo con Villeneuve a 3" da Arnoux, il più veloce con la Renault, ed il 17° con Pironi.

Il fatto ha ulteriormente [illegible] dei [illegible]. Il pilota [illegible], dopo le prove, si è limitato a borbottare: «*Cosa volete che vi dica di nuovo? Non è cambiato nulla*». Pironi si è trincerato dietro una battuta («*Non siamo in "pole position", ma non rischiamo neppure di non qualificarci*»). I tecnici si sono riuniti a lungo nella motorhome della Casa del cavallino, per risolvere i molti problemi emersi in pista, tanto che a [illegible] del [illegible] metrati [illegible] ancora discutendo fra loro.

«*Stiamo [illegible]* — ha infine detto l'ing. Mauro Forghieri, davanti a fogli pieni di disegni e note —, *purtroppo [illegible] da riparare. Lavoriamo per risolvere i problemi, speriamo di fare meglio nel turno decisivo di qualificazione. Avremo una macchina che girerà meglio delle altre due. Malauguratamente Pironi è uscito di strada per difetti di "pompaggio", cioè per il sollevamento della vettura, e l'ha rovinata. Le altre due hanno fatto registrare risultati insufficienti e non abbiamo avuto il tempo di metterle a posto*».

I problemi sono quelli ormai conosciuti: [illegible] di aderenza, un effetto suolo limitato, difficoltà nell'impostazione delle curve per la scarsa tenuta. E' difficile dire se a tutti questi guai potrà essere posto rimedio in un giorno solo. Tuttavia, anche se oggi le Ferrari dovessero fare un balzo avanti, è assai improbabile che la gara di domani [illegible] qualche [illegible] presa.

La Ferrari si trova in una delle [illegible] brillanti della stagione. Basti pensare che Villeneuve [illegible] nell'ultimo giro è riuscito a superare l'Osella di Jarier (con quattro centesimi di secondo di vantaggio) mentre Pironi è [illegible] dietro la vettura del costruttore torinese.

Assai più positivo, invece, il risultato dell'Alfa Romeo, passata in un sol colpo con tutte e due le sue macchine nei primi dieci posti. Andretti 8° e Giacomelli 9° non sono un [illegible], e [illegible] stato che il nuovo consulente tecnico, il francese Gérard Ducarouge, abbia cambiato il [illegible] filo [illegible] interno perché le monoposto dell'Autodelta si [illegible] messe a [illegible] alla perfezione.

Ducarouge con l'esperienza fatta [illegible] Talbot-Ligier (e con ben fissati in testa gli schemi della vettura francese) si è accorto che [illegible] stato fatto un errore di valutazione negli studi effettuati alla galleria del vento all'inizio della stagione. I calcoli erano stati compiuti per vetture poste con le fiancate a 6 centimetri di altezza dal suolo e l'adozione degli ammortizzatori variabili aveva modificato completamente la situazione.

Dietro alle due turbo la lotta si è sviluppata accesissima fra i piloti che puntano al [illegible] per il momento è prevalso [illegible] staccate da brivido in tutte le curve, l'estro di [illegible] che si è lasciato alle spalle, nell'ordine, Reutemann, Piquet, Watson e Laffite. Le [illegible] però, dimostrano di avere dei problemi mentre le [illegible] (anche se ieri il brasiliano ha rotto un motore) filano sicure, tanto è vero che Rebaque ha ottenuto il decimo tempo. E sappiamo tutti che non è fra i piloti più veloci.

Per quanto riguarda Laffite, anche a Zeltweg dopo il primo giorno il francese [illegible] e poi è riuscito a partire in quarta posizione. Sulla sua macchina, però, grava il pericolo di un reclamo. Frank Williams ha [illegible] sapere che considera le bandelle della Ligier-Talbot irregolari e non è escluso che chieda un intervento dei commissari tecnici.

Ultime novità per il mercato [illegible]. Sembra [illegible] che [illegible] Cheever [illegible] destinato a sostituire [illegible] alla Arrows (il padovano ha raggiunto un accordo con la Brabham). Intanto l'Alfa Romeo, viste le difficoltà che ci sono per De Angelis, ha contattato anche il francese Jean Pierre Jarier.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi: 1. Arnoux (Renault) 1'18"255 (195,807 km h); 2. Prost (Renault) 1'18"270; 3. Jones (Williams) 1'18"672; 4. Reutemann (Williams) 1'19"087; 5. Piquet (Brabham) 1'19"236; 6. Watson (McLaren) 1'19"313; 7. Laffite (Talbot-Ligier) 1'19"386; 8. Andretti (Alfa Romeo) 1'19"894; 9. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'20"384; 10. Rebaque (Brabham) 1'20"547; 11. De Cesaris (McLaren) 1'20"651; 12. Tambay (Talbot-Ligier) 1'20"803; 13. Patrese (Arrows) 1'21"[illegible]; 14. Villeneuve (Ferrari) 1'21"049; 15. Jarier [illegible] 1'21"086; [illegible]. Mansell (Lotus) 1'21"106; 17. Pironi (Ferrari) 1'21"393; 18. Stohr (Arrows) 1'21"568; 19. De Angelis (Lotus) 1'21"662; 20. Borgudd (Ats) 1'21"780; 21. Cheever (Tyrrell) 1'21"849; 22. Henton (Toleman) 1'22"226; 23. Daly (March) 1'22"274; 24. Salazar (Ensign) 1'[illegible]"283; 25. Surer (Theodore) 1'22"389; [illegible]. Rosberg (Fittipaldi) 1'23"318; 27. Serra (Fittipaldi) 1'23"677; [illegible]. Warwick (Toleman) 1'25"106; 29. Alboreto (Tyrrell) 1'25"976.

In gara per due giorni i «masters»

Oggi ad Avigliana europei sci nautico

AVIGLIANA — Campionati europei di sci nautico sul Lago Grande, riservati alla categoria «senior-2», cioè agli atleti non più giovanissimi. «Masters» si direbbe [illegible]. Si parte dai 35 anni compiuti per arrivare ai 67 di due arzilli concorrenti inglesi.

Un raduno di vecchie glorie? viene spontaneo chiedere. «*Nulla di più sbagliato* — puntualizza Marco Rovati, presidente del Circolo Nautico Avigliana — *[illegible] i senior-2 ci sono atleti piazzati fra i primi venti agli ultimi "europei" assoluti. L'elvetica Elise Hall, tanto per fare un [illegible] nella specialità delle figure ottiene punteggi [illegible] alti di quelli delle campionesse [illegible] carica*».

La manifestazione inizia questa mattina sullo specchio d'acqua antistante il [illegible] Nautico. Alle ore 10,20 inaugurazione ufficiale, nel pomeriggio eliminatorie delle tre specialità: alle 13 figure, alle 14 slalom ed alle 18 salto. Domani mattina si concluderanno le eliminatorie di salti, nel pomeriggio, [illegible] 14 alle [illegible] le finali.

[illegible] cinquantina gli atleti in gara. La partecipazione avviene a livello di squadre nazionali, per un massimo di sei atleti per nazione. Gli azzurri sono rappresentati da uno specialista locale, Gianni Perelli, campione italiano di salto [illegible] lui gareggeranno Alfredo [illegible] di Ivrea, l'italo-tedesco Viki [illegible], il lombardo Mellioli, ex-campione europeo, ed i veneti Rubin e [illegible].

(m. sen.)

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato — Ore 23,35 (nel corso del Tg 1 notte), da Viareggio: campionato mondiale superpiuma Boza-Navarrete.

RETE 2

Auto — Ore 16,20, da Zandvoort: prove per il G.P. d'Olanda di F. 1.

Ciclismo — Ore [illegible], da Praga, campionato mondiale su strada dilettanti.

Notte di pugni a Viareggio [illegible] grandi del ring

Per il mondiale dei superpiuma Navarrete-Edwards alla Bussola

LIDO DI CAMAIORE — *L'unico spettacolo offerto da Cornelius Edwards ai patiti di boxe che da diciotto giorni affollano la palestra di Viareggio dove il campione del mondo dei superpiuma si allenava, è finito. Questa sera sul ring l'uomo di Kampala (residente a Londra) farà sul serio. E [illegible] anche Orlando Navarrete, americano di Honolulu, ha il pugno pesante, il match promette di non vedere la [illegible] delle quindici [illegible].*

Nella [illegible] conferenza stampa di presentazione i due non si sono sbilanciati molto, ma è apparsa chiara la loro intenzione di far trascorrere al rivale il minor tempo possibile sul quadrato. Edwards, che è diventato campione del mondo battendo Rafael «Bazooka» Limon a Stockton, in California, ha difeso ultimamente il titolo a maggio, costringendo alla resa al tredicesimo round Bobby Chacon.

Navarrete, di tre anni più «anziano» (è del '53), era già stato campione asiatico [illegible] categoria poi, naturalizzato Usa, è diventato campione anche «stripe and stars». [illegible] quando abita ad Honolulu ha combattuto tredici volte, vincendo dodici (sei prima del limite) e perdendo una sola.

La serata, oltre che sullo [illegible] tra dei due big, si articola su un Minchillo (europeo dei medi jr) che incontrerà l'americano Myers, Jimenez contro Santipar e il medio italiano Ardito contro lo spagnolo Martin.

● **Brandywine**, trottatore di due anni allenato e guidato da Giuseppe Guzzinati, ha vinto ieri sera a Vinovo il Premio Salerno (11 milioni) [illegible] Babanusa, [illegible] d'Oro e Bachia. Tempo [illegible] vincit. [illegible] al km. V. 25, p. 23, acc. 19.

NOTIZIE FLASH

● **Bela Guttmann**, famoso allenatore del Benfica, è morto [illegible] di [illegible].

● **A sette giorni dall'inizio** della Coppa del Mondo di atletica, Vittorio Fontanella, che correrà per l'Italia i 1500 e i 5000 metri, ha riportato un leggero stiramento al retto femorale della gamba destra. Gli [illegible] stati prescritti tre [illegible] di riposo.

● **Una gara di salto con l'asta** nel pieno centro di Bologna, nella storica [illegible] Maggiore, con la partecipazione di alcuni tra i [illegible] specialisti del mondo, costituirà il prologo del triveneto emiliano-romagnolo di atletica leggera. Hanno già [illegible] un'adesione di massima il polacco Wladislaw Kozakiewicz, i francesi Philippe Houvion e Thierry Vigneron e lo statunitense [illegible].

● **La commissione disciplinare** della Lega calcio professionisti ha [illegible] oggi l'opposizione del Milan contro la squalifica inflitta al giocatore Aldo Moro dopo l'amichevole Cesena-Milan. Moro resta squalificato fino al 31 agosto.

● **Seconda edizione** del torneo internazionale di hockey su prato a Loano.

Stasera nello [illegible] partita-show contro l'Argentina campione del mondo

La Fiorentina all'esame di Maradona

Dopo l'entusiasmo c'è già «bagarre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Quasi [illegible] miliardi di abbonamenti, [illegible] incasso che sfiora i 500 milioni per il match di stasera contro l'Argentina campione del mondo. Su queste cifre, sull'entusiasmo che comprovano, è caduta [illegible] notizia della sconfitta della Fiorentina a Genova in Coppa Italia. Un brutto contraccolpo, soprattutto perché nel calcio italiano è sempre il risultato a far premio su tutto. La squadra ha certo problemi [illegible] amalgama fra i singoli e di «geometrie» di gioco, [illegible] la [illegible] è un patrimonio di pochi. Molti tifosi si [illegible] consolati [illegible] le parole del genoano Martina a Marassi, altri hanno già toni pessimistici.

Il test-Maradona arriva quindi in un momento delicato. De Sisti dice che certe battute d'arresto nelle fasi iniziali della stagione sono utili, «riportano tutti con i piedi per terra», ma [illegible] una frase [illegible] in realtà, ci [illegible] altri motivi di preoccupazione sulla marcia della Fiorentina '81-82, [illegible] l'episodico scivolone di Genova. I galletti [illegible] pollaio viola cominciano ad alzare [illegible] cresta. Dopo i proclami all'unità [illegible] intenti lanciati nel ritiro di Barga, nella quiete della Garfagnana, qualcuno comincia a correre da isolato.

Bertoni galvanizzato dall'arrivo [illegible] connazionali [illegible] trapelare proclami: «Il puntero sono io», o qualcosa di simile. C'è [illegible] ha riportato per contro una battuta che sarebbe sfuggita al conte Flavio Pontello, papà del presidente Ranieri: «Bertoni è [illegible] bidone» o qualcosa [illegible] simile. Non [illegible] crediamo, ma la miccia [illegible] stata innescata.

Graziani si lamenta sottovoce degli «scarsi rifornimenti». Eraldo Pecci, [illegible] molto prudente quando [illegible] incontrammo a Barga nei giorni dell'entusiasmo tifoso, adesso fa il pompiere a tempo pieno: «Non siamo da scudetto. La manovra nasce ancora in modo farraginoso, siamo poco rapidi. Occorre che Antognoni giochi a grandissimi livelli». Giancarlo ribatte: «Calma, tutto arriverà col tempo».

Le battute [illegible] Bertoni, i sussurri di Graziani, le riserve di Pecci non piacciono al gruppo dirigenziale. Sono come dei tradi[illegible]ti [illegible] [illegible]ti dell'attesa popolare, della politica innovatrice che la società sta portando avanti a tutti i livelli, partendo dalla maglia con il giglio che fa discutere (e quindi ha [illegible] raggiunto uno scopo). Visto che contano i risultati, ci vorrebbe stasera una vittoria sui campioni del mondo. Non per gli abbonamenti, per la tranquillità dell'ambiente.

Non sarà facile, anche se gli stimoli [illegible] forti. L'Argentina anche [illegible] viaggio di istruzione non [illegible] sta a perdere, ed ha giocatori che ci tengono moltissimo a ben figurare. Si parla soprattutto [illegible] [illegible]na, ma attorno a lui molti compagni mordono il freno. Aspettano il campo per avere sui giornali lo spazio [illegible] Diego gli toglie [illegible] nelle interviste.

Bruno Perucca

500 milioni d'incasso

Ore 21, arbitra Gino Menicucci

[illegible] — Cesar Luis Menotti e Giancarlo De Sisti alla vigilia del match di stasera (inizio alle ore 21) che sarà diretto dall'arbitro Menicucci, hanno annunciato [illegible] schieramenti.

I biglietti [illegible] praticamente esauriti, è previsto [illegible] [illegible] sui 500 milioni.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Van Tuyne, Passarella, Tarantini; Barbas, Gallego, Maradona; Santamaria, Diaz, Kempes (o Valencia).

FIORENTINA: Galli; Cuccureddu, Ferroni; Casagrande (Sacchetti o Contratto), Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.

Lapidari giudizi dell'asso del [illegible] «Siamo i più forti, poi la Germania. Rossi? Credo sia innocente, è [illegible] vostro migliore ma [illegible] [illegible] più veloce di lui. Tardelli? I corridori mi piacciono solo in auto» - Menotti: «L'Italia? Dipende dall'intelligenza del tecnico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — *Assalto dei giornalisti all'Argentina, dopo quello caloroso dei tifosi durante l'allenamento di Coverciano. Al centro della [illegible]r-sazione ufficiale [illegible] c.t. Cesar Luis Menotti, inseguimenti ai giocatori [illegible] sale e corridoi dell'albergo che li ospita. Diego Maradona, contesissimo, ha concesso pochi minuti. Cinque «ufficiali», poi altri due per gentile concessione ad un operatore della tv. Del resto c'è poco [illegible] scoprire dell'asso argentino, il ventunenne giocatore più famoso del mondo (e senza [illegible] ancora vinto qualcosa che conta, a parte il titolo mondiale giovanile ed il fresco scudetto con il Boca Juniors).*

Ripetendo giudizi per lo più già noti Maradona, ragazzo sveglio ed intelligente, ha trovato spazio per qualche battuta [illegible] tagliente. Ha ri[illegible] la [illegible] circa il valore della nazionale biancoceleste («la migliore in assoluto, dopo [illegible] Germania Ovest»), ed alla richiesta [illegible] un giudizio [illegible] giocatori italiani ha risposto: «Paolo Rossi è il migliore, [illegible] parlando di centravanti il nostro Diaz lo vale, ed è anche più veloce». *Ha seguito la vicenda «giudiziaria» di Pablito.* «Credo nel cuore del football e penso sia innocente».

Ancora [illegible] domanda su Tardelli, l'azzurro che lo ha marcato con grinta sia in nazionale che nel Resto del mondo, ed una replica maligna: «Tardelli? I corridori mi piacciono solo in auto». *Sul suo domani, sulle voci di un interessamento della Fiorentina, ha precisato:* «E' possibile che dopo [illegible] Mundial del prossimo anno io venga a giocare [illegible] Europa. [illegible] dico subito che preferirei restare nel mio Paese. Firenze è bella, mi piace da quel poco che ho visto, ma non c'è nulla di concreto. Voci, e sul mio conto ne corrono sin troppe».

Cesar Luis Menotti, il commissario biancoceleste, ha precisato che la tournée europea della sua squadra è tutt'altro che [illegible] vacanza: «Siamo qui per studiare noi stessi, gli avversari, l'ambiente spagnolo dove si svolgerà il Mundial. Dopo le vittorie di Valencia ed Alicante, adesso abbiamo un test duro. A Fi[illegible]ze c'è [illegible], i viola sono forti. Domenica partiremo per Barcellona dove mercoledì concluderemo questo nostro viaggio. In ottobre avremo a Buenos Aires Polonia, Svezia e Cecoslovacchia. Non dovendo disputare le qualificazioni [illegible] serve un rodaggio serio».

Nel suo panorama mondiale («Argentina, Germania Ovest, Brasile, attenti alle sorprese di Belgio, Urss, Cecoslovacchia e Spagna») *al momento l'Italia ha [illegible] posto marginale.* «Non fraintendetemi — *ha spiegato* — sono amico di Bearzot e vi conosco bene. La scuola italiana è buona, sedici giocatori validi li avete di sicuro e la scelta dipende dall'intelligenza del commissario tecnico». *Sul caso Rossi ha aggiunto:* «Non sono un competente, questo è un problema [illegible]. Tuttavia penso che per arrivare a tanto ci saranno state delle prove, e l'Italia ha dato in questa circostanza un esempio di dignità a tutto il mondo del calcio».

Menotti ha chiuso ancora sul Mundial: «Ventisei squadre sono troppe, ma ciò impedirà l'esclusione di Paesi di primo piano. L'Inghilterra [illegible] esempio. [illegible] lavoriamo con impegno, la rosa è valida. Bertoni ed Ardiles sono sempre seguiti con interesse. Ho parlato per Bertoni con la Fiorentina, la sua disponibilità dipenderà dall'andamento del campionato».

c. p.

Firenze. Rimpatriata [illegible] Bertoni nel ritiro [illegible] nazionale argentina: da sinistra l'attaccante viola Maradona e Tarantini

Qu[illegible]ti strilli per il giglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La città discute, si arrabbia, sfoga tutta la sua [illegible]patichissima corrosiva arguzia attorno al «giglio» stilizzato che i giocatori viola portano [illegible] petto, e che alcuni sperano ancora di strappare dalle maglie. Questo giglio viola in un grande tondo a fondo bianco ha fatto più colpo dell'acquisto di Graziani, Pecci, Cuccureddu e Vier[illegible]. Che diamine, a parte le difficoltà di gioco attuali, sui quattro nomi si sono trovati tutti d'accordo.

Due sportivi, i signori Ammannati (socio viola, tre azioni) e Cerbolini hanno presentato un esposto al pretore. «Questo giglio s'ha da togliere, non ha nulla che fare con l'emblema di Firenze». Il pretore, dopo una prima convocazione, ha rinviato la discussione al 2 settembre. [illegible] Fiorentina dopo aver precisato subito «siamo una società per azioni, ci scegliamo il marchio che vogliamo per commercializzarlo come crediamo, e poi la squadra di calcio non è la città», si è accorta di aver però commesso una leggerezza procedurale.

Sarà per l'autoritarismo della famiglia Pontello (dal patriarca conte Flavio al giovane presidente dei [illegible] Ranieri) o per la certezza [illegible] essere nel giusto, il fatto è che il «nuovo giglio» è stato progettato, studiato, lanciato, ed appiccicato sulle maglie senza sentire il parere dell'assemblea dei soci. Si svolgerà stamane, a cose quasi fatte, ma per regolarizzare la situazione e consentire al club [illegible] presentarsi [illegible] «crepe» davanti al pretore il 2 settembre.

Per [illegible] sono previsti gli strilli del signor Ammannati, di qualche altro socio, ma un «sì» al nuovo marchio della maggioranza [illegible] dell'assemblea. Il giglio stilizzato vincerà la battaglia anche in pretura, prevede Mario Fiorenza presidente dell'AdMarCo Sport (il gruppo di esperti in comunicazione cui il club ha affidato lo sviluppo dell'idea) a meno che si arrivi ad un caso giudiziario davvero sorprendente. «E se di colpo a qualcuno non piacesse [illegible] [illegible]chio della Fiat?», dice Fiorenza ribadendo che «è tutto sbagliato», fin che non ci si convince che la Fiorentina è una società per azioni con il pieno diritto di fare le sue scelte.

b. p.

Il nodo della polemica

Tre punti a chi vince, migliorerà lo spettacolo?

Parte il calcio inglese [illegible] caccia di gol e soldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Comincia [illegible] l'ottantatreesimo edizione del campionato inglese di calcio che oltre ad assegnare, per la prima volta da quando la competizione ebbe inizio nel 1888, tre punti a chi vince, e uno solo per il pareggio, ricompenserà materialmente società e giocatori che realizzeranno il maggior numero di reti.*

In seguito ad un ricco contratto di sponsorizzazione stipulato dalla Lega inglese, la squadra che alla fine di ciascun [illegible] mese avrà totalizzato il maggior [illegible] [illegible] gol, e [illegible] pure il capocannoniere a fine stagione, riceveranno ragguardevoli premi in denaro. [illegible] questi incentivi si spera di stimolare il gioco offensivo, ravvivare lo spettacolo, frenare l'allarmante declino nel numero degli spettatori.

La nuova formula per l'assegnazione dei punti ha destato [illegible] parecchie perplessità, si fa notare che se il nuovo sistema fosse già stato adottato un anno [illegible] fa, i sodalizi promossi e retrocessi, nonché [illegible] vincitore del campionato, sarebbero risultati gli stessi di quelli [illegible] [illegible] dal normale sis[illegible]. Per quanto riguarda poi l'incentivo ai goleador, si fa notare che andrebbe anzitutto migliorata la qualità tecnica del gioco, senza la quale i gol continueranno a scarseggiare.

La stagione che sta per aprirsi in Inghilterra offre comunque [illegible] motivi di interesse. [illegible] Liverpool, che ha ceduto il portiere della na[illegible] Clemence, il difensore Irwin nonché [illegible] [illegible] Case senza ricorrere alla campagna acquisti per rimpiazzare i vuoti, cercherà di stabilire un nuovo primato, conquistando [illegible] tredicesimo campionato. Liverpool e il neo campione Aston [illegible] lotteranno [illegible] per assicurare per il quinto anno consecutivo la Coppa Campioni all'Inghilterra.

Per [illegible] squadra diretta da [illegible] Paisley, gli avversari più pericolosi, stando alle quote degli allibratori londinesi, dovrebbero risultare nell'ordine Ipswich, Aston Villa, Nottingham Forest, Manchester United ed Arsenal. Il primo continuerà ad [illegible] [illegible] dei [illegible] pilastri [illegible] Thijssen (calciatore dell'anno in Inghilterra) e Muhren, e all'attacco potrà schierare il capitano Mariner, gli scozzesi Brazil e Wark (36 reti nella scorsa stagione, eguagliando i 14 gol di Altafini in Coppe europee).

L'Aston Villa, che non vinceva più il campionato da 71 anni, ha pareggiato per 2-2 a Wembley nell'anteprima stagionale con il Tottenham, detentore della Coppa d'Inghilterra. Il Manchester United, compagine che in Inghilterra continua a riscuotere la stessa popolarità di cui la Juventus gode in Italia, ha rimpiazzato Jordan con l'irlandese Stapleton dell'Arsenal. L'Arsenal sta cercando con nuovi acquisti di rafforzare la compagine indebolita dalle assenze di Brady prima ed ora di Stapleton.

Il mercato calciatori, che nella pausa estiva ha registrato affari per 35 miliardi, rimarrà aperto in Inghilterra sino al 25 marzo, e con ogni probabilità, prima d'allora, sarà ceduto il primo calciatore britannico a 2 milioni di sterline, quasi 4 miliardi e mezzo di lire.

Anche le Football pools, con l'aumento del costo delle schedine alla pari del nostro Totocalcio, faranno crollare i precedenti record. E' previsto un ulteriore incremento di giocate e soprattutto di incassi. Probabilmente le «pools» avranno il loro primo vincitore milionario in sterline (due miliardi e duecento milioni di lire).

Carlo Ricono

Il portiere Clemence ha lasciato il Liverpool (Tel.)

[illegible] sulle maglie una battaglia con la tv

LONDRA — Calcio e televisione [illegible] a scontrarsi. L'attuale contratto di 2,3 milioni annuali (più di 5 miliardi di lire) scadrà tra due anni. Le società stanno facendo pressione perché vengano consentite le scritte pubblicitarie sulle maglie, ma la televisione ha opposto finora un netto rifiuto, la Bbc in quanto per statuto non può fare pubblicità, e la televisione commerciale perché non intende fare pubblicità gratuita.

Le 22 squadre della Lega inglese calcolano di poter concludere contratti di sponsorizzazione per complessivi 10 [illegible] di sterline (circa 22 miliardi di lire) se la televisione inglese sarà meno intransigente nelle scritte pubblicitarie sulle maglie.

Swansea City è la prima squadra ad essere commemorata da un apposito francobollo emesso oggi (sabato) dalle Poste inglesi. Sotto la guida di Toshack, l'ex «spalla» di Kevin Keegan nel Liverpool, la squadra concerrotola del Galles è risalita nel giro di tre anni dalla quarta alla massima divisione. Nella prima giornata del nuovo campionato lo Swansea riceverà la visita del Leeds.

Da rilevare infine che nelle Coppe europee il calcio inglese si presenterà nella nuova stagione con uno schieramento record, ben otto formazioni alle quali si aggiungeranno tre scozzesi, tre nordirlandesi e una gallese (Swansea).

c. r.

Liam: «Tre punti [illegible] palliativo»

TORINO — Sul campionato inglese, che [illegible] oggi, Liam Brady ha le idee chiare. Ritiene che per l'Aston Villa sia difficile ripetersi e che le maggiori candidate al titolo siano Liverpool e Ipswich Town «che nella scorsa stagione fu molto sfortunato». Sui tre punti assegnati per ogni vittoria, dice che è [illegible] palliativo inutile.

Roberto Bettega non pensa più alla [illegible] squalifica

La Juve ora aspetta il Perugia senza polemiche (e con Virdis)

TORINO — *Trapattoni lascia ancora aperto il dilemma Virdis-Fanna ma, dalle sue parole, traspare l'orientamento verso l'impiego del sardo nella formazione di partenza [illegible] [illegible] sera al «Comunale» affronterà il Perugia nella terza partita di Coppa [illegible]. Perché Virdis?* «Dovendo esercitare una certa pressione sul Perugia, la presenza di Pie[illegible] Paolo avrebbe il [illegible] valore tattico», *precisava ieri Trapattoni. E senza dimenticare le partite prestazioni di Virdis in questo scorcio di stagione.*

La Juventus, battendo [illegible] Perugia, metterebbe una [illegible] ipoteca sulla qualificazione e potrebbe poi affrontare il derby, il 6 settembre, [illegible] condizioni di classifica e psicologiche ideali. L'impiego di Virdis non ha il significato di una scelta definitiva a scapito di Fanna.

[illegible]te, i tifosi, debbono sapere che dispongo di due alternative valide, da applicare in casa dove gli spazi si riducono, o in trasferta dove aumentano: prima o poi dovrò trovare una soluzione [illegible] ma, nel frattempo, [illegible] e Fanna e lo stesso Marocchino, da questa situazione debbono trarre lo stimolo per [illegible] bene a vantaggio della squadra», *aggiungeva l'allenatore. In base agli sviluppi della partita esiste la possibilità di una «staffetta», non programmata, tra i due attaccanti.*

Intanto migliorano le condizioni [illegible] ferita all'arcata [illegible] sopracciliare di Cabrini e sia Trapattoni che il dottor La Neve ritengono possa [illegible] disponibile: in caso contrario sarà Tavola a ricoprire il ruolo [illegible] terzino sinistro. Non deve stupire la collocazione di [illegible]: era già successo a Giampietro Marchetti e a Cuccureddu di trasformarsi da centrocampisti a difensori esterni, con ottimi risultati.

«Non siamo ancora al massimo — *diceva Trapattoni* — e [illegible] [illegible] gli alti e b[illegible] dovuti [illegible] preparazione, mi aspetto un miglioramento sia nella resa [illegible] allo sforzo che sul piano qualitativo. Quello con il Perugia, che è una squadra da Serie A retrocessa soprattutto per l'"handicap" dei 5 punti, è un "test" importante per le condizioni [illegible]. Senza dimenticare che [illegible] umbri di Giagnoni hanno già battuto il Torino e sono armati di un notevole puntiglio».

Trapattoni non alludeva alle note vicende dell'ultimo campionato, [illegible] precedente ricco di polemiche [illegible] cui ora non s'è del tutto spenta. «Per noi, quanto accadde nel marzo scorso, è già dimenticato, non [illegible] perché si è vinto lo scudetto, quanto perché uno degli aspetti più belli, genuini e spontanei del calcio è di non tornare sul passato ma pensare all'attualità», *osservava Trapattoni. Poi, però, ammetteva [illegible] [illegible] sul piano agonistico il prossimo campionato potrebbe riproporsi sugli [illegible] livelli [illegible] solo* «perché il Perugia è tradizionalmente antagonista scorbutico e noi, fuori da ogni polemica, ci teniamo a vincere e ad eliminare una concorrente per la Coppa».

Anche Bettega ha messo una pietra sopra a quella gara che gli costò un mese di squalifica (poi ridotta) per la presunta richiesta rivolta ai perugini di lasciarlo segnare. «Volto pagina, e tutto finito», *ripeteva Bettega che già in occasione della trasferta di Copenaghen con la Nazionale, insieme con la «Under 21», aveva stretto la mano a Pin, senza rancore.* «Dal Fiume aveva riferito quanto Pin diceva d'aver sentito da Prosio il quale non ricordava», *sorrideva Bettega, cancellando a sua volta il ricordo di quel periodo amaro.*

Oggi la Juventus ultimerà la preparazione e non andrà in ritiro (il Perugia arriverà nel pomeriggio a Villa Benedetta, alla periferia di Asti): [illegible] termine dell'allenamento Trapattoni ufficializzerà [illegible] formazione. Bizzotto, intanto, andrà in Scozia la prossima settimana per spiare, il 5 settembre, il Celtic nella trasferta di campionato con l'Aberdeen. Quanto alla campagna abbonamenti, malgrado molti tornei siano ancora [illegible], [illegible] no già stati incassati 300 milioni.

Bruno Bernardi

Olanda-Eire, 9 settembre

Van [illegible] Korput e Ruud Krol contro Liam Brady

ZEIST — [illegible] olandesi del calcio italiano, Ruud Krol (Napoli) e Michel Van de Korput (Torino), sono stati selezionati per la Nazionale del loro Paese che il 9 settembre a Rotterdam incontrerà l'Irlanda di Brady.

Con i due «italiani» sono stati convocati altri quattro olandesi che giocano all'estero: si tratta di Thijssen e Muhren dell'Ipswich, di Rep del St-Etienne e di Tahamata dello [illegible] Liegi.

L'Olanda rischia di mancare la qualificazione [illegible] «Mundial» avendo [illegible] nelle cinque partite finora disputate soltanto [illegible] sei punti (tre vittorie e [illegible] sconfitte); è preceduta in graduatoria da Belgio (6 partite, 9 punti) ed Eire [illegible] partite, 7 punti) ed affiancata dalla Francia (4 partite, 6 punti).

Rocca chiude contro il Porto Alegre una carriera bloccata dalla sfortuna

Giocherà solo la prima fase del match - Si dedicherà alla ricerca di giovani

Rocca, match d'addio

ROMA — Francesco Rocca, a ventisette anni, gioca la sua ultima partita. Anzi un semplice scampolo di partita. Contro l'Internacional [illegible] Porto Alegre, do[illegible] sera, [illegible] disputerà la [illegible] [illegible]. Poi diventerà un tecnico quasi anonimo, un lavoratore specializzato che rapporta giudizi di giovani calciatori per [illegible] «sua» Roma. [illegible] più applausi quindi ma [illegible] di intenti. Sfrutterà la sua espe[illegible] a vantaggio del calcio giovanile. Lavorerà per il domani.

Dopo cinque [illegible] di [illegible] e di sacrifici, dopo cinque interventi chirurgici, un medico di Brunico, d'accordo col medico della Roma dott. Alicicco, ha [illegible] chiaramente a Rocca: «E' ora di smettere. Giocare ancora potrebbe essere pericoloso». E Francesco Rocca piangendo ha risposto: «Va bene, smetto». Chi lo ha visto giocare con la sua grande esuberanza, ma specialmente chi lo conosce come uomo, [illegible] quanto gli sia costato. Ancora oggi è affranto: «*E' stata una scelta obbligata. Non potevo più giocare, ma la decisione non è di ieri ma dello scorso anno quando, proprio alla vigilia del ritorno in prima squadra (Liedholm me lo aveva detto) il ginocchio maledetto tornò a gonfiarsi*». Era la prova del destino. E Rocca afferma: «*Smetto [illegible] perché non posso più essere quello che volevo essere*». Non precisa, ma questo atleta completo lo definiamo [illegible]: generoso [illegible] combattivo, altruista ed egoista, buono e cattivo in campo, amabile fuori campo.

Vera [illegible] non vera [illegible] storia merita [illegible] essere raccontata. I giapponesi, quando seppero che in Italia c'[illegible] un calciatore chiamato da tutti «Kawasaki», vollero invitarlo a Tokyo per una serie [illegible] manifestazioni forse anche pubblicitarie. Era pure in programma una festa in abiti tradizionali. Rocca disse subito [illegible] no. In lui era assai più forte il senso del professionismo che quello degli affari.

In [illegible] è rimasto legato al calcio, e nel calcio lavorerà ancora. Qualcuno gli ha chiesto cosa vorrebbe [illegible] allo sport tanto amato. La risposta è stata precisa: «*Vorrei scoprire un talento che [illegible] [illegible] al football italiano, ed alla Roma, quello che io non ho potuto dare*». Il discorso potrebbe anche diventare tecnico, ma il momento è troppo triste.

[illegible] Accatino

Olimpico, ore 20,45

ROMA — La Roma si presenta questa sera al suo pubblico incontrando allo Stadio Olimpico (ore [illegible]) l'Internacional di Porto Alegre. E' l'ex squadra di Falcao, venuta in Italia per completare le operazioni finanziarie relative al passaggio [illegible] brasiliano ai giallorossi. Il saluto d'addio di Rocca (che inizierà il match [illegible] cedere poi il [illegible] sto a Nela) è il motivo sentimentale della serata, [illegible] la gara ha anche risvolti tecnici interessanti.

Inizialmente la Roma giocherà con: Tancredi; Spinosi, Rocca; Turone, Falcao, Bonetti; Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia.

Totocalcio n. [illegible]

Ascoli-Bari	1
Catania-Pistoiese	x 1
Foggia-Varese	1
Genoa-Brescia	1
Juventus-Perugia	1
Lecce-Como	x 1 2
Milan-Pescara	1
Napoli-Cremonese	1
Palermo-Catanzaro	x 2 1
Reggiana-Pisa	x 1
Sambened.-Cagliari	x 1
Spal-[illegible]	2 x
U[illegible]	x 1

Totip n. 35

PRIMA CORSA	1
Varese (galoppo)	2
SECONDA CORSA	1 2
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 x
Napoli (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	x
Montecatini (trotto)	1
QUINTA CORSA	2 x
Cesena (trotto)	x 2
SESTA CORSA	x 1 2
Treviso (trotto)	1 2 x

Seria decisione del club romano

Forte multa [illegible] che [illegible] i tifosi

[illegible] — La [illegible] della Lazio di punire con multe pesanti Speggiorin ed altri giocatori per aver protestato vivacemente contro l'arbitro durante la partita contro la Reggiana, è commentata favorevolmente negli ambienti sportivi di Roma. [illegible] incidenti seguiti (sassaiola con il giocatore capitolino Volpi colpito al capo) sono evidentemente frutto delle intemperanze dei giocatori che con plateali azioni di contestazione hanno eccitato i tifosi già scontenti per l'andamento della gara. Le multe a Speggiorin, a D'Amico e a Vagheggi per le recriminazioni plateali dopo il gol annullato sono giuste. [illegible] la ha fatto a tutti i giocatori un monito [illegible] severo. La Lazio non intende perdonare certe proteste che finiscono per ritorcersi a danno [illegible] [illegible]. Bisogna dare atto ai dirigenti laziali di aver preso una decisione saggia.

● Il Pescara ha trovato il suo sponsor per il campionato: è la Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino, che verserà [illegible] club 100 milioni [illegible] maglie una scritta o un simbolo (forse un salvadanaio stilizzato) della Cassa di risparmio.

● Luciano Chiarugi, l'ala che vinse nella Fiorentina lo scudetto del 1969, giocherà nella squadra della Rondinella-Marzocco che milita nella serie [illegible]. L'ha reso noto la stessa società.

Oggi delicata riunione [illegible] Firenze

Arbitri e Sordillo divisi per D'El[illegible]

[illegible]

FIRENZE — *Il punto di contrasto fra l'Associazione arbitri — nella persona del suo presidente Campanati — e il Consiglio federale (che è il governo del calcio) essenzialmente è la nomina ad «internazionale» dell'arbitro D'Elia, e proprio D'Elia dirigerà domani la [illegible] Juventus-Perugia, molto [illegible] [illegible] i precedenti e le polemiche sorte per i fatti dello scorso an[illegible].*

I «tecnici» avevano proposto Pieri di Genova, i «federali» hanno nominato D'Elia, consigliere comunale democristiano e assessore [illegible] Sport a Salerno, [illegible] una tradizione che concedeva ai capi arbitrali [illegible] scelta degli internazionali, che è l'apice della [illegible] essendo gli arbitri a disposizione dell'Uefa e [illegible] Fifa e destinati a dirigere le gare [illegible] maggiori difficoltà anche in Italia. E' stato questo l'ultimo anello di una catena di episodi che hanno negativamente influenzato i rapporti tra Federazione ed arbitri per i tanti sacrifici [illegible] compiono, ma forse troppo abituati a una larga indipendenza. I consiglieri federali hanno voluto dire «i padroni siamo noi. Il vostro giudizio tecnico è subordinato al nostro giudizio politico».

La scelta di D'Elia, il primitivo rifiuto di trattare una maggiorazione delle diarie giornaliere, maggiorazione ritenuta indispensabile di fronte all'aumento del costo della vita, e lo spostamento della [illegible] dell'Aia [illegible] via Allegri (uffici [illegible] presidenza federale) a via Pais[illegible] [illegible] in tempo a disposizione, hanno determinato una diffusa convinzione di sabotaggio.

Campanati si è adombrato e, con il consenso di quasi tutti gli altri dirigenti, ha manifestato l'intenzione di dimettersi da presidente, con l'aggiunta delle dimissioni di tutti gli altri «capi». Se anche gli organi tecnici (i designatori per le gare) dovessero seguire l'esempio dei consiglieri Aia, la crisi del settore sarebbe completa e [illegible] [illegible] saltare tutti i campionati. [illegible] esiste veramente questa possibilità di dimissioni in massa?

Oggi [illegible] [illegible] si raduna il consiglio direttivo del settore. Campanati presenterà le sue osservazioni, qualcuno ribatterà che sarebbe meglio attendere, discutere, trattare. [illegible] certo che [illegible] arbitri [illegible] convinti [illegible] non essere più protetti da parte della presidenza federale.

E. ROC.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

V[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copie stampate e fac simile presso G.E.C. S.p.A.

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SU TRE IMPORTANTI TEMI

Il pentito che farà il nome dei complici potrà avere l'annullamento della pena

Le agevolazioni previste [dal] governo [illegible] solo [in] caso [di] «aperto ripudio [illegible]» - La protezione dei testimoni, delle famiglie [e] dei difensori [affidata] al Cesis «anche [in] deroga alle leggi vigenti» - Previsti aiuti finanziari [e] passaporto - Pene severe [al] magistrato [e] al cancelliere che violano [il] segreto istruttorio

ROMA — «Con questo atto il governo offre ai giovani caduti nella [rete] del terrorismo una via di ritorno alla convivenza democratica e alla ragione, senza [illegible] minimamente l'inflessibile rigore contro chi persiste nei propositi e nelle battaglie eversive contro la Repubblica». Il Consiglio [dei] ministri ha approvato il complesso disegno di legge a favore dei terroristi pentiti e Spadolini spiega lo spirito che ne è alla radice. Una specie di appello, qualcosa di più di una speranza che l'eversione, in qualche modo, possa esser sconfitta.

[L']ampiezza dei benefici previsti dal governo è anche un segno di resa dello Stato nei confronti del terrorismo? «No, questo disegno di legge era un dovere dello Stato nei confronti di chi ha avuto il coraggio [di] collaborare: i risultati maggiori [sono] venuti dal movimento dei pentiti e [bisogna] far sì che questo movimento non inaridisca» risponde il ministro della Difesa, Lagorio.

Adesso tocca al Parlamento discutere gli articoli che formano questo testo approvato dai ministri all'unanimità. I soli che si opporranno, al Senato e a Montecitorio, all'approvazione del disegno di legge sono i missini. Intanto un esame attento del testo diffuso ieri sera tardi da Palazzo Chigi dimostra che è stato limato e corretto fino all'ultimo momento e che alcune importanti modifiche sono state apportate al documento, preparato dal ministero di Grazia e Giustizia, che era già filtrato.

Le novità sono importanti. La prima riguarda infatti il segreto istruttorio: l'articolo 16 del disegno di legge del governo prevede che nei casi di [illegible] del [illegible] istruttorio «in ordine ai procedimenti relativi a delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione» si applicano le pene previste dalla commissione d'inchiesta sul [caso] Moro. Pene assai superiori a quelle normali. E' poi previsto che «l'azione disciplinare deve essere obbligatoriamente esercitata entro 15 giorni dalla notizia del fatto»: un segreto [illegible], quindi, può arrivare a colpire quei magistrati o cancellieri che, nella maggior parte dei casi, sono i primi responsabili delle fughe di notizie dai loro uffici.

C'è poi [una] precisazione importante: si tratta del carattere «eccezionale» della misura in questo, ha spiegato Spadolini, «eccezionale è la situazione cui risponde e che noi ci auguriamo limitata nel tempo». Per questa ragione, il disegno di legge concede un certo spazio di tempo per il pentimento: «Le disposizioni della presente legge si applicano solo se i comportamenti che vi hanno dato causa vengano tenuti prima che [siano] decorsi tre anni dall'entrata in vigore della presente legge». Un periodo sufficientemente lungo perché chi ha partecipato alla lotta armata scelga di dissociarsene.

Il gover[no] [illegible] di inserire [un] «programma per la protezione dei testimoni» anche la protezione degli avvocati [illegible] dei terroristi pentiti. L'atten[tato] all'avvocato De Vita, primo legale di Patrizio Peci, ferito dalle Br nel giugno scorso, ha infatti dimostrato quanto siano esposti anche i difensori di coloro che abbandonano le file del partito armato. Le protezioni previste dal governo sono molto ample. L'articolo 13 del disegno di legge specifica che il programma «può prevedere l'adozione di misure anche in deroga alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti». Il che, tradotto in termini pratici, significa che il Cesis (a cui è affidata la protezione) ha carta bianca su tutto quello che riguarda espatrio, concessione [di] fondi, carte d'identità non solo per il terrorista ma anche per la famiglia.

Una preoccupazione di fondo degli estensori del disegno è stata quella di specificare cosa si intenda per dissociazione dal terrorismo. «Premessa di ogni concessione di benefici», ha spiegato il professor Ungari, consigliere giuridico di Spadolini, «è la confessione aperta e il ripudio aperto della lotta armata». In sostanza si esige dal «pentito» che non tenga per sé il suo ravvedimento, ma lo trasformi in una specie di appello e di pubblica dichiarazione rivolta agli ex compagni. Ci si è anche premurati di togliere il termine «perdono» dal testo di legge perché, come ha detto Rognoni, «dava fastidio sentirlo pronunciare». E' [sta]to sostituito dalla «sospensione [della] pronuncia della condanna», affidata non più a un giudice solo ma a un collegio di magistrati.

La parte più importante del disegno di legge è quella che riguarda le misure per quei terroristi «pentiti» che [sono] imputati di reati più gravi della semplice associazione sovversiva. Gli estensori del testo hanno voluto esaminare tre possibilità. Il «pentito» ripudia la lotta armata e dà indicazioni utili alle indagini (ad esempio su covi e depositi) [ma] però denunciare i compagni: la pena inflitta può essere diminuita [della] metà (art. 9) e quella dell'ergastolo ridotta da 24 a 15 anni.

Secondo caso: il «pentito» rivela anche i nomi dei componenti il gruppo terroristico. In questo caso [la] diminuzione della pena [aumenta] ed è prevista la possibilità che essa non sia eseguita. Terzo caso: il «pentito» [illegible] ripudia, e dà indicazioni ritenute eccezionali: in questo caso (art. 8) [è] appunto [la] possibilità che il giudice dichiari di sospendere la condanna e, se si è nella fase istruttoria, che sia pronunciata una sentenza di «sospensione del rinvio a giudizio».

L'arco delle situazioni previste, sia nei [casi] di chi si dissocia prima di aver commesso reati più gravi dell'associazione sovversiva (o [illegible] detenzione di armi) sia di chi lo fa dopo che quei reati sono stati commessi sembra abbastanza ampio da poter [illegible] «pentiti» più noti di poter lasciare presto il carcere.

Sandra Bonsanti

Proseguono indagini sui complici di Ali Agca

ROMA — Per il tentato omicidio di Papa Wojtyla la procura di Roma sta proseguendo le indagini alla ricerca di eventuali complici che il 13 maggio scorso aiutarono nella criminale impresa il terrorista turco Mehemet Ali Agca. Nel processo di primo grado e nelle indagini sommarie le dichiarazioni di Agca sul fatto che agì da solo non risultarono credibili.

«Del resto — ha affermato il sostituto procuratore Nicolò Amato, titolare delle indagini — nel chiedere la condanna di Agca premisi che ciò non significava che il terrorista avesse agito da solo».

Vino: l'Italia vuole farsi rispettare senza ritorsioni

ROMA — Il governo italiano ha deciso di non compiere gesti clamorosi contro la Francia fino a che il problema del vino non sarà esaminato dal più [alto] organismo [della] Comunità europea. Al Consiglio dei ministri di ieri mattina non [si] sono [avuti] dissensi di rilievo; niente ritorsioni ufficiali [illegible] i prodotti agricoli francesi. Però tutti sanno che per una partita di formaggio [di] [illegible] qualità è [molto] meno facile oggi passare le Alpi di quanto non fosse un mese fa.

La settimana prossima i ministri che hanno competenza [in] queste faccende si incontreranno per vedere che cos'altro è possibile fare. «Alla Francia [si] deve far capire, e in questo le parole servono a poco, che l'Italia è un cliente da rispettare» sostiene il ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei. D'altra parte «nel mo[mento] in cui ci rivolgiamo alla Comunità europea, sarebbe [illegible] che applicassimo ritorsioni bilaterali contro la Francia» dice il sottosegretario alla presidenza [del] consiglio [illegible] Compagna. Per il ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria, «la nostra è la compostezza [di] chi sa di avere la legge dalla sua».

Su questa scelta hanno senz'altro influito gli ultimi contatti con i responsabili della Comunità europea: pare [illegible] difficile che [illegible] alle strette, la Cee [possa] evitare di dar torto alla Francia. Il problema casomai, è un altro, secondo Capria: da parte del governo di Parigi c'è soprattutto la volontà di guadagnare tempo, e questo va evitato: «la Cee si deve fare carico di atteggiamenti meno generici». Aggiunge Bartolomei: «Per ora abbiamo imboccato la strada della Comunità europea perché riteniamo debba difenderci e possa difenderci. Nell'ipotesi in cui questo non avvenisse, vedremo le conseguenze».

L'atteggiamento scelto dal governo dc-psi-psdi-pri-pli è stato lodato ieri dal partito liberale; mentre parecchi deputati del psi, forse per non mostrarsi troppo teneri verso un Paese che è governato ora da socialisti, hanno chiesto ritorsioni contro la Francia. L'incaricato del pli per i problemi agricoli, Giovanni Martirano, afferma che è giusto escludere «ogni forma di ritorsione bilaterale nei confronti dei prodotti fra[ncesi] da [noi] importati» perché [altri]menti «ci metteremmo dalla parte del torto». Nell'interpel[lanza] presentata dai deputati socialisti, primo firmatario il capogruppo Silvano Labriola, si insiste invece per «adottare misure di reciprocità tali e quali quelle adottate, o comunque tollerate, dalla Francia, per ciò che concerne il flusso di beni di provenienza da quel Paese».

Di [parere] diverso, il presidente della Confagricoltura Gian Domenico Serra ha sollecitato il governo [illegible] «a [mettere] subito in atto i più rigorosi controlli sui prodotti importati dalla Francia. Particolarmente quelli di carattere igienico-sanitario che riguardano il latte e le carni».

Le ritorsioni contro la Francia sarebbero di scarsa utilità a giudizio di due diverse organizzazioni agricole che hanno preso posizione ieri: la Uimec (mezzadri e coltivatori) della Uil e le Acli-terra.

Stefano Lepri

Aerei e «piscine» contro gli incendi

Saranno costruiti bacini idrici nelle zone più pericolose - Zamberletti coordinerà i soccorsi

ROMA — Mentre si fa l'inventario dei danni provocati in questi giorni dagli incendi, e infuriano le polemiche sulle carenze dei servizi di prevenzione e quelli di pronto intervento, da Palazzo Chigi ieri è giunto un primo segnale incoraggiante.

«Qualcosa si muove», [af]ferma Giuseppe Zamberletti [illegible] dopo [il] [illegible] Consiglio dei ministri durante la quale si è discusso anche di questo argomento. «Per il 1982 — spiega ai cronisti l'alto commissario per la Protezione civile — avremo a disposizione, per prevenire, e impedire gli incendi boschivi, due Hercules C 130 e cinque Canadair, gli aerei speciali antincendi già sperimentati in Francia. Questi ultimi verranno noleggiati [dal] ministero dell'Agricoltura».

— La tutela del patrimonio boschivo è [illegible] a troppi organismi regionali e ministeriali.

«Per non disperdere inutilmente le energie, dal prossimo anno ci sarà un coordinamento interforze con un punto di comando unico per la direzione e la programmazione degli interventi che [fa] capo al sottoscritto».

— E i bacini di caricamento idrico? In Italia ce n'è soltanto uno, a Pisa.

«Verranno costruite sette basi-piscine nelle isole e nelle zone nevralgiche del Paese per abbreviare i tempi di percorso tra caricamento di liquido antincendio e l'intervento».

— [Gli] elicotteri dei vigili del fuoco non sono attrezzati con i secchioni d'acqua, cioè in pratica non possono operare.

«Vanno dotati dei moduli giusti per questo lavoro. Contiamo di farlo al più presto, così come saranno approntati dei bimotori G-222 dell'Aeronautica militare».

Nessun problema, a quanto sembra, per la copertura finanziaria delle spese. «La cosa più importante — assicura Zamberletti — è stata la dichiarazione di disponibilità del ministero del Tesoro. Andreatta si è detto pronto a far fronte a queste [illegible] spese».

Se il Tesoro è pronto ad aiutare Zamberletti, la Federazione italiana della caccia è più che disponibile a collaborare con gli organismi preposti alla protezione civile per la difesa del patrimonio boschivo nazionale minacciato dagli incendi di questi ultimi giorni. «Ho chiesto al ministro un colloquio immediato — informa il presidente Paolo Leporati —, con l'obiettivo di attuare iniziative socialmente ed ecologicamente valide». L'iniziativa rientra nella linea della nuova politica federale che vuole sottolineare, informa una nota della Federazione, «la figura del cacciatore degli Anni Ottanta come sportivo, ma anche come ecologo e naturalista».

Allo scopo di incrementare la coscienza di tutela e il numero dei mezzi di soccorso, Giorgio Vertunni, esperto [di] problemi della forestazione e di ecologia, ha proposto che ogni anno i [c]ampeggiatori, i cacciatori, chi va in villeggiatura al mare o ai monti, venga chiamato volontariamente a pagare una tassa per la salvaguardia del verde, che dovrebbe andare all'Ente antincendi.

Vertunni ha [illegible] che potrebbe [illegible] consegnato [al] cittadino che ha versato il contributo un «disco verde» da applicare [sulla] sua [auto] sulla moto, e che tale «contributo dovrebbe essere calcolato in base al numero di italiani che secondo le statistiche vanno in ferie. Il disco verde consentirebbe anche particolari autorizzazioni per l'uso [dei] boschi, come, ad esempio il campeggio gratuito».

Giuseppe Fedi

(Segue dalla 1ª [pagina])

commozzatori, [il] [tesoro] aspettati. Arrivano intorno al *Sea Level II*, la loro nave, flottiglie di battelli con i teleoperatori spesati dal sole che sporgono i microfoni legati a lunghi bastoni per [illegible] almeno una dichiarazione. Arrivano telegrammi [da] [Hol]lywood, offerte di produttori televisivi. Veleggiano con aria noncurante intorno al *Sea Level II* almeno 2 o 3 agenti letterari con lo scrittore di riserva già a bordo, pronti per offrire il «pacco», con la vera storia dell'*Andrea Doria* narrata da Peter Gimbel, il [film], lo sceneggiato televisivo, il documentario scientifico alla Cousteau, gli articoli a puntate per i mensili costosi e il libro in doppia edizione.

Peter Gimbel lo vedono sorridere dal ponte della sua nave. Da uomo educato agli affari sa che il rischio e gli accordi si vendono prima.

Notizie più precise vengono dalla signora Gimbel, Elga Andersen, che è tedesca, è una attrice, e ha la precisione di chi sa valutare sia l'impresa che lo spettacolo.

«*Stiamo già filmando*, precisa la Andersen. *Questa è l'operazione di recupero delle casseforti dell'Andrea Doria e questo è il film. Si chiamerà, come il libro e come il documentario televisivo: "Andrea Doria, l'ultimo capitolo"*».

Elga Andersen, a cui Peter Gimbel [illegible] volentieri il ruolo di portavoce, spiega che una delle casseforti del Banco di Roma è già stata tirata su. Dice che la cassaforte, secondo quanto risulta dai progetti [della] nave, è a prova di affondamento e dunque impenetrabile all'acqua. Dovrebbe contenere da uno a tre milioni di dollari in denaro e gioielli. «*Per questo, portata in superficie, l'abbiamo lasciata nell'acqua, se fosse aperta immediatamente il contenuto, specialmente il denaro in carta, potrebbe disintegrarsi*».

Ci sono 40 sommozzatori sul posto, di cui 4 sono esperti in film e fotografia subacquea. Tutte [le] [fasi] del recupero sono e saranno filmate. «*Apriremo le casseforti davanti [alle] telecamere delle televisioni americane. Se contengono un segreto lo vedrete tutti*».

La caccia al tesoro di Peter e Elga Gimbel è giunta al suo momento finale. Sono arrivati a New York, e si tengono a poca distanza dal luogo delle ricerche. [Gli] esperti italiani che rappresentano gli eredi delle navi coinvolte nella sciagura. Potrebbe aprirsi o riaprirsi la mai risolta questione sulla responsabilità dell'affondamento. I Gimbel hanno toccato il [illegible] del [illegible] il ventre ferito dell'*Andrea Doria*, il nervo di un'avventura [che] è sempre [illegible] aperta. «*Questo è l'ultimo capitolo* — sorride da attrice [la] Andersen-Gimbel —. *O è il primo di "Andrea Doria, parte [seconda]"*». Mancano alcune ore per dirlo.

Furio Colombo

Venerdì saranno varate le misure contro le violenze nelle prigioni

Tra i provvedimenti annunciati dal ministro [illegible]: l'arruolamento di un migliaio di agenti di custodia, [la] depenalizzazione per i reati minori, l'isolamento dei detenuti pericolosi, la separazione dei comuni dai politici

ROMA — Le prime concrete misure per affrontare e risolvere il problema [delle] [car]ceri [saranno] presentate dal ministro Darida nel prossimo Consiglio dei ministri previsto per venerdì prossimo. Ieri, nella riunione di Palazzo Chigi, il guardasigilli ha svolto una lunga [relazione] frutto anche di numerosi incontri [che] aveva [avuto] nei giorni scorsi con i direttori [dei] più importanti istituti di pena.

«Per il momento — ha detto Darida al termine della [riunio]ne — non si è parlato né di amnistia, né di indulto, né di "amore in carcere". Non è escluso, però, che di questi temi prima o dopo si possa discutere. Per il momento ci siamo occupati di questioni più urgenti, [illegible] legate alla [illegible] nelle carceri». «Per questo — ha aggiunto — ho illustrato stamane al Consiglio dei ministri una serie di iniziative da prendere: alcune urgentemente, altre nel [più] breve tempo consentito dalla burocrazia e dalle procedure».

I provvedimenti ritenuti più indispensabili sono [con]centrati essenzialmente in quattro punti:

1) Stralcio delle norme contenute nel progetto di riforma del corpo degli agenti di custodia per la parte relativa al reclutamento: ciò potrà consentire di arruolare subito almeno un migliaio di unità (delle diecimila previste) fra agenti di custodia e vigilatrici. Altri ausiliari potranno essere reperiti nei contingenti di leva fra i giovani che intendono prestare il servizio militare nel corpo.

2) Revisione e acce[lerazione] delle procedure per la costruzione e il riattamento degli istituti penitenziari. La proposta è ritenuta indispensabile per eliminare gli attuali tempi morti a causa del passaggio delle pratiche da un ministero all'altro per i necessari visti e permessi.

3) Trattamento [illegible] del personale civile dell'amministrazione penitenziaria. L'aumento [di] stipendio, in pratica, [dovrebbe] riguardare i direttori di carcere costretti spesso a lavorare ventiquattro ore su ventiquattro.

4) Misure per impedire che [una] [illegible] minoranza di detenuti, con comportamenti eversivi e criminali, turbi[no] [i] danni della stragrande maggioranza della popolazione penitenziaria, [un] regime [di] vita rispondente ai principi della riforma carceraria del '75.

«Dalle carceri — ha [osser]vato Darida — alcuni detenuti continuano a dirigere organizzazioni criminali esterne. Si [tratta] ora di applicare in maniera più energica, specialmente [nei] confronti di costoro, la riforma [del] '75. [E'] [una] decisione delicata che rischia di comprimere alcune garanzie per gli altri detenuti. [Ma] è indispensabile».

In sei punti, invece, il ministro ha suddiviso una serie di misure capaci [di] produrre effetti a medio e lungo termine:

1) Delega al governo per la riforma del codice di procedura penale. Del progetto si discute ormai da molti anni. Ma poco è stato fatto per portare innovazioni [ai] processi allo scopo di [illegible] i [illegible] tradizionalmente lenti nell'amministrazione della giustizia.

2) Approvazione del disegno di legge sulla depenalizzazione dei reati minori e sulle misure alternative alla [detenzio]ne. Il progetto, dopo cinque anni di discussioni e dopo essere stato per [due] volte approvato con variazioni dai due rami [del] Parlamento, potrà entrare forse in vigore nella prima settimana di ottobre.

[illegible] Riforma del corpo degli agenti di custodia secondo le linee generali del ddl presentato dall'ex ministro Sarti, che non prevedeva la smilitarizzazione del corpo puntando più che altro sulla professionalità degli agenti. Secon[do] tale progetto [l'or]ganico di circa diciottomila secondini dovrebbe essere portato a 28 mila con l'assunzione di diecimila persone.

4) Accelerazione del piano di edilizia. Oggi 36 mila detenuti sono ristretti in 23 mila posti-carcere. Si tratta, in sostanza, di prendere concrete iniziative per sveltire i lavori dei [illegible] penitenziari in [illegible].

Gli ultimi due punti prendono in considerazione la riapertura delle case mandamentali, chiuse due o tre anni fa per mancanza di personale, e la [re]visione degli organici dell'amministrazione civile penitenziaria.

Ruggero Conteduca

Spadolini a Rimini «Nessun [illegible] è stato perso contro l'inflazione»

RIMINI — «*Nessun minuto è stato perduto nella lotta all'inflazione. In base ai dati raccolti e ai contatti avuti il governo formulerà una proposta coerente di politica economica sulla quale verificare il contributo dei sindacati dal lavoro e dell'impresa, per definire un tasso di inflazione programmato entro cui mantenere la dinamica delle diverse variabili. E' questa la necessaria sfida per salvare il futuro di una [illegible] industriale avanzata come l'Italia*».

Lo ha detto il presidente del Consiglio Spadolini parlando ieri sera a Rimini, nell'ambito del «Meeting dell'amicizia fra i popoli». Spadolini ha ripercorso le tappe più significative che hanno ritmato i grandi progressi dell'idea europeistica nata tra l'innesto della tradizione cristiana e la tradizione illuministica dalle sue origini lontane fino ai complessi problemi che oggi [illegible] risolvere per assicurare la sua piena e integrale affermazione.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Dov'è la cultura della pace?

Siamo pronti a [illegible] l'idea dell'autodistruzione. [illegible] misurando la quantità «accettabile» di morte, stiamo accogliendo la psicologia dell'apocalisse o le ragioni della [illegible] militare? Nell'«estate della bomba», è lecito chiedersi per quale motivo (impotenza intellettuale? rassegnazione politica?) non nasca, se non sporadicamente, un nuovo pacifismo. Gli argomenti sono consumati? Gli eroi sono stanchi? I manifesti si sono [illegible] parsi? Perché non cresce anche oggi un grandioso movimento di obiezione collettiva di [co]scienza? Simile, magari, a quello degli Anni Sessanta, che con la sua disordinata [illegible] ricchezza [illegible] mentale seppe tuttavia mettere in crisi l'idea della guerra come istituzione sociale e la cultura bellica. Dove sono i cortei, i figli dei fiori, le chitarre, le cartoline precetto bruciate in piazza, tutta insomma quella «retorica della pace» che per quasi un decennio impedì che vincesse il suicidio, il folle calcolo [illegible] tegico?

So bene quali sono le possibili risposte. Alcune, le più sinistre, sono già riapparse. Denunciare adesso il riarmo nucleare sarebbe fare dell'antiamericanismo, tradire l'Occidente: è un'accusa antica, che [illegible] anche quando i marines sparavano nel delta del Mekong, segno che la storia è una cattiva maestra, e non ha insegnato nulla neppure a coloro che allora [illegible] con i «falchi» americani e che hanno scoperto con qualche anno di ri[tardo] (e su suggerimento americano) che quella guerra [era] sbagliata. Già a quei tempi si rispondeva che [illegible] più l'Occidente [chi] non vuol vederlo coinvolto nella scommessa mortale del rischio nucleare, chi non vuole che la società a cui appartiene venga retrodatata e imbarbarita dall'establishment politico e militare. Chi era più antiamericano allora, il generale Westmoreland o Martin Luther King? E Paolo VI, che all'Onu invocava «lasciare cadere le armi dalle [illegible] mani», [illegible] tradendo la cultura occidentale? Non è forse evidente che condannando «questa» [illegible] si condannano tutte le bombe? E non spetta a noi di [illegible] [di] far prevalere giusti disegni in casa nostra, e di sentirci — noi sì — traditi se il nostro universo morale e politico, nel quale crediamo, produce dei mostri?

Ma c'è un altro argomento, ancora più lugubre. Ed è quello dell'intellettuale «malato» di *realpolitik*, che si traveste da stratega, invita ad abbandonare le prediche, le filosofie e i moralismi in nome dei duri fatti, delle [illegible] reali, delle mappe e degli arsenali delle grandi potenze. Che irride alle ten[sioni] emotive, agli slanci, alla mobilitazione morale: perché il mondo «è quello che è», la guerra è la conti[nuazione] della politica (lo diceva anche Clausewitz, no?), sentimenti e idee non spostano nulla. Qui, credo che il pensiero occidentale tocchi il suo punto più basso, la negazione di se stesso e della propria funzione, il cinismo promosso al rango di chiave di lettura della realtà.

E' la strada che porta a concludere che bisogna uccidere per [non] essere uccisi, è il preludio all'ideologia kissingeriana della guerra generale come possibilità dissuasiva, è un servizio gratuito reso alla [illegible] cultura della vittoria e del patriottismo, che accomuna nell'errore il pensiero politico di una parte dell'America a quello sovietico.

Ma vi [sono] anche motivi più rispettabili per i quali oggi sembriamo reagire con maggiore apatia alla nevrosi bellica, rispetto a quanto seppero fare intere generazioni «ingenue» qualche anno fa. Forse lo spirito dei tempi è mutato, ed è diventato più difficile accendere grandi reazioni morali nelle istituzioni [di] massa o anche soltanto nei movi[menti] spontanei. Anni e anni di sfiducia e di frustrazioni hanno logorato molte illusioni, vanificato la generosità politica e ideale, corroso la capacità [di] opporsi alle decisioni dei vertici. Persino la Chiesa sembra più esitante, più timorosa, dinanzi a un tema, quello dell'opposizione a ogni violenza, che pure è la pietra sulla quale è costruita.

Gigantesche risorse saranno bruciate [nei] prossimi anni, tonnellate [di] esplosivo sono sospese sulla testa di ognuno di noi, ma la sensazione è che le idee nobili non bastino più, che le masse non riescano a mutare né il corso della storia né la cultura dei vertici, né l'inevitabilità del riarmo, e [illegible] della guerra. In questo senso, il cinismo dei «realisti» ha già vinto, il pensiero pseudoscientifico degli strateghi trionfa.

Al contrario [di] quanto avveniva negli Anni Sessanta, c'è oggi una minaccia [tanto] grandiosa quanto invisibile, e perciò rimuovibile. La nostra angoscia sembra astratta, e dunque tollerabile. Non è in atto una guerra-simbolo come fu quella d'Indocina, con i suoi bollettini, i suoi reduci, le sue immagini di soldati colpiti e di bambini bruciati. I mezzi di comunicazione diffondono una politologia impalpabile, azzurrina, rassicurante come il tampone dell'anestesista. Quella guerra «reale» [illegible] piangere e delle risaie aveva acceso il contro-patriottismo americano, quello pacifista, che poi s'era diffuso lungo i canali di quella cultura egemone: in modo così forte, da trasformare in colombe tardive persino gli avvoltoi nostrani.

Oggi, quel simbolo non c'è, e tutto questo sembra appartenere ad un'età mitica, [ad] un'adolescenza della storia, che è facile dimenticare e quasi impossibile resuscitare. L'onda d'una nuova cultura della pace, d'una [nuova] retorica benefica della non violenza, [illegible] frenata, incapace di levarsi. Con rabbie private e angosce ancora mute, abbiamo vissuto e viviamo l'estate della [bom]ba «possibile», [e] con i due profili contrapposti di Reagan e di Breznev sembrano disegnare i contorni di un mondo impazzito.

Stroncato a 57 anni da infarto

E' morto Di Giulio

Era capogruppo del pci alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un infarto ha stroncato ieri a Principina a Mare, vicino a Marina di Grosseto, l'onorevole Fernando Di Giulio, capogruppo dei deputati comunisti. Di Giulio, che aveva 57 anni, era in vacanza da pochi giorni, insieme con la famiglia. La moglie, Wanda Parracciani, era al suo fianco anche ieri sera, pochi minuti dopo le 20, nella villetta bifamiliare in via dell'Aragosta 11, quando lo ha visto accasciarsi per un malore improvviso. Sono accorsi alcuni amici, e poco dopo anche i compagni di partito della federazione di Grosseto. Ma la [morte] è stata quasi istantanea.

Fernando Di Giulio

Di Giulio, che era originario di Grosseto, già [da] quattro anni trascorreva le vacanze estive a Principina a Mare. Le sue condizioni di salute non destavano alcuna apprensione, tanto che in questi giorni non aveva rinunciato all'attività politica. Invitato ad alcune manifestazioni [illegible] partito, aveva parlato in un comizio a Boccheggiano e, ancora domenica scorsa, a Porrona. E' stata la stessa moglie del [capogrup]po comunista a Montecitorio a dare la notizia alle Botteghe Oscure.

Al pci, Di Giulio era arrivato attraverso la Resistenza, come molti compagni di partito della sua generazione. Dopo la laurea in giurisprudenza a Pisa, era stato partigiano nelle brigate «Garibaldi», e membro del Cln di Grosseto. Per lui, il lavoro alle Botteghe Oscure [illegible] a [illegible], nel '47, alla sezione organizzazione del pci, con Secchia. Poi fu vicesegretario della federazione comunista di Roma (con Bufalini segretario) e quindi passò alla segreteria del partito, come [illegible] dell'ufficio massa. Nel '66, all'undicesimo congresso, entrò in direzione, nel '72 fu eletto per la prima [volta] deputato.

Gli ultimi anni, Di Giulio li aveva dedicati [illegible] all'attività parlamentare: vice-capogruppo con Natta, fu per il pci l'uomo dei rapporti con [illegible] Chigi negli [anni] dell'«Unità [illegible]». [illegible] capogruppo, fu riconfermato nella carica ancora poche settimane fa, con una votazione per la prima volta a scrutinio segreto.

«Con lui — ci ha detto ieri Emanuele Macaluso — perdiamo un uomo di grande intelligenza e di profonda umanità, con una non [illegible] capacità di rapporti. Un dirigente politico che [illegible] il fondo il partito, e godeva [di] una forte autorità. E soprattutto, un uomo a cui era facile volere bene».

Un altro tentativo di suicidio (il [illegible] in [illegible] giorni) [nel] penitenziario milanese

Il direttore chiede ai carcerati idee per migliorare San Vittore

MILANO — Un altro tentato suicidio, l'invito ufficiale a trattare rivolto [dalla] direzione del [carcere] ai detenuti e il proseguimento delle proteste della [illegible] [illegible] (allo [scopo] di ottenere [la] [conces]sione di colloqui privati con i partners, reclusi o liberi) sono le novità della giornata di ieri a San Vittore.

A cercare di togliersi la vita è stato Ruggero Calvo, di 29 anni, abitante [a] Corsico (un paese [illegible] interno a Milano) arrestato il 10 luglio scorso per sfruttamento della prostituzione. E' la sesta persona che nel carcere milanese in tre giorni ha cercato la morte. [Gli] altri sono stati salvati (ma due sono in condizioni tuttora gravi) e [illegible] è successo anche a Ruggero [illegible]. Una [lavanda] gastrica, prati[cata]gli dai sanitari dell'Ospedale Maggiore, pochi minuti dopo l'ingestione di una certa quantità di disinfettante, ha permesso di dichiararlo quasi subito fuori pericolo. [illegible] in cella tra pochi giorni.

Intanto, la situazione permane tesa; ragioni di timore ed episodi di nervosismo si succedono quotidianamente. Dopo giorni e giorni in cui la vita del carcere è [illegible] (fra degli interventi di magistrati) e di preposti alla sorveglianza, ora la direzione ha deciso di invitare i detenuti a formulare «proposte concrete in ordine a precise richieste» da discutere insieme con il dottor Luigi Dotto, responsabile del [carcere] milanese. Per formulare proposte unitarie, [illegible] necessari incontri [fra] i detenuti, nei [illegible], nonché riunioni ed elezioni [di] loro delegati.

Le consultazioni dovrebbero cominciare oggi e proseguire nei prossimi giorni. Direzione e rappresentanti dei detenuti cercheranno quindi un [illegible] sul complesso [delle] richieste.

Anche ieri la [sezione] femminile ha proseguito le manifestazioni in favore della concessione di permessi per colloqui privati con i rispettivi partners. Questa rivendicazione è partita dalle detenute — che tuttora sono le più impegnate — e via via ha ricevuto la solidarietà in pratica dell'intero [illegible] 74 [illegible] hanno continuato con intervalli di mezz'ora a battere ritmicamente sulle inferriate delle celle.

Su alcune finestre sono apparsi striscioni con slogans che rivendicano «il diritto alla sessualità e all'affettività». Durante l'ora d'aria, una ventina di recluse [illegible] sulla tettoia del cortile in segno di solidarietà con le sette detenute che da parecchi giorni, in segno di protesta, vi si alternano. Ci [sono] stati anche alcuni scambi di battute con i detenuti, nel cortile e nelle celle; poco dopo, le recluse [sono] [rientrate] e la situazione — almeno all'apparenza — è tornata normale.

e.r.

Perquisizione nel supercarcere di Cuneo

CUNEO — Una perquisizione è [stata] attuata ieri [nel] supercarcere di Cuneo [illegible] quanto si è appreso si è trat[tato] di un normale controllo delle celle, durante il quale [non] sono [stati] rinvenuti [illegible] e altri oggetti contundenti.

Nella casa circondariale sono ospitati [illegible] detenuti, 80 dei quali classificati molto pericolosi e «politici», nel [braccio] «speciale».

Per il comandante sudafricano si [illegible] di un'«operazione limitata»

Johannesburg [illegible] il ritiro L'Angola: l'invasione continua

Il governo [illegible] sostiene [illegible] il Sud [illegible] un corridoio-terra di [illegible] - Cuba [illegible] intervento armato - Riunito il Consiglio [illegible] sicurezza

OSSERVATORIO

Il nodo Namibia

Certo non [illegible] un'invasione [illegible] propria, [illegible] per qualche tempo [illegible] temuto a Luanda. Ma [illegible] meno una semplice azione di «inseguimento a caldo», come si minimizzava a Pretoria. L'offensiva delle truppe sudafricane nell'interno dell'Angola [illegible] infatti [illegible] più complessa operazione militare nella storia dei rapporti fra questi [illegible]. Una storia [illegible] giovane visto che l'Angola è indipendente da soli sette anni, e fatta di rapporti che mai hanno avuto manifestazioni diverse dallo scontro [illegible].

E' vero che Pretoria nega di avercela con Luanda. «E' una cosa che [illegible] vi riguarda, perché avete impegnato le nostre truppe?». Così dicono i sudafricani agli [illegible] golani, parlando ovviamente per interposta persona. La cosa che [illegible] riguarda le forze armate di Luanda sarebbe l'incursione di due colonne blindate sudafricane fino a 180 chilometri dal confine per [illegible] degli attacchi aerei che [illegible] spinti anche oltre.

Ma il Sud Africa insiste: «Non è con voi che ce l'abbiamo». Ce l'hanno infatti, i soldati delle unità anche stanziate in Namibia agli ordini del generale Charles Lloyd, con i guerriglieri della Swapo, che [illegible] battono per l'indipendenza del loro Paese. Poiché i namibiani della Swapo hanno affinità storiche e ideologiche con gli angolani, a suo tempo protagonisti di una simile lotta contro i portoghesi, è naturale che oltre [illegible] no i loro santuari. [illegible] qui l'autodifesa sudafricana, basata sulle dottrine dell'«inseguimento a [illegible]»: vecchia formula del diritto internazionale [illegible] cui [illegible] potenza avrebbe il diritto d'inseguire il nemico oltre l'area di sovranità.

E' ovvio [illegible] di fronte a questo pasticcio, la soluzione è una sola: l'indipendenza della Namibia. Il giorno in cui la vecchia [illegible]

germanica, [illegible] in [illegible] dopo [illegible] caduta del secondo Reich, e dai sudafricani praticamente [illegible] annessa, [illegible] restituita alla [illegible] gente, i guerriglieri non avrebbero più bisogno di santuari oltre confine. Né le truppe [illegible] d'inseguirli a caldo dentro l'Angola né l'Angola [illegible] ospitare ventimila soldati cubani: il principale argomento [illegible] questa presenza consiste infatti nell'esplosiva insicurezza della frontiera meridionale.

[illegible] l'intricata diplomazia contemporanea non conosce [illegible] Colombo». Sono anni che [illegible] Nazioni Unite cercano di [illegible] a capo [illegible] conflitto namibiano. C'è [illegible] proposta Onu [illegible] elezioni libere e internazionalmente garantite. C'è [illegible] postilla Usa di particolari garanzie per [illegible] minoranza bianca. C'è un «gruppo di contatto» [illegible] riunisce cinque potenze occidentali: Usa, Canada, Regno Unito, Francia, Repubblica [illegible] rale di [illegible] e [illegible] si adopera per una onorevole soluzione del problema. Ma da quando c'è Reagan alla [illegible] Bianca, il gruppo [illegible] avvertito i contatti al proprio interno. Sulla necessità della transizione prevale infatti, nella [illegible] dottrina americana, la necessità di non rompere [illegible] il Sud Africa, [illegible] ha [illegible] duplice attrattiva della collocazione strategica e del «baluardo anticomunista», sia pure così poco presentabile per via dell'apartheid.

Alfredo Venturi

CITTA' DEL [illegible] — Le truppe sudafricane si stanno ritirando dall'Angola per rientrare alle loro [illegible] nell'Africa di Sud-Ovest (Namibia). Lo [illegible] annunciato il loro quartier generale. Il comandante Constand Viljoen [illegible] definito di «portata limitata» l'operazione.

«Il disimpegno delle truppe sudafricane sarà completato presto, sempre che [illegible] ci siano altri attacchi contro le nostre [illegible]», ha precisato il [illegible] nerale. [illegible] che [illegible] corpo di spedizione sudafricano [illegible] ammontasse a migliaia di uomini, [illegible] il [illegible] verno di Luanda.

Il comandante sudafricano ha spiegato che il numero dei [illegible] impiegati nell'operazione non [illegible] avvicina neppure [illegible] a quello riferito [illegible] autorità angolane. «Parlare di 45.000 uomini è assolutamente [illegible]», ha aggiunto. [illegible] dell'operazione, Viljoen ha riferito che i [illegible] soldati hanno ucciso «molte centinaia» di [illegible] dello «Swapo» (i guerriglieri [illegible] che vogliono la liberazione della Namibia) e [illegible] «grandi quantità» di mine, [illegible] e munizioni. Ha aggiunto [illegible] non conoscere [illegible] perdite angolane e che i soldati sudafricani morti [illegible] otto.

Il generale Viljoen [illegible] detto inoltre che i [illegible] hanno attaccato e distrutto depositi dei guerriglieri e un loro comando di [illegible] in prossimità di Zangongo (l'ex Vila Rocadas) [illegible] confine.

[illegible] governo [illegible] Luanda ha smentito in [illegible] le dichiarazioni sudafricane. «Le truppe [illegible] sempre [illegible] territorio angolano, continuando le [illegible] di distruzione e di orrore», riferisce l'agenzia ufficiale di notizie angolana Angop. Un portavoce militare, citato dall'Angop, ha affermato che l'annuncio dato da Pretoria di un ritiro delle sue truppe è una «semplice manovra diversiva».

L'agenzia di stampa angolana aggiunge che «la situazione si è aggravata negli ultimi giorni» e ricorda che l'aviazione di Pretoria bombarda da 48 ore la città di Njiva, capoluogo della provincia angolana [illegible] Cunene, a circa 40 [illegible] dalla frontiera con [illegible] Namibia. Violenti combattimenti — [illegible] scrive — [illegible] tuttora [illegible] corso [illegible] a questa città.

Inoltre, [illegible] «Vorsel [illegible] Angola», [illegible] ufficiale del Mpla-partito [illegible] lavoro, che [illegible] potere, [illegible] obiettivi del Sud-Africa in Angola non riguardano i guerriglieri della Swapo (il movimento di liberazione della Namibia). Gli attacchi mirerebbero, invece, a creare un «corridoio non appartenente a nessuno lungo la frontiera con la Namibia, per rafforzare l'alleanza [illegible] Turnhalle (filosudafricana) [illegible] Namibia e l'"Unita", movimento di guerriglia che si oppone al [illegible] Luanda, [illegible] Angola». [illegible] giornale sostiene infine che non [illegible] può escludere una escalation [illegible] conflitto tra Angola e [illegible] Africa, [illegible] «conseguenze ancora imprevedibili».

Anche l'Angop sostiene che «L'eroica opposizione delle truppe dell'Angola nei pressi di Njiva (ex Vila Pereira [illegible] cas), capoluogo della provincia [illegible] Cunene, dimostra che [illegible] realtà non può essere confusa con le congetture». E aggiunge: «Il [illegible] Africa vuole in re[illegible] creare [illegible] corridoio terra di nessuno».

Ieri Cuba ha avvertito il [illegible] Africa che [illegible] truppe cubane dislocate in Angola en[illegible] in azione se le «forze d'invasione» [illegible] avvicineranno alle linee da esse difese.

In serata si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere la situazione in Angola.

La Corea del Nord aveva sinora ignorato l'incidente di mercoledì

Pyongyang definisce [illegible] «menzogna» il missile contro l'aereo-spia americano

L'SR-71, chiamato familiarmente Blackbird, «Uccello nero», viene impiegato in missioni di ricognizioni speciali: è quindi un «aereo-spia». La velocità massima concessa dai due reattori è di 3200 chilometri orari, la quota raggiungibile è di trentamila metri e il raggio d'azione supera i quattromila chilometri. E' dotato dei più moderni strumenti di navigazione, rilevamento e guerra elettronica. Le macchine da ripresa installate a bordo, pur lavorando da altissime quote, possono rilevare il minimo oggetto, grazie all'uso di pellicole ultrasensibili e all'infrarosso

Slitta al 5 settembre la riunione della Commissione d'armistizio chiesta da Washington

TOKYO — Dopo quasi due giorni, la Corea del Nord [illegible] smentito di aver lanciato mercoledì [illegible] missile [illegible] un aereo-spia americano SR-71 Blackbird in volo di ricognizione (il velivolo non era stato colpito). [illegible] la radio, [illegible] l'agenzia di Pyongyang Kena hanno affermato che «l'atto di spionaggio dell'aereo da ricognizione SR-71 dell'imperialismo americano contro il nostro Paese fa parte delle manovre per aggravare la tensione e dare il via [illegible] una nuova [illegible] in [illegible]... Mentre perpetrano costantemente atti [illegible] spionaggio contro [illegible] metà settentrionale [illegible] Repubblica democratica della Corea, oggi gli aggressori imperialisti statunitensi [illegible] cano una menzogna per diffamarci e nascondere la loro natura criminale».

Questo significa comunque, dice l'agenzia, «che gli [illegible] Uniti ammettono le loro costanti intrusioni nello spazio aereo coreano».

Poco prima, pur tacendo ancora sull'incidente, la Kena aveva accusato gli [illegible] Uniti [illegible] «provocazioni» lungo la [illegible] na smilitarizzata che [illegible] penisola coreana: «Il 18 agosto, cinque soldati statunitensi nei pressi [illegible] ponte Panmun hanno [illegible] l'atto provocatorio di gridare in coro brandendo bastoni e hanno scagliato oltre [illegible] pietre verso le nostre posizioni [illegible] lato opposto del ponte».

L'agenzia [illegible] che la Corea del Nord ha ritacemente protestato presso la Commissione mista [illegible] per «queste gravi provocazioni compiute nella [illegible] di sicurezza», e [illegible] minacciato gli Stati Uniti che saranno [illegible] nuti responsabili «se non prenderanno [illegible] per porre fine a questi [illegible] provocatori».

Pyongyang ha respinto la richiesta americana di riunire la commissione d'armistizio oggi e [illegible] proposto la riunione per il 5 settembre. Il comando [illegible] ha ancora risposto, ma, se verrà seguita [illegible] prassi corrente, [illegible] riunione si terrà nella [illegible] proposta [illegible] Corea del Nord.

Haig: «Faremo [illegible] voli»

WASHINGTON — [illegible] Stati Uniti, come Paese guida del mondo occidentale, hanno l'obbligo di essere energici avvocati [illegible] rispetto [illegible] le [illegible] accettate [illegible] di comportamento internazionale. Siamo decisi a adempiere ai nostri obblighi per [illegible] rispettare [illegible] diritto internazionale [illegible] come i diritti americani all'estero». [illegible] detto ieri in [illegible] conferenza [illegible] il segretario di Stato Haig, [illegible] riferimento [illegible] scontro aereo [illegible] dieci giorni fa e all'incidente avvenuto mercoledì [illegible] nel cielo coreano.

«Questa è la politica [illegible] presidente Reagan: [illegible] il [illegible] o meno di un [illegible] mento di linea da parte della [illegible] amministrazione Usa è una questione [illegible] lascio giudicare a voi».

[illegible] questione [illegible] piano [illegible] internazionale, Haig ha ripetutamente sottolineato che gli incidenti con i libici e con i nord-coreani sono avvenuti nello spazio [illegible] internazionale e [illegible] «voli [illegible]» precedenti da «innumerevoli» altri voli dello stesso genere [illegible] essere [illegible] soggetti a reazioni del genere.

Riguardo all'incidente con i nord-coreani Haig ha ammonito che «è troppo presto [illegible] dire se si tratti di un incidente isolato o se ve ne saranno [illegible]. «Da parte nostra — ha concluso — continueremo tali voli e prenderemo tutte le misure necessarie per proteggere i nostri piloti e i nostri aerei».

Mosca ignora [illegible] versione Usa

[illegible] — La Tass [illegible] denunciato ieri «la grossolana violazione dello spazio aereo nord-coreano da parte di un aereo spia americano», ma non ha riferito la versione del Pentagono, secondo la quale un missile terra-aria è stato lanciato contro un SR-71 americano.

Incontro tra Sihanouk e leader khmer per un governo cambogiano in esilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BANGKOK — Il presidente del Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer (Fnlpk), Son Sann, aspetta solo una comunicazione formale per accettare l'invito rivoltogli il [illegible] agosto dal principe Sihanouk per un incontro a Singapore, dove il principe [illegible] soggiornerà dal 2 al 8 settembre. Il presidente e primo ministro della «Kampuchea democratica» (khmer), Khieu Samphan, ha annunciato di volere partecipare all'incontro per cercare di costituire un «governo di coalizione» alla vigilia della riunione dell'Assemblea generale dell'Onu, che dovrà discutere di nuovo il problema della rappresentanza cambogiana.

«Bisogna che il Fronte abbia i mezzi per dirigere veramente il governo di coalizione: forze armate sufficienti e la maggioranza dei ministeri», aveva assicurato Son Sann, il 26 agosto a Ban-Sa-Ngae, sulla frontiera cambogiana, per giustificare il suo rifiuto di recarsi a Singapore. Aveva precisato che le conversazioni con Khieu Samphan, il giorno precedente in Thailandia, non avevano [illegible] avuto risultato. «Considerato l'esito dei negoziati — aveva detto — vedremo quel che potremo offrire al principe Sihanouk, perché siamo persone cortesi...».

Il Fnlpk non può venire a patti, aveva detto ancora Son Sann. «Ma c'è sempre un'altra soluzione», un'allusione [illegible] di un governo provvisorio al quale era stato [illegible] nell'aprile [illegible] al primo congresso nazionale del Fronte. Le forti pressioni delle quali è stato fatto oggetto da parte dei Paesi dell'Asean l'hanno infine costretto a prendere in considerazione la proposta del principe. Il ministro degli Esteri della Malaysia, Shafie [illegible] l'aveva [illegible] a «dimenticare per il momento le condizioni poste [illegible] sua partecipazione e a rispondere positivamente [illegible] fiducia» che il mondo ha in lui. Quanto alle autorità thailandesi non avevano nascosto l'irritazione [illegible] dal comportamento di Son Sann; alcuni militari non hanno esitato a den[illegible] in privato «la [illegible] fame di potere mentre non è in posizione di forza (il suo fronte [illegible] di circa quattromila uomini, mentre i khmer rossi ne hanno dieci volte tanti) per negoziare».

La cosa principale, agli occhi dell'Asean, è che tutta la resistenza cambogiana risponda alle attese di un certo numero di Paesi che, ostili al governo filo-vietnamita di Phnom Penh, hanno tuttavia molte difficoltà ad accettare che i khmer rossi occupino all'Onu il seggio della [illegible] gia. Si teme che durante il dibattito sul tema della rappresentanza cambogiana, alcuni si astengano o non si presentino [illegible], il che rappresenterebbe una mezza vittoria per Hanoi.

Nessun Paese Asean sembra nutrire illusioni sui risultati di un vertice a Singapore. I khmer rossi in effetti non sembrano disposti a svolgere un ruolo minore [illegible] un eventuale «governo di coalizione».

Jacques de Barrin

Copyright [illegible] e per l'Italia La Stampa

Le proposte di pace di Kabul Cauta soddisfazione in Pakistan

ISLAMABAD — Il presidente pachistano Zia ul-Haq ha affermato di aver notato una notevole elasticità nell'ultima proposta afghana trasmessa lunedì da Radio Kabul per la sospensione dei combattimenti tra ribelli afghani, da un lato, e truppe sovietiche e governative, dall'altro.

La trasmissione di Radio Kabul, che ha coinciso con l'arrivo in Afghanistan del viceministro degli Esteri sovietico Firyubin, proponeva immediate conversazioni multilaterali, trilaterali o bilaterali tra Afghanistan, Pakistan, Iran e Nazioni Unite, mentre proposte precedenti mettevano [illegible] secondo piano qualsiasi ruolo delle Nazioni Unite.

Il piano di pace, tuttavia, prevede che la parte afghana sia rappresentata dal regime attuale del presidente Karmal, cosa cui sia il Pakistan sia l'Iran sono contrari.

Intervista al sovrano di Giordania dopo l'incontro a Parigi con il presidente Mitterrand

Re Hussein chiede un Camp David all'Europa

Le sue proposte: una nuova risoluzione dell'Onu che riconosca lo Stato palestinese e una conferenza per un accordo fra Israele e tutti i Paesi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — «Sono venuto dal presidente Mitterrand per vedere quali possibilità ha la Francia — da sola o con i partner europei — di assumere iniziative concrete per una pace giusta e durevole in Medio Oriente» ha [illegible] re Hussein di Giordania, in visita in Francia mercoledì scorso. Il sovrano vorrebbe che il governo [illegible] Parigi [illegible] passi almeno in [illegible] «Le [illegible] 242 e 338 [illegible] Consiglio [illegible] chiaramente incomplete e [illegible] conseguenza inefficaci. L'Europa potrebbe da un lato proporre un emendamento o una nuova risoluzione che completi le [illegible] precedenti, confermando esplicitamente il diritto [illegible] popolo palestinese all'autodeterminazione; dall'altro potrebbe adoperarsi per far convocare [illegible] conferenza internazionale per elaborare un accordo globale e definitivo fra Israele e tutti i belligeranti arabi, senza eccezione».

«A queste tavole [illegible] — continua — ci sarebbero naturalmente i palestinesi, ma anche i rappresentanti di [illegible] Uniti, Urss, Europa e [illegible] Mondo. Il conflitto non [illegible] guarda infatti soltanto i [illegible] del Medio Oriente, [illegible] l'intera comunità [illegible], poiché rappresenta una [illegible] alla pace mondiale. L'Europa sarebbe [illegible] prima a subire [illegible] conseguenze di [illegible] esplosione, [illegible] la vicinanza alla nostra regione e gli [illegible] legami che i nostri Paesi tradizionalmente hanno con il Vecchio Continente. A mio parere, solo [illegible] conferenza [illegible] di questo tipo potrebbe portare alla pace».

Ma un'analoga [illegible] che [illegible] sarebbe [illegible] svolgere a Ginevra nell'autunno [illegible] abortita.

«Aveva tutte le possibilità [illegible] riuscire, ma non si è potuta svolgere per l'improvviso viaggio del presidente Sadat a Gerusalemme, sfociato nel [illegible] fra Israele e Egitto».

Il capo dello Stato egiziano, [illegible] stato detto a quell'epoca, aveva preso [illegible] per evitare che l'Urss, [illegible] quale diffida profondamente, prendesse parte [illegible] dell'accordo.

«Il presidente Sadat non mi aveva detto nulla di simile durante [illegible] in Egitto, pochi giorni prima che andasse a Gerusalemme. D'altra parte, [illegible] escludere l'Urss [illegible] processo [illegible] pace. L'Unione Sovietica è [illegible] grande potenza che dovrebbe assumere le [illegible] responsabilità nel mantenimento [illegible] mondiale. [illegible] è presente e coinvolta nelle vicende del [illegible] Oriente. Inoltre, il suo atteggiamento nel confronti [illegible] conflitto israelo-arabo è positivo, e si identifica con quello della maggior parte

Amman. Una recente foto di re Hussein di Giordania (G. Neri)

dei Paesi dell'Europa Occidentale».

Lei ha respinto gli [illegible] Camp David che invece il governo francese ha accettato. Non ritiene che questa divergenza potrebbe costituire [illegible] ostacolo a un'intesa?

«Si possono fare tante valutazioni [illegible] questo punto, ma la realtà finirà per imporsi: [illegible] è evidente che il trattato fra Israele e Egitto non ha risolto il problema di fondo, quello di dare [illegible] patria [illegible] popolo palestinese. I colloqui fra Sadat e Begin sull'autonomia della Cisgiordania sono destinati a fallire. E' impossibile escludere l'Olp dal processo di pace».

Il governo [illegible] concorda [illegible] quest'ultima affermazione, ma ritiene che l'organizzazione di Arafat [illegible] sia l'unica possibile rappresentante del popolo palestinese.

«E chi altri potrebbe parlare a nome dei palestinesi? Personalmente non conosco nessuno. Neppure Begin è riuscito a indicare [illegible] interlocutore che gli sia gradito. Ho richiamato l'attenzione del presidente Mitterrand sull'urgenza di una soluzione. La politica aggressiva del governo Begin, [illegible] di una buona parte dell'opinione pubblica [illegible] a questa politica [illegible] ultime elezioni hanno dimostrato), i sempre più numerosi "fatti compiuti" [illegible] territori occupati, l'umiliazione e la disperazione degli arabi creano in Medio Oriente una situazione esplosiva e minacciano la stabilità stessa [illegible] regimi [illegible] regione. Gli [illegible] della che rischiamo di arrivare rapidamente ad un punto di non ritorno. Allora sarà troppo tardi per parlare, come facciamo [illegible] di reciproco riconoscimento [illegible] Israele e dell'Olp, [illegible] pace e di coesistenza pacifica fra lo Stato ebraico e tutti i suoi vicini».

Re Hussein rende omaggio all'«intelligenza politica, alla sensibilità, [illegible] comprensione e all'amicizia» che il presidente Mitterrand ha mostrato nell'incontro. Il sovrano andrà in novembre negli Stati Uniti, dove evidentemente non si attende di trovare [illegible] stessa comprensione da parte di Reagan.

«I dirigenti americani — dice — sono preoccupati soprattutto [illegible] loro problemi interni, e non comprendono che dando appoggio illimitato a Israele in tutti i settori alimentano soltanto l'aggressività e l'intransigenza del governo Begin. Non capiscono neppure che [illegible] nostra prima preoccupazione non è quello che loro chiamano il pericolo sovietico, ma il fatto che il conflitto palestinese continua. Ed è un conflitto che, ripeto, minaccia l'esistenza stessa dei regimi arabi e la pace mondiale. Penso quindi che gli [illegible] non siano autorizzati a trattarci [illegible] briciole, e ritenere che dobbiamo aderire d'ufficio alla loro politica».

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Domani Cheysson incontra Arafat in Libano?

BEIRUT — Il ministro degli Esteri [illegible] Cheysson, è giunto ieri in visita ufficiale in Giordania, prima tappa di un viaggio che lo porterà anche in Libano e in Siria. Cheysson è il primo esponente [illegible] nuovo governo francese a recarsi in Medio Oriente.

Il giornale libanese As-Safir scrive che Cheysson incontrerà il leader dell'Olp, [illegible] Arafat, domani, giorno [illegible] cessivo al suo arrivo in Libano. Il quotidiano cita una fonte palestinese vicina a Arafat.

Secondo As-Safir, il comitato esecutivo [illegible] si è riunito durante la settimana per decidere il luogo d'incontro fra Cheysson e Arafat. L'ambasciatore francese, Louis de la Mare, aveva messo a disposizione la sua [illegible]. E' stata poi scelta la casa del leader palestinese a Beirut. Un portavoce [illegible] francese in questa capitale ha detto che «questo incontro non significa il riconoscimento ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina da parte francese».

«Accordo [illegible] Egitto-Israele per il [illegible]»

IL [illegible] — Il [illegible] egiziano, [illegible] Ghazala, dopo un incontro con il collega israeliano Sharon, ha annunciato che Israele ed Egitto hanno raggiunto un «accordo totale» sull'ultima fase del ritiro dell'esercito di Tel Aviv dal Sinai, e che «il calendario dello sgombero sarà applicato in tutti i dettagli in modo che il ritiro sia completato come previsto nel prossimo aprile». Abu Ghazala ha affermato che gli aeroporti e le installazioni militari costruiti da Israele nella penisola saranno consegnati al governo egiziano, conformemente all'accordo.

In [illegible] il quotidiano «Haaretz» ha scritto che Sadat e Begin hanno deciso di installare un cavo telefonico Israele-Egitto attraverso il Sinai. In un'intervista a «Maariv», il ministro degli Esteri egiziano ha affermato che i turisti israeliani potranno continuare a far le vacanze sulle spiagge del Sinai anche dopo il ritiro.

Beirut, [illegible] colpisce l'ambasciata [illegible]

BEIRUT — Un razzo è stato lanciato contro la sede dell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Beirut. L'esplosione, che ha causato solo [illegible] danni, è stata rivendicata con una telefonata fatta alla sede della «Afp» dalla organizzazione «Kassam», che raggruppa oppositori iracheni favorevoli all'Iran e che ha già compiuto attentati contro interessi iracheni a Beirut.

Questa organizzazione ha definito l'attentato di ieri come un «avvertimento all'Arabia Saudita che persevera nelle [illegible] posizioni ostili alla rivoluzione iraniana» e per «l'appoggio fornito dall'Arabia Saudita alla guerra [illegible] aggressione condotta dall'Iraq».

Una battaglia di oltre quattro ore è stata combattuta nella capitale libanese [illegible] musulmani filo-iraniani e uomini del partito comunista. Il bilancio è di 12 tra morti e feriti.

Nel Ciad continuano i combattimenti

KARTUM — L'agenzia di stampa sudanese riferisce che nel vicino Ciad continuano i combattimenti tra le forze nazionaliste e le truppe appoggiate dai soldati libici. Le truppe fedeli al ministro degli [illegible] Acyl Ahmed, sostenute da contingenti libici equipaggiati dai sovietici, hanno rioccupato una cittadina che nei giorni scorsi era stata conquistata dai nazionalisti.

Le forze fedeli a Mohamed Aba Saeed, sconfitte nella battaglia, hanno [illegible] nato l'abitato di [illegible] e [illegible] chilometri dal confine sudanese. L'agenzia aggiunge che le perdite sono state pesanti da ambo le parti.

Aba Saeed, che è ministro degli Interni e comandante della Prima armata, è noto per l'opposizione alla presenza militare libica nel [illegible] Paese, anche se fa parte del governo [illegible] presidente Oueddei Goukouni, il quale è tenuto [illegible] potere da Gheddafi.

(Continua a pag. 6)

Denuncia di un giornale sovietico attribuita [illegible] polacchi

Sono ubriaconi, afferma Mosca i polacchi iscritti a Solidarietà

«I primi membri avevano avuto [illegible] con [illegible] direzione per il loro attaccamento alla bottiglia e per la loro pigrizia» - [illegible]: sono prepotenti, ipocriti, vendicativi - La [illegible] in Polonia manca perché «gli attivisti l'hanno accaparrata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — [illegible] per l'Urss è l'etilismo. [illegible] sbronza cronica a spiegare i [illegible] «Solidarietà» e quindi la gravità della crisi polacca. Etilismo e prepotenza, ipocrisia e spirito vendicativo: al linciaggio morale del sindacato autonomo nato con l'«estate di Danzica» ha provveduto *Sovetskaja Rossija*, organo del Comitato Centrale e quindi una delle voci ufficiose del Cremlino. In una corrispondenza dalla Polonia nella quale le infamanti accuse ad alcuni dirigenti [illegible] «Solidarietà» sono attribuite a dirigenti e lavoratori della cooperativa agricola *Nowo-tka*, poco distante da V[illegible]via.

Nel mare delle denunce che da un anno la stampa sovietica sciorina contro gli «antisocialisti» e i «controrivoluzionari» polacchi, [illegible]ta è forse la prima volta che l'amore per la bottiglia viene tirato in ballo. «*Non sappiamo come stiano le cose* [illegible] — *Sovetskaja Rossija* fa dire a un gruppo di onesti lavoratori polacchi — *ma qui i primi ad iscriversi a "Solidarietà" sono stati coloro che avevano avuto grane con la direzione per la loro pigrizia, per l'attaccamento alla bottiglia o per un comportamento egoistico*».

L'ipocrisia di «Solidarietà», afferma il giornale, è [illegible] ben dimostrata durante la recente «manifestazione della fame», con il centro di Varsavia bloccato da autobus, taxi e auto private: «*La stampa occidentale, con le lacrime agli occhi, scriveva che era la popolazione a sfamare i protagonisti della dimost*[illegible]*ne, sacrificando per loro chi un pezzo di pane, chi una sigaretta*». In realtà, proclama *Sovetskaja Rossija*, a quei dimostranti erano stati riservati i due migliori ristoranti di Varsavia.

Per quanto riguarda l'accusa agli esponenti del sindacato di [illegible] mossi [illegible] spirito vendicativo, il quotidiano [illegible] Comitato [illegible] parla [illegible] «*metodi antidemocratici*» dei quali fare[illegible] ampio uso i funzionari di «Solidarietà», i quali «*non badano a mezzi quando decidono di punire le persone che non sono loro gradite*».

[illegible] prepotenza, secondo i sovietici, avrebbe invece modo di rifulgere soprattutto nelle questioni alimentari, oggi le più delicate nella Polonia della crisi. Secondo le accuse di chi lavora nella cooperativa agricola al centro dell'inchiesta, infatti, la locale sezione di «Solidarietà» avrebbe preteso di assumere il controllo sulla distribuzione [illegible] generi alimentari, con le conseguenze che ogni buon comunista può immaginare. «*Gli attivisti del sindacato indipendente* — è stato dichiarato a *Sovetskaja Rossija* — *si sono presi tutta la carne. Quattro componenti* [illegible] *una stessa famiglia ne hanno avuto dieci chili ciascuno, mentre gli addetti ai lavori pesanti, ai quali era destinata quella carne,* [illegible] *rimasti con un pugno di mosche*».

[illegible] poco più di [illegible] [illegible] dal Congresso del Poup, l'atteggiamento [illegible] Mosca nei confronti di Varsavia è ormai [illegible] il partito e il governo, nelle persone di Kania e Jaruzelski, hanno riavuto quella «fiducia condizionata» che era parsa svanire due mesi fa con la severa lettera del Pcus: la critica è ora interamente rivolta al sindacato autonomo e a chi lo sostiene anche dall'estero, come denunciavano le *Izvestija* di giovedì, sul piano politico come su quello morale. Dopo tutto, par di udire, i destini [illegible] Polonia [illegible] possono dipendere da qualche ubriacone prepotente.

Fabio Galvano

Lascia Tolone la motovedetta iraniana rapita

PARIGI — La vedetta lanciamissili iraniana «Tabarzin», che il 13 agosto scorso era stata catturata da un gruppo di oppositori iraniani, ha lasciato ieri il porto francese di Tolone per una destinazione non precisata.

La nave era [illegible] portata in Francia da un commando del movimento nazionalista iraniano «Azadegan», che l'aveva catturata al largo di Gibilterra.

Riprendono oggi [illegible] Varsavia negoziati governo-sindacati

VARSAVIA — Riprende [illegible] a mezzogiorno la trattativa tra il governo e i dirigenti [illegible] Tema [illegible] negoziato sono le richieste di un migliore accesso ai mass-media avanzate dal sindacato autonomo. Ma le nubi che [illegible] sul Paese non si sono tutte disperse. I tipografi di Olsztyn hanno respinto il tentativo di mediazione di «Solidarietà» e [illegible] che continueranno a scioperare fino a quando non verranno ritrattate le affermazioni fatte dalla televisione locale, secondo cui si sarebbe fatto ricorso alla forza per garantire la riuscita dello sciopero nazionale di due giorni proclamato la settimana scorsa dai tipografi polacchi.

Notizie [illegible] confortanti invece da Radom, dove è stato scongiurato il minacciato sciopero generale di un'ora, ieri mattina, dal momento che sono ripresi i negoziati tra la direzione regionale di «Solidarietà» e la commissione governativa.

Per quanto riguarda le richieste di una maggiore presenza del sindacato nei mass-media, «Solidarietà» chiede soprattutto di poter controllare i servizi che la televisione dedicherà al suo primo congresso fissato per il 5 settembre. Tre giorni prima, il 2 settembre, si riunirà a Varsavia il terzo plenum del comitato centrale del pc polacco.

La voce [illegible] insistente, la smentita ufficiale di Bonn non convince

Forse scambiata con cento 007 la spia che fece cadere Brandt

Guenter Guillaume, ufficiale dei servizi segreti della [illegible] Est, era stretto collaboratore dell'ex Cancelliere - Schmidt si è sempre fermamente opposto [illegible] liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La liberazione della superspia Guenter Guillaume (l'uomo che nel 1974 provocò la caduta del governo* [illegible] *Willy Brandt), annunciata ieri dal quotidiano popolare* Bild, *è stata smentita* [illegible] *Lothar Ruehl, portavoce in seconda del* [illegible] *di Bonn. Secondo il giornale, per la prima volta sarebbe stata presa in considerazione dal governo l'eventualità di scambiare l'ufficiale dei servizi segreti della Germania comunista con un centinaio di cittadini della Germania Federale che stanno scontando lunghe pene detentive nelle carceri della Ddr per spionaggio a favore di potenze occidentali.*

La smentita del portavoce governativo è stata però meno [illegible] *di quelle degli anni scorsi, quando ricorrevano le voci di una possibile liberazione* [illegible] *Guillaume. Allora, ripetendo una frase* [illegible] *cancelliere Schmidt* — «Guillaume [illegible] verrà liberato a nessun costo» — *i portavoce tagliavano corto. Ieri, invece, Lothar Ruehl ha detto alla stampa internazionale che il governo, «seguendo una buona usanza», non intende esprimersi su «questioni riguardanti scambi* [illegible] *persone». Allora c'è qualcosa* [illegible] *vero? Gli è stato domandato. Ruehl ha risposto «Vi invito a non fare alcuna deduzione».*

Che qualcosa sia in movimento era già stato rivelato dal settimanale Stern. *Nel suo* [illegible] *numero aveva informato che emissari* [illegible] *primo segretario del partito* [illegible] *Germania comunista, Erich Honecker,* [illegible] *trovavano a Bonn* [illegible] *soltanto per sondare il terreno per la programmata visita del cancelliere Schmidt nella Ddr (annullata l'anno scorso due volte, prima a causa dell'Afghanistan, poi per la crisi in Polonia), ma anche per proporre la liberazione di diversi «prigionieri politici» in* [illegible] *di Guenter Guillaume.*

Secondo Stern, *i detenuti occidentali sarebbero 214, alcuni condannati all'ergastolo; e il governo di Bonn si sarebbe dimostrato «non sfavorevole» allo scambio, anche* [illegible] *considerazione del fatto che Guillaume, condannato a 13 anni* [illegible] *reclusione, nell'autunno dell'anno prossimo avrà* [illegible]*tato «con buona condotta» i due terzi della pena.*

I motivi che indurrebbero il governo di Bonn a rilasciare la superspia sono di duplice natura, umanitaria e politica. Guillaume — si fa osservare — è malato, non può fare lavori pesanti (nel carcere di [illegible]*bach, presso Bonn, è addetto al reparto stireria e* [illegible]*ria), non è più pericoloso in quanto non può* [illegible] *rivelare segreti importanti della Cancelleria, e quanto più tempo passa il suo «valore di scambio» si deprezza.*

Si fa notare che — nella fase preparatoria [illegible] *visita di Schmidt a Honecker nel tardo autunno —* [illegible] *Bonn quando da Berlino* [illegible] *sono venuti diversi segnali di rasserenamento tra le due Germanie. Un mese fa, per esempio, quando un tenente colonnello della polizia di frontiera della Germania comunista, Klaus Rauschenbach, fuggì nella Germania occidentale, il governo di Bonn accolse senza indugio la richiesta della Ddr di riconsegnare il fuggiasco. In cambio — un fatto senza precedenti — la Germania Orientale si impegnò a non procedere penalmente e neppure a punire disciplinarmente il disertore.*

Ancora ieri pomeriggio, un funzionario della Cancelleria [illegible] *ripetuto:* «Non sappiamo nulla, possiamo soltanto ricordare il rifiuto di Helmut Schmidt». *Ha tuttavia aggiunto:* «Forse qualcosa è cambiato, [illegible] lo può sapere soltanto il Cancelliere, che torna [illegible] giorni». *Alla domanda se sia vero che la Germania comunista è interessata a ricevere Guillaume e che Bonn è di*[illegible] *a pagare (si parla di 70* [illegible] *marchi,* [illegible] *35 milioni di lire) per ogni prigioniero politico detenuto nella Germania comunista, il funzionario* [illegible] *risposto soltanto che* «gli interessi coincidono».

Da Willy Brandt, l'ex cancelliere tradito dal suo più stretto collaboratore nel quale aveva riposto una fiducia assoluta, non è stato possibile avere una [illegible]. [illegible] *Guillaume negli ultimi anni ha sempre rifiutato di parlare. Soltanto una volta, parlando con un collega americano, disse pieno di amarezza:* «Lo trattavo come un figlio, è stato il più grosso sbaglio della mia vita».

Tito Sansa

New York: vincono i barboni Il sindaco dovrà trovare [illegible] casa «pulita» per tutti

NEW YORK — La metropoli americana deve trovare un rifugio «sicuro e pulito» per tutti i senza casa che lo desiderino. E' questo l'accordo firmato davanti a un giudice della Corte Suprema e raggiunto tra il Comune e un avvocato che rappresenta gli interessi di sei «barboni», che due anni fa fecero [illegible] sindaco.

L'accordo non significa — tengono a sottolineare le autorità — che New York si deve impegnare a creare in città rifugi per le decine di migliaia [illegible] senza tetto che affollano le sue strade. Questa [illegible] la richiesta originale avanzata [illegible] uomini che hanno fatto [illegible]. Ma il sindaco [illegible] Koch [illegible] è duramente opposto.

La scelta del posto dove costruire alloggi e dare riparo ai senzatetto è [illegible] al [illegible]mune. Probabilmente, seguendo iniziative del genere [illegible] in piedi da anni, molti «ripari» verranno trovati nella zona delle montagne Catskills, a Nord della città.

Resta [illegible] vedere se i «barboni» accetteranno questo trasferimento. [illegible] come in molti sospettano, preferiranno continuare a fare la vita che conducono da anni, lungo le tristi zone della Bowery.

Sentenza a Sydney

Perché il medico non può essere un obiettore

SYDNEY — Nell'aula di un tribunale straordinariamente [illegible] di Adelaide il giudice Ro[illegible] Layton [illegible] sentenziato che un medico non ha il diritto di rifiutare per motivi religiosi le sue prestazioni a donne non sposate che sono incinte. La dottoressa Ruth Dow di Adelaide, che si era ri[illegible] ai giudici dichiarando di non poter mo[illegible] [illegible] cure a donne in quella situazione, non ha diritto [illegible] essere esone[illegible] perciò, in caso [illegible] rifiuto, potrà venir accusata di [illegible]

Germania: cade il duecentesimo "Starfighter"

BONN — Un caccia «F-104 G Starfighter» dell'aeronautica militare tedesca è precipitato mercoledì scorso vicino alla costa danese durante un'esercitazione Nato. Il pilota si è salvato con il paracadute. Con questo incidente sono circa duecento, ha detto un portavoce del ministero della Difesa, gli «Starfighters» caduti in Germania.

[illegible] dell'incidente è stata diffusa solo ieri. L'«F-104 G» era di [illegible] a Eggebek, nello Schleswig-Holstein.

[illegible] uccisa da un coyote a Los Angeles

[illegible]TON — Una bambina di tre anni è stata assalita e uccisa da un coyote mentre giocava davanti a casa nell'elegante sobborgo di Glendale, a una decina di miglia dal centro di Los Angeles.

L'animale selvaggio, sceso dalle colline boscose che circondano il verdeggiante sobborgo, ha attaccato la piccola senza lasciarle nemmeno il tempo di gridare. Solo casualmente il padre, uscito per controllare che la figlia non si allontanasse troppo, l'ha trovata ancora nelle fauci del coyote che la stava dilaniando.

Sebbene non [illegible] che finora avessero mai causato vittime umane, i coyote erano già scesi più volte nell'abitato attaccando soprattutto cani e gatti. In molti Stati del West i coyote sono tuttora c[illegible] un autentico pericolo, specie per le fattorie e le abitazioni isolate.

Usa: [illegible] lesbica è nominata magistrato

[illegible] — [illegible] Morgan, 35 anni, nota avvocato ed attiva esponente del movimento per i diritti degli omosessuali, è stata [illegible] la giudice [illegible] Corte Municipale di San Francisco.

E' la prima volta in Usa che una carica [illegible] magistrato viene affida[illegible] [illegible] dichiarata. «E' un deciso passo avanti per la comunità omosessuale» ha detto entusiasta la Morgan.

Portsmouth. L'equipaggio dell'americana «Alaska Eagle» si prepara alla partenza (Telefoto Upi)

«Via», verso il mondo, oggi [illegible]ezzogiorno [illegible] Portsmouth

Partono le 30 barche a vela per il «tour» di 50.000 km

Il super-giro durerà [illegible] mesi - Le [illegible] in gara sono quattordici

PORTSMOUTH — La grande avventura lunga 50 [illegible] chilometri e otto [illegible] scatta oggi sabato a mezzogiorno. Trenta barche al «via» se arrivano in tempo i [illegible] del *Fernande ex Paris Match*, il cui amministratore pare si sia allontanato con la cassa, e gli italiani del *Vivanapoli* ansiosamente attesi in banchina da Marina Manghi, una ragazza bruna nata a Buenos Aires ma [illegible] poletana dall'età di pochi mesi, e da un altro membro dell'equipaggio, Rosario Agosti, giovane diplomato capitano di lungo corso. Attraverso [illegible] radioamatore il «battello fantasma» italiano ha fatto sapere di stare per avvicinarsi [illegible] Manica e di sperare in venti propizi.

Le nazioni in gara oggi sono quattordici più [illegible] Comunità Europea per la quale Antonio [illegible] farà sventolare [illegible] tre Iosani la provvisoria bandiera blu con le stelline d'oro. Gli americani, non avendo voluto o fatto in tempo a [illegible] struirsi un battello, hanno comprato pari pari il *Flyer* vincitore nel '77 e '78 ribattezzandolo *Alaska Eagle*.

I francesi [illegible] la rappresentanza più massiccia: sette battelli, gli [illegible] in quanto a presenze battono gli inglesi cinque a tre. I nomi del trio britannico fanno però impallidire. Essi comprendono, entrambi temibili, sia il colosso che il nano della flotta, il *Challenger* di Leslie Williams, 24 metri, ed il *Bubblegum* di McGowan-Fyfe di 12 metri e [illegible] schierano il veterano *Great Britain 2* provvisoriamente scritturato dalla società di assicurazione United Friendly. Il [illegible] era già stato comperato da Cecilia Hunger che però lo ha [illegible] leggendario Blyth pur di poter essere arruolata nell'equipaggio.

Al *Great Britain* spetta il nastro d'oro del rendimento, [illegible] certo [illegible] fortuna poiché nel '73-'74 perse nei gelidi mari [illegible] Bernard Hoskins, il paracadutista sulla cui sorte Blyth non stette troppo a piangere. «*Siamo "parà"* — scrisse nel diario di bordo —, *abbiamo visto mille volte la morte in faccia, continuiamo la regata*». La proseguirono così bene che il *G.B.* fu il più veloce, primo in tempo reale si può dire, con 144 giorni e 11 ore.

Lo stesso 23 metri affidato a Rob James nell'edizione successiva abbassò il record a 134 giorni e 12 ore.

Su se stesso e gli italiani non fa pronostici. «*Il Friendly United* — afferma invece Giorgio Falck senza dubbio numero uno della nostra presenza velica — *è uno degli avversari più pericolosi. Se dovessero prevalere i grandi oltre a questo dovremmo guar*[illegible] [illegible] *Euromarché del francese Tabarly, dal Flyer II di Van Rietschoten, dal Charles Heidsieck del francese Gabbay e dal Krifer IX di Nonno Vianl ma soprattutto considererei* [illegible] *Blake.* [illegible] *fatto i calcoli sul rating o vantaggi di base ai quali si compilano le classifiche in compensato, cioè quelle* [illegible]*no. Il Rolly Go può arrivare a Città del Capo in nove giorni dopo il Flyer II e vincere la* [illegible] *Penso che le barche piccole siano dunque favorite. Occorre in questo caso* [illegible] *presenti il Traite de Rome di Antonino Chiosito e dell'Outward Bound di Taylor, altro scafo neozelandese giunto via mare attraverso il Canale di Panama in 52 giorni. Io conto però soprattutto sul mio Rolly Go*».

Il nome del miglior battello italiano ha lontane origini liguri perché è stato ad Albisola presso Savona che Dodo Sala ha imparato ad amare il mare sognando incessantemente grandi imprese. Lo sponsor del *Rolly Go*, ex ostista di valore e pilota di aereo, è stato affascinato dalla possibilità di essere rappresentato bene nella più grande regata del mondo.

A dispetto di un guasto al satellite *Navigator* scoperto ieri e tosto riparato, il *Rolly Go* è infatti una delle barche più competitive. E per gli altri italiani? E' tornata una certa serenità. Il *Save Venice* si è attrezzato per la traversata atlantica; dell'*Ilgagomma* di Vianello è stato riparato il guasto all'asse dell'elica. Il battello è di nuovo sceso in mare. Sulla *Berciaboraturio* di Stampi sono state caricate tre tonnellate di viveri. Per il *Vivanapoli*, come detto, si attende che sbuchi dalle nebbie che caratterizzano questa strana estate inglese.

Paolo Bertoldi

Rubata la pistola di Federico II

BERLINO — Una pistola inglese del 1725, appartenuta al re di [illegible] sia Federico II il Grande, è stata rubata da una vetrina della grande esposizione sulla Prussia che si aprirà tra due giorni a Berlino Ovest.

Il furto è avvenuto il 13 agosto, ma la notizia si è avuta soltanto ieri.

La pistola fu regalata a Federico II Grande, quando era erede al trono, dal principe di Galles. Il valore dell'antico cimelio è stato stimato intorno ai 25 milioni di lire.

Studio dell'università [illegible] Francoforte

Germania, si ispira ai [illegible] di Hitler il «nuovo nazista»

BONN — Proviene per lo più dal ceto medio non impegnato politicamente, si è nutrito di avventure di guerra, di passione per armi e armamenti, odia gli stranieri ed è fortemente [illegible] prende a modello non solo Hitler, ma anche i suoi avversari «di sinistra» Roehm e Strasser: questo il ritratto-tipo di un tedesco intorno ai vent'anni, estremista di destra, quale emerge da uno [illegible] compiuto per il ministero dell'Interno da una équipe di ricercatori dell'Università di Francoforte.

La ricerca, i cui [illegible] sono stati resi noti ieri, si fonda su un campione di 32 estremisti [illegible] destra, di età intorno a 21 anni, dei quali sono [illegible] presi in esame personalità, ambiente, valori, formazione culturale.

Il primo dato che emerge è che la visione del mondo di un giovane neonazista è «confusa, disorganica, oscura», e si fonda non [illegible] un organico sistema ideologico, ma [illegible] alcune [illegible] formule di [illegible] accettate «*emotivamente*». La loro immagine della società è [illegible] sul «*diritto del più forte*», definita dai ricercatori «social-darwinismo».

Odiano [illegible] stranieri perché pensano che mettano in pericolo l'identità nazionale. Odiano in particolare le potenze vincitrici dell'ultima guerra, soprattutto gli americani, che a loro parere «*sfruttano la Germania*».

I giovani estremisti di [illegible]stra, inoltre, accettano alcuni valori «borghesi», come la morale sessuale e il principio della produttività, e virtù quali l'ordine, la pulizia e la puntualità. I due gerarchi nazisti uccisi da Hitler, Roehm e Strasser, rappresentano per loro [illegible] «*sociale*» del nazionalsocialismo. Essi, infatti, si prefigurano [illegible] collettività solidale, [illegible] nazionalisticamente, guidata da un'élite autoritaria.

Partiti da generiche posi[illegible] di destra, amore per la forza fisica, per [illegible] armi eccetera, sono [illegible] più rafforzati nella loro ideologia dall'ostilità che possono incontrare nell'ambiente «*ufficiale*», scrivono i ricercatori.

Del lavoro [illegible] sono in genere [illegible] soddisfatti e [illegible] credono a prospettive future di carriera. Con questo stato [illegible]mo alla [illegible] entrano in con[illegible] [illegible] con gruppi di [illegible] destra. Spesso sono dei vecchi nazisti a fare da trait-d'union con questi gruppi.

Dallo spazio ecco Enceladus

[illegible] Un'altra immagine suggestiva inviata dal «Voyager 2»: si tratta di Enceladus, satellite di Saturno, che percorre un'orbita distante [illegible] 119 mila [illegible] dal suo pianeta (Tel. Ap)

Una macchina sa scrivere sotto dettatura

TOKYO — Una società giapponese ha costruito una macchina in grado di [illegible] parole giapponesi e stamparle. La Nippon Electric ha annunciato che la macchina, denominata «Si[illegible] per il riconoscimento [illegible] voce SR300», quando è collegata con una stampatrice è capace di stampare parole giapponesi pronunciate a velocità ridotta.

La SR300, [illegible] prima macchina di q[illegible] tipo, è in grado di [illegible] 68 diversi suoni sillabici e può tradurre il giappo[illegible] in altre lingue se viene collegata con un traduttore automatico. Molte società stanno conducendo ricerche [illegible] [illegible] questo tipo [illegible] macchine, [illegible] però da realizzare a causa delle variazioni nella pronuncia. Il problema è facilitato nel caso del giapponese poiché [illegible] lingua ha un [illegible] ridotto di suoni sillabici rispetto all'inglese.

Mercato in crisi, licenziamenti

Scandalo in Australia La carne di canguro è spacciata per [illegible]

SYDNEY — Sulla scia dello scandalo che [illegible] investito l'esportazione di carne australiana in seguito all'analisi che ha rivelato la presenza di carne di canguro e di cavallo mista al manzo, i due più grandi mattatoi di Sydney e Brisbane hanno licenziato oltre 500 persone. Il dir[illegible] di uno stabilimento del Victoria, specializzato nella preparazione e nell'imballaggio di carne, ha detto che è ormai diventato impossibile esportare [illegible] gli Stati Uniti, tradizionale mercato [illegible] austra[illegible]

Da tre settimane non si macella bestiame per ragioni dovute [illegible] siccità e agli scioperi dei portuali cui si è aggiunta adesso la scoperta delle frodi. La riapertura dei mercati dipenderà dalla decisione che prenderanno gli Stati [illegible] esporta verso questo Paese oltre 650 milioni di [illegible] l'anno di carne su un valore totale di 1100 milioni di dollari.

Al Parlamento di Canberra i laburisti hanno pesantemente accusato il partito agrario, alleato dei liberali al governo, [illegible] aver taciuto lo scandalo e di aver coperto i responsabili fino al giorno in cui gli Stati Uniti hanno denunciato le frodi e minacciato un embargo sulle importazioni di carne australiana.

Il ministro dell'industria primaria, Nixon, ha detto [illegible] aver affidato a una squadra di polizia specializzata l'incarico di indagare sullo scandalo, ma non ha escluso la possibilità che la mafi[illegible] sia coinvolta nelle frodi per sabotare l'esportazione [illegible]straliana.

Frattanto sul mercato interno sono crollati i prezzi della carne di [illegible] mentre la Borsa-merci [illegible] New York ha sospeso le contrattazioni del manzo senz'osso. Contemporaneamente il Dipartimento dell'Agricoltura Usa ha annunciato che sequestrerà tutta [illegible] carne proveniente [illegible] l'Australia al fine [illegible] condurre le opportune analisi «*a tutela della salute dei cittadini*».

Sparisce uno dei simboli della Francia gollista

Mitterrand decide Concorde in pensione perché costa troppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Uno dei simboli della potenza o almeno delle ambizioni della Francia gollista potrebbe essere ammainato tra breve dal nuovo governo socialista. Si tratta del *Concorde*, il fantascientifico supersonico civile da trasporto che, malgrado l'eccellenza delle sue prestazioni tecniche, si è rivelato un «fiasco» completo dal punto di vista commerciale. Mitterrand, dunque, tenta di fare dell'avvenire del *Concorde* uno dei temi centrali del suo prossimo vertice con Margaret Thatcher, il 10 e 11 settembre a Londra.

Ma in un'intervista a *Le Figaro*, il presidente francese ha già preannunciato che [illegible] pensando di interrompere [illegible] sfruttamento commerciale [illegible] supersonico pur riconoscendogli [illegible] «*magnifica riuscita tecnica*».

[illegible] ufficiose dell'Eliseo aggiungono che la questione è allo studio del governo a [illegible] del «*grosso deficit*» che comporta il *Concorde*, costruito attualmente solo in sedici esemplari e in linea unicamente per le compagnie [illegible] France e British Airways.

Che cosa sta segnando la fine dell'illusione del *Concorde*, che De Gaulle aveva orgogliosamente voluto inaugurandone il programma nel '62 per rispondere alla «*sfida* [illegible]»? Il fallimento è dovuto a ragioni commerciali ed economiche, ma anche politiche. Il primo volo di prova [illegible] [illegible] marzo [illegible] '69, proprio nel momento in cui Nixon era in visita ufficiale a Parigi. Era un gesto di sfida, di cui l'America si sarebbe «vendicata». Dapprima le compagnie statunitensi abbandonarono l'idea di acquistare il *Concorde*, trascinando con la loro decisione le altre società in tutto il mondo. Poi il governo americano si è lungamente opposto, per motivi tecnici e falsamente ecologici, allo sfruttamento commerciale [illegible] supersonico sulla linea del Nord Atlantico, dando infine il permesso d'atterraggio al *Concorde* soltanto nel '77.

Paolo [illegible]

Molti i problemi

Lunedì si torna al lavoro

CANELLI — Lunedì i per... molte aziende del Sud Astigiano riapriranno dopo la pausa delle ferie estive: problemi di sempre e nuovi chiusi nel cassetto per un mese ritorneranno alla ribalta. Sa... circa quattromila le persone che ritorneranno ai loro posti di lavoro nelle maggiori aziende. Per molti le ferie erano iniziate nei migliori dei modi: esaminiamo la situazione di alcune aziende caso per caso.

La più nota è la ditta spumantiera Cora di Costigliole che nei giorni scorsi ha ratificato l'accordo stilato a giugno che prevede l'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte di una multinazionale ispano-americana. ... questo accordo praticamente la Cora dovrebbe aver trovato la strada per uscire dalla crisi; a settembre però saranno posti in cassa integrazione speciale 13 dipendenti (6 impiegati e 7 operai).

La Friges di Calamandrana, protagonista di una lunga vertenza questa primavera per il contratto integrativo, ha visto estendere la cassa poco prima delle ferie a quasi tutto il personale. Ora si attende l'inizio dell'attività ma probabilmente il provvedimento sarà prorogato: la ditta produce arred... per bagni.

Nel settore legno difficoltà anche per la Arregan di Mombercelli. Con la ripresa produttiva ci sono buone speranze per la ... Stampaggi, la ditta metalmeccanica di Bubbio, costretta a ricorrere dal febbraio scorso in misura massiccia alla cassa integrazione. L'azienda sta battendo la via delle produzioni alternative agli stampaggi metallici per auto e cingolati.

Fulvio Lavina

I contrassegni attestano la denominazione d'origine dell'Asti spumante

Una guerra nelle campagne astigiane contro il mercato nero dei «bollini»

La Regione obbligherà i viticoltori della provincia a pesare le uve nei paesi di produzione

ASTI — L'illecito mercato dei bollini che attestano la denominazione d'origine dell'Asti spumante potrà essere debellato con la ... iniziativa della Giunta regionale che obbliga i produttori di uve moscato di pesare l'uva sul peso pubblico del proprio comune di residenza se vorranno accedere al diritto di ottenere i contrassegni.

Gli organi competenti potranno così avere un maggior controllo sulle denunce di produzione e la reale quantità prodotta. Per definire tutto il meccanismo del sistema di controllo l'assessorato regionale all'Agricoltura ha indetto per martedì, ad Asti, una riunione con i rappresentanti delle associazioni di produttori, sindacati agricoli e del Consorzio di tutela dell'Asti spumante.

La Giunta regionale, dopo i pareri favorevoli degli operatori interessati, sia industriali che agricoli, ha stabilito che a partire dalla prossima vendemmia le denunce di produzione delle uve moscato bianco destinate alla produzione del moscato d'Asti e Asti spumante dovranno essere anche accompagnate da apposite bollette di pesatura delle uve stesse.

Il direttore del Consorzio tutela Asti spumante, Renato Ratti, dice: *«Con le pesature si vuole controllare la produzione evitando così certe speculazioni»*. Anche il rappresentante dell'Associazione produttori, Luigi Gatti, di Santo Stefano Belbo, si dichiara d'accordo sull'iniziativa regionale. Ma non tutti sono di questo parere. Molti produttori mugugnano e ... scrivono che la pesatura è una perdita di tempo e che se si vuole combattere gli operatori scorretti si devono adottare altri provvedimenti. Sono corse anche strane voci di produttori che hanno chiesto al Comune di residenza di gestire direttamente il peso pubblico. Fatta la legge trovato l'inganno?

Mario Boreani, della Confcoltivatori, afferma: *«Le denunce delle uve moscato dovranno essere accompagnate quest'anno anche dalle bollette di pesatura. Saranno le commissioni comunali previste dalla legge regionale ad accertare la veridicità delle denunce di produzione delle singole aziende. C'è poi da dire che gli addetti ai pesi sono incaricati di un pubblico servizio e hanno grosse responsabilità se dovessero compiere falsi nelle pesature o rilasciare bollette non rispondenti al vero»*.

Lunedì invece nel salone della Provincia si parlerà del prezzo delle uve. Infatti a questo proposito si riunirà la commissione interprofessionale che ha l'incarico di studiare tutti i problemi connessi al rispetto delle norme dettate dal disciplinare.

La commissione in base alla normativa deve stabilire annualmente il prezzo. I produttori chiedono quest'anno ... mila lire al miriagrammo, gli industriali spumantieri intendono applicare le quotazioni dell'anno scorso: dalle 7250 alle 8000 lire secondo la gradazione zuccherina.

Vittorio Marchisio

Finale della Douja domani a Moncalvo

MONCALVO — Domani gran finale dei «Giochi della Douja» cui hanno preso parte le Pro Loco che la domenica successiva daranno vita al Festival delle Sagre in piazza Alfieri ad Asti.

Sono trentuno le rappresentative che hanno conquistato l'accesso alla finalissima che si svolgerà in notturna (inizio ore 20) nell'ampia piazza Carlo Alberto, nel capoluogo del Basso Monferrato astigiano, illuminata dai riflettori. La contesa strapaesana, che nel corso delle batterie eliminatorie ha conseguito un notevole successo di pubblico, è giunta alla terza edizione e dà titolo, unitamente ad altre prove, all'acquisizione del trofeo della Douja, messo in palio dalla Camera di Commercio fra le Pro Loco dei centoventi comuni della provincia.

Negli anni passati, il trofeo è stato conquistato, nell'ordine, da S. Marzanotto, Isola e Penango. C'è molto antagonismo fra le squadre concorrenti, specie fra il gruppo di quelle che rappresentano la zona del Basso ... (zona del «tambass», grosso modo), e le rivali d'Oltretanaro, le quali pur avendo conseguito risultati complessivamente migliori, sembrano poter contare su un tifo ... intenso. r. s.

Si pensa già all'autunno prime svendite nei negozi

ASTI — E' tempo di saldi. Molti negozi di confezioni e calzature hanno attaccato sulle vetrine gli slogan: *«Vendita per saldi»*, *«Ribassi per fine stagione»*, *«Prezzi eccezionali»*. Si trovano in via Cavour, via Garibaldi, corso Dante, corso Alfieri.

Sono settimane queste che normalmente segnano un notevole calo delle vendite: l'annuncio dei saldi significa stuzzicare il passante, incuriosirlo, invogliarlo a entrare nel negozio e indurlo all'acquisto della merce esposta con prezzi eccezionali. C'è chi ha ribassato del venti per cento il costo degli abiti estivi. Un passante che stava ammirando una vetrina di abbigliamento in corso Dante con la scritta «Ribassi», ha commentato: *«Fosse così anche per i generi alimentari forse andrebbe meglio»*.

La concorrenza è abbastanza spietata ad Asti se si tiene conto che c'è un negozio ogni 57 abitanti. Gli esercizi alimentari sono 1524, pari al 42,5 per cento. I non alimentari 2060, pari al 57,4 per cento.

Dice un commerciante: *«In alcuni settori come l'abbigliamento, gli esercenti hanno il negozio pieno e si affrettano a cercare di giocare la carta delle liquidazioni, sono capi di abbigliamento estivi che, moda a parte, dovrebbero tenere in magazzino per un anno»*. Nelle vetrine sui cartellini, accanto al vecchio prezzo, è indicato lo sconto.

Le vendite sono abbastanza buone. *«Ho comperato due paia di scarpe — dice la studentessa Annamaria Ferretti — rispetto a due mesi fa ho risparmiato in tutto trentamila lire, sono scarpe estive che mi serviranno il prossimo anno»*. Poi ci sono camicie e pantaloni a 10 mila lire, vestiti da donna per sole 40 mila lire. Per la prima volta la scritta «ribassi» è comparsa anche nelle vetrine dei negozi di apparecchi radio e tv.

Col parere dei commercianti, la Camera di Commercio determina due periodi annuali per i saldi di cui normalmente quello più indicato è nel bimestre luglio-agosto, altro periodo è in primavera.

v. ma.

I Nomadi e Bertoli a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Ultimi due appuntamenti (stasera e domani) con la musica nell'ambito dei festeggiamenti di San Bartolomeo. Al Teatro Tenda, questa sera alle 22 concerto dei Nomadi.

Domani l'appuntamento «clou» è quello alle 22 con Pierangelo Bertoli che si esibirà al Teatro Tenda.

I festeggiamenti di San Bartolomeo si chiuderanno lunedì con la fiera e rassegna di macchinari agricoli e merci varie. (f. la.)

Asti — Nel salone del palazzo Ottolenghi sabato 5 settembre alle ore 21 si terrà un concerto del pianista Pietro Varrone. L'incasso sarà devoluto alla casa di riposo «Città di Asti».

Moncalvo: recuperata la refurtiva

Tre giovani denunciati per furto in una scuola

MONCALVO — I carabinieri hanno identificato e denunciato tre giovani presunti responsabili del furto compiuto alla scuola media «G. Capello» di Moncalvo il 24 luglio scorso. Sono Michele Orsogna, 20 anni, L. E. e M. M., rispettivamente di 16 e 17 anni, che dovranno rispondere di furto e associazione per delinquere.

La refurtiva è stata ritrovata in ottimo stato di conservazione in un vigneto posto fra il campo sportivo «La Valletta» e la collina di «Borganino», alla periferia della città.

Nascosti in una scatola di cartone sono stati recuperati 19 cuffie d'ascolto, un registratore, un episcopio, 18 box e 4 scatole di derivazione. Il materiale, del valore di due milioni, normalmente usato per l'insegnamento delle lingue straniere, è stato restituito al preside. g. pr.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Asti ha superato agevolmente per 2 a 0 la Vogherese (Serie C2)

I «galletti» sono in piena forma con D'Agostino gran trascinatore

Reti del «bombero» (rientrato dal Teramo) e di Frara - Prova positiva per due alessandrini

Roda tornato ad Asti — Vincenzo D'Agostino

ASTI — Due reti (D'Agostino e Frara), otto occasioni gol svanite di un soffio per un pizzico di sfortuna o per la bravura del portiere avversario Rama, e gran gioco collettivo: sono gli ingredienti della vittoria dell'Asti sulla Vogherese (C2) per 2-0.

Gli astigiani hanno presentato in campo tre grosse novità. La prima era il rientro dal Teramo di D'Agostino, estrosa punta che ha dimostrato di trovarsi a proprio agio con il compagno Marchese. In più ha messo a segno un gol da una ventina di metri lasciando partire un'autentica cannonata che ha lasciato allibito l'incolpevole portiere ospite.

In campo c'erano anche Piazza e La Loggia due ex dell'Alessandria in prova alla squadra astigiana. I due hanno disputato un'ottima partita per cui molto probabilmente saranno ingaggiati dall'Asti. Piazza, che ha giocato per novanta minuti, si è mosso bene alle spalle di Frara e Bellacomo distribuendo palloni e coprendo vaste zone del campo. La Loggia, entrato nella ripresa, ha immediatamente trovato la posizione giusta sulla fascia destra creando ampi varchi per i «punteros» D'Agostino e Marchese.

Nel primo tempo il tecnico Dalle Vedove ha sperimentato Roda all'ala destra. Il risultato non è stato dei più incoraggianti. Il nuovo inserito ha spesso intasato il settore d'attacco portando il gioco ad accentrarsi in area ... una benché minima apertura e vanificando il gran correre di Bellacomo.

Note positive vengono dal centrocampo dove Frara ha manovrato in tandem con Piazza, risultando uno dei migliori. Un paio di aventole dai venticinque metri ed il secondo gol su rigore hanno coronato un'eccellente prestazione. In difesa s'è visto Moretti pronto a chiudere i varchi ogni qualvolta la «Vogherese» tentava di giungere in zona-tiro ed a lanciarsi generosamente in avanti. Per nulla impegnato Riccarand che ha dovuto «distendersi» su un'unica conclusione di Lucchetti.

Prossima amichevole dell'Asti Tsc sarà ad Acqui domani pomeriggio dove affronterà la compagine locale militante in «Promozione».

Nel primo tempo l'Asti s'è schierato con Riccarand, Ferri, Feria, Piazza, Moretti, Porta, D'Agostino, Bellacomo, Roda, Frara, Marchese.

La Vogherese di Oscar Massei doveva fare a meno di Nicoloso e Colinca. In campo scendevano: ... Ronchi, Broglia, Rapaccioli, Seveso, Salerno, Lucchetti, Esposito, Sannino, Prigerio, Rivetta.

Per la prima mezz'ora le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo, alla ricerca di migliori raccordi tra i vari reparti. La prima conclusione degna di nota al 33' Per un fallo al limite dell'area su Marchese, Bellacomo toccava a Frara che con una gran botta sfiorava il palo alla sinistra di Rama. Quattro minuti dopo era D'Agostino che impegnava il portiere ospite dai venti metri. Il primo tempo era tutto qui.

r. s.

Domani gara del campionato italiano classe 100 cc

Kart di lusso a Nizza

Un centinaio di piloti iscritti - Battaglia per i punti in palio

NIZZA MONFERRATO — Appuntamento di alto livello per gli appassionati domani al kartodromo sulla provinciale Nizza-Incisa: si svolgerà infatti la sesta prova del campionato italiano classe 100 cc. Cinque le categorie in gara: cadetti, primavera, avenir, avenir 140 e nazionale.

Oltre cento i piloti: la gara è molto attesa in quanto precede quella conclusiva di Mondena e potrebbe quindi già dare un aspetto definitivo della classifica.

Nella categoria nazionale la battaglia sarà fra i fratelli Delia di Mondovì, il romano Sandro Montari e Dellupi di Novara quest'ultimo probabile vincitore del campionato.

Grande lotta anche nella avenir, dove il torinese Bruno Audenino e l'acquese Gianpaolo Felca cercheranno di contrastare Luca Melgrati, attualmente al comando della classifica. Più aperta invece la gara nella categoria cadetti, riservata ai ragazzi fino a 13 anni. Valera, Ferrari, Campani e Garelli sono i candidati alla vittoria, ma sul circuito di casa cercheranno di ben figurare anche il quattordicenne nicese Franco Formica, il canellese Michele Zamboni e l'alessandrino Andrea ...di, vincitore quest'ultimo del trofeo «Kartodromo di Nizza».

La pista nicese è una delle quattro in Piemonte riconosciute dalla Federazione e autorizzata alle gare: è lunga settecento metri, molto tecnica con le sue tredici curve. Permette velocità massime di 100-110 km all'ora. Delle quattro piste piemontesi questa è considerata la più sicura. Domenica disputeranno le qualificazioni e gara nel pomeriggio. Il biglietto d'ingresso costa 2000 lire.

f. la.

Le partite d'hockey a Moncalvo

MONCALVO — Gioco ad alto livello e tanto pubblico al centro sportivo «La Valletta».

Questo il programma: ore 9 Nazionale juniores-Moncalvo «Ronco Vini» (junior); ore 10,10 Nurnberg-Moncalvo «Ronco Vini» (femminile); ore 11,20 Club Italia Under 21-CMO Surrey (femminile); ore 12,40 Moncalvo Junior-Düsseldorf; ore 14,50 Konstanz-Nurnberg (femminile); ore 16 Club Italia Under 21-Moncalvo (femminile); ore 17,20 Moncalvo-Konstanz; ore 18,30: CMO Surrey-Konstanz (femminile). (g. pr.)

Il primo esemplare è stato acquistato da un viticoltore di Montiglio

Un cannone per spaventare i passeri

Spara gas compresso, innocuo, ma terrificante per gli uccelli - Ecco come funziona

MONTIGLIO — Lo chiamano spaventapasseri ma col vecchio fantoccio vestito di stracci variopinti non ha più alcuna somiglianza. E' un autentico «cannone a gas», l'ultimo ritrovato della tecnica a favore della viticoltura. Funziona a gas compresso e «spara» colpi fortissimi, innocui ma terrificanti per gli uccelli che volano nei dintorni.

Il primo esemplare nella provincia di Asti è arrivato ieri in frazione la Rocca, per iniziativa di Giuseppe Rossetti, contadino all'avanguardia e presidente del primo Centro di addestramento tecnico per agricoltori del Piemonte, il Cata, nato a Montiglio nel 1973. *«L'idea del "cannone" è stata una scelta obbligata —* spiega Rossetti —, *quest'anno, a causa della vendemmia anticipata, non sarebbe possibile difendere dai volatili neppure un acino d'uva. I grignolini che sono a buon punto di maturazione sono già in gran parte danneggiati»*.

Lo spaventapasseri a detonazione è già in funzione in alcune zone dell'Alessandrino dove viene usato soprattutto per difendere dai fagiani i raccolti di primizie orticole. In provincia di Asti non è ancora in vendita. Quello di Montiglio è stato acquistato a Casale. *«Circa mezzo milione di spese che tuttavia dovrebbe essere ammortizzata in una sola vendemmia»*, aggiunge Rossetti.

Un congegno a tempo consente di regolare la frequenza e l'intensità dei boati: l'orario di «sparo» è limitato ovviamente alle sole ore diurne. *«Quando lo abbiamo messo in funzione —* spiega Elsa, la moglie — *sono arrivati da tutte le parti moltissimi cacciatori, che si erano illusi che finalmente fosse stata abolita la riserva di caccia»*. Il raggio di portata dello spaventapasseri è infatti piuttosto esteso: per almeno due chilometri i fagiani stanno alla larga.

Le ultime «frange» delle detonazioni servono da «ombrello» anche alle colture vicine. *«Sono ormai sei anni, da quando cioè il territorio di Montiglio è stato dichiarato riserva di caccia che non riusciamo a raccogliere né frutta né verdura —* spiega Amelia Borio, un'anziana vicina di casa —, *quest'anno, per la prima volta, grazie agli spari, i nostri orti non saranno più danneggiati»*. L'iniziativa di Rossetti, che se non altro per il clamore che suscita ha attirato l'attenzione di molti agricoltori, sarà quasi certamente imitata: ogni mattina, ai primi spari, arrivano altri viticoltori ad osservare il funzionamento dello spaventapasseri d'acciaio.

l. b.

Montiglio. Il «cannone» per spaventare i passeri (Telefoto)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Giù le mani
Politeama: Ultimo harem
Salone: Virus
Splendor: Candy la super viziosa
Vittoria: L'... canto.

CANELLI

Balbo: Bianco rosso e Verdone.
Regina d'Oro: Il marito in ...

MONCALVO

Nuovo: La gemella erotica.

NIZZA

Aurora: Sexy bold.
Lux: I magnifici sette dello spazio.
Sociale: Amici miei
Verdi: La settimana al mare

SAN DAMIANO

Lux: Marion
Splendor: Guerra tra polizie.

FARMACIE DI TURNO

ASTI: notturna Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, ... Amedeo d'Aosta 5
... Arcozzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 921, 353 922. Nizza 721 071, Canelli 82.066; Monastero Bormida 89.045; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444, Montechiaro 406.156; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779. Villafranca 993.644; Cocconato 495.060.

EDICOLE APERTE

Dal 17 al 30 agosto sono aperte le seguenti edicole: corso Casale 7, via Cavour 130, corso ... 364, via Lessona 4; via Borelli 22; piazza Alfieri, edicola Giardini, via Balbo 29; via Fortino 64; piazza Lugano 5, corso Volta 16; piazza Torino 1, corso Galileo Ferraris 1, via Petrarca 60, piazza San Secondo; largo Martiri della Liberazione, via Giobert 28, via Conte Verde 39, viale Vittoria 35

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Dal veterinario [illegible] Vinadio alla dogana di Argentera

Respinti 2 camion [illegible] latte al confine [illegible] la Francia

Le autocisterne [illegible] trasportato in precedenza prodotti vinicoli siciliani - «Non è [illegible] forma di ritorsione, ma la semplice applicazione [illegible] regolamenti sanitari»

ARGENTERA — Martedì [illegible] autocisterne francesi che trasportavano [illegible] Italia 25 [illegible] chili di latte [illegible] sono state rimandate indietro dalla dogana di Argentera perché nel viaggio [illegible] avevano esportato vino siciliano. Il provvedimento, formalmente ineccepibile perché previsto dai regolamenti sanitari nazionali, si innesta ovviamente nella «guerra» del vino italiano che divampa nel Midi.

Ufficialmente [illegible] una ritorsione per gli stoccaggi [illegible] porto di Sète, ma di fatto ne ha tutte le sfumature. Il dottor Giovanni Moschetti, veterinario [illegible] incaricato della sorveglianza sanitaria sui prodotti alimentari esportati e importati, spiega: *«Le due cisterne erano già state respinte a Ventimiglia per lo stesso motivo. Sono evidentemente ritornate in Provenza e sono poi salite a Larche. Probabilmente gli autisti speravano in una migliore sorte alla dogana di Argentera. Ma i regolamenti valgono per tutti i posti di confine e quindi non ho fatto altro che applicarli anch'io»*.

Probabilmente il latte pastorizzato destinato ai nostri caseifici e ritornato al mittente è stato poi [illegible] in formaggio, in quanto era al limite della validità sanitaria.

[illegible] come riescono i nostri controllori a scoprire che un'autocisterna che trasporta latte alimentare in precedenza è servita per il vino? «E' [illegible] accorgimento molto semplice — spiega ancora il dottor Moschetti —. *I funzionari [illegible] dogana e la Guardia di Finanza [illegible] annotano le targhe dei camion, quasi tutti francesi, [illegible] uscita carichi [illegible] vino sfuso e fanno il controllo quando si ripresentano al confine con [illegible] latte. Se il diverso uso viene accertato, scatta il divieto [illegible] transito o meglio di importazione in Italia»*.

Diversamente [illegible] comportano invece gli autotrasportatori italiani che effettuano il viaggio di andata vuoti e fanno il pieno [illegible] latte nelle zone di produzione francese. In questo [illegible] essendo stato osservato il regolamento, le autocisterne possono liberamente transitare.

Ad Argentera l'importazione di latte francese ha comunque volumi non rilevanti: circa trecento autocisterne all'anno. Il dottor Moschetti ha [illegible] di vigilanza annuale. E' veterinario con[illegible] e quindi non dipende dallo [illegible] Le sue competenze [illegible] controllore si esercitano, oltre che per il latte, anche per gli altri prodotti non commestibili importati dalla Francia: pelli salate, budelle per salami, lana.

[illegible] doganale [illegible] Argentera [illegible] transitano invece vitelli da allevamento, bestiame o carni [illegible] macellate.

Comunque [illegible] veterinario deve sempre essere reperibile e l'impegno diventa quasi gravoso. Finora per il lavoro [illegible] garante [illegible] salute pubblica il veterinario di Vinadio ha ricevuto 200 mila lire all'anno. Ora sembra che il compenso sarà adeguato alla delicatezza dell'incarico, ma nemmeno l'interessato sa dire con esattezza che [illegible] gli darà.

Gianni De Matteis

Peracaglia — [illegible] conclude stasera con una «cena dell'amicizia» la festa del paese organizzata [illegible] dalla Pro [illegible].

Il procuratore interroga il contadino arrestato

Sono poco loquaci i testimoni dell'assassinio [illegible] Montelupo

[illegible] — Continuano [illegible] ritmo intenso gli interrogatori da parte del procuratore della Repubblica di [illegible] per fare piena luce sul delitto nel noccioleto di Montelupo, dove una [illegible] fa è stata uccisa Luigia Valentina Almasso, [illegible] anni, residente con il marito a [illegible] da [illegible] giorni nelle Langhe [illegible] un periodo di ferie. Dopo la formalizzazione dell'arresto di [illegible] persona, sulla quale [illegible] pesanti indizi, il magistrato sta concludendo gli interrogatori per avere un quadro più completo.

Il procuratore [illegible] Venezia non ha [illegible] cora reso noto il nome dell'arrestato, [illegible] rimasto coperto dal segreto istruttorio: si era però già saputo che si tratta [illegible] un [illegible] contadino [illegible] zona, affetto da disturbi mentali. Non è escluso che nei prossimi giorni possa essere sottoposto a una perizia psichiatrica.

In [illegible] di [illegible] confessione del [illegible] giore indiziato, [illegible] quindi gli interrogatori degli inquirenti per raccogliere prove e testimonianze a suo carico. Nonostante il riserbo, essi sembrano convinti che [illegible] sia [illegible] l'esecutore del delitto. Le indagini [illegible] carabinieri comunque proseguono [illegible] qualche difficoltà per la reticenza dimostrata da molte persone che dopo le prime dichiarazioni [illegible] timore e incertezza [illegible] fronte al procuratore della Repubblica. — s.s.

Il famoso strumentista di Angelini è tornato a Castino, [illegible] paese dove nacque 63 anni [illegible]

Michele Corino e la sua fisarmonica (dall'America con tanta nostalgia)

Si è esibito durante [illegible] grande festa organizzata in suo onore - La sua carriera [illegible] trattorie di Torino all'orchestra dell'Eiar - A 29 anni [illegible] decisione [illegible] emigrare negli Stati Uniti - «Ora [illegible] in pensione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTINO — *Michele Corino ha fatto la rimpatriata e il suo paese natale non si è lasciato sfuggire l'occasione di organizzare una gran festa in suo onore. Autore di tanti brani di successo (fra gli altri Fisarmonica impazzita e le Variazioni alla Mazurka di Migliavacca e al Carnevale di Venezia), Corino lasciò all'improvviso l'Italia 34 anni fa, quando era al culmine del successo, per emigrare in America, dove vive tuttora.* «Avevo 29 anni e sentii la voglia di vedere il mondo, di cercare l'avventura. Avevo una sorella a [illegible] Francisco, era un punto di riferimento sicuro; piantai tutto e mi imbarcai».

Alto, spalle ampie, capelli grigi tirati all'indietro, Corino non dimostra affatto i 63 anni. Discorre volentieri, tradendo un leggero accento straniero e, come gli americani, non lesina larghi e ottimistici sorrisi. Nel ristorante «Orizzonte» [illegible] Castino hanno preparato un gran pranzo e tutti fanno festa a lui e alla sua giovane moglie Linda.

Tra una portata e l'altra racconta: «Quando dico che piantai tutto, dico la verità. Ero dipendente dell'Eiar, la Rai di allora, come fisarmonicista dell'Orchestra Angelini e avevo anche un mio complesso. Ma fu più forte [illegible] me ed emigrai».

L'amore per [illegible] musica, Corino l'aveva nel sangue fin da bambino. «Durante le feste sulle aie o di matrimoni, restavo incantato davanti a una fisarmonica o a un clarinetto. I miei genitori erano contadini, [illegible] trovarono il modo di farmi studiare un po'. Il mio primo insegnante fu Felice Pisano di Santo Stefano Belbo, poi mi perfezionai nella fisarmonica con [illegible] maestro Montarsino di Alba».

Michele aveva 16 anni quando tentò [illegible] prima avventura. Un suo conoscente di Castino gestiva un'osteria a Torino, in corso Moncalieri, lo raggiunse e cominciò a suonare fra i tavoli, raccogliendo le offerte degli avventori. «Qualcuno segnalò al maestro Angelini, allora capo-orchestra della Sala Danze Gay, che c'era un "pagano" degno di attenzione. E infatti una sera venne in trattoria e dopo avermi sentito [illegible], mi prese in casa con [illegible] come un figlio. Cominciai a studiare [illegible] musica in modo rigoroso con il suo pianista, il maestro Pavesio e, quando fui a buon punto, Angelini mi accolse [illegible] Sala Gay facendomi suonare negli intervalli; quando poi passò all'Eiar, anch'io entrai nell'organico dell'orchestra».

Furono anni magici per Corino. Era lui ad accompagnare alla radio Nunzio Filogamo, Umberto Mozzato e Giacomo Osella nelle avventure dei Tre moschettieri. E fu lui a formare con Pippo Barzizza e Gorni Kramer il trio di fisarmoniche che si esi[illegible] nei Concerti Cinzanino.

Eppure, nel 1947, Michele rinunciò a tutto e [illegible] ne andò. [illegible] San Francisco, dopo qualche stento iniziale, aprì una scuola [illegible] fisarmonica che gli servì da trampolino per rinnovare in America i suoi fasti di concertista. Ben presto fondò una nuova orchestra e bisogna dire che il successo [illegible] gli è mancato, [illegible] che è stato chiamato a suonare al Fairmont Hotel per re Hussein [illegible] Giordania e [illegible] Blue Fox [illegible] festa organizzata da Frank Sinatra per il compleanno di Bing Crosby.

«Adesso sono in pensione e suono soltanto per qualche ricevimento». *Assecondando il nuovo gusto musicale, ha adottato il Cordovox, che si presta meglio [illegible] ritmi mossi e sincopati* «ed è più adatto alle atmosfere ovattate».

Ma qui a Castino, nella balera allestita in piazza del Mercato, l'atmosfera ovattata [illegible] lasciano volentieri agli americani. La gente vuole la musica [illegible] una volta, quella contadina, [illegible] languorosa. Per l'occasione è arrivato [illegible] rio Piovano con la [illegible] orchestra, che per far festa al suo amico [illegible] accettato di suonare gratis. Corino imbraccia la sua vecchia «fisa» Excelsior («L'ho fatta fare lievemente stonata proprio per dare un tocco di autenticità alla musica: sa, una volta, gli strumenti [illegible] tutti un po' difettosi») *E giù con i valzer, le polke, le mazurke, i tanghi assassini. E' venuta gente [illegible] tutte le Langhe, la balera scoppia, volteggiano sulla pista coppie anziane che riscoprono di «saperci ancora fare» e frotte [illegible] giovanissimi che adattano le loro danze collettive ai ritmi vecchia maniera.*

In un angolo l'avvocato Ettore Boffano, animatore della Pro loco, [illegible] frega le [illegible]: «Successo superiore alle previsioni. Ma l'anno prossimo Corino tornerà a Castino e inviteremo ospiti con i fiocchi».

[illegible] bye, *allora,* [illegible] *Michele.*

Leonardo Osella

Castino. Michele Corino suona con un occasionale accompagnatore al trombone basso (Telefoto)

«Permanente» con 45 artisti

Limone inaugura il museo d'arte

Una mostra di antichi attrezzi ad Acceglio

LIMONE — *Si inaugura domani pomeriggio (ore 15) il [illegible] d'arte contemporanea moderna, allestito in un salone del palazzo comunale. Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari [illegible] provincia e tutti i quarantacinque artisti, anche stranieri, tra i quali molti di chiara fama, che hanno donato al Comune [illegible] loro opera per essere esposta in questa mostra permanente.*

«Tra i più famosi — dice Americo Viale, artista limonese che ha collaborato all'apertura della pinacoteca — ci sono [illegible] Soriani, Mancini, Apicella, Fassola, Simonini e lo spagnolo Ochoa».

Sempre domani avrà luogo la tradizionale Festa dell'Abbaja, un'antica manifestazione rispolverata con [illegible] dieci anni fa dall'Azienda autonoma di soggiorno, dopo un'interruzione di più di mezzo secolo. Durante la festa si procederà all'elezione e alla investitura del nuovo «Abbà» (che era [illegible] tempo la persona più importante del paese). [illegible] palcoscenico sarà [illegible] piazza del Municipio, dove la [illegible] ca dell'«Abbà» e i gruppi in abiti caratteristici arriveranno intorno a mezzogiorno, dopo la processione dalla parrocchia alla cappella di [illegible] Secondo.

[illegible] investitura avvenuta, come vuole la consuetudine, [illegible] ranno offerti a tutti i presenti «torcetti» innaffiati da vino bianco. La giornata proseguirà con canti e danze popolari. (g. p. l.)

ACCEGLIO — [illegible] pousach *(secchio), la gambiso (oggetto in legno che serviva per legare le mucche alla mangiatoia), il giassun (due archi snodati con intreccio di corde per portare a spalle il fieno), sono alcuni degli strumenti [illegible] che usavano un tempo i contadini della Valle Maira per l'allevamento del bestiame. Sono ora esposti, fino al [illegible] agosto, in un salone del Municipio.*

La raccolta e [illegible] razionale disposizione sono state svolte dai ragazzi delle scuole elementari [illegible] Acceglio, Elva, Canosio e Prazzo, coordinati dalle insegnanti Graziella Baccetti, Marcella Cavallero, Rosalba Laugero, Franca Marchiò, Angela Garnero e Vilma Marengo. (g. fe.)

Per tre giorni saranno in vendita i migliori vini del comprensorio

Un invito [illegible] gustare il dolcetto rosé alla «5ª Mostra-mercato» [illegible] Mondovì

Monforte rievoca il processo dei Catari

MONFORTE — Una singolare rappresentazione a carattere storico avrà [illegible] stasera e [illegible] mani nell'antico borgo medievale [illegible] Monforte. Si terrà infatti [illegible] rievocazione [illegible] dei «Catari [illegible] Monforte», una setta di eretici che si stanziò intorno all'anno Mille nelle Langhe e venne [illegible] sangue.

Intorno al [illegible] la setta dei Catari (i puri) si diffuse anche in Italia ad opera di un predicatore, Girardo, che giunse a Monforte e ne convertì la castellana, un gruppo [illegible] e i popolani, [illegible] origine a [illegible] comunità [illegible] «eretica». I principi fondamentali [illegible] setta erano [illegible] culto [illegible] verginità e [illegible] morte violenta. (a. s.)

MONDOVI' — Per tre giorni, da oggi a lunedì, la [illegible] capitale [illegible] «dolcetto delle Langhe monregalesi»: centinaia di vitivinicoltori [illegible] riuniranno per dare vita alla Quinta Mostra Mercato del Dolcetto che si svolgerà nel Borgo Ferrone. [illegible] programma, tra l'altro, un [illegible] poesia dialettale sul [illegible] «Il vino» e l'ormai tradizionale passeggiata cicloturistica per le vie di Mondovì, oltre a concerti, danze [illegible] scena [illegible] complesso «Prima pagina»), pranzi all'aperto con distribuzione [illegible] polenta e salsiccia.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione «Cui dur Perun». *«A differenza delle passate edizioni* — spiega [illegible] Ranieri — *non abbiamo più proposto il concorso per la bottiglia e l'etichetta antica optando per manifestazioni più popolari. Ai bambini è riservato un concorso di disegno e scultura, distribuiremo creta pronta per essere modellata»*.

Protagonista della «tre giorni» sarà il Dolcetto a denominazione di origine controllata. Saranno esposte bottiglie pregiate; per [illegible] degustazioni gratuite dei diversi dolcetti prodotti nelle [illegible] monregalesi. Tra gli altri vini verrà proposto [illegible] pubblico il «Dolcetto rosé» prodotto dalla Cantina sociale di Clavesana, immesso da pochi mesi sul mercato. *«Un vino particolare, che ha già ottenuto l'approvazione del consumatore* — spiegano alla Cantina [illegible] ciale — *Non è decolorato ma viene estratto dal vino più rapidamente, a fermentazione [illegible] corso.*

Sempre sul tema del vino, [illegible] concorso di poesia dialettale a cui parteciperanno alcuni [illegible] i migliori poeti della provincia. — g. m.

Raduno di alpini [illegible] Baldissero

BALDISSERO D'ALBA — Gruppi [illegible] alpini e di ex combattenti provenienti [illegible] ogni parte [illegible] Piemonte si troveranno [illegible] domani a Baldissero per [illegible] «1° Raduno alpino regionale». Durante la manifestazione sarà inaugurato [illegible] monumento ai Caduti, che ricorderà il tributo [illegible] sangue pagato [illegible] Baldissero nelle due guerre mondiali.

L'appuntamento è per le 10. (a. a.)

Camminata [illegible] Cortemilia (darà il via Livio Berruti)

CORTEMILIA — L'itinerario [illegible] suggestivo: si parte [illegible] piazzale della chiesetta [illegible] nica della «Pieve», [illegible] raggiunge il convento francescano, si costeggiano le colline, i vigneti, i cascinali [illegible] dopo 8 chilometri, si raggiungono i ruderi del castello medioevale. Arrivata [illegible] ultima nella «tradizione» delle camminate più o meno competitive, Cortemilia, forse per farsi perdonare, interpreta il tema con un pizzico di fantasia.

La «Prima corsa al castello» che la Polisportiva Cortemiliese propone alle 9,30 [illegible] mani, ultimo giorno di festa per la «Sagra della nocciola», contiene alcuni ingredienti del tutto nuovi, al di [illegible] dell'itinerario. Innanzitutto [illegible] uno starter d'eccezione: il campionissimo Livio Berruti, vincitore [illegible] Olimpiadi di Roma, dirigente sportivo del Gruppo Fiat. Con lui [illegible] grandi campioni di oggi: i fratelli Damilano.

Un'altra singolarità: i premi. Al posto della tradizionale medaglietta o del [illegible] la Polisportiva offre salame, galline, polli ruspanti, bottiglie di dolcetto, robiole. — l. s.

Rassegna gastronomica per due giorni a Boves

Tremila piatti di minestrone [illegible] le «erbette» di campagna

BOVES — *Tremila porzioni [illegible] minestrone composto da tutte le erbe tipiche delle campagne bovesane verranno distribuite domani sera nella piazza principale in occasione* [illegible] *Quinta Rassegna Gastronomica organizzata* [illegible] *coltivatori diretti, amministrazione comunale e Centro* [illegible] *cultura e tradizioni popolari «Primalpe».*

«Erbette et nosta ca»: questo il tema [illegible] *rassegna che ogni anno tocca prodotti diversi dell'agricoltura locale.* [illegible] *era iniziato nel '76 con «'N tulot ei fasoi» — un pentolone di fagioli —, quindi «Na brunsa el patate» — un calderone di patate —, «... Tasta* [illegible] *giuma» — assaggia una mela —, «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Fagioli, patate, mele e pane cucinati in modi originali e proposti alle migliaia* [illegible] *persone accorse da tutta la provincia per partecipare a questa originale rassegna.*

Quest'anno sarà la volta delle erbe officinali. Decine di massaie delle campagne bovesane prepareranno piatti a base di erbe che verranno fatti assaggiare ad una giuria [illegible] *scelta tra il pubblico. Tutte le ricette saranno raccolte in un opuscolo edito dal Circolo «Primalpe» che verrà pubblicato entro la fine dell'anno. A tutti i presenti un piatto* [illegible] *minestrone in cui verranno mescolate erbe da cucina, quali menta, basilico, salvia, ortica, rosmarino, luppolo, timo.*

Per tutta la serata si esibiranno il fisarmonicista Luigi Cumetto ed il gruppo «Tarcisio e i Tajagorge». — g. m.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Per amore e per d[illegible].
Fiamma: Fort Bronx.
Italia: Pornografia campagnola.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corino: Birra nell'oceano.
Eden: La moglie in bianco l'amante al pepe.

BENE VAGIENNA
[illegible] la cicala [illegible]

[illegible] SAN DALMAZZO
Moderno: La paura nella città dei morti viventi.

BOVES
Nuovo: Una calibro [illegible] per lo spe[illegible]

BRA
Impero: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Politeama: Il barbaro domato.
Vittoria: [illegible] ch[illegible] Caligola.

CARAGLIO
Splendor: Aragosta a colazione.

CEVA
[illegible]: La settimana bianca.

FOSSANO
[illegible]: Per favore occupati di Amelia.
Iride: Continuavano a [illegible] Trinità.

[illegible]RO
Iris: Hanno [illegible] le chiappe di Afrodite.

MONDOVI'
Corso: Il gioco la [illegible].
Italia: La formula.

ORMEA
Ariston: Passione d'amore.

PAESANA
Cristallo: [illegible] superpiedi [illegible] piatti.

PIASCO
La Rosa: Occhio alla penna.

SALUZZO
Chiosa: Yuppi du.

SAVIGLIANO
Rita: I falchi della notte.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Attuale, via Roma.
Mondovì: Zilia, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli spagnoli hanno segnato dieci reti nella partita di Peveragno

Il Barcellona «affonda» il Rapid

Oggi si giocano le semifinali - I granata, già qualificati, non oltre pari con il Vasas Budapest - Il Napoli cede i due punti ai belgi dell'Anderlecht - Pubblico delle grandi occasioni negli stadi provinciali

CUNEO — Torino-Barcellona (ore 16.30) e Juventus-Anderlecht (ore 18) si affrontano oggi, al «Paschiero», nelle semifinali del torneo internazionale «Città di Cuneo». «E' un girone finale molto interessante — dice il "patron" del torneo Vincenzo Musella — che permette un confronto fra il calcio italiano e quello straniero, anzi è la prima volta che una formazione straniera accede alle fase conclusive del "Città di Cuneo"».

BARCELLONA - RAPID VIENNA 10-1

PEVERAGNO — Avevano bisogno di un vantaggio di 4 reti per potersi qualificare ai danni del Bari: ne hanno segnate 10. Un incontro entusiasmante. Sin dall'inizio del primo tempo il Rapid Vienna ha dimostrato di voler dar battaglia e di non voler regalare niente agli avversari del Barcellona.

Al 6' su un'azione da manuale, i bianchi del Rapid riuscivano ad andare in vantaggio con Holer. Rete che scatenava gli spagnoli. A fare la parte del «matador» Lobo che già al 7' riequilibrava le sorti dell'incontro, poi Villaroya e ancora Lobo. Il primo tempo si chiudeva sul 3—1 per il Barcellona, risultato insufficiente a garantire la qualificazione.

Nella ripresa il forcing si faceva più incisivo su un Rapid ormai rassegnato alla sconfitta. Le reti piovevano. Al 36' Villaroya, poi Lobo al 42' ed al 48'. Ad arrotondare il punteggio Navarro su rigore al 45', quindi Lopez al 55' ed ancora Lobo su rigore al 56'. A chiudere la serie, Martin al 68'.

Una sola nota negativa: l'infortunio di Smola del Rapid al , trasportato a braccia fuori dal terreno di gioco per una sospetta frattura al piede. *(g. m.)*

Barcellona: Miracle, Sagues, Fernandez, Redondo, Roca, Linas, Lopez (60' Martin), Betriu, Lobo, Navarro, Villaroya.

Rapid Vienna: Winklev, Smola (28' Holter, 43' Fulla), Kulfel, Weber, Pecl, Trummer, Gartler (42' Blatko), Becher, Purlegger, Hofer, Wind.

Corso: «Dà soddisfazione lavorare con i giovani»

CUNEO — «La fortuna più grossa è quella di fare un lavoro che mi diverte»: così *Mario Corso, stagioni alla guida della «Primavera» del Napoli, parla della sua esperienza allenatore delle giovanili. Anche quest'anno ha saputo preparare squadra giovane, individualità di spicco ed il «Città di Cuneo» («Tecnicamente valido» dice l'ex interista) serve soprattutto per fare esperienza.*

Mario Corso lavora fra i ragazzi con la gioia di potersi sempre divertire e crede nel calcio come spettacolo. «Non voglio frenare le doti dei — dice — ma piuttosto disciplinarle in un ordine tattico. Il football, richiede basi atletiche, ma ancora e sempre tanta tecnica».

Ma un Mario Corso, nel calcio di oggi si troverebbe favorito o svantaggiato? «Senza dubbio favorito perché chi sa mente giocare, oggi, si impone più chiaramente. L'esempio viene da Prustalupi che, a quasi 40 anni, detta ancora legge ai migliori livelli». **gi. f.**

TORINO-VASAS BUDAPEST 2-2

CUNEO — In preparazione agli incontri del girone finale, il Torino ha portato al dello Sporting i suoi «gioielli», Franini, Ermini, Spagnuolo e Bertoneri, ma, ormai qualificati, i giovani granata hanno giocato con determinazione soltanto nell'avvio di partita e non sono andati oltre il pareggio con i tenaci ungheresi del Vasas.

Il Toro ha segnato al 23' con Bertoneri che ha ripreso una corta respinta della difesa magiara ed ha battuto il portiere ungherese con secco tiro centrale. Il Vasas però ha ribaltato il punteggio, pareggiando al 28' con Istvan Szabo e portandosi in vantaggio con il fratello Andrea Szabo, su calcio di rigore.

Ancora su rigore, al 44', con Spagnuolo, il Torino ha pareggiato, mancando poi con Zennaro un paio di occasioni favorevoli. *(gi. f.)*

Torino: Laguzzi; Francini, Rastelli (36' Mozzone); Benedetti, Cravero (38' Rossi), Ermini; (' Zennaro), Spagnuolo, Sgarbossa, Gondoli, Bertoneri.

Paludi; Kerestesi, Kraft; Szabo, Virag, Zemconi; Szenpeteri, A. Szabo, Kuczmog (20' Eckstein), Koncz, Buza (18' O. Szabo).

ANDERLECHT-NAPOLI 3-1

CUNEO — Meritata vittoria dei giovani belgi dell'Anderlecht che hanno superato per 3-1 il Napoli di Mariolino Corso, nell'ultima partita del girone eliminatorio del torneo di calcio tra squadre «Primavera» «Città di Cuneo». Con questa vittoria i belgi si sono assicurati l'accesso alle semifinali.

L'incontro ha avuto avvio favorevole ai partenopei che al 30' hanno avuto la possibilità di passare in vantaggio: il difensore belga Peters nel tentativo di liberare la propria area, ha rischiato l'autorete. Ma è stato un fuoco di paglia, perché l'Anderlecht tre minuti dopo, è passato in vantaggio con una punizione di Lecocq.

Nella ripresa (46') il Napoli ha pareggiato con Puzzone che, libero in area, non ha avuto difficoltà ad care un cross di Cascella. Al 56' la rete della vittoria dei belgi: Hansen-Primann ha insaccato con un tiro tagliato e imprendibile per il portiere napoletano. *(b. a.)*

Anderlecht: Goes, Bartolomeus, Freid (42' Mannelli); Reapen, Denis, Peters; Lecocq, Grun, Vanden-Boene (10' Stevens), Hansen-Primann, De Bujser.

Napoli: Assante, Tobi (36' Muro), Della Pietra; Caffarelli, D'Adamo, D'Angelo; Puzzone, Iacovelli (38' Cascella), De Vitis, Cinquarola, Vitale.

Arbitro: Gozzi.

«Linea verde» di Pilzer in campo

Risultato in bianco fra Acqui e Albese

ALBA — Prima uscita della stagione per l'Albese che ha giocato ad Acqui contro la formazione locale. Gli azzurri, ancora a corto di preparazione, hanno pareggiato 0-0 mettendo in mostra un bel primo tempo, ma cedendo decisamente nella ripresa, di fronte ad avversari più avanti nella preparazione.

La formazione di Pilzer invece ha iniziato solo da 5 giorni gli allenamenti in vista del campionato di Eccellenza, ed evidentemente i giocatori non hanno ancora nelle gambe il ritmo dei 90 minuti.

La causa del ritardo è da ricercarsi nella lunga crisi dirigenziale che si è risolta pochi giorni fa e che ha impedito all'allenatore di avere a disposizione la rosa completa dei giocatori.

La partita di Acqui è stata piacevole nel primo tempo, fino a quando gli azzurri hanno avuto fiato; nella ripresa, sia per il previsto calo fisico sia per la girandola di sostituzioni che Pilzer ha operato, sono emersi gli avversari, che hanno costretto l'Albese a difendersi con un certo affanno.

E' stato comunque un utile allenamento che ha permesso anche all'allenatore di vedere alla prova alcuni elementi che si dice siano in procinto di vestire la maglia azzurra.

Nel primo tempo Pilzer ha schierato una formazione comprendente i già noti Bertino, Veglio, La Iacona, Carena, Barello, e Seva, i quali hanno giocato i «giovani» Briano (proveniente dal Cornegliano), Trinchero (Costigliole), Besta (Torino), Protto (Cameranese).

Nella ripresa, insieme con il sicuro titolare Tedesco, sono scesi in campo altri giovani per i quali una decisione verrà presa nei prossimi giorni. **a.a.**

Lo Zoppas vince torneo di Garessio

GARESSIO — Superando per 8 a 4 la Discoteca Odissea di Calizzano il Gs «Elettrodomestici Zoppas» di Garessio si è aggiudicato il torneo calcistico valido per la «XVI Coppa Silvano» che ha visto il lizza ben formazioni.

Le reti della finalissima sono state segnate da Scarlato (quattro), Di Stefano e Giorgio Zoppi, mentre il «poker» dell'Odissea è stato messo a segno da Negro. *(f. p.)*

Il Savigliano supera l'Orbassano (3-1) in amichevole

I «maghi» in gran forma

Gol di Mondo Gila e spettacolare doppietta del giovanissimo Roberto Gentile - Prova positiva di Abbate, Porcari e Di Maio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Dopo il sonante 6 a 0 di Garessio si aspettava con ansia l'amichevole di giovedì sera con l'Orbassano, che milita in Eccellenza. I «maghi» hanno travolto la formazione di Dilei con un perentorio e prestigioso 3 a 1 dimostrando d'essere già in buona forma e pronti per il difficile campionato.

Non è mancato il gol del solito «Mondo» Gila che ha battuto Ferraris con un pallonetto da manuale. Roberto Gentile, il giovanissimo rossoblù, si è scoperto «bomber». Ha messo ha segno una doppietta ricevendo gli applausi del numeroso pubblico giunto al «Morino» da ogni parte della provincia.

Questo Savigliano dunque è davvero forte e se il test di Garessio aveva già chiaramente fatto rilevare, la partita con l'Orbassano lo ha confermato. I maghi hanno giocato con lucidità e per nulla timorosi dei blasonati nomi degli avversari. E' stata una partita piacevole ricca d'azioni e continui capovolgimenti di fronte.

La squadra di Flavio Parola è da promuovere in blocco. La difesa ha fatto buona guardia (l'unico gol preso è stato segnato su punizione da Vaudagna) con Galvan, Martini, Beda, Chiarotto, Donalisio e Gallone sicuri negli interventi, rapidi e precisi nelle puntate offensive.

Gran lavoro a centrocampo di Ettore Porcari che con Di Maio e De Lio è riuscito a far filtrare preziosi palloni per gli interventi di Abbate e Gila.

L'Orbassano ha macinato gioco e ha fatto vedere alcune azioni d'alta tecnica, ma non ha avuto la grinta necessaria per passare la della trequarti. ripresa, dopo il gol di Gila al 14' e il pareggio di Vaudagna al 44', «mister» Parola ha fatto uscire Abbate per Gentile. Il giovane attaccante fatto impazzire Roccia e Berruti che lo marcavano stretto.

«Roby» è andato a segno all'80': punizione di Di Maio eseguita in modo esemplare e tiro rapido e preciso di Gentile che supera Ferraris. Il «bomber» saviglianese si è ripetuto raccogliendo una corta respinta del portiere.

Il 3 a 1 ha galvanizzato l'ambiente dei «maghi» e a Savigliano si è fatto festa fino a tardi. La squadra ha dimostrato d'essere in buona forma e di partire in campionato come sicura protagonista. Il «Morino» si è affollato come ai vecchi tempi e i tifosi hanno ripreso ad incitare i loro beniamini.

Domani amichevole in trasferta sul campo di Cinzano. La Saviglianese incontrerà il Bra.

Fiorenzo Panero

Gentile, una grande prova

Successo della competizione patrocinata da «La Stampa»

Quattrocento podisti in gara per la «5 piloni» di Centallo

CUNEO — Pieno successo della settima edizione della «Cinque piloni», corsa podistica organizzata a Centallo dal Gs Rosta Chiusani in collaborazione con il comitato festeggiamenti e il ristorante «La Bussola» e patrocinata da *La Stampa*. Più di 400 podisti del Piemonte e della Liguria hanno preso parte alla manifestazione.

Nella gara ri a juniores e seniores, vinta dal torinese Pedrini, buone prove degli atleti cuneesi con Rino Langua terzo, Giorgio Silvestro quarto e Angelo Viale sesto.

Antonio Palmero, portacolori della Podistica Saluzzo, si è classificato al secondo posto, dietro Valerio Borra, ex tricolore di maratonina nella categoria veterani.

Tra le donne brillante prestazione di Rita Marchisio, beniamina che ha vinto per la sesta volta su sei partecipazioni la «Cinque piloni». La Marchisio ha preceduto un'altra cuneese, Giovanna Ardissone, che corre per la Sisport Iveco. Dominio dei cuneesi tra gli allievi, con il Claudio Luzzo (Alta Tanaro) e il secondo e terzo posto di Claudio Tallone e Carlo Allinai della Podistica Buschese.

Nelle altre gare si sono distinti Merlo (Atl. Cuneo), Paolo (Atl. Fossano), Annalisa Giraudo (Atl. Cuneo), Maura (Monregalese). «Atletica Langhe» è andato il trofeo «La Bussola» quale migliore società; la «Mokafé», invece si è aggiudicata il trofeo *La Stampa* per la società con il maggior numero di atleti partecipanti alla gara. **p. p. l.**

Campionati di Promozione

Questi gli incontri di pallone elastico

ALBA — Il campionato di serie di pallone elastico giunto all'ottava giornata di ritorno prevede per i seguenti incontri: Doglianese-Merlese (ore 17) e Montanerese-Bardino (ore 21). Domani si giocheranno Benese-Peveragnese; Calcese-Taggese; Santostefanese-Don Dagnino.

La classifica della B è guidata dalla Calcese con 13 punti seguita dalla Benese e dalla Merlese con 11. *(a.s.)*

ALBA — Nella settima giornata del campionato di Promozione di pallone elastico si giocheranno le seguenti gare.

Girone : Comed-Juventus (ore 17); Amici di Castelletto Molina-Uspe La Piemontese (ore 16); Valleborminda-Spec Cengio (ore 21). Domani Alpe Acqui-Ferrero; Cmt Treiso-Autostile.

Girone oggi alle 21 Maglianese-Monasterese e Pro Paschese-Marchesi lo; domani Caragliese-Assicurazioni Toro; Gli Racconigi-N Petroli; Perlino-Neive.

La classifica del girone vede in testa la formazione dell'Autostile mentre nel girone B guida la fila la Caragliese. **A. E.**

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759

Oggi [illegible] domani il rientro dalle vacanze: percorsi alternativi e consigli

Migliaia di auto in partenza

Potenziato il servizio di pattugliamento sulle arterie per il Nord - Ieri traffico normale - Qualcuno anticipa a oggi l'addio alla Riviera per timori di ingorghi domani - Il problema della To-Sv nel tratto Ceva-Altare

SAVONA — *«Arrivederci all'estate prossima»*, *«Fai buon viaggio»*, *«Non dimenticare l'indirizzo, scrivimi»*: la Riviera si svuota, l'operazione rientro dalle vacanze è in pieno svolgimento. Ieri anche il cielo sembrava ispirarsi alla malinconia del commiato, tanto era grigio e minaccioso di pioggia. *«Un'insidia in più, sul bagnato si viaggia male»*, dicevano alla polizia stradale.

Tra oggi e domani [illegible] ranno decine di migliaia le autovetture in marcia dalla Riviera verso il Nord. Il servizio di pattugliamento lungo le autostrade, l'Aurelia e le nazionali per il Piemonte è stato sensibilmente potenziato. [illegible] l'operazione Ferragosto alla rovescia.

Un'immagine del traffico ad Albisola. In questo week end ci sarà il grande esodo (Chiaramonti)

Ieri lungo le strade della Riviera il traffico si è mantenuto nella normalità, d'altra parte le partenze in massa sono previste tra oggi e domani. In molti alberghi le prenotazioni scadono il 30 agosto, i clienti, però, volendo evitare probabili intasamenti, hanno in gran parte preannunciato di volersi mettere in viaggio con qualche anticipo.

Oltre agli alberghi [illegible] stanno svuotando anche i campings. I frequentatori delle tendopoli [illegible] in prevalenza operai e le fabbriche stanno per riaprire i battenti.

Per chi si accinge ad affrontare la strada del ritorno qualche consiglio. Intanto, non partire senza aver prima studiato la possibilità offerta dai percorsi alternativi alle autostrade. In ogni [illegible] dare prima una telefonata al più vicino comando della Polstrada: si ottengono informazioni precise circa eventuali intasamenti.

Per prima cosa sarebbe bene evitare il tratto Altare-Ceva dell'autostrada Torino-Savona. Per qualche decina di chilometri è giocoforza viaggiare in colonna, a passo di lumaca, a causa delle [illegible] ferree limitazioni: divieto [illegible] sorpasso e rigoroso limite [illegible] velocità [illegible] rispettare. Chi arriva [illegible] Ponente e imbocca l'autostrada, a Savona, ha ogni vantaggio a uscire dal casello di Altare e immettersi sulla viabilità ordinaria sino a Ceva, se diretto verso Cuneo e Torino, oppure, sempre da Altare, sulla Cairo - Piana Crixia se diretto verso Acqui.

Comunque, per saltare di pari passo le «forche caudine» della Savona-Torino, quanti provengono dalla zona a Ponente di Albenga possono risalire verso il Piemonte attraverso comode nazionali e provinciali: la Albenga-Garessio-[illegible]nasco-Ceva, [illegible] esempio. Q[illegible]nti, invece, sono diretti verso l'Alessandrino o la Lombardia hanno a disposizione la comodità della nuova autostrada, solitamente senza intoppi, che da Voltri sale verso la zona dei trafori [illegible] se qualcuno volesse fare a meno della rete autostradale, una volta giunto a Savona non avrebbe che [illegible] inserirsi sulla viabilità ordinaria, piuttosto [illegible] la statale Albissola-Sassello-Acqui. Anche di recente su questa arteria l'Anas [illegible] realizzato notevoli lavori di rettifica.

«L'unica raccomandazione *che facciamo a tutti* — dicono alla polizia stradale — *è quella [illegible] correre, di non aver fretta. Ci aspettiamo un'operazione rientro all'insegna del buon senso*».

Ivo Pastorino

Colpo grosso ieri in [illegible] oreficeria della centrale via Cavour

Ventimiglia: in due rubano gioielli per mezzo miliardo

I banditi, forse algerini, hanno suonato [illegible] porta [illegible] coniugi Stablum - Poi [illegible] fatti consegnare oro [illegible] contanti - Scappati a bordo [illegible] un'auto con la targa [illegible] Marsiglia

VENTIMIGLIA — Rapina da mezzo miliardo a Ventimiglia, ai danni di una oreficeria del centro. E' avvenuto ieri, poco prima delle 13, mentre il negozio era chiuso.

Due giovani, presumibilmente algerini, dell'apparente età di 20-25 anni, si sono recati al primo piano di via Cavour 24, soprastante l'oreficeria «Stablum» e hanno suonato alla porta dell'alloggio in cui abitano i titolari del negozio: Archimede Stablum, 74 anni, e sua moglie Maria, di 75. Ha aperto la donna, che si è trovata davanti i due giovani, con pistole di grosso calibro spianate, che le hanno intimato di farli entrare senza reagire, esprimendosi metà in francese e metà in un italiano stentato.

Poi, uno di essi è entrato nella camera da letto dei coniugi, dove l'uomo stava riposando, e ha costretto il titolare dell'oreficeria a consegnargli il contenuto — oro, gioielli, trecento franchi francesi (seicentomila lire) e una Colt 38 special con i sei colpi nel caricatore — della sua cassaforte personale.

Ventimiglia. Folla di curiosi davanti all'oreficeria Stablum presa di mira dai [illegible]

Quindi, mentre uno [illegible] ha tenuto a bada i coniugi nell'alloggio, l'altro, dimostrando di conoscere perfettamente l'abi[illegible] è sceso nell'oreficeria, chiusa al pubblico da un quarto d'ora, servendosi [illegible] a chiocciola interna che collega l'alloggio [illegible] i locali di vendita. Si è impadronito di catenine, anelli, bracciali, fedi, fermacarte, orecchini, tutti oggetti d'oro e gioielli, fino a riempirne due borse — una di gran[illegible] media, [illegible] quelle [illegible] si tengono a tracolla, ed una capace da viaggio.

Bottino: 27-28 chili tra oro e gioielli, per un valore intorno al mezzo miliardo di lire. Nel giro di quindici minuti la rapina era stata con[illegible]ta.

I due «algerini» avevano l'intenzione, prima di allontanarsi, di legare i [illegible] orefici, ma la donna li ha pregati di avere pietà e di tener conto della loro età avanzata e i due si sono lasciati commuovere. Sono così fuggiti a piedi verso via Hanbury, salendo poi su una «Fiesta» tar[illegible] 13 (il numero del dipartimento francese di Marsiglia). L'auto [illegible] diretta verso la frazione Roverino, che conduce a due valichi di frontiera: quello autostradale e quello di Fanghetto, verso la Valle Tenda.

Le indagini sulla grossa rapina sono ora condotte da carabinieri e polizia: stanno indagando negli ambienti della malavita locale, soprattutto quella collegata con il clan dei marsigliesi (molto prospera nella zona, dove controlla il racket dei locali e dei negozi) [illegible] d'intrappolare [illegible] basista che ha fornito le informazioni ai due banditi.

l. m.

Taggia: gli hanno portato via [illegible] milioni in contanti

Esce dalla sua pizzeria è picchiato e rapinato

Giovanni Priori aggredito in strada [illegible] 4 [illegible] notte - Avvertimento?

SANREMO — Rapina l'altra notte nel centro di Taggia. Il contitolare di un noto ristorante, «U Conventu» (di [illegible] lungomare Bussana 1), [illegible]vanni Priori, 48 anni, residente [illegible] Taggia in piazza Farini 2, mentre rincasava è stato affrontato da due giovani mascherati e armati di pistola. I malviventi, dopo avergli spruzzato in viso uno spray narcotizza[illegible], l'hanno picchiato con il calcio della pistola e gli hanno preso il borsello, contenente due milioni di lire, l'incasso di due giorni.

La rapina è avvenuta verso le 4 di notte. «Con i camerieri — ha [illegible] l'aggredito — *verso le 3 avevo chiuso il locale. La serata era stata tranquilla. Come ogni altra notte mi sono diretto a casa. Appena ho messo piede nel portone sono usciti quei due, con il volto coperto [illegible] passamontagna. Ho subito intuito che cosa volevano e ho cercato di difendermi*».

Tutto però è stato inutile. I due rapinatori hanno agito a colpo sicuro. Forse sapevano che la vittima designata aveva con [illegible] denaro [illegible]tante.

In piazza Farini, proprio nel centro del paese, nessuno ha visto o sentito nulla. Il ferito ha raggiunto in auto l'ospedale ortopedico di Bussana dove i medici l'hanno medicato alla testa (la prognosi è di 8 giorni): con il calcio della pistola gli hanno reciso il cuoio capelluto e procurato ematomi.

Giovanni Priori

Giovanni Priori è conosciuto come un «duro». Con la legge ha avuto diverse disavventure per furto. Polizia e carabinieri non escludono che possa trattarsi di una «rapina su commissione» oppure di un avvertimento. Il ferito agli investigatori ha dichiarato di non aver riconosciuto i suoi aggressori e di non [illegible] spiegarsi l'agguato.

r. b.

Agevolazioni per i cinema

SAVONA — Cinema in crisi, anche per la concorrenza della tv. Qualche tempo fa i gestori delle sale savonesi [illegible] andati in Comune per chiedere iniziative a sostegno del settore.

In passato avevano ottenuto un provvedimento che continua a dare risultati nel complesso soddisfacenti: un contributo per la riduzione del costo del biglietto ai pensionati e agli anziani.

In questi giorni il Comune ha deciso una forte riduzione dell'imposta per il ritiro della nettezza urbana. Fino ad oggi i cinema pagavano 9 milioni e 22 mila lire all'anno, pari a lire 1.695 al metro quadrato. A partire dall'anno prossimo il gettito sarà praticamente dimezzato.

(f. p.)

E' «abituata» agli arresti

SAVONA — Ormai sembra averci fatto l'abitudine e aspetta pazientemente ogni volta che si chiarisca la situazione. Che le accade? Quando incappa in un controllo [illegible] polizia viene arrestata. Si chiama Rosanna [illegible]nara, ha 28 anni, abita a Savona. Purtroppo c'è in giro una zingara che, se è fermata, dichiara sempre di [illegible] Rosanna Panara.

Ieri sera, [illegible] Alessandria, la donna è stata fermata [illegible] un posto [illegible]co e, dopo un controllo dei documenti e una con[illegible] via radio, è stata dichiarata in arresto.

Portata in questura e rinchiusa in camera di sicurezza, soltanto alcune ore dopo, Rosa[illegible] Panara è stata rilasciata.

(r. s.)

Il movimento nel porto

SAVONA — In luglio il movimento complessivo delle merci nel porto di Savona [illegible] stato [illegible] 1.388.820 tonnellate con un incremento, rispetto a giugno, di oltre 47 mila tonnellate, pari al 3,59%. Negli sbarchi, a una sensibile flessione dei prodotti petroliferi, si è contrapposto il notevole incremento del carbone. Andamento positivo negli imbarchi per l'esportazione di ingenti quantitativi di prodotti metallurgici.

Nei primi sette mesi del 1981 il movimento delle merci è stato di 8 milioni e 870 tonnellate. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si registra una flessione di 190 [illegible] tonnellate, pari al 2,17%.

(f. p.)

Giovani tedeschi e italiani hanno giocato insieme [illegible] pallavolo

Una partita a Finale per fare la pace

La campagna di stampa in Germania aveva allarmato i genitori dei ragazzi - Una iniziativa [illegible] titolare dell'hotel Lido - Interpellanza al sindaco [illegible] del consigliere Mamberto: «Dobbiamo chiedere pubblicamente scusa»

FINALE L. — A Finale Ligure è giunto il momento della distensione dopo i fatti di violenza accaduti nei giorni di ferragosto che [illegible] visto [illegible] giovani italiani e te[illegible] [illegible] spiacevoli episodi [illegible] ripercussioni (e ampi spazi) nelle cronache dei quotidiani [illegible] Germania Occidentale.

Una distensione doverosa, promossa [illegible] geom. Luigi Boffa, responsabile dell'Hotel Lido, per una località come Finale Ligure che vive essenzialmente di turismo e soprattutto che non ha visto alcun residente partecipare agli spiacevoli episodi. Un primo passo dettato anche dall'esigenza [illegible] tranquillizzare [illegible] volta per tutte i tedeschi attualmente in soggiorno e [illegible] loro famiglie: a Finale non vige il clima del terrore, nè tanto meno fervono moti razziali [illegible] loro confronti.

Finale. Giovani tedeschi sulla spiaggia dell'Hotel Lido: un amico suona la chitarra (Foto Aldo)

All'Hotel Lido di Finale Ligure le comitive che parteciparono agli ultimi episodi partiranno domani.

«*E' [illegible] momento* — afferma un'interpellanza rivolta in questi giorni al sindaco, Lorenzo Bottino, dal consigliere comunale Giacomo Mamberto, indipendente nelle file democristiane titolare [illegible] una delle maggiori agenzie di viaggio della Riviera — *di recuperare il buon [illegible]e che Finale Ligure s'è creato in trent'anni di turismo*».

Gli articoli apparsi sui maggiori quotidiani tedeschi «Die Welt», «Bild», «TZ», «Abendzeitung» oltre a radio e televisione, necessitano di un intervento immediato. [illegible] Finale [illegible] coinvolta in una campagna giornalistica in Germania che offende la sua immagine sia come cittadini che operatori turistici.

Ancora in questi giorni all'Hotel Lido [illegible]ono quotidianamente decine [illegible] telefonate [illegible] parte dei genitori dei ragazzi ospiti per assicurarsi che tutto proceda per il meglio. Forse l'avvenimento più significativo è l'allegra partita di pallavolo che ieri mattina ha visto protagonisti insieme tedeschi e [illegible] sulla spiaggia. Un modo semplice ma indubbiamente significativo per dire la parola fine su questa spiacevole vicenda.

Secondo [illegible] Mamberto [illegible] necessaria [illegible] *riappacificazione immediata e ufficiale tra i "duellanti" evitando così che un gruppo [illegible] tedeschi lasciasse anzitempo la città*». Soprattutto [illegible] giunge «*bisogna inviare immediatamente a Mettmann (Germania Federale) [illegible] delegazione di Finale Ligure a chiedere ufficialmente scusa per l'accaduto, esprimendo inoltre a quella città, alla presenza dei turisti coinvolti nello spiacevole episodio, [illegible] di fronte alla stampa tedesca, che i protagonisti non sono finalesi e per assicurare gli ospiti tedeschi [illegible] saranno sempre e comunque i benvenuti. Inoltre si dovrebbero invitare pubblicamente i ventisei giovani di Mettmann a ri[illegible] al più presto a Finale Ligure per terminare la propria vacanza, ospiti della città, nel prossimo settembre o nella primavera 1982*».

m. f.

Vendeva eroina ai ragazzi di Ceriale è bloccato tra i campi dalla polizia

SAVONA — Prosegue l'offensiva in Riviera della squadra mobile savonese contro gli spacciatori di droga. La speciale pattuglia setaccia, in particolare, le zone di Loano, Finale Ligure e Ceriale dove, durante il periodo estivo, si trasferiscono in gran parte gli spacciatori.

A Loano, grazie anche alla collaborazione dei vigili urbani, che si dedicano con particolare [illegible] impegno a questo compito, nei [illegible] scorsi sono finiti in [illegible] alcuni giovani trovati in possesso di stupefacenti. La notte scorsa gli uomini della squadra mobile hanno fatto scattare le [illegible] nette ai polsi di Angelo Manai, 26 anni, originario di Vietri sul Mare, residente a Ceriale in via 1° Maggio.

Da tempo la polizia lo teneva d'occhio perchè, nonostante fosse incensurato, il giovane si stava comportando in [illegible] sospetto. Più di una volta gli agenti della pattuglia antidroga [illegible] seguito i movimenti della [illegible] Mercedes. [illegible] scorsa notte lo hanno [illegible] sorpreso, [illegible] alture [illegible] Ceriale, mentre confabulava [illegible] uno sconosciuto. I poliziotti [illegible] intervenuti armi in pugno: il giovane, colto di sorpresa, non si è mosso, l'altro uomo, invece, è riuscito a darsi alla fuga.

Angelo Manai

Perquisito, Angelo Manai è stato trovato in possesso di 14 bustine contenenti, ciascuna, un grammo di eroina. Gli agenti hanno effettuato, subito dopo l'arresto, una perquisizione domiciliare nell'appartamento del giovane e trovato altre 6 bustine di droga. «*Non intendevo venderle* — si è difeso l'arrestato — *mi servivano solo per [illegible] personale*». Per la polizia, invece, c'è la prova della detenzione di stupefacenti a scopo di spaccio e Manai è così finito in una cella del carcere S. Agostino.

a. la.

Rimane contusa dopo lo scippo

SAVONA — Anna Beltra[illegible] 44 anni, Savona, via Gea[illegible] 1, [illegible] transitando, ieri pomeriggio, lungo via alla Rusca quando è stata scippa[illegible] [illegible] de[illegible] [illegible] da [illegible] giovani che le sono sfrecciati vicino in sella a una «Vespa».

La donna ha riportato contusioni guaribili [illegible] giorni.

(l. p.)

Tre turisti milanesi dopo una [illegible] per [illegible] sorpasso

Aggrediti a colpi di catena da 40 persone a Camporosso

CAMPOROSSO — Notte [illegible] terrore con una violenta rissa a Camporosso. Tre turisti milanesi sono [illegible] aggrediti e feriti da un ristoratore armato di catene e da una quarantina di persone. I tre, Clara Noaro, 21 [illegible], Fulvio M[illegible]glia, 28, e suo fratello Umberto, 30 anni, nati a Bordighera, abitanti in via Schiapparelli a Milano, stavano tornando, verso le 3 di ieri notte, a bordo di una Campagnola, da Isolabona, dove avevano fatto visita a parenti, quando una Lancia Beta con a bordo due giovani [illegible] cominciato a disturbarli con sorpassi pericolosi e azzardati.

Fulvio Muraglia, che era alla guida della Campagnola, ha lasciato passare l'auto, fermandosi su un rettilineo della provinciale. [illegible] ripartito due minuti più tardi nella speranza di non trovare più [illegible]. A Camporosso, però, i tre turisti hanno visto la Lancia Beta in mezzo alla strada: uno dei due occupanti ha lanciato una pietra, che ha colpito e ferito al [illegible] Noaro; Fulvio Muraglia ha chiesto spiegazioni. «*Sono stato io* — [illegible] confessato [illegible] giovani —; [illegible] *l'ho fatto inavvertitamente*». Il Muraglia avrebbe allora proposto di entrare nel ristorante-bar «Del Ponte» per bere qualcosa e fare [illegible] i due [illegible] Lancia Beta si eclissavano. Dal bar, intanto, sarebbe uscito il titolare, Antonio [illegible] anni, nato a Cogoleto (Genova), abitante a Ventimiglia.

[illegible] di [illegible] catena, l'uomo ha colpito [illegible] Fulvio Muraglia; il fratello Roberto, allora, seguito [illegible] Clara Noaro, è accorso in aiuto di Fulvio, ma una quarantina di persone (alcune uscite dal locale, altre venute dai vicoli del paese), si sono avventate contro i turisti, che, riusciti a salire sulla Campagnola si [illegible] rifugiati, un chilometro più a valle, nel posto di polizia stradale.

E' stata chiamata [illegible] lante da Ventimiglia. Gli agenti hanno identificato il titolare [illegible] locale, Antonio Grasso, e alcuni fra gli avventori: dei due della Lancia, [illegible] traccia.

Clara, Roberto e Fulvio, condotti all'ospedale di Ventimiglia, [illegible] stati ricoverati per lesioni e ferite lacero contuse al viso, alla testa e in tutto il corpo, ematomi, con prognosi [illegible] 6 ai 10 giorni. [illegible] pomeriggio, i tre giovani hanno [illegible] querela per lesioni contro Antonio Grasso e ignoti.

l. m.

Alassio: preso giovane ladro

ALASSIO — [illegible] studente sardo, Danilo [illegible] 18 [illegible]ni, attualmente domiciliato presso [illegible] pensione alassina, ove lavorava come cameriere, è stato arrestato ieri dai carabinieri poichè colto in flagranza di furto. Il giovane è stato sorpreso mentre stava rubando dall'auto di un turista svizzero in piazza Paccini.

Accordo a Ospedaletti per «Villa Sultana»

Convegni e dibattiti nel tempio del gioco

Nel primo Casinò d'Italia sarà realizzato un centro-congressi Conv[illegible] tra il Comune e i proprietari - Due anni di lavoro

OSPEDALETTI — «Villa Sultana»: è il nome del primo Casinò sorto in Italia. Era l'anno [illegible]. La casa da gioco di Sanremo, quella di Venezia, Saint Vincent e Campione erano ancora nel mondo dei sogni. Ad Ospedaletti, invece, piccolo centro balneare immerso in un mare di rose, frequentato dalla nobiltà dell'Europa Orientale con in testa la famiglia dei principi russi Lubomirskij, all'interno della splendida «Villa Sultana» roulettes e fiches giravano vorticosamente.

Tra pochi giorni l'esotico palazzo, con cupole immense, costruito al centro di un parco [illegible] di piante mediterranee, abbandonerà definitivamente l'etichetta del «più vecchio Casinò» italiano per trasformarsi in un moderno «Centro Congressi».

La firma tra il sindaco di Ospedaletti, avv. Riccardo Bracco, e la «Sapeco», la società anonima per l'esercizio del Casinò, proprietaria dell'immobile e dell'intera area, vasta circa 9 mila metri quadrati, dovrebbe avvenire entro la prima decade di settembre. Tutto è pronto. All'interno del palazzo comunale esiste un plastico del progetto, della nuova ristrutturazione.

L'elaborato è interessante. E' prevista una costruzione, dietro «Villa Sultana», capace di ospitare, in un'unica sala, più di [illegible] congressisti. L'infrastruttura prevede anche camere-albergo per gli ospiti. La vecchia villa, esternamente, rimarrà intatta. All'interno, invece, sarà adattata e integrata al «Centro Congressi». La «Sapeco», in contropartita al Comune, gli consentirà l'utilizzo, a parco pubblico, di circa 4 mila metri del suo stupendo giardino. L'amministrazione, inoltre, avrà a sua disposizione il pa[illegible] dei congressi 24 giorni l'anno.

Un [illegible] ad Ospedaletti era pura utopia. Quando nel [illegible] chiuse i battenti a favore dell'apertura [illegible] da gioco sanremese (era allora primo cittadino Pietro Agosti) tutti i maggiorenti sapevano che non li avrebbe mai più riaperti. Solo un tipo eccentrico come Adriano Celentano, il supermolleggiato della canzone, negli Anni [illegible] aveva iniziato una specie di crociata per riportare il gioco d'azzardo ad Ospedaletti.

Celentano voleva aprire un suo Casinò proprio dentro «Villa [illegible]». Per mesi, soprattutto sui giornali, fece fuoco e fiamme.

Negli Anni [illegible] la villa divenne residenza estiva di uno dei maggiori azionisti, la famiglia Baghetti. [illegible] negli Anni [illegible] venne chiusa e restò, in pratica, sempre disabitata. A settembre riaprirà i cancelli. Non entreranno, come nel passato i giocatori, ma ingegneri e costruttori con l'incarico, nell'arco di due anni, di realizzare «il centro congressi» più bello della costa.

Roberto [illegible]

Interrogatori per il delitto di Montelupo

MONTELUPO — Continuano gli interrogatori per fare [illegible] delitto del nocciolato di Montelupo, dove una settimana fa è stata uccisa Luigia Valentina Almasso, 69 anni, residente con il marito a Savona.

Formalizzato [illegible] un [illegible] contadino, [illegible] quale gravano pesanti [illegible] il procuratore [illegible] concludendo gli interrogatori dei testimoni per avere un quadro più completo della situazione.

Il magistrato [illegible] ha ancora [illegible] noto il nome dell'arrestato, ma, a quanto pare, l'uomo nei prossimi giorni sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Succede a Imperia al [illegible] per edili

La scuola c'è gli allievi no

Dopo due anni di studi il lavoro è assicu[illegible] - Iscrizioni aperte sino al 30 settembre

IMPERIA — Cerca allievi e non li trova la scuola che fa capo al Centro per la formazione professionale delle maestranze [illegible] di Imperia.

Il presidente, Ivo De Michelis, dice: *«Il corso, che è biennale, è destinato ai giovani che intendono avviarsi ai mestieri di muratore, carpentiere e ferraiolo. Sono tre specializzazioni che garantiscono, al termine, una occupazione sicura, con paghe che superano il milione al mese; purtroppo pare che i giovani non siano più interessati, preferendo carriere burocratiche, o altro, con paghe decisamente inferiori. Potremmo accogliere quaranta giovani alla volta ed è già molto se riusciremo ad averne venti soltanto».*

La scuola ha sede in un [illegible] palazzo costruito al centro di Imperia: l'onere finanziario è sostenuto dalle categorie edili della provincia con la partecipazione degli organi ministeriali e regionali. Gli allievi ammessi godono, dei [illegible] gratuitamente, di vitto ed alloggio, della fornitura di tutto il materiale didattico necessario, lavatura e stiratura gratuita come pure le eventuali cure mediche, assicurazione contro gli infortuni.

In aggiunta gli alunni hanno anche un «premio di frequenza» di 2500 lire al giorno mentre i migliori ricevono, al termine, un premio di fine [illegible] che va [illegible] a [illegible] mila lire. Con tutto questo le iscrizioni vanno a rilento. Ha [illegible] il di[illegible] Italo Alcardi: *«Quest'anno i dieci allievi promossi al secondo corso hanno immediatamente trovato occupazione con la qualifica di "muratori", che assicura notevoli vantaggi. Per cercare di fare conoscere la scuola abbiamo "battuto a tappeto" tutte le terze medie inferiori della provincia, ma i risultati non sono stati soddisfacenti.*

b. v.

[illegible] il via alla camminata organizzata dalla Croce Bianca

In marcia, poi la polenta

Appuntamento alle 18 in piazza San Giovanni Battista - Il percorso è lungo [illegible] chilometri - Un portachiavi ricordo a tutti i partecipanti - Alla fine la gastronomia

[illegible] LIGURE — Appuntamento per tutti gli sportivi questo pomeriggio, alle ore [illegible] in piazza San Giovanni Battista, in Finalmarina, per la *«Seconda Camminata nel verde finalese»*, organizzata dalla Croce Bianca di Finale Ligure [illegible] il patrocinio de «La Stampa — Cronache della Liguria».

Quello di oggi è l'ultimo tagliando per l'iscrizione da presentare alle sezioni [illegible] Croce Bianca di Finale e Varigotti, della Croce Verde di Finalborgo e dell'Azienda autonoma, oppure da consegnare al momento del «via».

Una marcia non competitiva lunga poco più di 8 chilometri, aperta quindi a tutti, e che porterà i partecipanti a [illegible] i punti più caratteristici dell'immediato entroterra Finalese, i suoi poggi e le sue vallate. Da piazza San Giovanni Battista salendo da [illegible] Caviglia, si raggiungerà la zona dell'ospedale proprio sul crinale [illegible] Colle di [illegible] Bernardino, a cavallo delle due vallate dei torrenti Sciusa e Pora.

Giunti a San Bernardino si scenderà a Monticello e alla frazione Aquila, sede del punto di ristoro. Poi di nuovo su verso la chiesa dei cinque campanili per raggiungere prima Perti Alto, il Castel Gavone e poi la fortezza sede delle prigioni, per passare a fianco del convento medioevale di Santa Caterina.

Di qui, giunti a Finalborgo, si raggiungerà Piazza Milano, antistante l'ex-ospedale Ruffini, punto d'arrivo posto proprio davanti alla sede della Croce Bianca.

Camminata nel verde finalese

[illegible] agosto

[illegible] ....

Cognome ....

Ritagliare la scheda e consegnarla presso Croce Bianca Finale e Varigotti, Croce Verde Finalborgo, Azienda soggiorno Finale e Va[illegible] accompagnat[illegible] quota di L. 2500.

(Il comitato organizzatore [illegible] ogni responsabilità [illegible])

Nella scorsa [illegible] la proposta fu accolta con entusiasmo da oltre duecento camminatori, tra i quali molti stranieri e addirittura qualche cecoslovacco. Al termine premi per tutti i partecipanti. Innanzitutto un simpatico ciondolo portachiavi con l'effigie di un camminatore e poi una fumante polenta ai funghi al momento dell'arrivo e, ai più bravi, coppe e medaglie offerte da esercenti ed enti locali.

Per la Croce Bianca è anche un'occasione per far conoscere il proprio lavoro al servizio della comunità. Fondata nel lontano 1912, la [illegible] della Croce Bianca di Finale Ligure [illegible] attualmente su oltre settanta iscritti, di cui quaranta partecipanti effettivi e tra questi la maggior parte giovani di [illegible] del ventennio. [illegible] 1980, con le quattro ambulanze a disposizione, hanno effettuato quasi mille interventi per oltre 64 [illegible] chilometri percorsi.

m. f.

Diano: un volto per il cinema

DIANO MARINA — [illegible] studentessa di Loano, Caterina Capostagno, 18 anni, ha vinto la finale regionale del concorso «Un volto per il cinema», nell'ambito delle selezioni per «Miss Italia 1981».

La manifestazione si è svolta alla discoteca Fieramosca di Diano Marina. Damigelle d'onore sono state Iva [illegible] 19 anni, insegnante elementare di Aosta

Diano: chiude il Gatto Nero

DIANO [illegible] — Al posto del «Gatto Nero», ci saranno forse tra [illegible] due negozi e un bar. La famiglia Damonte, proprietaria del più vecchio night di Diano Marina, ha chiesto al [illegible] il permesso [illegible] l'attività. «La domanda deve ancora [illegible] presa in [illegible] commissione edilizia — dice l'ing. Giacomo Saguato, assessore ai Lavori Pubblici —. [illegible] non ci siano incompatibilità con quanto prevede il Piano Regolatore, ma la cosa va studiata attentamente, anche perché si tratta di un cambio nella destinazione d'uso.

La «fine» del Gatto Nero (ai piedi del Capo Berta), è un punto «malinconico» nella storia notturna di Diano Marina. Il locale, divenuto una specie di istituzione per la clientela di mezza età, è noto in tutta la provincia. Resta uno degli ultimi del genere.

Non è escluso che il Gatto Nero venga messo in vendita.

(f. r.)

La guida alle manifestazioni in programma questa [illegible] in Riviera

Ombretta Colli, show a Varazze

Teatro dialettale a Imperia - Jazz al teatro Tenda, cabaret a Sanremo - Artigiani a Taggia

Ombretta Colli con la sua orchestra «chiude» la stagione 1981 del dancing Orizzonte dei Piani d'Invrea di Varazze. L'artista comincerà lo spettacolo attorno a mezzanotte. Negli altri locali, al Nautilus ci sono i Sugar and Candies, al Kursaal Margherita il complesso «Rommy», al Boschetto «I Diamanti».

Domani pomeriggio, a Bragno, alle ore 15, in occasione della setti[illegible] di festeggiamenti organizzata dall'Unione Polisportiva Bragno, gara sportiva a coppie per l'assegnazione della targa Aldo Berna e Marco Ferri. Alle ore 21, super-veglione con il complesso «I brav'om», con torneo di danze tradizionali e danze latino-americane. Fun[illegible] gli «stands» gastronomici.

[illegible] Osiglia, per le manifestazioni Estate '81 organizzate dall'associazione Pro Loco, questa sera, alle ore 21, serata danzante con l'orchestra Aurora Folk.

A Spotorno prende il via la regata velica riservata [illegible] classe FD e prevista sull'arco di due giorni. La [illegible] dallo Yacht Club Spotorno è valida quale selezione per il campionato ligure.

A Finale Ligure la seconda [illegible] presso l'area del quartiere di Finalborgo dello spettacolo di mimi e animazione «In fra li [illegible] della vita» proposto da Radio Città Futura, [illegible] spettacolo che per tutta l'estate ha [illegible] con grande [illegible] cartellone a Torino. Sagra all'Aquila con stands gastronomici e [illegible] A [illegible] quinta festa dell'addio [illegible] l'orchestra «I Carillons» organizzata dalla locale società di mutuo soccorso. A Calice Ligure questa sera [illegible] ore 21 [illegible] di San Nicolò concerto d'organo del maestro Emilio Traverso; a Magliolo festival dell'Unità.

A Pietra Ligure questa sera, con inizio alle ore 21, ventiquattresima sagra gastronomica, la tradizionale festa con danze all'aperto e degustazione sul viale di specialità e vini tipici [illegible] festa che vede la partecipazione straordinaria di gruppi folcloristici e [illegible] organizzata dall'Azienda Autonoma e dall'Associazione pietrese albergatori.

Appuntamento per le loanesi: questa sera, con inizio alle 21, presso il dancing «Cabana» di Loano avrà luogo la finale regionale del concorso «Miss Teen '81». La vincitrice parteciperà alla selezione a livello nazionale. A Ligo, una frazione del comune di Villanova d'Albenga, questa sera e domani «Terza sagra dell'estate». Gli stands gastronomici apriranno alle 19, [illegible] l'orchestra «Gli Allieri» inizierà a suonare alle 21. Stasera e domani serate di ballo alla «Rucola» di viale Italia di Albenga con l'orchestra «Nico e i Pago».

Spettacolo [illegible] ad Imperia, campo dei Giuseppini, in via Mazzini: alle 21 la Co[illegible] «Settimio Benedusi», [illegible] da E. Manara, rappresenterà due commedie di Antonio Ericario. Sono «Peppina a se veu maritâ» (Peppina si vuole sposare) e «Quella Bonanima».

Belapre ad Imperia, via [illegible] Minzoni, stands gastronomici e serata danzante con l'orchestra «Le [illegible]» nell'ambito della Festa dell'Unità.

Al Teatro Tenda di Cervo Ligure riprese le attività con il Concerto, ore 21, della «Jazz Ambassadors big Band».

Artigianato, cabaret, [illegible] ippica: è questo il cocktail del sabato sanremese. Al mercato dei fiori di corso Garibaldi continua il «Mosc 81», la grande rassegna dell'artigianato aperta, oggi pomeriggio, dalle 16.30 alla mezzanotte. Sul palcoscenico del «Mosc 81», alle 21, saranno di scena due cabarettisti, Franco e Mimmo, presentati come al solito da Gege Scalarandis. Al campo ippico Solaro seconda giornata del concorso ippico nazionale «Città di Sanremo» con i big.

A Taggia il mercato dell'antiquariato e dell'artigianato artistico, appuntamento mensile ormai tradizionale

Samp-Sanremese domani a Vado

[illegible] — Sanremese e Sampdoria si affronteranno domani pomeriggio (ore 17,30), [illegible] «Chittolina» di Vado Ligure. La inedita del match è stata [illegible] per l'indisponibilità del «Comunale» sanremese dopo le note polemiche dei concerti.

Il [illegible], [illegible] forzata trasferta, spera almeno in una calata in massa da Genova, [illegible] la vicinanza, [illegible]

La marcia di Cairo parte domani [illegible] echi storici

Napoleone ci passò a cavallo (e ora voi ci andate a piedi)

CAIRO MONTENOTTE — *Domani mattina, da piazza della Vittoria, prenderà il via la Nona Marcia sui sentieri napoleonici. Cen[illegible] di[illegible] ripercor[illegible] le vie che nell'aprile del [illegible] i soldati di Napoleone percorsero a piedi sotto un acquazzone tremendo, trascinando cannoni e masserizie. Il «grande» corso, si racconta, se ne stava tranquillamente sul suo cavallo.*

Le truppe francesi venivano da Cengio ed [illegible] dirette a Dego, dove gli [illegible] per [illegible] riconquistato la posizione. I fatti si svolsero più o meno così. Dopo la battaglia di Montenotte, Napoleone aveva raggiunto nella zona di Cengio le truppe piemontesi. [illegible] reggimento austriaco in fuga [illegible] Acqui, a Pareto sbagliò clamorosamente strada e si trovò per caso a Dego dove sorprese nel sonno il presidio francese.

La sorpresa fu tale che il comandante, il generale Massena, si salvò scappando in mutande da una finestra. Napoleone, che si trovava a Cengio, informato del fatto, decise di raggiungere Dego e affrontando le intemperie [illegible] mise in viaggio.

Domani, sperando che il tempo sia buono, i camminatori potranno così ripercorrere i sentieri che fecero imprecare i [illegible] di Napoleone. «Anche quest'anno — dicono gli organizzatori — abbiamo cercato di attenerci alla storia, facendo in modo di toccare alcuni punti che videro il [illegible] delle truppe francesi.

g. p. c.

Marcia sui [illegible] napoleonici

Domenica 30 agosto

Nome ....

Cognome ....

Ritagliare la scheda e consegnarla presso l'Us Aurora di Cairo, via Buffa, accompagnata dalla quota di L. 2500.

(Il [illegible] organizzatore declina ogni responsabilità per danni a cose e persone).

Stasera ad Alassio scontro decisivo con la Jugoslavia

Gli azzurri sono vicini al trionfo nel «Ravizza»

ALASSIO — L'Italia, con una netta vittoria riportata sul Belgio e con la sconfitta della Francia ad [illegible] della Grecia, ha pienamente recuperato lo svantaggio iniziale e stasera affronterà la Jugoslavia in un incontro che vale l'assegnazione del trofeo «Ravizza» di pallavolo fra nazionali juniores.

Gli azzurri hanno battuto il Belgio con un 3-0 che non lascia molto spazio ai [illegible], mentre è stato agonisticamente interessante il duello tra greci e francesi (risultato 3-2 per gli ellenici). La Grecia, allenata dal polacco Welcz, è riuscita ad emergere [illegible] distanza e a battere i [illegible] cugini d'oltralpe grazie al miglior tenuta atletica.

La manifestazione conferma intanto, di sera in sera, che la nona edizione, trasferita per la prima [illegible] sul campo di [illegible] dei Partigiani, ha segnato [illegible] nella crescita qualitativa del torneo, l'unico in Italia ad essere inserito nel calendario internazionale della federazione volley europea. Questa sera l'incontro Italia-Jugoslavia verrà ripreso dalla televisione (telecronista Gianni [illegible]) che lo metterà in onda nel pomeriggio sportivo di domani.

Gli organizzatori (Fondazione Ravizza, Comune ed [illegible] di Soggiorno) hanno quindi trovato la formula giusta che premia il lavoro del coordinatore, l'architetto Luigi Cola, e i suoi diretti collaboratori (Roberto Airoldi, Bonifacio Merello, Alberto Armato ed Enrico Cristiani).

[illegible] 13 di [illegible] sul campo di piazza dei Partigiani, si svolgerà la premiazione delle atlete [illegible] del gruppo sportivo [illegible] di basket femminile per la loro bella affermazione riportata a livello nazionale nella scorsa stagione. Prezzo d'ingresso per assistere agli incontri di questa sera, L. [illegible]

r. sr.

Bertocchi è della Sanremese

Pietropaolo al Treviso - Ad Albenga derby col Savona

[illegible] — Pietropaolo al Treviso, Bertocchi alla Sanremese. Finalmente il tira e [illegible] dei centravanti è finito: «Baffo» Pietropaolo parte per Treviso, [illegible] in comproprietà al cinquanta per cento; alla corte del presidente Borra approda Marzio Bertocchi, centravanti fortemente voluto da «mister» Raveni. Arriva a Sanremo a titolo definitivo.

La trattativa è stata [illegible] e [illegible] Una serie di incontri tra i rappresentanti di Sanremese (preside[illegible] e d.s. Roverchon), Trento e Treviso ha finalmente risolto il [illegible] plicato «valzer» di attaccanti la cui attesa stava diventando esasperante.

Pietropaolo lascia la Sanremese dopo due stagioni discusse. Bertocchi — nato 19 giugno 1956 in provincia di Reggio Emilia, formatosi alla scuola del Torino — arriva con ottime referenze fornite dallo stesso Raveni che lo ha avuto con lui al Trento. E' l'uomo da area di rigore che il tecnico voleva.

Bertocchi dovrebbe arrivare a Sanremo lunedì per le visite mediche. Potrebbe già scendere in campo mercoledì contro il Savona, in Coppa Italia, sul campo neutro di Albenga (ore 20.45). Finora si è allenato con il Trento, dovrebbe essere pronto. Ma chi gli cederà il posto?

L'operazione è stata un ulteriore sacrificio economico per il club biancazzurro.

b. m.

Il Vado stasera a Varazze

VARAZZE — Classico appuntamento per il calcio dilettanti stasera alle 21 al «Pino Ferro». Si affrontano in amichevole Varazze e Vado, avversarie tradizionali di tante battaglie calcistiche, per un «revival» degli [illegible] che infia[illegible] numerosi campionati di «promozione».

Il Varazze arriva al match con soli dieci giorni di preparazione, ed ancora qualche interrogativo sulla formazione. Ci saranno, tra i nuovi, Senarega, Gallardini, Bizzarro e Milazzo, mentre è incerta la presenza del bizzoso Garibaldi. Sicuro assente Pigliacelli, infortunato, e Tonoli manderà in campo sicuramente qualche giovane.

Per il Vado, formazione al gran completo, tranne Quinterno infortunato. Paolo Tonelli prosegue tranquillo nella preparazione, sperimentando sovrapposizioni e soluzioni alternative per tutti i ruoli

(r. bg.)

[illegible] va alla Loanesi

LOANO — Vittorio Panucci è ufficialmente della Loanesi. L'accordo tra «Victor» e il presidente Fameli è stato raggiunto l'altro giorno, e l'attaccante guiderà così la prima linea rossoblu nella prossima stagione.

Mentre [illegible] per concludersi le trattative con Galbiati, prelevato dall'Albenga, lunedì pomeriggio arriveranno a Loano due stranieri in prova. Si tratta di due attaccanti, l'oriundo italiano Marcianie, 22 anni, e il [illegible] Bader, 22. I due vengono dalla lega calcio statunitense, e rimarranno in prova alla Loanesi per alcuni giorni.

Mentre Fameli ha anche annunciato un incontro con l'ex direttore sportivo Mariano per cercare di appianare i contrasti sorti i giorni scorsi, è stata fissata l'amichevole col Ceriale. Si giocherà mercoledì 2 settembre a Loano, probabilmente in notturna.

(r. bg.)

Ping-pong scompare a Varazze

VARAZZE — Il tennis tavolo scompare a Varazze. Il «Pgs [illegible]» (abbinato nelle ultime stagioni con l'Algida) getta la spugna. Il [illegible] — che [illegible] ultime stagioni era stato fra i più brillanti della Liguria arrivando fino alla B2 — si è ritirato dalla scena.

Difficoltà finanziarie ma, soprattutto, mancanza di dirigenti disposti a condurre il club sono stati all'origine della decisione. [illegible] perdita [illegible] che lascia scoperta una zona che, negli ultimi anni, aveva dato molto al tennis tavolo ligure.

I giocatori varazzini «emigreranno» in blocco. Caruso, Tramontano, Anonide e Bruzzone si sono già accordati con il «Tennis tavolo Regina» di Sanremo, ambizioso club approdato quest'anno alla B2. D'Angelo, il giovane più promettente, sarebbe in contatto con i campioni d'Italia del [illegible] Parma.

(b. m.)

La Carcarese ha battuto l'Ovada (3-1)

CARCARE — «Meglio di così non poteva andare», hanno commentato i tifosi che hanno seguito la Carcarese nella trasferta ad Ovada, che ha visto la formazione di Nocentini tornare vittoriosa con 3 reti ad 1. «Non facciamoci troppe illusioni — ha ammonito l'allenatore — l'Ovadamobili non ha fatto nulla per contrastarci anche se posso dire di essere più che soddisfatto della prova dei miei ragazzi».

Le tre reti [illegible] sono state [illegible] a segno da Erotta, [illegible] e Bertone. Il migliore in assoluto in campo è stato però Saberco. La Carcarese ha dimostrato nell'amichevole di Ovada di essere già a buon punto per quanto riguarda la preparazione atletica. Nocentini ha avuto l'opportunità di vedere all'opera tutti i giocatori.

Domenica a Carcare sarà di scena per un incontro amichevole l'Albenga.

(g. p.c.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Ultracorpi superagenti. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Super orgasmo. Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.420): L'assassino il giudo accorto.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.810): Un'ombra nel buio. Or.: 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.880): A.A.A. Pornoagenzia. Viet. 18.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 296.601): Sexy erotic gryph. Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): La dottoressa preferisce i marinai.
LUX (Via XX Settembre 35r, tel. 581.881): Alligator. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Bande bomune.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366.396): Profondo rosso.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Car crash. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,45.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Gli occhi della scomunica. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Super climax. Viet. 18.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 366.852): I guerrieri della notte.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589.512): Storie di donne. Or.: 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,40.
SMERALDO (Viale Carmagnola 7, tel. 203.748): Profondo porno. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 603.736): Joj perversion 81. Viet. 18. Or.: dalle 15 alle 22,30 ultimo spettacolo.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Per amore e per denaro. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 587.137): Non entrate in quella casa. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,35; 22,30. Viet. 18.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Nessuno ci può fermare.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): L'ultimo squalo.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 290.367): L'antro, le magli, le [illegible].
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): Papillon.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): Qua la mano.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.092): Il gattopardo.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): nuovo programma.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Amore piombo e furore.
CORALLO (Via Innocenzo IV 18r, tel. 896.419): Roller ball.
DIANA: chiuso per ferie.
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): Odio le bionde.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: La maschera di cel.
ELDORADO: Quella villa vicino al lago. Viet. 18.
MASSIMO: Ladro bagnato. Viet. 18.
MODENA: Giallo napoletano.
SPLENDOR: I magnifici della guerra.

PEGLI
EDEN: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

Genova. La Sanda in «Storia di donne» al Rivoli

CERTOSA
COLOMBO: L'uva selvaggia colpisce ancora.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Io e Caterina.
QUINTO
FLORA: Camera d'albergo.
ARENZANO
ITALIA: I seduttori della domenica.
COGOLETO
VERDI: Qua la mano.
TORRIGLIA
ITALIA: All That Jazz.
RECCO
ANNA: Spettacolo cinematografico.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Ricomincio da tre.
MIGNON: Di che segno sei?
LUX: Porgi l'altra guancia.
RAPALLO
AUGUSTUS: Conan Dove dimensione zero.
GRIFONE: Conciatore di teglie.
ITALIA: Per amore e per denaro.
CHIAVARI
ASTOR: Fantasma d'amore.
CANTERO: Quattro passi sul lenzuolo.
MIGNON: Acconciato alle specchio.
NUOVO: Il Gamanone.
ODEON: L'ultima follia di Mel Brooks.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Mani di velluto.
CENTRALE: Agente 007: dalla Russia con amore.
CENTRALE (all'aperto): Spiaggia di sangue.
CONCHIGLIA: La nascita dei Beatles.
RIVA TRIGOSO
BAROLIO: Una vacanza bestiale.

TEATRI

RIVAROLO
ALBATROS: ore 21 Edipo Re e Sogno di Sofocle e Seneca.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.203): Sognare d'amore. Viet. 18.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r): chiusura estiva.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fillak 79r): discoteca.
GENOA FOLK (piazza Madre di Dio - ingresso libero): domani ore 15,30 sfilata del Trachtengruppe di Andermatt; ore 18,30 incontro col gatto a cura di Bianca Tamagnone; ore 21 consegna premi e spettacolo con Piero Parodi, folk - songs il personale Adolfo Margiotta, cabaret. Esibizione del Trachtengruppe di Andermatt. Letture di poesie di Minnie Alzona.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Ore 21,15 Non entrate in quella casa.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.583): Shogun, il dio della guerra.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.845): Mia moglie torna a scuola.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Tre porno fiocati a Parigi.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Qua la mano.
OLIMPIA: Candy e Terence.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 34.83.22): Champagne per due dopo il funerale.
CINEMA d'Essai (via Paleo 13, tel. 21.147): Roba che scotta.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): Il sorriso di Medusa.

ALASSIO
COLOMBO: Fantozzi contro tutti.
RITZ: Elephant Man.
CAPITOL: 007: l'uomo dalla pistola d'oro.
EXCELSIOR: Candy e Terence.
DON BOSCO: La locandiera.
MOULIN ROUGE: Fico d'India.

ALBENGA
ASTOR: Mi faccio la barca.
GIARDINO: Qua la mano.
CRISTALLO: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
AMBRA: Fort Bravo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Lo chiamavano Trinità.
MARCONI ESTIVO: Camera d'albergo.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: La leggenda di Aladino.

ANDORA
ROSSINI: Il violetto 2°.
ARISTON: Stardust Memories.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Io e Caterina.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Shining.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Lili Marleen.
CRISTALLO: Sognare d'amore (v. 18).
DELLA ROSA: Laguna blu.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Non ti conosco più amore.

CERIALE
ODEON: Piccolo Lord.
FLORA: Zucchero, miele e peperoncino.

FINALE LIGURE
ONDINA: Count Down dimensione zero.
ARENA ONDINA: Hair.

VITTORIA: nuovo programma.
IDEAL: La banchiera.
ANGELICUM: Marco Polo junior.
LUX: Asso.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Ricomincio da tre.

LOANO
PERLA: Papillon.
LOANESE: Il bisbetico domato.
STELLA: Zucchero, miele e peperoncino.

NOLI
CRISTALLO: L'uomo più pazzo del mondo.
ARENA LUX: Nuovi guerrieri.
CONCHIGLIA: Gli Aristogatti.

MILLESIMO
ITALIA: Speed driver.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Bollicine al mare.

SPOTORNO
ARISTON: Uno contro l'altro, praticamente amici.
ASTRA: Mani di velluto.

VARAZZE
TEIRO: Laguna blu.
TEIRO ESTIVO: Stardust memories.
VERDI: L'uomo più pazzo del mondo.
LE PALME: Vacanze bestiali.
EDEN: Pari e dispari.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Mamoleata (comico) di F. Festa Campanile.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): Car crash di M. Dawson (avventuroso) con J. Treccia e V. Mezzogiorno.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 66, tel. 63.871): La stangata.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): L'onorevole con l'amante sotto il letto, regia di M. Laurenti.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 7, tel. 22.745): Il minestrone (comico) di S. Citti con R. Benigni e F. Citti.
CAVOUR: Tesoro mio.
ODEON: La moglie del padrone.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Lili Marleen.
PERGOLA: Porgi l'altra guancia con T. Hill e B. Spencer.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Fantasma d'amore.
CERIS: Ciao marziano.
GIARDINO: Black out.

BORDIGHERA
ZENI: Histoire d'amour.
OLIMPIA: Quattro passi sul lenzuolo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Super Bunny in orbita.

VENTIMIGLIA
EUROPA: King Kong.
IMPERO: Asso.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 75.871): Fort Bravo.
RITZ (via Matteotti): Non entrate in quella casa (giallo).
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): Compleanno di sangue (giallo).
CENTRALE (v. Matteotti): Fantasia di Walt Disney.
SANREMESE: Sabato e domenica che orgia (v. 18).
SUPERCINEMA: La dottoressa preferisce i marinai.
ORFEO: Il furore della Cina colpisce ancora.
ARISTON GIARDINO: Un uomo chiamato cavallo.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 283.383): Clarisse. (V. 18).
MIGNON: Super sexi fantasy (v. 18).

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 63-68

13,30 Telefilm Boys and girls scuola
14 — Tennis
15 — Telefilm Love boat
16 — Film Come svaligiare una banca
17,30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
18 — Per il ciclo «Italia Graffiti» film Non stuzzicate la zanzara
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Attenti a quei due
21,30 Film Una pistola per Ringo
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 - Coppa Superclub '81
1 — Film Storie di Rita e di coltello

TIVUESSE
UHF 42-54-56-58-60

18,30 Dal TVS — Telefilm Batman
19 — Cartoni Ciao ciao
19,45 Ultimissime
20 — Telefilm Batman
20,30 Film Come scoprii l'America (comm.)
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Perry Mason
23,10 Notiziario estero
23,20 Pugilato
0,20 Film Simone e Laura (comm.)

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-57

10,30 Film Totò contro i quattro
12 — Teleramajol
12,50 Playback
13,15 Telefilm Agente speciale
14,10 Estate a Portofino
15 — Film La maschera e il cuore (musicale)
16,30 Telefilm Sceriffo a New York
17,20 Playback
17,45 Cartoni
18,10 Estate a Portofino
19 — Telefilm Cash & Company
20 — Telefilm Medical story
21 — Telefilm Agente speciale
22 — Film Il pistolero (western)
23,30 Film Una moglie scriteriatamente ricca (giallo) - Programmi non stop

TELECITTA'
UHF 48-53-64

19 — Album dei ricordi
19,40 Telefilm Lilli line
20,30 Film L'uomo in nero (poliz.)
22 — Film Un avventuriero a Tahiti (avv.)

TELEGENOVA
UHF 39-40-42

12 — Telefilm Medical center
13 — Film comm. Cerca di capirmi
14,30 Cartoni animati
15 — Film orrore Gangster dalla faccia pulita
16,30 Telefilm Medical center
17,30 Film avv. Sette uomini d'oro nello spazio
19 — Cartoni Danguard
20 — Telefilm Police

20,30 Film comico Erotissimo
22 — Telefilm Scacco matto
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49

6,30 Sei e trenta a Telecity
9,30 Cartoni Getta robot
10 — Mattinata allo studio 3
12 — Telefilm Lassie
12,30 TRC Flash
12,45 Film Che carambole... ragazzi (avv.)
14,30 Telefilm Dr. Kildare
15,30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
16 — Film L'assassino venuto dal passato (giallo)
17,20 Cartoni Don Chuck
18 — Cartoni Getta Robot
18,30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
19 — Telefilm Lassie
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Cartoni Lupin III
20,30 Telefilm L'uomo e la città
21,30 Film Finalmente l'alba (comico)
23 — Telefilm Ironside
24 — Film La peccatrice adolescente (comm.)

TELENORD TN4
UHF 24-28-41-44-48-52-56-60

18 — Telefilm Una strana ragazza
18,30 Cartoni Maramao «Felix il gatto»
19 — Calcio spettacolo brasiliano
20 — Telefilm Gli errori giudiziari
20,30 Telefilm La grande vallata
21,30 Film avv. Sahara cross
23,20 Film orrore Il conte Dracula
1 — Film dramm. Ritornano quelli della calibro 38

2RTV - DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-38-39-45 48-55-59-62-66

9 — Il mattino vale il doppio
9,15 L'edicola di 2RTV
9,30 Telefilm Avventure negli abissi
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm Papà ha ragione
13 — Film Pupe, pirati e karatè
14,30 Borsa valori
14,45 Telefilm Avventure negli abissi
15,10 Film Leonor
16,40 Telefilm Fattoria prati verdi
17,05 Film La casa senza tempo
18,30 Telefilm La volpe dall'anello d'oro
19 — Senso alternato
19,30 Videogiornale Reporter
20 — Telefilm Papà ha ragione
21 — Film Vacanze a Montecarlo
22,30 Videogiornale Reporter
22,55 Giada e le stelle
23 — Film Mash: la guerra privata del sergente O'Farrell
0,30 Telefilm

SAVONA TV
UHF 23-24-38-39-41-51

11,50 Cartoni
12,45 Film K.O. va e uccidi
14,20 Telefilm Tenderro
15,10 Superclassifica show
16 — Film Il grande gioco
17,30 Cartoni
18,10 Telefilm Chips una giornata di pioggia
19 — Film Kaput lager - Gli ultimi giorni delle SS
20,30 Telefilm Ivanhoe «L'eroico menestrello»
21 — Film Mattino di primavera
22,30 Telefilm «Rubino» «Per favore ammazzate mio marito»

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56

11 — Musicale
11,30 Film Pugni dollari e spinaci
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Lucy
14 — Cartoni
14,30 Film Una ragazza meravigliosa
16,10 Film Alle 7 del mattino

17,30 Cartoni
18 — Studio A
19 — Cartoni
19,30 Telefilm Lucy
20 — Oroscopo
20,05 Manifestazioni in Liguria
20,30 La politica in Liguria
21 — Calcio brasiliano
22 — Film All'ombra del ricatto
23,30 Film L'uomo di Santa Cruz - Film della notte

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-33-31-42

18,15 Sigla, annuncio programmi - Cartoni La banda dei ranocchi
18,45 Film
20,10 Telegiornale
20,30 Grappoggio show
21 — Film
22,30 Film

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30 Film
12 — Film
13,30 Cartoni
14 — Scuola cultura
15 — Film
16,30 Film
18,30 Film
20 — TG Tris
20,30 Trailers
21,30 Film

TELESANREMO
UHF 30

18,30 Spazio bambini
19 — Le comiche
19,30 Spazio bambini
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo
20,25 Telegiornale - Documentario
20,40 I nostri amici. Rubrica veterinaria
21,10 I superviaggi
21,40 Rubrica religiosa
22,10 Film
23,40 Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 48-61-65

13 — Cartoni I Zemborg
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Fantasia di cartoni
14,10 Film Ancora una volta prima di lasciarsi
18 — Cartoni Ape Magà
18,25 Fantasia di cartoni
18,50 Telefilm Mission impossible
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giorgiorno - Meteoliguria
21 — Film Quel motel vicino alla palude - I piemonti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Incontri nazionali di boxe

TELEIMPERIA
UHF 24-28-56-61

19,30 B. come Bambini
20 — Itinerari gastronomici
20,20 Rubrica religiosa
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Cultura nel Trascendentale
22 — Dischi sulla spiaggia - Oroscopo

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,15 Objectif santé
12,25 Cher inspecteur. La Troisième base
13 — TF1 actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,45 Au plaisir du samedi
13,55 La petite maison dans la prairie
15 — Les évasions célèbres
15,55 Popeye
16,25 Le magazine de l'aventure
18,40 Trente millions d'amis - S.O.S. animaux perdus
18,50 Magazine auto moto 1
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspense - Le joueur
20 — TF1 actualités
20,30 Variétés Music-hall a Provins
21,50 Madame Columbo «Le mystère de la marionnette»
22,40 C'est arrivé a Hollywood «Les Benjamins»
23,10 TF1 actualités

A 2
12,20 Journal des sourds et des malentendants
12,45 A2 première
13,35 Prix Nobel «Hemingway 1899-1961»
14,05 Les jeux du stade
17,50 Concert
18,55 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 La commode
20 — Journal de l'A2
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22 — Bonjour, bonsoir la nuit
23,30 Journal de l'A2
23,45 Bonjour, bonsoir la nuit

FR 3
14 — Fr3 antiope
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Fr3 Jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures d'été
20,30 L'ultime retraite
22 — Soir 3

I nuovi programmi annunciati dai dirigenti dell'emittente di Serra Riccò

Telenord versione 82: meno sesso l'arma segreta sarà ora lo sport

GENOVA — *Tn 4*, ovvero *Telenord*, l'emittente di Serra Riccò, passata da circa un anno a far parte del circuito Mondadori, ha due obiettivi ben precisi. Scrollarsi di dosso l'etichetta di tv «*per adulti*» e «*catturare*», con programmi specializzati, il pubblico dimenticato dalle altre televisioni, soprattutto da quella nazionale.

«*E' una operazione lenta* — dicono Giuseppe Patti, direttore di *Tn 4*, e Roberto De Girolamo, responsabile del palinsesto — *cominciata più di qualche mese, che però riprenderemo a pieno ritmo la settimana prossima, con il ripristino degli orari completi di trasmissione*».

Rinunciando al telegiornale («*Non ha senso* — spiega Giuseppe Patti — *proporre un ennesimo mezzo busto*») e limitando la diffusione di notizie cittadine alla lettura dei comunicati che arrivano in sede, senza affrontare la produzione di spettacoli «in proprio» («*Realizzeremo solo servizi su temi liguri e comunque basati sulle immagini*») Telenord punta su programmi di primo passaggio, con esclusiva per la Liguria. Oltre ai film (ce ne sono 500 in trattativa) della Paramount e della Cineriz anche recenti (fino al 1978) alcuni dei quali forniti direttamente dal circuito Mondadori, saranno trasmessi sceneggiati di produzione americana, tedesca e francese, qualche spettacolo, gli immancabili cartoni animati (*Tn 4* si è aggiudicata tra l'altro la serie di *Heidi*) e alcune rubriche sportive.

E proprio lo sport sarà l'arma segreta per partire alla conquista dei telespettatori negletti.

«*Ogni giovedì alle 19, ad esempio* — annuncia Roberto De Girolamo —, *trasmetteremo "Vincente piazzato", un programma dedicato all'ippica condotto da Alberto Giubilo: saremo la prima emittente privata ad occuparsi di corse di cavalli. Il sabato alle 19,30, inoltre, andrà in onda una rubrica il cui titolo provvisorio è "Sportissimo" affidata a José Altafini e Mabel Bocchi, pivot della nazionale femminile di pallacanestro. La scelta dei conduttori è significativa: si parlerà di calcio, ma si darà spazio prevalentemente a tutti gli sport minori, poco seguiti, o seguiti per nulla dalla Rai. Comunque i tifosi possono stare tranquilli: riprenderà anche "Caccia al 13" con Roberto Bettega ogni venerdì*».

I programmi dell'emittente di Serra Riccò dalla settimana prossima saranno articolati in tre fasce orarie: mattina, pomeriggio e sera, per un totale di circa 17 ore al giorno, e naturalmente il palinsesto terrà conto dei diversi tipi di pubblico: documentari, telefilm e rubriche in diretta dedicate al pubblico femminile (ad esempio un programma sui problemi dello svezzamento dei bambini oppure l'oroscopo, in diretta il sabato mattina, con previsioni personali, previa telefonata) dalle 10 alle 14, film, cartoni animati (il circuito Mondadori fornisce il *Marameo*) e telefilm fino a sera e poi tre film in successione (o sceneggiati) dalle 21,30 in poi.

«*Tra le novità segnaliamo 9 film per la tv, prodotti in California e mai arrivati in Italia, che vantano una serie di notissimi attori* — dice il responsabile del palinsesto —, *inoltre il telefilm Skag che ha avuto molto successo negli Stati Uniti e che si differenzia un po' da tutti gli altri, presentando la vita della famiglia di un minatore. Sempre dall'America arrivano le storie dei Jefferson, che trasmetteremo in contemporanea con la statunitense Cbs*».

Visto il successo della scorsa primavera, *Tn 4* proporrà una nuova serie della trasmissione di Walt Disney Assolutamente inedito è invece il personaggio protagonista di una serie di telefilm gialli di produzione tedesca, Tim Thaler, che si differenzia dagli altri per il fatto di essere un ragazzo.

Le novità, ovviamente, non finiscono qui. Dalla Svizzera arriverà *Viki il vikingo*, cartone animato in programma alle 19,30, mentre il Giappone fornirà altri robot spaziali e altre storie.

Nonostante il rinnovamento, *Tn 4* non rinuncerà del tutto a un certo tipo di spettacoli vietati ai minori. «*A meno che non si tratti di film ad alto contenuto artistico* — precisa De Girolamo —, *saranno però trasmessi dopo le 23*». E per sottolineare che qualcosa è comunque cambiato i responsabili dell'emittente di Serra Riccò annunciano che *Play boy di mezzanotte* sarà sostituito da *Fair play*, un programma condotto da Anna Mazzamauro con maggior spazio al cabaret.

In questo quadro generale delle prossime trasmissioni sembra mancare la consueta rubrica serale dell'oroscopo, che è ormai una caratteristica di tutte le emittenti private.

«*Ci sarà, ci sarà* — dice il direttore della tv, Giuseppe Patti —, *però ci differenzieremo dalla concorrenza, perché dal prossimo gennaio dopo il primo film della sera le previsioni degli astri saranno presentate quasi come uno spettacolo. Infatti saranno Gabriella Farinon, Romina Power, Stella Carnacina e Maria Rosaria Omaggio a fornirle*».

Alessandra Pieracci

La Lina è in politica

Per la frequenza

Guerra continua fra 2 tv

GENOVA — Continua la guerra tra due televisioni private, Telebuongiorno con sede a Genova, e Teleliguria con sede a Rapallo, che si contendono una banda di trasmissione. Toccherà ora al pretore di Genova, dottor Russo, stabilire i «confini» entro i quali ciascuna emittente dovrà irradiare i propri programmi. Probabilmente sarà un ingegnere della Rai, in veste di consulente, a dire l'ultima parola.

La guerra tra le due tv concorrenti è cominciata con un esposto di Teleliguria al pretore di Rapallo, in cui i responsabili dell'emittente rivierasca accusavano Telebuongiorno di essersi inserita, usando il ripetitore del Monte Fasce, sul canale 57, già «occupato» appunto da Teleliguria.

Con un'ordinanza del 8 giugno scorso, il magistrato aveva ordinato alla tv genovese di «cessare le irradiazioni», riconoscendo i diritti della concorrente di Rapallo. Poiché, a quanto sembra, «Telebuongiorno» non ha neppure diminuito la potenza di trasmissione, Teleliguria ha presentato un secondo esposto al pretore di Genova. La vicenda dovrebbe avviarsi alla conclusione con l'udienza, mercoledì prossimo, e la nomina dell'esperto.

Il 4 settembre, manifestazione clou del Festival dell'Unità

Per la Volonghi grandi festeggiamenti organizzati dal pci e dallo Stabile

GENOVA — *Una piccola folla di artisti (tutti gli attori dello Stabile, Umberto Bindi e tanti altri personaggi di primo piano del mondo dello spettacolo) festeggerà il compleanno di Lina Volonghi il prossimo 4 settembre, con una manifestazione-fiume che si terrà al Festival dell'Unità. L'attrice genovese, neo-eletta consigliere comunale nelle liste del partito comunista, riceverà quindi questi particolari auguri nella duplice veste di artista e di personaggio politico.*

Il programma particolareggiato della giornata è tenuto per il momento segreto, insieme con l'elenco di tutti gli ospiti, ma è prevedibile che quella del 4 settembre sarà un po' la manifestazione «clou» del Festival, proprio per il suo carattere corale e familiarmente festaiolo.

Il Festival dell'Unità, che si terrà alla Foce dal 3 al 13 settembre, si preannuncia comunque molto ricco di spettacoli e con una carrellata di nomi altisonanti. Dopo il concerto di Lucio Dalla allo stadio, che è stato un po' l'anteprima della manifestazione, ci saranno quelli di Jannacci (il 5), Sergio Endrigo (l'8 settembre), Gigi Proietti (il 9), per concludersi in grande stile con Fabrizio De André il 12.

Il calendario degli spettacoli sarà presentato ufficialmente la vigilia dell'apertura ma si sa già che anche Gino Paoli terrà un concerto nell'ambito del Festival. Tra gli altri personaggi, tra cui un gruppo rock, cantautori minori, orchestre di liscio e di ritmi brasiliani, ci sarà anche Ivan Della Mea, che chiuderà la giornata dedicata alla pace e al disarmo (l'11 settembre) con una marcia attraverso la città.

Oltre allo spettacolo ci sarà spazio anche per lo sport, con una gara podistica, una di pesca «ecologica» e i campionati regionali di atletica. Forse mai come quest'anno il Festival si preannuncia con una veste diversa, decisamente più frivola. Anche gli argomenti dei dibattiti risentiranno di questa metamorfosi. Si parlerà, infatti, anche di campionato di calcio e moda femminile.

a. p.

FONTANABUONA — Oggi, a Gattorna e a Testana d'Avegno, sarà festeggiata con la rituale processione la Madonna della Guardia. I festeggiamenti a Gattorna prevedono una gara di bocce aperta a tutti.

Il diario-romanzo di Umberto Ramella

«Gridavamo Savoia!» storia ironica di una generazione

GENOVA — L'avvocato Umberto Ramella, alle soglie dei sessant'anni, discendente d'una illustre famiglia di legali (che tra i loro clienti avevano anche la famiglia Savoia), dopo vivaci esperienze forensi e politiche (ha fatto la Resistenza, è stato presidente della Centrale del latte di Genova e consigliere comunale), ha deciso di legare i propri ricordi giovani a un curioso e singolare «diario romanzo».

Presso Tolozzi, libraio editore raffinato di Genova, ha pubblicato «Gridavamo Savoia!». Ex ufficiale di cavalleria, reduce dalla campagna di Russia, Ramella, sul filo del ricordo sentimentale e del distacco ironico che viene dal tempo e dall'età, ha cercato di fissare alcuni aspetti peculiari di una generazione, la sua, educata a miti retorici, ma al tempo stesso cavallereschi, con il modello «dell'anima bella».

L'educazione a Pinerolo, gli studi, gli slanci della gioventù, la tensione della Resistenza, vissuta tra Genova e la nativa Laigueglia, sono ripercorsi da Ramella in una narrazione fresca e vivace. Alla fine, d'un mondo, nel quale le «cariche» di cavalleria hanno ceduto il passo a ben diversi comportamenti, resta ben poco. Molta nostalgia e la ludica consapevolezza di poterne conversare con pochi, veri amici.

Ramella sembra ammonire: consoliamoci giocando con i soldatini di piombo, ma se ne travalichiamo i limiti del sogno. Ci si commuove e sorride: per questo, «Gridavamo Savoia!» non è una pesante rassegna di polverose e retoriche nostalgie, ma un album dei ricordi di una generazione.

APPUNTAMENTI FLASH

Il rock in giardino

GENOVA — Stanno per concludersi gli appuntamenti con lo spettacolo ai «Punti Verdi» delle delegazioni cittadine. Stasera a Struppa, alla casa di riposo, i gruppi musicali giovanili terranno un concerto alle 21. Ai giardini della Canova, invece, alla stessa ora, suonerà il quartetto rock «The Instant Opera» di Savona. L'ingresso come sempre è libero.

"Edipo e sogno" a Rivarolo

GENOVA — Dopo la «trasferta» a Portofino, torna a Genova la compagnia *Oltre l'immagine* che presenta stasera alle 21 al Teatro Albatros di Rivarolo il suo *Edipo e sogno* da Sofocle e Seneca.

Coro in piazza a Camogli

CAMOGLI — Stasera in piazza Colombo alle 21 terrà uno spettacolo il coro folkloristico «V. Olivieri» di San Vito (Chieti). La manifestazione è organizzata dal Comune e dalla Provincia di Genova.

Genova cantata del XVII secolo

ROVEGNO — Il gruppo folk «Città di Genova» presenterà il suo repertorio di canti e danze liguri del diciassettesimo e diciottesimo secolo nei caratteristici costumi d'epoca. Lo spettacolo è stato organizzato dall'ente decentramento culturale e l'ingresso è libero.

Folk e altro a Levanto

LEVANTO — La settimana di festeggiamenti dedicata a N. Signora della Guardia e organizzata da un comitato armonizza sacro e profano in una successione di appuntamenti diversi. Oggi infatti il programma prevede sia la Messa solenne alla presenza del vescovo di La Spezia sia lo spettacolo serale alle 21, dedicato alla canzone folk e seguito dai fuochi d'artificio.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Fra circa 15 giorni nella Bassa s'inizierà il taglio

Il riso fa buone promesse

Previsioni positive - Andamento stagionale favorevole - Uniche noie verso la metà di agosto, per i repentini sbalzi di temperatura - Dovrebbero andar bene le vendite

NOVARA — Fra una quindicina di giorni, venti al massimo, parte la campagna del riso. Per il basso novarese, quello risicolo è un settore altamente specializzato oltre che remunerativo. Si pensi che lo scorso anno il giro d'affari è stato superiore ai 84 miliardi, considerando una media di 37 mila lire al quintale (la partenza era stata di 28 mila lire ma poi, per alcune varietà, si sono superate le 50 mila).

Come si prospetta la prossima mietitura? Se ne è parlato all'Ente Risi, un organismo tecnico altamente specializzato per lo studio degli andamenti e delle previsioni stagionali in questo specifico settore. Il quadro e' fin qui decisamente incoraggiante. Innanzitutto in provincia di Novara l'area destinata a riso è diminuita di circa mille ettari. Siamo attualmente sui 28.850 ettari. Come si spiega questa decisione?

«*In un primo tempo temevamo che gli agricoltori avessero optato per la maiscoltura perché più remunerativa* — spiega il geometra Guglielmo Rossanigo dell'ufficio tecnico dell'Ente Risi —. *L'orientamento è invece giustificato dall'esigenza di avvicendare le colture dei terreni per consentire una disinfestazione completa che diversamente avrebbe comportato una spesa eccessiva in diserbanti ed una resa comunque inferiore. Si tornerà però al riso anche perché la maggior parte delle aziende sono specificatamente attrezzate per questa coltura: essicatori, magazzini, trattori*».

Lo scorso anno la resa in risone è stata di circa 50 quintali per ogni ettaro. Per quest'anno le cose potrebbero migliorare, almeno in fase di previsione, compensando in pratica, con una maggior resa, la riduzione dell'area coltivata.

«*L'andamento stagionale, caratterizzato da temperature elevate nei mesi di giugno e luglio con cielo sereno, è stato decisamente favorevole* — prosegue il geometra Rossanigo —. *Abbiamo registrato un rallentamento, verso la metà di questo mese, a causa di alcuni repentini sbalzi di temperatura fra il giorno e la notte. Così negli ultimi giorni si sono verificati alcuni attacchi fungini, prima pressoché inesistenti. Questi hanno interessato soprattutto le varietà più suscettibili: "Venaria", "Titanio" e "Balilla". Tutto sommato però, rispetto alle stagioni scorse, alcune malattie tipiche sono pressoché inesistenti. Mi riferisco in particolare al giallume. Il cosiddetto "mal del collo" finora risulta abbastanza contenuto*».

Come si prospetta il collocamento del prodotto?

«*Dovrebbe essere abbastanza facile. Sarà essenziale però, per evitare e superare speculazioni del mercato, durante il raccolto, che i produttori si consorzino, come del resto stanno già facendo, così da poter alimentare il mercato a prezzi equi*».

A questo proposito le organizzazioni di categoria si stanno dando parecchio da fare ed esiste un certo fermento in vista della prossima trebbiatura. Dal canto suo l'Ente Risi, sorto originariamente come ente di stoccaggio e di intervento quando il prezzo scende sotto un limite fissato a livello comunitario, è andato trasformandosi in questi ultimi anni, in un organismo tecnico e di supporto alle diverse organizzazioni di categoria ed alle forme di cooperativa, con strutture specializzate per la cernita del prodotto rappresentando così una sorta di garanzia per i produttori come pure per gli industriali trasformatori risieri.

Renato Ambiel

Tutelata la tranquillità dell'Alpe

A Devero le auto non arriveranno

La strada è quasi finita - «La conca dovrà essere conquistata», dice il sindaco di Baceno

BACENO — *Ancora cento metri di perforazione, poi con la caduta dell'ultimo diaframma della galleria in roccia non ci saranno più grossi ostacoli sulla strada per l'Alpe Devero.*

«Ma a Devero le macchine non entreranno — *dice il sindaco di Baceno, Giuseppe Bernardi* —; dovranno fermarsi sul piazzale alle porte della località, come a Saas-Fee, e chi vorrà godersi il Devero dovrà conquistarselo a piedi e in silenzio».

Il pericolo di un assalto motorizzato a questa meravigliosa conca alpina a 1600 metri di quota oggi raggiunta solo da un'antiquata ma silenziosa funivia dell'Enel, era stato avvertito dai numerosi amanti della natura. C'erano state prese di posizione contro il progetto di collegare Devero a Baceno e Goglio con la strada attualmente in costruzione.

«Il Comune di Baceno si è fatto carico di queste preoccupazioni — *dice ancora il sindaco* — e la carrozzabile si fermerà proprio alle soglie dell'Alpe».

Finora si è speso quasi un miliardo per aprire la strada larga sei metri che da Goglio si arrampica per due chilometri sino all'immensa parete rocciosa a quota 1500, che sta per essere bucata dalla galleria di 500 metri. Da qui con altri due chilometri e mezzo si raggiungerà il Devero. «Entro fine settembre prevediamo di terminare la perforazione della galleria — *dice il progettista, ingegner Walter Zanetta* — larga quattro metri, due in meno della strada. Occorrerà percorrerla in senso unico alternato, poi col tempo si penserà a opere di protezione antivalanga per alcuni tratti di strada».

Tecnici e amministratori prevedono di finire la carrozzabile nel giro di due anni; nel frattempo si sta trattando con l'Enel e con l'ispettorato della Motorizzazione per ottenere una proroga alla concessione della funivia che scade a fine anno. «Ma l'Enel dovrebbe anche contribuire alla spesa della strada — dicono a *Baceno* — se vuole rinunciare, come sembra, a proseguire l'esercizio pubblico della funivia».

Niente macchine a Devero e niente costruzioni selvagge. Il Comune ha già predisposto un piano di sviluppo inserito nel piano regolatore generale. Nell'arco di vent'anni, Devero dovrà incrementare le sue attrezzature turistiche e ricettive.

«Intanto ci stiamo battendo — *dice il sindaco di Baceno* — perché l'Enel si decida a riaprire l'albergo Cervandone».

b. o.

Svolta nel caso dell'inceneritore dei residui

Marano, si dimette il sindaco che ha rilasciato la licenza per lo stabilimento contestato

Gian Piero Patroncino — Franco Merli

MARANO TICINO — Clamorosa svolta a Marano Ticino nel caso dell'inceneritore di residui industriali della ditta Oldom contestato dalla popolazione della zona. L'azienda, che ha sede a Milano, dopo lunghe trattative aveva ottenuto pochi giorni fa il rilascio della licenza di esercizio per uno stabilimento in territorio maranese, sulla strada per Mezzomerico a breve distanza dalla statale «32» Novara-Arona.

Il fatto nuovo — che non ha mancato di aggiungere «pepe» alla polemica tra favorevoli e contrari al rilascio della licenza — è rappresentato dalle dimissioni del sindaco di Marano Ticino Gian Piero Patroncino, annunciate con una lettera al Comune praticamente subito dopo avere firmato la discussa licenza. Non solo: oltre che da sindaco Patroncino si sarebbe dimesso anche dal suo partito, la dc.

Gian Piero Patroncino, 41 anni, primo cittadino da 7 (alle ultime elezioni ha avuto un notevole successo personale) è una figura assai nota. Impiegato di banca a Novara, di carattere estroverso, parla senza mezzi termini di queste dimissioni. Dice che contro la concessione della licenza alla Oldom c'era uno schieramento nutrito anche in seno al Consiglio comunale oltre che fra gli abitanti del paese, preoccupati dalle eventuali emissioni di fumi tossici che potrebbero inquinare non solo il paese ma l'intera zona.

«*Sapevo che la gente era contraria* — dice Gian Piero Patroncino — *e che anche all'interno della stessa Giunta che presiedo c'era la tendenza a rifiutare la licenza per rimettere ogni decisione al Tribunale Amministrativo Regionale al quale l'azienda si sarebbe sicuramente rivolta*».

«*Ma un sindaco non può farsi una legge tutta sua* — prosegue il primo cittadino di Marano Ticino — *e quando ho constatato che la richiesta della Oldom era perfettamente legale non ho potuto fare altro che concedere il nulla osta, ovviamente indicando tutte le prescrizioni del caso. Se quando lo stabilimento comincerà a funzionare qualcuna di queste prescrizioni non verrà osservata e si verificherà il minimo inconveniente le lavorazioni dell'inceneritore verranno subito bloccate. La salute dei cittadini preme prima di ogni altra cosa*».

E le dimissioni? «*Per potermi difendere meglio* — risponde Patroncino — *perché circolano "voci" infamanti nei miei confronti. Aspetto che qualcuno mi accusi apertamente di avere volutamente favorito l'insediamento dell'inceneritore e poi ci saranno le denunce*».

Il vice sindaco di Marano, Franco Merli (stessa lista civica di Patroncino, di ispirazione dc) dice che le dimissioni del sindaco sono tutt'altro che operanti. «*Debbono essere presentate in Consiglio e da questo accettate* — afferma — *al momento non c'è niente di deciso. L'appoggio della Giunta al sindaco è sempre stato totale. L'unica divergenza è sorta proprio a causa di questo insediamento*».

Una parte della civica amministrazione maranese pare fosse orientata per il «no» alla licenza in modo da rimettere tutto al Tar, «*ma sarebbe stata una forzatura* — dice il sindaco Patroncino — *e il Tar avrebbe dato il nulla osta così come ho fatto io dopo avere sentito tutti gli organi competenti, compresa l'Usl*».

La richiesta di licenza della Oldom era quindi, secondo il sindaco, legittima e non si poteva respingere. Certo la preoccupazione degli abitanti di Marano Ticino (e dei comuni limitrofi Oleggio, Bellinzago e Mezzomerico) è comprensibile ma, dice sempre Gian Piero Patroncino, toccherà agli organi di controllo tenere gli occhi aperti per prevenire ogni pericolo.

Intanto nella prossima settimana a Marano ci sarà un'assemblea pubblica. Vi parteciperanno abitanti e amministratori degli altri tre comuni interessati. Durante la riunione, che si prevede ricca di partecipazione, gli amministratori maranesi (col sindaco dimissionario in testa) verranno chiamati a «spiegare» tutto l'iter dell'intera faccenda.

Marcello Sanzo

La soluzione più ricorrente è quella delle boe, ormeggi di fortuna

«Scoppiano» i porti del Lago Maggiore Non erano pronti al boom delle barche

L'ispettorato di Verbania si è impegnato a creare o ampliare le strutture necessarie

VERBANIA — Tempo d'estate, tempo di barche: ma dove sistemarle? Il problema non è da poco in un bacino tanto ricco di barche e barchette, ma non altrettanto di porti.

Da quando c'è stato il boom delle imbarcazioni, a motore e a vela, ora affiancate dai windsurf, sul lago i vecchi porticcioli di pietra squadrata, che costituivano più un fatto architettonico che una vera e propria struttura, traboccano di barche e motoscafi, tanto che alcuni comuni sono stati costretti a progettare e realizzare nuovi e più ampi porti.

E' il caso di Verbania che da un anno dispone di un nuovo scalo, di Cannobio che già da quattro anni ha portato a termine i lavori per la costruzione di un grosso porto, ora di Stresa che ha fatto richiesta recentemente di una struttura più adeguata. Così con l'incremento negli ultimi anni del turismo e degli sport d'acqua, il Verbano si è trovato di fronte a questo problema.

La soluzione più corrente è quella delle boe: ormeggi per così dire di fortuna, palliativi alla mancanza estiva di posti barca. Sulle rive le boe proliferano, dal confine italo-svizzero ad Arona e con queste le lamentele dei turisti e le proteste dei pescatori con le reti. Insomma, ogni boa davanti alle rive sta ad indicare la necessità di qualche metro quadrato all'interno dei porticcioli del Verbano.

Che cosa si sta facendo dunque per risolvere questo problema? Oltre all'indispensabile bisogno di capienti porti è necessario che quelli già esistenti, a volte piccoli e privi di strutture, siano rimaneggiati e adeguati alle necessità delle moderne imbarcazioni.

E in questo senso ci si sta muovendo; agli uffici regionali dell'ispettorato di porto di Verbania si fa notare il grosso impegno per dare a ogni porticciolo del lago i servizi necessari, mentre si attende che tutta la materia di porti e ormeggi venga definitivamente regolamentata.

Succede infatti che molti stranieri residenti in Svizzera preferiscano i porti italiani del Verbano per ancorare anche per tutto l'anno le loro grosse imbarcazioni da diporto: in Italia, a differenza della Svizzera, non esiste infatti alcuna tassa per le barche ancorate. Ora i già insufficienti porti novaresi si trovano a far fronte a un'ondata insostenibile che in luglio e agosto rende impossibile il turismo sul lago.

Le amministrazioni locali da anni prestano al problema un'attenzione particolare, mentre anche la Regione ha destinato al capitolo porti una fetta rilevante del suo bilancio, ora che i laghi sono passati sotto la sua giurisdizione. Dell'argomento mesi fa si è interessata anche l'Azienda di soggiorno verbanese, constatando l'esodo degli sportivi di montagna verso i laghi: una soddisfacente realtà che trova però il piano privo di capienti rifugi.

Lillo Alaimo

Verbania — E' uscita la terza edizione del «Carnet dell'Alto Verbano», una guida turistica

Operazione pulizia in Valle Cannobina

CANNOBIO — Era una valle con il «complesso della pattumiera», ora, dopo un massiccio impegno amministrativo dei quattro Comuni, la Cannobina ha avviato a soluzione il grave problema, mentre tenta di mantenere pulito ogni angolo di montagna. Con l'adesione degli abitanti al servizio di trasporto rifiuti del Consorzio Basso Toce, la vallata sta ripulendo dalle immondizie le balze, le piccole conche, una volta unico sistema per l'eliminazione dei rifiuti.

Periodicamente un camion raggiunge i quattro maggiori villaggi, dove durante la settimana tramite sistemi rudimentali e piccole teleferiche sono confluiti i rifiuti delle frazioni non raggiunte da strada.

Un problema resta però ancora da risolvere: con quale sistema è possibile eliminare i rifiuti dagli alpeggi non raggiunti da teleferiche, come mantenere pulite quelle località che specialmente durante la stagione estiva sono prese di mira da decine di villeggianti ed escursionisti?

Dopo la legge regionale che proibisce ogni discarica entro una distanza di 100 metri dalle acque interne, il problema sta assillando, con la Cannobina, tutte le vallate del Novarese. Ma oggi quello che più preoccupa gli enti amministratori e turistici della vallata è la necessità di tener puliti sentieri, alpeggi e quei fazzoletti di prato ideali per le scampagnate estive.

Educare l'escursionista non è cosa di poco conto, né sembra facile trovare un'adeguata «promozione» ecologica: alcuni manifesti del Cai, che invitavano tempo fa alla pulizia della montagna riportando i rifiuti a valle, pare non siano stati ben accetti al piano per una distorta interpretazione: «Invitano a sporcare i paesi a valle», era stato detto.

l. a.

La rivendicazione partita da Baviera

I ciechi non pagheranno il ticket sui medicinali Battaglia vinta a Novara

NOVARA — Anche i ciechi e gli invalidi civili gravi (una larga fascia di handicappati particolarmente bisognosi di cure mediche) hanno ottenuto l'esenzione dal pagamento del ticket sui farmaci. E' stato stabilito dal recente decreto legge 339 che modifica il precedente n° 250 del 24 maggio scorso nel quale venivano escluse le categorie dei non vedenti e degli invalidi civili. L'esenzione era prevista solo per invalidi di guerra, del lavoro e titolari di pensioni sociali.

Di questa variazione della legge — che elimina una incomprensibile discriminazione — si fanno vanto all'Unione Italiana Ciechi di Novara, l'associazione che subito dopo il primo decreto aveva intrapreso una serrata lotta a favore degli esclusi.

Gaetano Baviera, battagliero presidente provinciale dell'Uic, aveva immediatamente protestato parlando, senza mezzi termini, di grave atto di ingiustizia, tanto più amaro in quanto coincidente con l'anno internazionale dell'handicappato.

Da Novara aveva preso l'avvio un'azione che puntava alla modifica del decreto 250. Lettere di richiesta di intervento Baviera le aveva mandate anche al presidente della Repubblica Pertini e al presidente del Consiglio Spadolini.

«E la risposta di questi illustri personaggi è arrivata — racconta Baviera — a tamburo battente. Entrambi mi hanno dato ragione e mi hanno promesso che avrebbero interessato il ministero competente».

«Lo hanno fatto con ammirevole tempestività — prosegue il presidente provinciale dell'Unione Ciechi — tanto è vero che io ho scritto il 22 luglio e le lettere di risposta mi sono pervenute appena qualche giorno dopo. A brevissima scadenza quindi è stato emanato il nuovo decreto legge. Adesso giustizia è fatta e possiamo dire, non senza un pizzico di orgoglio, che un po' di merito spetta a noi ciechi novaresi».

m. s.

Due morti per incidenti stradali

Travolto mentre va al lavoro

Gaetano Vergani

BORGOMANERO — Un operaio di Gozzano, Gaetano Vergani, 53 anni, abitante in via XXV Aprile, è morto alle 7,30 di ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale di Pogno, nel tratto denominato via Beltrami, in prossimità dello stabilimento «Bemberg».

Il Vergani, che lavorava appunto alla «Bemberg» come capo elettricista, stava andando in fabbrica in bicicletta: mentre era in direzione Pogno-Gozzano, giunto all'attraversamento della ferrovia dello stabilimento, è stato travolto da una «127» che viaggiava nella sua stessa direzione, guidata da Luigi Destino, 20 anni, residente a Gozzano in via Gramsci 12, operaio alla ditta «Bastelli» di Invorio, che anch'esso stava andando a lavorare. L'uomo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale

Giovane uccisa nell'auto fuori strada

Donatella Maltempi

MERGOZZO — Un morto e quattro feriti in un incidente stradale avvenuto giovedì alle 23,40 sulla provinciale Verbania-Cuzzago. Cinque giovani che tornavano da Verbania su una Opel «Kadett 1000», uscita dalla carreggiata nella direzione di marcia, si sono schiantati contro un muro in cemento armato. Alla guida c'era la ventenne Eleonora Cotronee, abitante a Piedimulera: si è salvata. E' ricoverata all'ospedale di Verbania, ne avrà per trenta giorni salvo complicazioni.

Nell'incidente è morta Donatella Maltempi, 20 anni, abitante a Pieve Vergonte. Gli altri tre occupanti la macchina sono ricoverati, con prognosi diverse, salvo complicazioni, all'ospedale di Verbania: sono Fiordino Bettoni, 19 anni, di Pieve Vergonte, Lucia Contili, 18 anni, di Piedimulera, Lauro Solaro, 20 anni, di Bosco Cardezza.

Una turista francese a Pettenasco

Sbalzata dal motoscafo e poi investita: grave

OMEGNA — Una turista francese, Marie Gourdin (risiede a Firminy), di 34 anni, ospite con la famiglia (il marito Michel di 36 anni e due bambini, Cecilia di 9 e Filippo di 11) del camping Riviera di Pettenasco, è stata trasferita dall'Ospedale di Omegna alle Molinette di Torino per gravissime ferite riportate in un incidente sul lago.

Il fatto è avvenuto verso le 19,45 di giovedì nello specchio d'acqua davanti al camping. La donna era alla guida del proprio motoscafo mentre il marito faceva sci nautico.

Ad un certo momento lui cadeva in acqua e la moglie virava per andare a riprenderlo; forse per una manovra errata veniva sbalzata dal posto di guida e finiva in acqua anche lei. Il motoscafo, come impazzito, ha lungamente volteggiato intorno ai due terrorizzati, impotenti a riprenderne il controllo.

A soccorrerli accorreva il milanese Franco Campostrini arrivato in quel momento con la sua imbarcazione. Mentre il marito se la cavava con un grande spavento, la moglie, che era stata più volte investita riportando tra l'altro la frattura di una mandibola, era in gravissime condizioni.

Accorreva anche la vedetta dei carabinieri

a. m.

Rimane la strada di Poggio Radioso

NEBBIUNO — Al Poggio Radioso è tornata la calma. Milanesi, bustocchi, torinesi e quanti hanno casa o interessi al villaggio turistico nebbiunese, non dovranno più temere di trovarsi isolati. La strada che collega l'abitato alla provinciale del Vergante e al capoluogo Nebbiuno rimane: nessuno potrà più rivendicare diritti e tanto meno chiedere la distruzione dell'arteria.

La lunga vertenza fra l'Immobiliare Costabella che aveva costruito il nastro d'asfalto che sale al Poggio, e la proprietaria dei fondi attraversati, Maria Antonietta Riccadonna, si è definitivamente conclusa. Soccombente in tre giudizi, l'immobiliare si è arresa, impegnandosi a pagare gli indennizzi richiesti (pare 30 milioni).

La strada — che nei giorni scorsi aveva corso il rischio di essere smantellata — resta; insieme tuttavia — come ha detto il sindaco Ragazzoni — ai problemi creati dalle scriteriate speculazioni degli anni del boom edilizio, in cui si costruiva a solo vantaggio dei privati senza tener conto degli oneri che avrebbero poi gravato sulla comunità.

Anche per rimediare a questi mali, è stato varato recentemente a Nebbiuno un primo programma di attuazione, che è in corso di ratifica da parte degli organi regionali.

(f. s.)

L'ora in cui i bagnanti lasciano la spiaggia

E' dolce, la sera, pescare sul Ticino

Dolce sera sul Ticino. Quando il sole incomincia a scendere e ad adagiare sullo specchio d'acqua la sua lunga sciabolata di luce, i bagnanti se ne vanno, paghi d'abbronzatura e di tuffi. E' l'ora in cui i pescatori qua e là tolgono dagli astucci le canne, dalle scatole gli ami e le esche. Fiduciosi iniziano l'attesa, vigile e quieta, paziente e ristoratrice, nella gran pace tra bosco e acqua.

Qualcuno avrà fortuna, qualche altro avrà teso la canna invano; certo, domani, a Novara o a Milano, ci sarà chi racconterà di una pesca favolosa e non si saprà mai fino a che punto la fantasia e la millanteria gli avranno preso la mano.

In questo tramonto di sereno giorno estivo ci sono anche Sergio e Giuliana, lui 36 anni, lei 24, che attendono un'alba, non quella di domani, ma l'alba del loro primo figlio.

«Il mare sarebbe stato troppo affaticante, abbiamo preferito venire qui sul Ticino — dice Giuliana — *e abbiamo scoperto un mondo che non conoscevamo, un'atmosfera rilassante, serena. L'ideale per chi, come me, deve cercare di fondersi il più possibile con la natura e staccarsi dal mondo ansioso e concitato che ci circonda.»*

r. l.

Una coppia pesca sul Ticino, al tramonto (Foto A. Bosio)

Già tutto pronto a Borgomanero

La Sagra dell'Uva è all'ora del via

Quest'anno la festa è in versione nuova. Niente carri allegorici, birra come sponsor

BORGOMANERO — *Parte la Sagra dell'Uva, patrocinata quest'anno da una birra inglese. Un duro colpo per la tradizione perché, birra a parte, la nuova edizione della più importante manifestazione folcloristica novarese si presenta questa volta in versione del tutto insolita, privata cioè della tradizionale parata dei carri vendemmiali e carnevaleschi, arricchita in compenso di numerose altre iniziative.*

Sotto la guida del nuovo presidente Dante Bigi, la vecchia festa della vendemmia si trasforma in una «September fest» nostrana, che vedrà la partecipazione dell'intera cittadinanza borgomanerese, degli abitanti del centro e di quelli delle borgate, coinvolti tutti nel palio dei quartieri.

Quest'ultimo si articolerà in due diversi tempi: il rodeo degli asini e la sfilata delle rappresentative rionali. Per entrambe le manifestazioni sono in corso i preparativi. I rioni in lizza sono cinque: Caneto, San Leonardo, San Rocco, Valera e Santa Cristina. Purtroppo, Caneto e Valera hanno dovuto ritirare i loro festoni dai corsi per un'incredibile ordinanza dell'Anas.

Le manifestazioni del «September» borgomanerese incominciano lunedì con la lunga serie di giochi giovanili e il concorso di pittura estemporanea che si concluderà domenica 12 settembre con l'esposizione sotto i portici di piazza Martiri. Alla galleria «L'incontro» è intanto in allestimento la grande mostra di Sironi.

f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Lingua calda.
Coccia: La ragazza di via Millelire.
Excelsior: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Faraggiana: La moglie in bianco l'amante al pepe.
Vittoria: Il furore della Cina colpisce ancora.

ARONA

S. Carlo: Gli eroi di Kartum.
Roma: I magnifici sette dello spazio.
Lux: Competition.

BORGOMANERO

Moderno: Elephant man.
Nuovo: Dalle 9 alle 5 orario continuato.

DOMODOSSOLA

Corso: Anche gli angeli mangiano fagioli.

OMEGNA

Sociale: Il bambino e il grande cacciatore.

CAMERI

Oratorio: American graffiti 2.

VERBANIA

Apollo: Cow boys, trincea d'assalto.
Ariston: Cameriera senza malizia.
Vip: L'ndiià.
Sociale (Intra): I carabinieri.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO

Diana: Toro scatenato.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Sesso nero.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La sfinge.
Asteria: Malizia.
Capponi: Laguna blu.
Marconi: Il furore della Cina colpisce ancora.
Celli Tibaldi: Sexy diabolic story.

FARMACIE

Novara: Defendi, corso Torino (ore 8,30-12,30; 15,30-22); Comunale, v. Beltrami (ore 8,30-20); Ferrero, c. Cavallotti (notturno, ore 22-8,30).
Verbania: Internazionale, viale Azari 64.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Una mostra sarà inaugurata oggi

Antichi documenti «svelano» Gozzano

GOZZANO — *E' tempo di revival, di ritorno all'antico, di ricerca nelle radici delle comunità per scoprire come vivevano le generazioni passate. La mostra «Gozzano nei documenti di ieri» proposta dall'Accademia dei Ticìdi, che verrà inaugurata oggi alle 18 nel palazzo municipale, propone momenti di riflessione sulla storia gozzanese di qualche secolo fa, quando la gente del luogo non fabbricava rubinetti e fibre sintetiche.*

L'iniziativa dell'Accademia, presieduta dallo scultore Peppino Sacchi, presenta documenti d'archivio rintracciati con pazienza da un gruppo di ricercatori fra cui Franco Ruga, Damiano Prinetti, Sergio Belloste, Giuseppe Signorelli, Oreste Fantini, Rocco Forsora che hanno il pregio di aprire uno spaccato interessante e curioso nella società contadina cusiana fra il 1750 e la prima metà dell'Ottocento.

Un documento storico di un certo rilievo è costituito dalla «patente» per il passaggio dei poteri della riviera di San Giulio ai Savoia nel 1818. Non mancano alcune preziose carte originali di Lazzaro Agostino Cotta e della sua «corografia» del territorio cusiano.

La mostra gozzanese cade in un periodo di fermento culturale e cioè alla vigilia della premiazione del concorso nazionale di poesia indetto dalla Biblioteca pubblica, prevista per domani alle 18. La giuria, presieduta dal professor Ciracì, ha esaminato un centinaio di composizioni poetiche in italiano e in dialetto giunte da ogni parte d'Italia.

r. b.

Le feste si concluderanno lunedì

Fuochi, musiche sport per S. Vito

OMEGNA — Si è giunti ormai all'epilogo della festa di San Vito, che più che la patronale di una città è un momento di incontro di tutte le popolazioni del Cusio centro-settentrionale che ad Omegna son legate per lunghissima tradizione. E' una festa particolare, nata come tutte le feste di antica tradizione popolare da motivi religiosi. Lascia posto comunque a manifestazioni che vogliono offrire momenti di serenità con spettacoli e iniziative varie.

Questa sera alle 20.45 ci sarà la benedizione del lago. La processione, con l'urna del giovane martire, dalla Collegiata di Sant'Ambrogio raggiungerà Largo Martiri dove si svolgerà la suggestiva cerimonia. Alle 21.15 chiuderà le manifestazioni della giornata un concerto della banda musicale «G. B. Pedersoli» di Chiari.

Domani, vigilia della chiusura dei festeggiamenti, alle 21 lo spettacolo forse più atteso con i fuochi d'artificio che, come il grandioso banco di beneficenza, sono sempre stati un vanto di questa festa. Le manifestazioni in programma domani sono numerose, oltre alle funzioni religiose, molto sport e molta musica: alle 18 premiazione degli espositori della Mostra filatelico-numismatica.

Lunedì, giornata di chiusura, come vuole la tradizione, ci sarà il «Pranzo dell'omegnese»: i giovani di ieri e di oggi dimenticheranno per una volta i problemi del difficile rapporto tra le generazioni.

a. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il tradizionale appuntamento al nuovo stadio comunale

Trecate, la prima partita è subito contro il Novara

NOVARA — Il «rendez-vous» del Novara a Trecate, in occasione della festa patronale, è entrato ormai nella tradizione dei due club. L'appuntamento di stasera al rinnovato Comunale (ristrutturata la tribuna ed ampliati tutti gli altri ordini di posti) è per le 20.45.

Per i biancorossi locali è il primo approccio stagionale col pallone dopo dieci giorni di preparazione. L'occasione è propizia per festeggiare e... ringraziare, come farà l'Amministrazione comunale, premiando con una coppa i protagonisti della Promozione. I superstiti di quell'impresa non sono molti, ma per stasera sono stati convocati anche coloro che hanno cambiato casacca.

Poi Luigi Quaglino manderà in campo la sua squadra che, nel primo tempo, si presenterà con lo schieramento base, cioè: l'ex aronese Sacchi, fra i pali, Toninelli e Di Domenico (altro ex Arona) marcatori fissi, Balbo (ex Arona pure lui) terzino fluidificante, l'intramontabile Gavinelli nel ruolo di «libero», Ogliaro mediano di spinta che andrà a completare il quadrilatero di centrocampo con Ticozzelli, Fortunato (ex Omegna) e Boragni. Le due «punte» saranno Rolfo e Pescarolo. Nella ripresa troveranno spazio i vari Ferrarotti, Martini, Portelli, Marise e Baratto.

Dal canto suo il Novara sarà alla quinta uscita stagionale e dovrà rinunciare ancora a Guidetti, costretto a letto da una tracheite dopo che aveva già disertato gli impegni di Coppa per l'incidente rimediato ad Oleggio. Ha ripreso invece ieri la preparazione Morgia afflitto da un ascesso e che Vittorino Calloni spera di utilizzare almeno per un tempo.

Inizialmente dunque il Novara dovrebbe schierarsi come mercoledì scorso ad Omegna ripetendo cioè l'esperimento di Gioria mediano di spinta con Jacomuzzi e Antonelli mezze ali e Masuero «tornante» sulla destra.

I maggiori problemi del tecnico novarese sono proprio a centrocampo. Qui la manovra risulta ancora troppo lenta e farraginosa. L'assenza determinante di Guidetti, così come l'indisponibilità di Morgia, non facilitano certo il compito di Calloni costretto ad escogitare sempre soluzioni diverse. Osservati speciali saranno anche le due «punte» novaresi così come la coppia centrale di difesa composta da Pari e Veschetti.

r. a.

Un incidente a Ferraris del Borgomanero

BORGOMANERO — Grave incidente al nuovo centravanti del Borgomanero «Chicco» Ferraris, l'atteso goleador del prossimo campionato di Eccellenza. Il giovane bomber si è scontrato, in allenamento, con il compagno di squadra Bertaccini fratturandosi il perone destro.

Una brutta frattura che terrà lontano il giocatore per alcuni mesi dai campi di gioco: Ferraris, intanto, dovrà rimanere col piede ingessato fino al 25 ottobre.

(f. a.)

Sesto Calende — Una giovanissima atleta del Circolo Sestese, Fabiola Vanetti, partecipa in questi giorni ai campionati europei di canoa che si svolgono in Bulgaria.

Anzola — Claudio Galeazzi, del G.S. Genzianella, si è imposto nella cronoscalata Anzona - Piazza Grande, gara interregionale di corsa in montagna. Galeazzi, che figura nei primissimi posti della classifica del campionato italiano, aveva già vinto l'edizione dello scorso anno. Il forte atleta ossolano ha ulteriormente abbassato il record della gara.

Partita senza spunti interessanti

Poche azioni, un gol del Borgo a Verbania

VERBANIA — Non è stata una bella partita, si è visto del buon gioco quando il Borgomanero con un forte tiro dal centro di Bonanon, su una strana rimessa in gioco del portiere, ha infilato la rete dei verbanesi.

L'1 a 0 è stato mantenuto per tutta la partita come sprone alla squadra di casa, ma gli uomini di Luciano Covre non hanno saputo disegnare un'azione; né dalla parte avversaria si è visto di meglio, dopo un primo tempo che lascia supporre però un ottimo campionato dei borgomaneresi.

Il Verbania, sceso in campo senza Mucci, Gatti, Cavallino, Korelich, ha provato il nuovo acquisto, Garripoli che ha regalato una discreta prestazione in campo. Ora, in attesa dell'avvio ufficiale, l'allenatore verbanese sta definendo tecnica e formazione della squadra, inserendo di tutto punto tra gli uomini i due borgomaneresi, il centravanti Garripoli e la mezz'ala Gatti.

«Sono sicuro che faremo un buon campionato — dice Luciano Covre — gli uomini ora sono ben amalgamati, la partita con il Borgomanero ci ha colti impreparati, alle spalle abbiamo solo 2 allenamenti e tanti tornei notturni».

l. a.

Cinque incontri nella provincia

Dove si giocano le «amichevoli»

NOVARA — *A venti giorni dall'inizio del campionato, le squadre novaresi di «Eccellenza» e «Promozione» stanno lavorando sodo per raggiungere la migliore condizione.*

Dopo una prima fase dedicata alla preparazione atletica è arrivato ora il momento delle partitelle di verifica, le classiche amichevoli precampionato che in alcuni casi sono anche l'occasione per fare delle vere e proprie feste paesane.

Oggi, per esempio, in occasione dei festeggiamenti dedicati ai santi patroni Cassiano e Clemente, a Trecate si gioca la gara di cartello fra i biancorossi locali (alla primissima uscita) e il Novara.

Sempre stasera (inizio alle 21) sono in programma altri incontri. Ad Oleggio, con i locali ringalluzziti dal 2-0 inflitto all'Iris Borgoticino mercoledì scorso, si giocherà il match col Momo. La partita di calcio, però, sarà una specie di intermezzo fra la «pesciolata» e il ballo generale che avrà per teatro il campo di gioco.

Dal canto suo l'Iris di Giannini andrà a controllare eventuali progressi, specie in attacco (apparso debole mercoledì ad Oleggio), affrontando il forte Gozzano. L'undici ticinese nella precedente esibizione era apparso quasi a posto sia in difesa che a centrocampo, mentre le sue «punte» avevano lasciato parecchio a desiderare.

Altre amichevoli odierne sono Gravellona-Biellese e Arona-Meina, entrambe in programma alle 21. Particolarmente attesa la formazione aronese che si accinge a disputare il torneo di «Eccellenza» dopo la retrocessione dalla C-2, un capitombolo che — così temono i tifosi azzurri — potrebbe avere lasciato il segno.

m. a.

Vigevano — Il centravanti Riccardo Gualta, 22 anni, della Pontoliese e la mezzapunta Giuseppe Giovenco, 19 anni, dello Juniorcasale, sono gli ultimi acquisti del F.C. Vigevano.

«Vogata Touring» domani a Cannobio

CANNOBIO — Domani arriveranno a Cannobio da Cannero imbarcazioni ed equipaggi della quarta Vogata Touring organizzata dal Touring Club Italiano. Anche Venezia, con le sue imbarcazioni tipiche, partecipa ufficialmente alla vogata. Giungerà pure il battello a ruote Piemonte. Lo spettacolo si concluderà domani sera quando i partecipanti avranno visitato i due paesi ed il loro entroterra, dopo aver lasciato le imbarcazioni ancorate nel medioevale porticciolo.

Per l'occasione è stato pure indetto un concorso fotografico.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ha abbandonato il veicolo (guasto) a Pont St-Martin

Tornato in autostop il geometra che era fuggito con l'ambulanza

VERCELLI — Si è conclusa a Carema, un piccolo centro agricolo del Canavese, all'imbocco della Valle d'Aosta, a pochi chilometri da Pont S. Martin, la sconcertante vicenda del geometra Danilo Bertotti, 22 anni, di Santhià, che mercoledì mattina è fuggito su un'autoambulanza della Croce Rossa di Vercelli.

La vettura si è guastata, ed il giovane è ritornato a casa nella notte di giovedì, in autostop. Se ne era andato senza lasciare traccia. «Devo andare a fare un servizio nei pressi di Roma», aveva detto alla madre, facendosi dare 100 mila lire. Danilo Bertotti da qualche tempo frequentava infatti la Croce Rossa: aveva presentato domanda per diventare barelliere volontario. E' stato denunciato per furto a piede libero.

Le tracce del giovane si erano perse all'uscita del casello autostradale di Carisio. Carabinieri e polizia l'hanno cercato in tutta Italia. Ai funzionari della Squadra mobile avrebbe detto: «E' stato un momento, non mi sono reso conto di quel che facevo. Poi, ad un tratto, ho capito di aver commesso una sciocchezza, ma ormai era troppo tardi».

Il giovane era stato sottoposto, tre anni fa, ad un delicato intervento al cervello. Di conseguenza il suo stato psichico si è sensibilmente alterato.

Imboccata l'autostrada per Aosta (prima di lasciare Vercelli aveva anche provocato un incidente d'auto), Danilo Bertotti ha proseguito la sua fuga sino a raggiungere quella città. Si è quindi recato in visita ad alcuni conoscenti del padre, morto un anno fa, dicendo appunto che si trovava nella vallata per servizio.

«Ho trasportato degli ammalati» ha affermato per giustificare la presenza dell'autoambulanza. Ha trascorso la notte di mercoledì da una famiglia del luogo, ed è ripartito la mattina dopo.

Danilo Bertotti ha lasciato quindi Aosta, ma la vettura ha incominciato a dargli qualche problema: tra l'altro perdeva acqua dal radiatore. A Carema, appunto, si è conclusa la fuga del ragazzo. Si è recato in un garage dell'Automobile Club per chiedere l'intervento dei meccanici: questi ultimi, dopo essersi accertati del guasto della vettura, gli hanno consigliato di lasciarla ferma ed il giovane si è visto perciò costretto ad abbandonare l'ambulanza.

Nel frattempo incominciavano a giungere a Vercelli le prime segnalazioni sugli spostamenti del giovane, che, deciso a tornare a Santhià, ha chiesto passaggi a vari automobilisti. Nella notte, alle 1,30, ha potuto riabbracciare la madre e la nonna, che l'avevano atteso con trepidazione. Ad attenderlo nei pressi di casa c'erano pure gli agenti della polizia.

La posizione di Danilo Bertotti è ora al vaglio del magistrato: dovrà rispondere del furto dell'autoambulanza.

Daniele Cabras

In lacrime hanno detto: «Lo abbiamo fatto per disperazione»

In carcere i rapinatori dell'ambulante Sono 2 giovani drogati (uno minorenne)

TRINO — Sono due giovani trinesi gli autori della rapina di martedì notte all'ambulante di Acqui. I carabinieri li hanno fermati con il ricettatore e con un'altra persona che è stata denunciata a piede libero per incauto acquisto.

I responsabili dell'aggressione sono Francesco Lupia, 19 anni, abitante in via Hermada ed attualmente in servizio di leva al distretto di Vercelli, e G. R., 17 anni, originario di Casale Monferrato. I due hanno ammesso la rapina e, con le lacrime agli occhi, hanno detto di averla fatta «per disperazione».

Sono entrambi conosciuti nel giro dei tossicomani ed inoltre il Lupia sconta una pesante situazione familiare. Dicono i carabinieri: «Facile per ricettatori senza scrupoli giocare sulla disperazione di questi giovani per arricchirsi».

Francesco Lupia e G. R. hanno raccontato l'aggressione a Leonigi De Zotti, 54 anni, nei particolari, ma hanno detto di avergli rubato solo 100.000 lire in contanti (anziché le 300.000 denunciate) e di averlo minacciato di morte solo per intimorirlo.

Lupia ha negato di averlo colpito volontariamente con il coltello che impugnava (17 centimetri di lama) ed i carabinieri sono propensi a credergli: Lupia aveva puntato l'arma al collo dell'ambulante per immobilizzarlo e può averlo ferito in questo modo. Nella denuncia alla procura della Repubblica, i carabinieri hanno scritto: «Lesioni personali lievi».

«La rapina era avvenuta poco dopo la mezzanotte fra martedì e mercoledì. Francesco Lupia e G. R. avevano notato De Zotti al luna park di piazza Garibaldi. L'uomo aveva al collo due catene d'oro con una croce, al polso un orologio pure in oro.

Verso mezzanotte, De Zotti aveva lasciato il suo banco di dolciumi ed era andato a bere un caffè al bar Centrale di via Cavour. Stava quindi tornado alla sua roulotte parcheggiata in via Irico quando i due giovani, mascherati con calzamaglia, lo hanno aggredito e gli hanno preso l'oro (valutato intorno ai 3 milioni) ed i contanti.

Il giorno dopo hanno venduto una catena d'oro e la croce a Franco Lifredi, 28 anni, abitante a Crescentino in via Faldella 37. Hanno inoltre dato l'altra catena d'oro ad Antonio Perzola, 28 anni, anch'egli di Crescentino. In tutto hanno ricavato mezzo milione. I carabinieri hanno fermato il primo per ricettazione e denunciato a piede libero Perzola per incauto acquisto.

Enrico De Maria

Francesco Lupia — Franco Lifredi

A Ponzone da una raffica di mitra

Ferito un giovane che non si ferma al posto di blocco

TRIVERO — Un giovane idraulico, Giampiero Scotti, 19 anni, abitante a Ponzone in via Belvedere, che non si sarebbe fermato ad un posto di blocco volante, ha avuto il braccio sinistro fratturato da un proiettile sparato da un carabiniere. L'episodio, al quale hanno assistito parecchie persone, è successo l'altra sera, attorno alle 22,30, sulla via provinciale, la principale strada della frazione Ponzone.

Secondo il racconto di alcuni presenti, Giampiero Scotti stava procedendo verso il centro del paese sulla sua moto, quando è incappato in un posto di blocco istituito da due carabinieri. Uno dei militari avrebbe invitato con un semplice gesto della mano l'idraulico a fermarsi, ma il giovane, che probabilmente aveva lo sguardo rivolto verso un gruppo di amici, intenti a chiacchierare sulla parte opposta della carreggiata, si è accorto solo tardivamente dell'ingiunzione ed ha azionato i freni quando già aveva percorso una ventina di metri.

Stando a quanto hanno riferito i presenti, proprio nel momento in cui lo Scotti stava fermandosi dalla mitraglietta di uno dei carabinieri sarebbe partita una raffica di non meno di quattro o cinque colpi, uno dei quali ha raggiunto il giovane al braccio sinistro.

Diversa è la versione fornita dalle forze dell'ordine. Secondo i militari, sarebbe stato sparato un solo colpo, a scopo intimidatorio, con una traiettoria bassa. Il proiettile, a loro dire, sarebbe rimbalzato sull'asfalto, ferendo il giovane all'omero sinistro.

Giampiero Scotti è stato trasportato all'ospedale di Biella, dopo una prima medicazione alla quale è stato sottoposto dai medici del locale nosocomio, con un'autolettiga della Croce Rossa di Cossato. I medici gli hanno appunto riscontrato la frattura dell'omero.

Ieri il procuratore della Repubblica di Biella, dottor D'Alessandro, ha effettuato un sopralluogo ed ha inoltre interrogato i protagonisti dell'episodio. **r. c.**

Vercelli — Gli insegnanti che intendono svolgere il servizio di scuola a tempo pieno, nelle scuole materne ed elementari della città, e che non hanno ancora presentato domanda, hanno possibilità di farlo entro lunedì 7 settembre. Lo ha comunicato l'assessorato alla scuola.

Undici a Biella

Denunciati per gioco d'azzardo

BIELLA — I carabinieri hanno denunciato undici persone sorprese mentre giocavano a «chemin de fer» in un bar e la titolare del locale, Mariella Passare, 34 anni. Gli altri sono Giuseppe Passare, 61 anni, padre della donna; Giuseppe Martini, 45; Silvestro Bellini, 29; Aldo Patrucco, 35; Gennino Feis, 42; Ugo Colazza, 36; Massimo Dessena, 21; Giuseppe Mina, 66, tutti abitanti a Biella; Mario Ferrarese, 31, e Bruno Rabbiano, 56, di Occhieppo Inferiore, e Nicola Costa, 55, di Mongrando. Alcuni hanno dichiarato che stavano solo seguendo il gioco per curiosità.

I carabinieri hanno agito a colpo sicuro, grazie ad una telefonata anonima. «Nel bar di via Trieste 22 — ha detto lo sconosciuto, forse un giocatore "spennato" —, in una stanzetta accanto alla cucina c'è gente che gioca d'azzardo».

Al momento dell'irruzione c'era sul tavolo un milione in contanti. **p. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Due «ex» nell'amichevole di stasera con la Pro Patria

Scandroglio e Maruzzo in campo contro la Pro

Al «Robbiano», ore 20,45 - Nobili ripropone lo schema collaudato

VERCELLI — La Pro ritorna stasera al «Robbiano» (ore 20,45) per affrontare in amichevole la Pro Patria. I bustocchi, che militano in C2, presentano nei loro ranghi due «ex» molto apprezzati dalla platea vercellese: il centrocampista Scandroglio e la punta Maruzzo.

Nobili cercherà stasera di riproporre lo schieramento base per metterlo ulteriormente alla prova in una gara che si annuncia particolarmente impegnativa, essendo la Pro Patria in una serie superiore.

Dice l'allenatore: *«Fino alla maglia numero 7 la formazione è fatta e non mi dà problemi. Aggiungiamo Valera che, pur in servizio militare, è un atleta che offre solide garanzie. Ma dal numero 9 in poi incominciano le perplessità».*

Nobili allude alla forma ancora approssimativa di Granaglia (attimi di bel gioco alternati a pause di rendimento troppo lunghe) e soprattutto agli acciacchi che non lasciano in pace Milani, la «punta di diamante» dell'attacco vercellese. Non è un mistero con nessuno che il «mister» abbia chiesto alla società di ritornare sulla sua decisione per il reingaggio di Taschen. La giovane estrema alessandrina è militare a Salerno e sta aspettando che la Pro decida o meno di riscattarlo.

Lo scorso anno Taschen non ha incantato, ma ha pur sempre segnato 5 gol e procurato 6 rigori. Non trovando una valida alternativa (anche per evidenti ragioni economiche) la società potrebbe riconsiderare la possibilità di reinserire in squadra Taschen.

La probabile formazione di stasera è: Coppo; Pela, Re; Pietro Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Valera, Milani (Fontana), Granaglia, Guglielmotti (Giuliano). Non è esclusa l'utilizzazione di Coppo e, torneo di Cuneo permettendo, di Pellegrini.

e. d. m.

Stasera con l'«undici» che ha incontrato la Pro

La Biellese a Gravellona troverà lo schema giusto?

BIELLA — La Biellese gioca questa sera a Gravellona la quarta partita amichevole del suo intenso programma precampionato. L'incontro riveste per i bianconeri una certa importanza, in quanto sono ancora alla ricerca di un valido gioco d'assieme e di risolvere in particolare i problemi del centrocampo e dell'attacco.

L'allenatore bianconero schiererà, almeno inizialmente, la stessa formazione vista al La Marmora contro la Pro Vercelli. In campo ci sarà anche Marchesi. La posizione del giocatore non è ancora stata definita: si attende il rientro del commissario straordinario, ma è opinione di coloro che seguono la squadra, che Marchesi sia molto utile ad una Biellese così a corto di giocatori in grado di contrastare gli avversari a centrocampo.

E' stato invece lasciato libero Scotti. Segnalato da La Firenze come buon centrocampista, ha un po' deluso le attese e non è stato inserito nell'organico della squadra. Pare che Franciselli sia sul piede di partenza: il forte terzino, che ha lasciato il posto a Nanni Tarello, si allena da un po' di tempo con l'Ivrea di Roberto Gori.

E' probabile che «Franci» giochi il prossimo campionato nelle file eporediesi e data la sua esperienza sarà senz'altro un avversario di tutto rispetto per la Biellese. **r. s.**

Vercelli — Duecento concorrenti prenderanno parte domani, a Borgosesia, alla semifinale del campionato italiano di pesca sportiva alla trota.

Gianni Zola «mondiale» a Praga

BIELLA — Un biellese tenta l'avventura nel campionato del mondo di ciclismo dilettanti, che si disputa oggi sulle strade di Strahov, alla periferia di Praga, in Cecoslovacchia: è Gianni Zola, 22 anni residente a Mongrando. Il giovane azzurro, che corre quest'anno per i colori della Fiat Sisport Trattori di Torino, è l'unico piemontese autentico (il suo capitano Fedrigo è friulano d'origine) a vestire la maglia della nazionale.

r. c.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Uno contro l'altro praticamente amici.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Ultimo metrò.
Principe: La locandiera.
Viotti: Il maratoneta.
Verdi: La dottoressa preferisce i marinai.

GATTINARA

Italia: Sunburn bruciata dal sole.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19,30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-66 UHF)

Ore 18,30: Calcio brasiliano: Botafogo-Americano; 19,30: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm; 21,45: Campanili in piazza (gioco a squadre); 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

TURNO DOMENICALE

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delebiania**, via per Olcenengo.

GPL (Turno domenicale)

Vercelli: Nazional Gas, km 70,500 per Torino; **Santhià:** Valdengas, regione Pragera.

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, [illegible] di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso M. Prestinari 2.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 43.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: La porno ereditiera.
Mazzini: Quella villa accanto al cimitero.
Odeon: Un'ombra nel buio.
Sociale: Il laureato.

BORGOSESIA

Lux: Il furore della Cina colpisce ancora.

COGGIOLA

Radar: Countdown dimensione zero.

COSSATO

Micheletti: Più forte ragazzi.
Primavera: La moglie ingorda.

PRAY

Excelsior: Laguna blu.

SERRAVALLE

Corso: Per favore occupati di Amelia.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Fatalmente.

VARALLO

Teatro Civico: Occhio alla penna.

VIGLIANO

«Estate in piazza 1981»: Stasera alle 21, nel piazzale della biblioteca comunale, concerto jazz con le formazioni del Jazz Club Biella.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biagiio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 656.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: dal lunedì al sabato compreso, dalle 15 alle 18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 93 e A B C di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Collicengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole: Balocco, via Galimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Pavignano; Manzoni, Chiavazza; Rossetti, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Roffino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tarrico, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Stretta, Occhieppo Superiore.

TELEBIELLA

Ore 20,45: Disegni animati «In vacanza»; 21,15: Documentario: «Viaggio attraverso gli Stati Uniti»; 21,45: Spettacolo «Campanili in piazza» da Cavaglià (replica).

Vercelli — I cittadini che abbiano compiuto i 18 anni, in possesso del diploma di scuola superiore e che intendono prestare la loro opera come rilevatori per il prossimo censimento, possono presentare domanda in Comune entro il 5 settembre.

Le manifestazioni folcloristiche nel Vercellese, Biellese e Valsesia

I «Gioeugh di quat cantun» a Bianzè

La manifestazione, che dura una settimana, si aprirà domattina con una sfilata in costume

BIANZE' — Una settimana intera, da una domenica all'altra, sarà quest'anno dedicata ai «Gioeugh di quat cantun» (giochi dei quattro cantoni) organizzati dal «Comitato benefico bianzinesi». Una «settimana di fuoco» per il tifo accanito di ciascun abitante dei «cantoni» in cui il paese è suddiviso (Cittadella, San Martino, Torretta e Castello).

Il programma prevede l'apertura domani mattina, con la sfilata in costume; poi, ogni sera ci sarà una manifestazione, dai tornei di calcio alle «serate-quiz» alla caccia al tesoro. Le tre gare, tuttavia, che appassioneranno in modo particolare i bianzinesi saranno, nell'ordine, la grande sfida a «dama gigante vivente», in programma per giovedì sera sul sagrato della parrocchiale di Sant'Eusebio, la «staffetta della fossa, da ponte a ponte», che sarà disputata da otto concorrenti (di cui due ragazzi per ciascun rione, infine, nel pomeriggio di un'altra domenica, la «regata storica della fossa».

Il «Cantone» da sconfiggere quest'anno è quello della «Cittadella» (costume rosso), che nella precedente edizione aveva conquistato il «palio», uno stendardo in seta riccamente decorato. La consegna del «palio» è in programma per domenica prossima, al termine dei giochi. (w. ca.)

Festa popolare a Cigliano

CIGLIANO — Festa popolare anche alla «Pelica» di Cigliano, per la «Sagra del fagiolo». I festeggiamenti, iniziati ieri sera, si concluderanno lunedì prossimo tutti imperniati sul «liscio», sul «folk» e sulla gastronomia. Specialità: «fasoi da cist», fagioli cotti in pignatte di terracotta con salamini.

Quattro giorni di festa a Sant'Antonino di Saluggia, organizzati dalla Pro Loco. In programma, calcio, giochi ed una interessante mostra ornitologica.

A Livorno Ferraris, infine, festa patronale in onore di San Lorenzo. Calcio, tennis, bocce, ciclismo e pesca riempiono il calendario della «quattro giorni», insieme con il ballo liscio e a conclusione dei festeggiamenti, un concerto per martedì sera del cantante livornese Santino Rocchetti. (n. o.)

Nell'auditorium di Biella e Vigliano

Concerto di jazz e di fisarmonica

BIELLA — Nell'auditorio San Filippo, in via La Salle, stasera alle 21 il fisarmonicista «classico» Sergio Scappini eseguirà, nell'ambito del festival di musica «Pietro Generali», composizioni di Bach, Paganini, Marcello, Verdi.

*Per chi preferisce un altro genere di musica, a **Vigliano** si svolgerà contemporaneamente un concerto del Jazz Club Biella, organizzato dall'amministrazione comunale.*

*Domani mattina si rinnoverà al santuario di **Oropa** la «Festa dell'incoronazione», caratterizzata dalla processione votiva della città di Biella, presente con il gonfalone municipale. Il sindaco Luigi Squillario, assessori e consiglieri.*

*Manifestazione religiosa anche a **Pralungo**: verrà tra l'altro inaugurato un mosaico raffigurante il patrone San Rocco.*

*A **Crocemosso** domani si ritroveranno gli «amici vicini e lontani». La «Festa della gente», organizzata dalla Pro Loco, per rinsaldare appunto vecchie amicizie e crearne di nuove, è alla terza edizione. Il momento culminante sarà costituito dal gran pranzo all'aperto: lo scorso anno i commensali furono un migliaio. E' stata allestita una mostra fotografica intitolata «Crocemosso, il cuore e la memoria».*

*A **Rosazza** domani alle 16 il maestro Arturo Sacchetti suonerà all'organo della chiesa parrocchiale.* p. m.

Incontro a Sabbia degli Straggiotti

*BORGOSESIA — Simpatica iniziativa a **Sabbia**, in Valsesia, per questo fine settimana: nel piccolo centro valligiano, organizzato dalla Pro Loco e dal Comune avrà luogo un incontro tra tutti coloro che portano il nome di Stragiotti. L'origine di una delle più antiche e numerose famiglie valsesiane infatti fa capo a Sabbia, il grazioso paesino dove domani si ritroveranno decine di discendenti dell'antico casato, alcuni dei quali emigrati da tempo all'estero.*

*Anche **Vocca** domani sarà in festa, nella ricorrenza patronale di San Maurizio. La manifestazione, che ha preso il via domenica scorsa con la sagra delle torte in casa e dei mirtilli, proseguirà con l'apertura delle fiere delle tome, il tradizionale formaggio valligiano, e del miele.*

Domani mattina è inoltre in programma il primo «Giro delle fontane», gara podistica ed ecologica non competitiva. (r. c.)